DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 38

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 28 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Sanità, infermieri in fuga dagli ospedali
Zancaner a pagina III

L'intervista
Michieletto: «Così ho capito che sarei diventato regista»
Pittalis a pagina 12

Calcio
La Juve in 10 ma ci pensa Ronaldo: 2-2 con la Roma
Da pagina 19 a pagina

Veneto, giunta: Lanzarin verso vice-presidenza

▶L'assessore uscente favorita come numero 2 Opposizione, Zottis leader

Alda Vanzan

I maligni (maschi) dicono che di questo passo tra un po' bisognerà introdurre le quote celesti. Di certo mai come in questo momento storico le donne in politica hanno avuto così tante opportunità, normative e contingenti. Tant'è che ai piani di comando, sia in maggioranza che all'opposizione, si stanno prefigurando scelte "rosa". Un nome? Manuela Lanzarin vicepresidente della Regione Veneto, numero due dopo Luca Zaia. E Francesca Zottis, "capa" dell'opposizione del Partito Democratico in Regione. Andrà davvero così? Le manovre in casa di Luca Zaia sono complicate. Ad aspirare a un posto al sole c'è il recordman delle elezioni regionali 2020, il primato assoluto con 11.660 preferenze personali di Roberto Marcato. Cinquantadue anni, padovano, il "Bulldog" della Lega è amatissimo dalla base leghista, ogni sua uscita (...)

Segue a pagina 11

Venezia e Treviso
Video porno e di violenze, indagati dieci "cyberbulli"

Atti persecutori, detenzione di materiale pedopornografico e concorso in lesioni sono i reati su cui stanno lavorando le procure di Treviso e Venezia, oltre a quella dei minori. Nei filmati scambiati sui telefonini di un gruppo di ragazzi ci sarebbero le sequenze di sesso con minori e immagini di un coetaneo bullizzato e vessato. A finire nei guai sono sette minorenni e tre maggiorenni.
Zambenedetti a pagina 8

L'analisi
Cittadinanza agli stranieri, gli errori altrui da non ripetere

Vittorio E. Parsi

La vicenda farsesca dell'esame di italiano taroccato del calciatore Suarez, oggetto del desiderio juventino, ha riempito la rete di gustosi sfottò e aspre polemiche, come sempre succede quando c'è di mezzo quella che era "la vecchia signora" del calcio italiano (pre-Moggi) e quando si possono affondare i denti nel sempre più indigente sistema universitario nazionale.

Lo scandalo è emerso in quasi perfetta concomitanza del 150° anniversario dell'unificazione d'Italia, di quella Breccia di Porta Pia che liberò i romani dal plurisecolare dominio temporale della Chiesa cattolica, trasformandoli da sudditi del Papa-re in cittadini del Regno d'Italia. E attesta, purtroppo, in quale miserabile conto sia tenuta la cittadinanza oggi, di fatto considerata da chi muove i giganteschi capitali che ruotano intorno al calcio come qualcosa che si può comprare per aggirare le regole del fairplay, che pure nello sport dovrebbero fare da stella polare per qualunque comportamento.

Eppure c'è ancora qualcuno per cui è la cittadinanza a rappresentare una stella: pensiamo ai militari che rinnovano ogni giorno il giuramento di difendere la Costituzione e l'integrità della Repubblica e ai milioni di cittadini che si sentono "italiani" anche fuori degli stadi di calcio. E dovremmo anche ricordare tutti coloro per cui, invece, la cittadinanza costituisce un miraggio, un punto d'arrivo irraggiungibile o ben difficile da ottenere, neppure "per merito".

Segue a pagina 27

Il Cio: «A rischio Milano-Cortina»

▶Duro scontro tra il Comitato olimpico e il governo sulla riforma dello sport: «Non rispetta i nostri principi»

Lo studio
L'allarme degli esperti: Italia, possibile boom di morti

Fino a 700 morti al giorno per coronavirus in Italia prima del 2021, 15 mila contagi al giorno a novembre e oltre 40 mila a dicembre. Almeno secondo lo studio effettuato dal sito web Worldometer, che ha ipotizzato questo scenario qualora le regole di protezione individuale non venissero rispettate dagli italiani, a cominciare dall'uso delle mascherine. L'analisi, che viene preso in considerazione anche dai membri del Comitato tecnico scientifico prevede tre scenari per i prossimi mesi in Italia.
Mangani a pagina 2

Thomas Bach, presidente del Cio, affonda la riforma sullo sport: «Non rispetta la carta olimpica». E lo stallo sulla legge e il nuovo ordinamento concepito dalla riforma mettono a rischio l'operatività del Coni e del suo segretario generale, quindi anche «le chance di medaglie per gli azzurri ai Giochi di Tokyo» e «l'organizzazione di Milano-Cortina 2026». Non solo. Il numero uno dello sport mondiale mette anche in discussione l'incontro che il 15 ottobre dovrebbe avere con il ministro Spadafora. La replica del ministro è durissima: nega che sia mai stato programmato un incontro per il 15 ottobre e accusa il numero uno del Cio di non aver nemmeno letto il decreto attuativo, lasciando quindi intendere che possa essere stato Giovanni Malagò, presidente del Coni, a raccontare - storpiandole - le intenzioni del governo.
Conti a pagina 5

Il caso. Palazzo Chigi: risposte entro mercoledì o revoca

Autostrade, ultimatum del governo

LO SCONTRO **Palazzo Chigi accelera sulla revoca della concessione.** Mancini a pagina 4

Passioni e solitudini
Come mantenere o ricreare la sinfonia ormonale

Alessandra Graziottin

La donna è mobile, anzi ciclica, per lo meno in età fertile. Il segreto della vita che continua sta in una raffinata e ben concertata ciclicità. Sta in un magnifico progetto procreativo, armonioso come una sinfonia biochimica, ormonale, immunitaria e nervosa. Per l'ovulazione, non basta che la ciclica produzione degli ormoni,(...)

Segue a pagina 27

La riforma
Quota 100 addio, il governo studia l'uscita a 64 anni

Fra un anno lo stop al meccanismo sperimentale di Quota 100 promette di produrre effetti ingiusti su chi non potrà andare in pensione sfruttando questa finestra e dovrà attendere di compiere 67 anni. Una delle soluzioni alle quali pensa il governo consiste nel consentire l'uscita anticipata a 64 anni con almeno 38 di contributi accettando un taglio del 2,8-3% della parte di pensione calcolata con il calcolo contributivo per ogni anno che serve a raggiungere i 67 anni.
Di Branco a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il virus che avanza

Covid, un milione di vittime Studio Usa sulle mascherine: l'Italia rischia picco di morti

▶Lo scenario ipotizzato dal sito Worldometer: 700 decessi al giorno senza le protezioni

▶Due premi Nobel a Macron: «Lockdown dell'Avvento per salvare il Natale francese»

TERAPIA INTENSIVA Un paziente ricoverato in condizioni gravi

IL CASO

ROMA Fino a 700 morti al giorno per coronavirus in Italia prima del 2021, 15 mila contagi al giorno a novembre e oltre 40 mila a dicembre. Insomma, un Natale fortemente drammatico. Almeno secondo lo studio effettuato dal sito web Worldometer, che ha ipotizzato questo scenario qualora le regole di protezione individuale non venissero rispettate dagli italiani, a cominciare dall'uso delle mascherine.

L'analisi realizzata dagli esperti di statistica del sito, che viene preso in considerazione anche dai membri del Comitato tecnico scientifico che affiancano Palazzo Chigi nella gestione dell'emergenza, prevede tre scenari per i prossimi mesi in Italia, con una possibile crescita esponenziale dei contagi e delle vittime fin da metà ottobre. «Lo studio - spiega il virologo Andrea Crisanti - non tiene conto di eventuali misure restrittive o di ulteriori nuove aperture (come avrebbero potuto essere gli stadi), ma disegna gli scenari sulla base dei comportamenti individuali». A cominciare dalle mascherine, dal distanziamento sociale, dall'igiene personale, che - spiegano gli analisti di Worldometer - se non venissero adottati con la giusta disciplina potrebbero far arrivare i contagi già dal primo novembre a 15.000 al giorno, contro i circa 2.000 di questo periodo. E il numero potrebbe addirittura raggiungere i 40.000 a dicembre. In proporzione, si potrebbero contare tra i 500 e i 700 decessi ogni 24 ore. Se, invece, le misure di precauzione fossero più stringenti il bilancio si dimezzerebbe.

LE MISURE

«Di quelle proiezioni, che vanno prese in seria considerazione - sottolinea ancora Crisanti -, bisogna anche dire che non tengono conto a esempio dell'attività di isolamento degli asintomatici, però è indubbio che se gli indicatori reali schizzassero sopra la soglia dei 5 mila contagi al giorno le cose si metterebbero male perché da lì è un attimo ritrovarseli a 10/15 mila e perdere progressivamente la capacità di fare i tamponi e quindi di tenere sotto controllo l'epidemia». In base allo studio, la linea viola è la proiezione epidemica rispetto allo status quo; la linea verde ipotizza un maggior rigore dei cittadini a proposito di mascherine, distanziamento sociale e igiene; la linea rossa prevede quello che accadrebbe se si dovessero allentare le precauzioni. E quindi solo una maggiore attenzione da parte di tutti consentirebbe di contenere l'epidemia.

Anche perché, alla luce degli ultimi dati aggiornati dalla Johns Hopkins university, secondo la quale ci si sta avvicinando alla quota di un milione di morti per Covid-19 in tutto il mondo, i rischi sono concreti. Le vittime accertate, infatti, hanno superato di molto le 990 mila. Dall'inizio dell'epidemia sono stati ufficialmente diagnosticati oltre 32,7 milioni di casi di infezione, di cui almeno 22,3 milioni ora considerati guariti. Gli Stati Uniti sono il paese più colpito sia in termini di decessi sia di casi, con oltre 204 mila decessi. Seguono il Brasile con più di 140 mila, l'India con oltre 93 mila morti.

E in questo scenario si inserisce l'appello dei due premi Nobel per l'Economia 2019, Esther Duflo e Anhijit Banerjee, rivolto al governo francese, dopo la rapida crescita dei contagi. Suggeriscono di chiudere tutto dal 1 al 20 dicembre, chiedendo alle famiglie di restare a casa. Il costo per l'economia sarebbe importante - ammettono -, «ma meno di quello che comporterebbe annullare il Natale o mettere a rischio i nonni».

L'ISOLAMENTO

Con oltre 14 mila nuovi casi e 39 morti in 24 ore, la Francia vive momenti di grande apprensione, e si teme che le ultime misure annunciate - chiusura di bar e ristoranti a Marsiglia, «zona di allerta massima», e delle palestre a Parigi, «zona di allerta rafforzata» - non basteranno. «Nessuno vuole fare la parte del Grinch che ha rubato il Natale, soprattutto non un presidente che vorrebbe essere rieletto - scrivono i due premi Nobel a Le Monde -. Eppure, se andiamo avanti così, l'ipotesi di un confinamento generalizzato proprio intorno alle feste di fine anno non si potrà scartare». Un lockdown dell'Avvento che aiuti a salvare i nonni».

Cristiana Mangani

NELLA PENISOLA IPOTIZZATI 40MILA CASI GIORNALIERI A DICEMBRE MA INTANTO I NUMERI CRESCONO IN TUTTA EUROPA

Il bilancio in Italia

309.870 casi totali

63.714 Asintomatici

Attualmente positivi: **49.618**

224.417 Guariti

35.835 Deceduti

IERI
Nuovi casi → **1.766**
Deceduti → **17**

46.518 Isolamento domiciliare
2.846 Ricoverati con sintomi
254 Terapia intensiva

I tamponi
Effettuati finora **11.087.064**
Persone testate **6.700.432**

Così ieri
Tamponi effettuati **87.714**
% positivi rispetto ai test **2,01%**

Fonte: Protezione Civile, dati aggiornati alle 17 di ieri — L'Ego-Hub

Terapia intensiva, aumentano i ricoveri Chiusure circoscritte in piccoli centri

IL FOCUS

ROMA Riaprono i reparti Covid e le terapie intensive degli ospedali tornano a riempirsi, anche se la diffusione del contagio in Italia continua a rimanere stabile. «I casi aumentano molto lentamente e la nostra situazione è migliore rispetto agli altri paesi europei - dichiara il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri -. Il sistema non è sotto pressione». I numeri sembrano dargli ragione: i contagi restano sotto quota 1.800, ma con circa 17 mila tamponi in meno del giorno precedente, come spesso accade durante il weekend, e sono 17 le vittime. Eppure si affacciano le chiusure a livello locale, piccoli lockdown come in alcuni paesi del Nuorese, in Sardegna. E il presidente della Campania Vincenzo De Luca, che ha minacciato una quarantena generalizzata se la curva continua a salire, ha imposto il test obbligatorio all'aeroporto di Napoli per chi torna dall'estero.

Dal bollettino del ministero della Salute emerge che si sono registrati 1.766 nuovi casi nelle ultime 24 ore, a fronte dei 1.869 del giorno precedente. I morti sono un totale di 35.835. Sono stati effettuati 87.714 contro i 104.387 tamponi di sabato e gli oltre 107 mila di venerdì. I casi totali dall'inizio della pandemia arrivano quindi a quota 309.870, di cui oltre 100 mila solo in Lombardia e 35 mila in Piemonte ed Emilia Romagna. I guariti sono 224.417.

I RICOVERI

Per quanto riguarda la situazione negli ospedali, aumentano i ricoveri in terapia intensiva: sono 7 in più, confermando una tendenza ormai in peggioramento da settimane. Attualmente sono quindi 254 le persone che hanno bisogno della massima assistenza nelle strutture ospedaliere del Paese, di cui 38 nel Lazio, 31 in Lombardia e 30 in Campania. I reparti sono vuoti solo nella provincia autonoma di Trento, a Bolzano e in Valle D'Aosta. Male anche i ricoveri con sintomi: dai 2.746 registrati fino due giorni fa, ieri si è arrivati a 2.846: 100 in più in un solo giorno. Tra le regioni con nuovi casi in testa la Campania con 245, poi la Lombardia 216, quindi il Lazio 181, spicca la Sardegna che ne fa registrare 139 in più. E proprio nell'isola, passata da Covid free virtuale all'estate angosciosa dei positivi della movida, si susseguono le chiusure a livello locale. Dopo Orune, il paese di 2.300 abitanti in semi-lockdown per l'impennata di infetti, nel Nuorese ora a preoccupare è Gavoi. È risultato positivo al Covid anche un parroco in provincia di Lucca, e la cosa ha destato parecchia preoccupazione a livello locale, visto che nel fine settimana aveva celebrato parecchie cresime.

STABILI I NUOVI CASI ANCHE SE A FRONTE DI UN CALO DI TAMPONI IL VICEMINISTRO SILERI: «IL SISTEMA NON È SOTTO PRESSIONE»

SALE LO STRESS

L'emergenza legata al virus sta avendo forti ripercussioni a sulla psiche degli italiani. Cresce lo stato di ansia. «L'indice di stress prima della pandemia era in media 49 - spiega David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi -. Da allora lo scenario è cambiato, tranne il post lockdown con 53, siamo sempre sopra 10-15 punti. L'ultima rilevazione ci dà un indice di 58 con il 34% della popolazione a livelli di stress elevato. Le cause principali sono l'emergenza Covid (54%), le preoccupazioni per l'economia (44%), le condizioni lavorative (37%), l'organizzazione famiglia/lavoro e le relazioni con partner e figli (26%). Un quadro allarmante ma comprensibile alla luce della situazione complessiva. Che rivela un problema rimasto sinora inascoltato nei provvedimenti pubblici».

C. Man.

Campania, controlli a chi rientra dall'estero

LE RESTRIZIONI

ROMA Salgono i contagi in Campania e in Sicilia e i presidenti di Regione corrono ai ripari. Il governatore Vincenzo De Luca ha firmato una nuova ordinanza con la quale impone i test obbligatori ai viaggiatori che rientrano dall'estero all'aeroporto di Napoli Capodichino. La vecchia ordinanza sui rientri dai Paesi esteri e la Sardegna che obbligava alla quarantena preventiva per 14 giorni in attesa dell'esito negativo del tampone, infatti, è scaduta giovedì 24 settembre. «È necessario – spiega De Luca – attivare controlli rigorosissimi per chi rientra dall'estero e in particolare dai paesi dove si sta registrando un notevole incremento di casi di positività. Non dovrà più ripetersi quanto si è verificato nel corso della scorsa settimana».

LO "SCERIFFO" Il governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca

Nuove misure restrittive anche dal presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci. Tornerà sull'isola l'obbligo di indossare le mascherine a tutte le ore all'aperto, anche in assenza di assembramenti o a prescindere dalla distanza interpersonale di sicurezza. Probabile una stretta alla movida e non sono escluse nuove zone rosse. «Il mio – chiarisce il governatore – è un richiamo al senso di responsabilità dei siciliani. Non intendo penalizzare le attività economiche, già messe a dura prova in questo periodo. Sull'uso delle mascherine avevamo preso delle misure già in passato, ma dopo il Dpcm del governo nazionale siamo stati costretti ad adeguarci».

Istituti in ordine sparso

Dai libri ai compiti in classe il caos delle regole a scuola

▶Le copertine plastificate messe al bando dai presidi (non tutti): conservano il virus

▶La "quarantena" degli elaborati: corretti dai prof dopo 48 ore per evitare i contagi

IL FOCUS

ROMA Le regole non sono uguali per tutti. Soprattutto tra i banchi, nelle scuole alle prese con l'emergenza Covid. Ogni istituto infatti fa da sé: sia con le aule, dividendo la classe in gruppi o organizzando turni, sia con gli orari e gli ingressi scaglionati. Ma in queste prime due settimane di lezione le famiglie hanno scoperto anche grandi differenze nei momenti della giornata scolastica. A cominciare dalla mascherina: se al banco c'è il distanziamento si può togliere ma ci sono scuole che, per alzare il livello di sicurezza, tendono a farla tenere anche al banco. Spesso tra le proteste di bambini e genitori.

IL PROBLEMA DELLA GIACCA

C'è poi la questione della giacca con cui si arriva a scuola: non si può più lasciare sull'appendiabito, verrebbe a contatto con gli altri giacchetti. E allora c'è chi, come avviene in diversi asili di Roma, chiede ai genitori di portarla via per poi riportarla al momento in cui il bambino deve uscire da scuola. Un bel guaio per quelle famiglie in cui la persona che accompagna il bambino a scuola, magari subito prima di andare a lavorare, non è la stessa che va poi a riprenderlo. Quindi bisogna avere due giacche a portata di mano. Ora con l'abbassarsi delle temperature il problema si farà sentire. C'è anche chi fa lasciare il giubbino sullo schienale della singola sedia, al banco, e chi invece chiede di metterlo in una busta ad hoc che faccia da contenitore igienizzato, separato dalle buste degli altri.

NIENTE SOTTO IL BANCO

Molto dipende dalla disponibilità di spazio delle singole scuole: c'è anche chi può contare sugli armadietti chiusi. Stesso problema per il corredo scolastico: i banchi monoposto e la paura di contaminazioni fanno sì che, quest'anno, sotto al banco non possa essere lasciato niente. Quindi i bambini dovranno portare via tutti i libri e i quaderni nello zaino. Caricandosi sulle spalle il necessario per la giornata. Ci sono scuole che hanno pensato a scaffali che possano contenere il materiale chiuso nelle buste personalizzate e chi, invece, chiede giorno per giorno un solo quaderno.

Ed è diventata improvvisamente protagonista della scena la foderina in plastica di libri e quaderni. Su questo punto le scuole si spaccano: in alcuni istituti è vietata dal regolamento, perché sarebbe in grado di trattenere il virus, in altri non ne viene proprio preso in considerazione l'utilizzo. Alle famiglie la scelta. Anche il quadernone è diventato centrale: ci sono scuole che, per un motivo apparentemente inspiegabile, stanno chiedendo solo quello con la copertina rigida. Ma il motivo c'è: non avendo ancora i banchi monoposto disponibili né lo spazio necessario per garantire il distanziamento con i vecchi arredi, molte scuole sono costrette ad accogliere gli studenti facendoli sedere sulle sedie, senza banco, pur di garantire la didattica in presenza. In quel caso i ragazzi dovranno scrivere appoggiando il quaderno sulle gambe, quindi la copertina rigida diventa molto utile.

GLI ESERCIZI IN CLASSE

Ma l'esercizio in classe chi lo corregge? Il docente non può toccare il quaderno per sfogliarlo né può avvicinarsi al ragazzo tanto da leggere quello che ha scritto. Lo stesso vale con i compiti in classe che, da sempre, rappresentano la parte principale per la valutazione degli alunni al pari delle interrogazioni. C'è chi si igienizza le mani prima di toccare i fogli degli studenti e chi, invece, chiede agli alunni di lasciare il foglio, uno per volta, in un contenitore unico che verrà messo praticamente in quarantena per 24-48 ore. A quel punto il docente potrà iniziare la correzione ma, prima di riconsegnare il compito corretto ai ragazzi si dovrà passare per un'altra quarantena. Con i tempi che si allungano. Altro dibattito interessa il panino: si mangia senza mascherina quindi il metro di distanza è d'obbligo. Si resta seduti al banco o si va in giardino, all'aria aperta ma con la brutta stagione non sarà possibile.

IL NODO DELLA PALESTRA

Non solo, in alcune scuole di Milano è arrivata la app-merenda: si prenota al bar interno e il panino 2.0 arriva direttamente al banco. Altro nodo è la palestra: gli spogliatoi non possono essere utilizzati quindi le scarpe in alcuni casi vengono cambiate in corridoio, in altre restano quelle dell'esterno. C'è chi porta un telo da mettere a terra e chi invece fa lo sport solo se è possibile praticarlo all'aria aperta. L'igiene viene prima di tutto quindi ci sono maestre che vietano ai bambini di lasciare i fazzoletti sporchi sul banco così come le gomme attaccate sotto al banco. Una vecchia abitudine di cui si può fare decisamente a meno, soprattutto ora che i banchi sono nuovi.

Lorena Loiacono

VIETATO METTERE QUALSIASI COSA SOTTO IL BANCO È CONSENTITO PORTARE UN SOLO QUADERNO

I PROBLEMI

1 Una app per la merenda

Clcuni istituti hanno creato una app per ordinare la merenda al bar visto che a ricreazione gli studenti non si possono alzare dai banchi.

2 Le copertine dei libri

Copertine dei libri plastificate vietate in alcune scuole perché sulla plastica il virus resiste a lungo. In altre obbligatorie: si possono sanificare.

3 I compiti in classe

Compiti in classe: in diversi istituti vengono messi in quarantena per 48 o 72 ore, allungando i tempi per la correzione.

REGOLE Sono numerose le problematiche che docenti e alunni dovranno affrontare in classe per rispettare le norme anti-Covid e ridurre al minimo i rischi

Il rapporto

Finora 528 istituti con almeno un caso

Sono 528 gli istituti in cui si è verificato almeno un caso di positività al Covid: il dato è tratto dalla piattaforma elaborata da due universitari, Lorenzo Ruffino e Vittorio Nicoletta, che hanno messo a punto un database che aggiornano continuamente. Dall'analisi emerge che prima del 14 settembre, data di inizio delle lezioni in gran parte delle regioni, le scuole con casi di Covid erano solo 18, dal 14 al 23 settembre sono diventate 365, dal 24 ce ne sono state altre 145. Nel 74,7% dei casi i positivi sono gli studenti, solo nel 12,5% i docenti. Nella gran parte dei casi non è stata chiusa la scuola. Le regioni più colpite sono Lombardia, Lazio, Veneto, Toscana l'Emilia Romagna. I maggiori contagi nelle superiori (31,5%). Proprio per avere una mappa della situazione, il ministero dell'Istruzione ha chiesto ai presidi di rilevare, da oggi, su un'apposita funzione predisposta su un portale, i contagi, riferendo anche quanto avvenuto nelle due settimane precedenti.

Comelico, coda per il tampone l'Ulss studia il boom bellunese

L'OPERAZIONE SANITARIA **Test di massa dopo il focolaio, le auto in coda in Comelico**

A NORDEST

VENEZIA L'emergenza Comelico tiene alta l'attenzione per il Covid a Nordest. Dopo che per mesi la provincia di Belluno aveva pressoché sempre registrato minimi numeri di infezioni giornaliere, dalla scorsa settimana la moltiplicazione dei focolai tra Santo Stefano e San Pietro di Cadore ha causato un sensibile aumento dei positivi, che sono attualmente 128 e che determinano 551 persone in isolamento domiciliare. Per questo ieri è scattata una campagna di tamponi finalizzata a uno studio epidemiologico disposto dall'Ulss 1 Dolomiti.

NEL BELLUNESE

Sono state 377 le persone sottoposte ieri mattina a tampone naso-faringeo a Santo Stefano di Cadore. Molte più di quelle attese, tanto che le operazioni che dovevano terminare alle 12.30 sono proseguite per altre due ore. A presentarsi ai gazebo, allestiti dall'Ulss, un elevato numero di volontari non ricompresi tra le classi richiamate. Tra quanti sono stati sottoposti a prelievo anche 93 bambini, che hanno ricevuto una caramella come premio. Si tratta di un'indagine epidemiologica, a scopo conoscitivo, su soggetti non in quarantena, appartenenti a sette classi d'età più rappresentate nella casistica relativa a due contesti comunali del Comelico. Una zona della provincia di Belluno dove attualmente ci sono un elevato numero di positivi al virus: 22 a San Pietro, 19 a Santo Stefano, 10 a Comelico Superiore. L'Ulss ha già avvertito che nella giornata di oggi, in relazione all'andamento del focolaio e agli esiti dei tamponi «saranno valutate eventuali ulteriori azioni a tutela della salute pubblica». Nel frattempo ieri sono 18 i nuovi positivi nel Bellunese. L'incremento giornaliero più elevato che si sia registrato durante la seconda ondata. Tra loro c'è anche un operatore socio sanitario di una casa di riposo. È stato invece attivato il protocollo scuola, con la quarantena di un'intera classe e la programmazione di 22 tamponi per i compagni di classe, per due insegnanti e per un operatore scolastico, dopo la positività riscontrata ad una bimba che frequenta le elementari di San Vito.

IN VENETO

Intanto altri 180 casi di contagio portano a 27.063 il totale in Veneto dall'inizio dell'epidemia. Di questi, 3.544 sono attualmente positivi. Le persone in isolamento domiciliare risultano 8.951, di cui 2.274 hanno contratto l'infezione qui, 1.248 sono viaggiatori di rientro e 5.081 rappresentano contatti di malati. Fra tutti i soggetti in quarantena, solo 112 hanno sintomi. I ricoverati salgono a 27 in Terapia intensiva e 214 in altri reparti, mentre restano 34 nelle strutture intermedie, dei quali complessivamente 189 devono ancora negativizzarsi. La tragica contabilità rimane ferma a 2.176 vittime in poco più di sette mesi.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sono 28 i nuovi casi in Friuli Venezia Giulia: sale così a 4.608 il totale dall'inizio dell'emergenza, di cui 725 sono gli individui attualmente positivi. Negli ospedali i ricoverati risultano 6 in Terapia intensiva e 18 in altri reparti. Il decesso di un 96enne di Trieste, già affetto da altre patologie, aggiorna la conta a 351.

A.Pe.
A.Zamb.

NELLA PROVINCIA DOLOMITICA 128 ATTUALMENTE POSITIVI IN VENETO ALTRE 180 INFEZIONI, IN FRIULI VENEZIA GIULIA 28

Giocatori contagiati

L'Asiago Hockey interrompe l'attività

Il Covid-19 costringe ad interrompere, almeno per il momento, la stagione dell'Asiago Hockey, atteso tra il 3 ottobre all'esordio nell'Alps Hockey League contro il Fassa. Il club dell'Altopiano vicentino ha comunicato che «alcuni componenti della squadra sono risultati positivi al Covid-19, nonostante tutte le precauzioni, le cautele e le linee di condotta più restrittive già adottate. La società ha sospeso in via temporanea e cautelativa gli allenamenti e le attività di preparazione. Con tutta probabilità le prime partite del campionato verranno riprogrammate». Tutti i giocatori - spiega il club - stanno bene, sono stati isolati, stanno seguendo i programmi concordati con l'Ulss 7 e vengono controllati dallo staff medico della società.

Il nodo della cessione a Cdp

Autostrade, il governo tira dritto sulla revoca ora è scontro frontale

▶Palazzo Chigi dà tre giorni di tempo per una trattativa in extremis poi un Consiglio dei ministri ad hoc darà il via ufficiale alla procedura

NEL MIRINO
La sede di Autostrade a Roma

IL CASO

ROMA Il governo fa sul serio. O, perlomeno, vuole dare questa impressione. Dopo il vertice di sabato sera sul caso Autostrade, da cui è uscita l'indicazione univoca a procedere sulla strada della revoca della concessione, in settimana verrà convocato - probabilmente giovedì 1 ottobre - un Consiglio dei ministri ad hoc per definire nei dettagli la controffensiva. Non è ancora chiaro se all'ordine del giorno ci sarà solo la revoca, più volte minacciata ma poi mai attuata viste le pesanti incognite legali, ma è ormai evidente che l'esecutivo vuole in qualche modo chiudere la partita. E intende farlo rapidamente a due anni dalla tragedia del Morandi.

La lettera di Atlantia sul processo di vendita della partecipazione in Aspi, processo che non prevede nessuna corsia preferenziale per Cdp, viene considerata una sorta di atto di guerra, una posizione inaccettabile, in violazione dell'accordo raggiunto a metà luglio. Va detto che in questa vicenda un po' tutti i protagonisti hanno giocato sugli equivoci, è però certo che spesso la politica ha prevalso sulle norme e sugli obblighi contrattuali offrendo uno spaccato che di sicuro non dà dell'Italia l'immagine migliore. Per tornare alle ultime puntate, come è noto la holding che fa capo alla famiglia Benetton ha avviato un "dual track" (cessione dell'88% tour court o scissione) con una procedura di vendita aperta a tutti gli investitori, ma rifiuta di concedere la manleva sulle possibili cause legate al crollo del Ponte Morandi ai potenziali compratori. Non solo. Ha messo di fatto sullo stesso piano Cdp e gli altri potenziali acquirenti, acuendo, secondo Palazzo Chigi, le ragioni dello scontro. Anche perché il gruppo privato ha indicato nel 16 dicembre il termine ultimo per presentare le offerte, mettendo una scadenza precisa alla trattativa.

IL BRACCIO DI FERRO SULLA MANLEVA CHE ATLANTIA NON INTENDE CONCEDERE PUÒ ESSERE RISOLTO SOLO DAL TESORO

L'ARROCCO

Se da Atlantia, spiegano fonti dell'esecutivo, non arriveranno risposte entro il 30 settembre sul percorso che prevede l'ingresso di Cdp, il governo è intenzionato quini a passare dalle parole ai fatti, usando la clava della revoca. La linea dura è stata condivisa oltre che dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, anche dai ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri, e dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli. Proprio quest'ultima ha spinto per la soluzione più radicale, spiegando che ai Benetton è stato concesso fin troppo tempo e che ora «è arrivato il momento di dire basta». Del resto il Mit, per quanto di propria competenza, ha già messo due paletti importanti fissando prima l'indice massimo di aumento dei pedaggi per Autostrade (1,75% annuo) quindi dando il via libera al Piano economico finanziario (Pef) di Aspi. E spetta ora al Tesoro, sempre che vi siano ancora margini di trattativa, fare un passo ulteriore per tentare di sciogliere in qualche modo il nodo della manleva (sulla quale Cdp si è detta irremovibile, come del resto la stessa Atlantia che non ne vuole sentir parlare) e quello della proceduta di vendita che, per evitare gli strali europei e quelli degli investitori internazionali, deve essere comunque rispettosa dei principi di mercato e quindi trasparente.

LA HOLDING VENETA PREPARA LE CARTE PER LA MAXI-CAUSA NELLA QUALE VUOLE COINVOLGERE ANCHE GLI ORGANISMI UE

Proprio al Tesoro si nutrono dubbi sulla revoca e sulle conseguenze legate all'avvio di una maxi-causa legale, già minacciata da Atlantia e caldeggiata dai grandi soci esteri che hanno già fatto la voce grossa a Bruxelles. A Palazzo Chigi sono invece convinti che l'accordo siglato a luglio metta al riparo da questi rischi e che alla fine i Benetton saranno costretti a fare marcia indietro, trovando un compromesso. La via del negoziato resta, al di là dei tatticismi, quella preferita. Sebbene Atlantia, visto il non modesto interesse manifestato nelle ultime ore da parte dei grandi investitori italiani (a cominciare da F2i e Gruppo Dogliani) e internazionali, oggi si senta più forte.

Umberto Mancini

Riforma dello sport nel mirino

IL CASO

ROMA «Spiace che la legge delega sia finita su un binario morto». La previsione di Gabriele Gravina, presidente della Figc, risale a qualche giorno fa ma è quantomai azzeccata. L'affondo del presidente del Comitato olimpico internazionale Thomas Bach contro la riforma sullo sport e la replica del ministro Vincenzo Spadafora, mettono al testo una zavorra tale che nemmeno l'auspicato intervento del presidente del Consiglio può far risalire il pelo dell'acqua al decreto attuativo. Un nuovo vertice di maggioranza è previsto per mercoledì, ma gli ostacoli sono tanti e le bordate del presidente del Cio sono solo una parte dei problemi che ha il testo.

«Olimpiadi, l'Italia rischia» Il Cio contro Spadafora e adesso la legge si ferma

▶Bach: bozza irricevibile, potreste perdere le medaglie di Tokyo 2021 e i Giochi invernali

▶L'ira del ministro grillino: «Non ha letto bene» Ma la maggioranza potrebbe affossare la delega

IL CONCETTO

Thomas Bach affonda la riforma in discussione, in una conferenza stampa in occasione dei Mondiali di ciclismo a Imola. La riforma sullo sport, dice, «non rispetta la carta olimpica» e lo stallo sulla legge e il nuovo ordinamento concepito dalla riforma mettono a rischio l'operatività del Coni e del suo segretario generale, quindi anche «le chance di medaglie per gli azzurri ai Giochi di Tokyo» e «l'organizzazione di Milano-Cortina 2026». Non solo. Il numero uno dello sport mondiale mette anche in discussione l'incontro che il 15 ottobre dovrebbe avere con Spadafora: «Molto amichevolmente dico che oggi non ci sono le condizioni per farlo».

Tra i punti che il numero uno del Cio contesta c'è quello sul segretario generale del Coni che «ha bisogno di essere messo in condizione di lavorare nel pieno delle sue funzioni» e non «soggetto alle istruzioni di società esterne al Coni». Poi il sibillino riferimento alle olimpiadi invernali che si svolgeranno in Italia: «Speriamo in una soluzione molto presto, perché Tokyo e Milano-Cortina non aspettano». Ma la preoccupazione di Bach va sull'operativo quando spiega che ci sono problemi, riguardo i Giochi invernali, per la pista di pattinaggio velocità di Baselga Pinè e lo Sliding Center di Cortina per bob, skeleton e slittino: «Non posso parlare con il Coni perché non è nel pieno esercizio delle sue funzioni». La replica del ministro è durissima. Spadafora nega che sia mai stato programmato un incontro per il 15 ottobre e accusa il numero uno del Cio di non aver nemmeno letto il decreto attuativo, lasciando quindi intendere che possa essere stato Giovanni Malagò, presidente del Coni, a raccontare - storpiandole - le intenzioni del governo. «Se per Bach l'autonomia del Comitato Olimpico in Bielorussia non è in discussione, figuriamoci in Italia...». Tirare in ballo Alexander Lukashenko, in un momento particolarmente delicato per i bielorussi, rende la replica di Spadafora poco istituzionale al pari delle critiche di Bach, ma gli stracci volano a tal punto che il ministro sfida il Cio ad indicare «con chiarezza assoluta in quali punti la bozza non rispetta la Carta Olimpica».

Lo scontro rende molto complicato il varo del decreto che avrebbe dovuto dare attuazione alla legge sullo Sport voluta da Giancarlo Giorgetti più di un anno fa. Nel frattempo la maggioranza è cambiata, il ministro pure, ma la tensione non si abbassa e Spadafora, oltre a doversela vedere con Malagò e il Cio, ha anche contro le federazioni sportive e i partiti, in testa il M5S. La legge dovrebbe servire ad allineare il Paese anche sul fronte dello sport ridimensionando il Coni che negli anni si è trasformato in una sorta di potente ministero. Alle resistenze degli attuali vertici del Coni, si è però sommata una "superfetazione" burocratica con la nascita non solo della società "Sport e Salute" (ex Coni-servizi), ma anche di un apposito ministero e un dipartimento con tanto di direttori generali e vicedirettori. Una governance a dir poco complessa che non piace alle federazioni sportive che al testo muovono critiche anche sui temi della promozione sportiva, del lavoro sportivo e dei meccanismi di svincolo degli atleti.

Anche se il segretario generale del Coni è membro del Consiglio di amministrazione di "Sport e Salute" e partecipa ogni qual volta si discute di organismi sportivi, attività sportiva e contributi, rimane il problema di un intreccio di competenze non facili da far digerire e che portano ad uno stallo e, forse, ad un'inevitabile allungamento dei tempi della delega.

Marco Conti

LA POLEMICA Il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, dirigente del Movimento 5Stelle (foto ANSA) A destra, a Tokyo, uno dei manifesti con il logo delle Olimpiadi 2020 rinviate al 2021 a causa del Covid (foto EPA)

IL PRESIDENTE DEL COMITATO: «CARTA OLIMPICA VIOLATA» LA REPLICA: «PER LUI LA BIELORUSSIA NON È IN DISCUSSIONE...»

Forza Italia all'attacco

«L'esecutivo sia umile, si rivolga a Pescante»

Durissime critiche dal centrodestra e in particolare da Forza Italia al ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora. «Il ministro ha scelto di imbarcarsi in una polemica con il Comitato Olimpico internazionale da cui non verrà niente di buono per lo sport italiano», scrive in una nota Osvaldo Napoli del direttivo forzista della Camera. «Spadafora abbia l'umiltà di confrontarsi con le federazioni - prosegue Napoli - Nel caso, chieda consiglio a Mario Pescante, che conosce bene le l'organizzazione sportiva internazionale». «È sconcertante che il ministro dello Sport, invece di rispondere nel merito ai rilievi del Presidente del Cio, lo accusi di non aver nemmeno letto la bozza di riforma dello Sport». Così Giusy Versace, deputata e responsabile del dipartimento Pari opportunità di Forza Italia.

Meno poteri al Coni e ruolo della politica per Losanna c'è un deficit di autonomia

IL FOCUS

ROMA Due anni di guerra. Da un lato il governo dall'altro lo sport italiano. Sullo sfondo la riforma. Quella iniziata dal sottosegretario Giorgetti a novembre 2018 e ora portata avanti dal Ministro Spadafora. Un iter ancora in discussione. Cambia nella forma, nella sostanza ma non vede luce. Prima la creazione di Sport e Salute che ha preso il posto di Coni Servizi (la cassaforte), ora la nascita del Dipartimento. Una terza testa che non solo gestirà i soldi ma deciderà anche come assegnarli alle varie federazioni. Una lotta senza esclusione di colpi. Due anni in cui le parti si sono avvicinate, allontanate, hanno litigato furiosamente e si sono riappacificate. Ad inizio agosto sembrava esserci stata una schiarita. Solo apparenza. Gli accordi sono saltati nuovamente. E così si è tornati a battagliare. Ieri i toni si sono fatti durissimi. È sceso in campo anche Thomas Bach. Già, proprio il numero uno del Comitato Olimpico Internazionale che più volte lo stesso Malagò aveva chiamato in causa. O meglio ne aveva agitato lo spettro. Sapeva che prima o poi sarebbe intervenuto. E così è stato.

QUANTI RISCHI

«Siamo molto preoccupati riguardo la situazione e il funzionamento del Coni. E questa preoccupazione sta crescendo» ha tuonato Bach in una conferenza stampa in occasione dei Mondiali di ciclismo a Imola. Insomma i anche i rapporti tra Cio e governo sono ai minimi termini. Tanto da declinare l'incontro previsto per metà ottobre «non ci sono le condizioni». Il presidente del Cio mette subito l'accento sulla preparazione olimpica. Praticamente una delle poche cose rimaste nella piena gestione del Coni. Il timore è che la legge possa danneggiare il percorso dei nostri atleti impegnati ai Giochi di Tokyo la prossima estate.

Sotto la lente c'è soprattutto l'indipendenza del Coni che sarebbe messo a repentaglio dalla riforma. Questo non piace affatto al Cio che minaccia conseguenze pesanti in caso in cui si vada avanti per questa strada. A metà ottobre il "caso Italia" potrebbe essere portato all'attenzione del comitato esecutivo del Cio. Le conseguenze? Si va da una possibile sospensione del Comitato Italiano agli azzurri privati di inno e bandiera alle Olimpiadi. Di fatto tutte medaglie in meno per l'Italia. E poi c'è Milano-Cortina 2026. Il miliardo promesso dal Comitato internazionale ora potrebbe tornare in discussione. Quello che preoccupa molto Bach è l'ingerenza del governo nello sport. E non a caso parlando del segretario generale, Carlo Mornati, sottolinea: «Ha bisogno di essere messo in condizione di lavorare nel pieno delle sue funzioni. Ora invece è soggetto alle istruzioni di società esterne al Coni (Sport e Salute, ndr). Anche in passato il segretario generale dipendeva da Coni Servizi, che tuttavia era una società operativa del Coni. Su questo tema Sport e Salute si è detta sorpresa, perché convinta di non avere mai interferito con le decisioni del segretario generale. Ma sempre secondo il Cio anche l'operatività in diversi settori strategici è messa a rischio. Ad esempio il marketing (Italia Team) guidata da Diego Nepi Molineris. «Impatta sui cerchi olimpici e non può dipendere da società esterne» rimarca Bach. Mercoledì, durante il Consiglio Nazionale anche le federazioni, a larga maggioranza (astenuti solo tennis, nuoto e gli Enti di promozione), hanno bocciato la riforma per come è attualmente concepita. Anche le grandi Federazioni che prima invece si erano dette favorevoli alla riforma. A compattare lo sport e ad esacerbare i toni è stata anche la questione dei mandati. La famosa Legge Lotti messa in discussione da Spadafora che voleva fissare a tre il limite dei mandati dei presidenti. La legge delega, riprendendo le parole del presidente della Figc, Gravina sembra davvero «sia finita su un binario morto».

Emiliano Bernardini

I DUBBI: DAL MARKETING AL SEGRETARIO GENERALE DI PALAZZO H VIENE AZZOPPATA L'OPERATIVITÀ DI SETTORI STRATEGICI

TENSIONE CONTINUA TRA MALAGÒ E I DUE ULTIMI GOVERNI, ORA ANCHE LE GRANDI FEDERAZIONI SONO CONTRO IL TESTO

VERTICI Thomas Bach e Giovanni Malagò

Le tensioni nella maggioranza

Visco sferza Palazzo Chigi: «Sul Mes troppi pregiudizi ci sono soltanto vantaggi»

▶Il governatore di Bankitalia: «Cancellata la condizionalità, il prestito è conveniente»

▶Cresce il pressing di Pd e di Iv sul premier ma i Cinquestelle continuano a fare muro

BANKITALIA Il governatore Ignazio Visco

IL CASO

ROMA «Il Mes dal punto di vista economico ha solamente vantaggi». Parola di Vincenzo Visco, governatore della Banca d'Italia, che ovviamente ne spiega anche i motivi: «È un prestito a condizioni migliori di quelle del mercato e per un periodo prolungato, 10 anni. E la condizionalità è solamente spendere i soldi nel settore per il quale è stato disegnato questo fondo, interventi in campo sanitario. Il problema della Troika non esiste». Un ragionamento da supertecnico che però non manca di scatenare reazioni avverse, visto il dibattito politico - interno alla maggioranza con il Cinquestelle fieramente avversi ma che registra posizioni differenti anche tra le forze di opposizione - sull'opportunità di utilizzare i 36 miliardi del Meccanismo europeo di stabilità che l'Europa ci mette a disposizione per investimenti nel settore sanitario. E così se per il leghista Bagnai l'intervento di Visco è solo «propaganda spicciola», per la forzista Gelmini il premier Conte non può ignorare le parole di Visco e quindi dovrebbe «prendere immediatamente posizione» a favore del Mes e «non far perdere altro tempo prezioso all'Italia».

Ma il problema è interno alla maggioranza dove il Pd continua a premere il presidente del Consiglio mentre i grillini continuano a fare muro e il tema dell'utilizzo del Salva-stati alimenta quel congresso permanente che il M5S ha avviato da mesi. «Il passo in più», dopo l'abolizione di Quota 100, «è il Mes». Matteo Renzi lo auspica sui social dopo che il ministro Francesco Boccia, intervistato da La Stampa, prevede un'attivazione del meccanismo «entro l'anno». Qualche indicazioni in più sulla volontà dell'esecutivo si capirà dalla nota di aggiornamento al Def che dovrebbe essere presentata dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri in settimana. I tempi slittano per l'incertezza che a Bruxelles ha avvolto l'entrata in funzione del Recovery fund che avrebbe dovuto erogare anticipi già dal primo semestre del nuovo anno, ma che ora sconta le frizioni tra i Ventisette.

QUALCHE INDICAZIONE SULLE INTENZIONI DELL'ESECUTIVO DI ATTIVARE IL MECCANISMO POTREBBE ARRIVARE DALLA NADEF

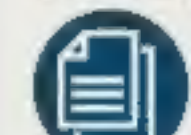
LO STIGMA

Parlando al festival dell'Economia di Trento, il governatore ha anche ricordato i tre obiettivi che l'Italia si è data in questa fase di contrasto alla pandemia e di rilancio dell'economia: interventi infrastrutturali, assunzione di operatori sanitari e medici, rafforzamento della sanità territoriale. Per raggiungerli «è evidente che servono dei soldi. Si possono trovare sul mercato, costeranno un po' di più ma si trovano sul mercato» osserva Visco. Però ci viene offerta anche un'altra via, che è appunto quella di attingere alle risorse del Mes. Visco ribadisce: «Non vedo un grave problema a utilizzare questi fondi: l'unico potrebbe essere quello dello stigma, legato a un cattivo utilizzo dei fondi o a una cattiva comunicazione». Insomma il problema non è economico, ma politico e di reputazione, soprattutto se poi «resta soltanto un paese a utilizzare» il Mes. Ma una «discussione nell'ambito del Consiglio europeo» tra i capi di Stato e di governo - suggerisce - potrebbe «mettere in luce i modi migliori di far sì che chi utilizza questi fondi lo faccia senza subirne conseguenze». A ogni modo, secondo Visco, «il problema dello stigma» va «affrontato in modo ragionevole, trasparente, senza particolari grida».

Di certo non è il momento di sprecare opportunità. Le previsioni sull'andamento del Pil restano drammatiche e il governatore della Banca d'Italia rivela di «credere poco a sorprese positive». Troppo aleatorie le variabili in gioco. E «nessun economista ha la sfera di cristallo» spiega. A maggior ragione, quindi, bisogna fare scelte oculate. Anche per quanto riguarda i fondi del Recovery fund, stando attenti a evitare che troppe proposte diluiscano gli effetti positivi della valanga di soldi in arrivo. La Banca d'Italia, comunque, non aggiungerà sue «proposte specifiche», ma sottolinea i «ritardi evidenti» nella banda larga ultraveloce, intesi sia a livello di infrastrutture che di «skills, competenze digitali». Tra le priorità del governo ci deve essere, secondo Visco, lo sviluppo del Mezzogiorno «il cui problema riguarda il paese intero». C'è da rafforzare il sistema produttivo, ma anche migliorare «l'efficacia dell'azione pubblica, sia a livello locale che centrale» e «puntare sulla legalità».

Marco Conti
Giusy Franzese

I numeri del Mes

IL DIBATTITO PRIMA DELLA PANDEMIA

COS'È

- Il **Mes, Esm o Fondo salva Stati** (Meccanismo europeo di stabilità) è un'**organizzazione** intergovernativa, **nata nel 2012**, di cui fanno parte **19 Stati della zona Euro**

COSA FA

- **Aiuta Stati in dissesto** che non riescono a finanziarsi sul mercato **o altri Paesi dai conti sani ma in difficoltà**. I fondi vengono dagli stessi Stati in maniera proporzionale al peso delle loro economie

LE MODIFICHE

- A **giugno 2019** l'Eurogruppo **modifica il Mes: dal 2024 presterà soldi a un Fondo unico** di risoluzione (banche europee) che finanzi l'operatività degli **istituti in fallimento**
- Se i **60 miliardi del fondo** non bastano, il Mes potrà fornire **altre risorse**
- La **novità più controversa** prevede che il **Mes affianchi formalmente la Commissione Ue** nel valutare se un **governo che chiede il salvataggio sia** in grado di rifonderlo. Se non lo fosse, il Mes potrebbe **rifiutare gli aiuti**

IN ESTREMA SINTESI

LINEA DI CREDITO FACILE
per i Paesi con i conti in ordine (parametri di Maastricht)

LINEA DI CREDITO CON STRETTA
per quei Paesi gravati da un debito elevato

FONDI PER LE SPESE DELLA SANITÀ DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID

36 miliardi di euro cifra destinata all'Italia

TOTALE **240** miliardi di euro

L'Ego-Hub

Svizzera, bocciata la proposta anti-stranieri

IL REFERENDUM

GINEVRA Con quasi il 62% di voti contrari, gli svizzeri hanno bocciato l'iniziativa della destra sovranista contro l'immigrazione che avrebbe condotto il Paese, benché non membro dell'Ue, ad una sorta di Brexit in salsa elvetica. Promosso dall'Unione democratica di centro (Udc), primo partito svizzero, il referendum chiedeva di porre fine all'accordo sulla libera circolazione delle persone tra Svizzera e Ue e stabiliva che «la Svizzera disciplina autonomamente l'immigrazione degli stranieri». Un rischio per i tanti italiani che lavorano oltre confine. Il No ha prevalso in tutti i cantoni tranne Ticino (53,1% di Sì), Svitto, Glarona e Appenzello Interno. In caso di vittoria dei Sì, i lavoratori europei non avrebbero più potuto avere libero accesso al mercato del lavoro elvetico e si sarebbe tra l'altro innescata la cosiddetta "clausola ghigliottina" che lega tra loro i sette accordi raggiunti nel 1999 tra Berna e Bruxelles che consentono all'economia svizzera un ampio accesso al mercato unico: se uno di questi accordi cade, anche gli altri sono abrogati. Il governo aveva fatto campagna contro l'iniziativa dell'Udc, con la ministra della Giustizia Karin Keller-Sutter che aveva messo in guardia gli elettori dalle gravi conseguenze sull'economia del Paese e sui rapporti con l'Ue.

L'amarezza di Salvini: li vorrei a Catania ma gli alleati non vengono a difendermi

IL RETROSCENA

SOTTO ACCUSA Il leader della Lega Matteo Salvini

ROMA Avrebbe voluto tutti gli alleati del centrodestra al suo fianco, a Catania, il leader della Lega. Invece, Matteo Salvini si sente solo in occasione del Grande Evento di questa settimana. O almeno non si sente fisicamente spalleggiato dai berlusconiani e dai melonisti nella kermesse organizzata dalla Lega per dare manforte a Salvini, da giovedì a sabato e gli alberghi catanesi sono già pieni di prenotazioni targate lumbard, quando Salvini dovrà presentarsi il 3 ottobre davanti ai giudici per il processo sulla nave Gregoretti per sequestro di persone.

I leghisti ci saranno in massa, ma gli altri no. Ecco, più volte in queste ore si sta sfogando il leader che parla di Catania nel prossimo weekend come «capitale della libertà dove affronteremo tantissimi temi, dall'ambiente al lavoro, dalla lotta alla mafia alla salute». Lamenta Salvini che gli alleati non gli fanno da sponda in questa battaglia contro l'aggressione giudiziaria che, secondo lui, è una sorta di soluzione finale politica contro il capo del centrodestra. «Ognuno fa le sue scelte - è il suo mood - ma è importante la condivisione delle battaglie in certi momenti importanti».

E proprio per questo vorrebbe i berlusconiani al suo fianco e anche il resto della compagnia. «Sarebbe l'occasione - dice ai suoi - di far vedere che la nostra coalizione è unita, e non c'è tema che ci appartenga di più, come sa bene Berlusconi, che questo della giustizia giusta».

SABATO IN SICILIA PROCESSO PER LA NAVE GREGORETTI, KERMESSE DELLA LEGA FORZA ITALIA E FDI PERÒ NON SI FANNO VEDERE

SOTTO TIRO

L'ira di Salvini? Piuttosto sembra amareggiato: «Ma io vado avanti». Avanti tutti insieme sarebbe meglio, però. E se da giovedì i big del Carroccio - che ha chiamato a raccolta tutti i suoi parlamentari nazionali e europei a Catania - saranno alloggiati all'Hotel Majestic, a piazza Verga, proprio di fronte al palazzone del tribunale, gli azzurri se ne resteranno al di qua dello Stretto. Confermando un po' i sospetti di Salvini che si sente sotto tiro dall'indomani delle Regionali: «Si vuole aggregare un centro gregario della sinistra». Così in casa Lega si legge la voglia di proporzionale che attraversa il partito berlusconiano, a cui anche il Cavaliere potrebbe dare il suo assenso per rendere il partito azzurro, sia pur ridotto ai minimi, ago della bilancia e forza capace di aggregarsi indifferentemente o con la destra o con la sinistra. Come dice del resto l'azzurro Osvaldo Napoli, uno dei meno leghisti: «Il centro deve trovare la sua autonomia».

E comunque, lo sfogo salvinista su Catania va oltre Catania ed è riassumibile così: «Noi siamo il partito che ha preso più voti alle Politiche del 2018 e quelle valgono. Chi ha più voti guida l'alleanza e invece qui a ogni giorno è un tormentone perché non si vuole più riconoscere questo». Il vuoto del centrodestra alla kermesse siciliana sarebbe figlio anche di questa situazione. La fronda filo-leghista in Forza Italia però non ci sta e il senatore Francesco Giro lancia un appello agli azzurri: «Io a Catania ci sarò e dovremmo esserci tutti. I post-comunisti vogliono eliminare Matteo per via giudiziaria come hanno cercato di fare con il Cavaliere. Ecco perché, invece di chiacchierare e criticare il capo della coalizione, bisognerebbe andare davanti al tribunale catanese, in silenzio e senza cartelli, ma semplicemente per dire a Salvini: siamo con te». Qualcuno di Fratelli d'Italia potrebbe affacciarsi, ma niente di che. E sul Carroccio l'umore è questo: «I forzisti sono ingrati. Molti di loro sono in Parlamento grazie ai voti che abbiamo preso noi al Nord. Dove la Lega è sopra il 30 dappertutto, e Forza Italia a stento tocca il 10. E ora non muovono le chiappe per venire a Catania!».

Salvini, inquieto intimamente e battagliero fuori, ripete: «Gli altri vogliono farci litigare, e invece il centrodestra è unito». Ma non nella crociata catanese, con tanto Carroccio e molto fuggi fuggi.

Mario Ajello

Il dopo Quota 100

LO SCENARIO

Pensione, uscita a 64 anni sconto di 2 ai lavori faticosi

▶Il piano del governo per la nuova flessibilità: penalizzazione in base alla durata dell'anticipo

▶Binario differenziato per chi è impiegato in attività gravose: non avrà decurtazioni

ROMA Chi lavora sul delicato dossier previdenziale avverte che siamo solo in una fase preliminare. E d'altronde negli incontri che governo e sindacati hanno avuto nei giorni scorsi non sono stati formulati numeri, anche perché nessuno, al momento, conosce la dotazione finanziaria chiamata a sostenere la riforma. Tuttavia i tecnici sono al lavoro da mesi, con tanto di ipotesi messe nero su bianco, per sostituire Quota 100 una volta terminata la sperimentazione a fine 2021; come ha confermato il premier Conte. È escluso che le nuove norme possano partire già a inizio 2021 abolendo Quota 100 con un anno di anticipo, ma quello che è certo per il governo è che le nuove misure dovranno costare meno di quella fortemente voluta dalla Lega ed essere più eque. Quota 100 (possibilità di andare in pensione ad almeno 62 anni di età e almeno 38 di contributi) infatti, come emerge dai dati Inps, ha favorito gli uomini e i lavoratori pubblici che hanno avuto carriere continue mentre, ad esempio, ha di fatto tenuto fuori le donne.

LO SCALONE

Fra un anno lo stop al meccanismo sperimentale di Quota 100 promette di produrre effetti ingiusti (uno scalone di ben 5 anni) nei confronti di chi non potrà andare in pensione sfruttando questa finestra e dovrà invece attendere il compimento dei 67 anni. Cosa fare per risolvere il problema? Il governo pensa a varie soluzioni e la preferita consiste nel consentire, dal 2022, a chi lo desidera l'uscita anticipata a 64 anni di età con un mimino di 38 anni di contributi accettando un taglio del 2,8-3% della parte di pensione calcolata con il calcolo contributivo (modello introdotto nel 1996 per tutti i lavoratori) per ogni anno che serve per raggiungere quota 67 anni. Vale a dire l'orizzonte ordinario della pensione. Questa soluzione potrebbe essere particolarmente favorevole ai lavoratori più maturi e ormai prossimi al riposo. Per loro, quelli nati a cavallo degli anni '60, buona parte della pensione viene infatti calcolata attraverso un modello misto retributivo (per le annualità fino al '96) e contributivo (per le annualità successive). E dunque il sacrificio, in termini di taglio della pensione, sarebbe piuttosto limitato. L'alternativa alla cosiddetta Quota 102 (costo ipotizzato: 8 miliardi di euro) consisterebbe nel puntare su uscite flessibili ancora più anticipate anagraficamente e flessibili calcolando l'assegno interamente con il contributivo. Lo Stato avrebbe costi più elevati, in prima battuta, ma poi risparmierebbe nel tempo perché le pensioni ottenute sono legate ai contributi versati e più basse di quelle calcolate con una parte di retributivo. Palazzo Chigi pensa anche ad un doppio binario in grado di favorire chi esercita professioni gravose. «Dobbiamo metterci attorno a un tavolo e fare una lista dei lavori usuranti perché un professore universitario vorrebbe lavorare a settant'anni, mentre in tanti lavori usuranti non possiamo prospettare una vita lavorativa così lunga: dobbiamo avere il coraggio di differenziare» ha spiegato ancora il premier Conte due giorni fa. Così prende corpo l'idea di consentire l'uscita anticipata a 62 anni e 36 di contributi, con una penalizzazione ridotta o nulla, a chi oggi usufruisce dell'Ape social (anzianità contributiva di almeno 35 anni e, se lavoratori dipendenti, di un'età minima di 61 anni e 7 mesi, fermo restando il raggiungimento della quota minima complessiva tra età e contributi pari a 97,6 anni, mentre per i lavoratori autonomi l'età minima deve essere di 62 anni e 7 mesi, fermo restando il raggiungimento di quota 98,6). Sono 15 le categorie attualmente ricomprese nella lista delle professioni gravose. E la lista comprende, tra gli altri, operatori ecologici ed altri raccoglitori e separatori di rifiuti; operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici; conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni; conciatori di pelli e di pellicce e conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante.

Michele Di Branco

LA LISTA DELLE MANSIONI RICALCA QUELLA DEFINITA PER "APE SOCIALE", DAGLI OPERAI EDILI AI FERROVIERI

IN ATTESA Aspiranti pensionati in una sede Inps

I numeri

102
Quota da raggiungere, somma di 38 anni di contributi e 64 di età

3%
La decurtazione della pensione contributiva per anno di anticipo

L'aumento di stipendio

Tridico nella bufera: «Attaccano me per colpire il governo»

«Attaccano me per colpire il governo». Pasquale Tridico, presidente dell'Inps, da 48 ore sulla graticola per l'articolo di Repubblica che svelava il raddoppio del suo stipendio, si rivolge proprio al quotidiano romano per difendersi dalle critiche che non accennano a calare anche se ieri il ministro Luigi Di Maio ha ribadito di avere fiducia in lui. Tridico, in una lettera, assicura che «l'articolo ruota intorno a due falsi: uno, quello sulla retroattività dell'aumento di stipendio. E il secondo è sul suo coinvolgimento nella decisione poiché «non è nei poteri del presidente determinarsi i compensi». Argomenti che Tridico ribadisce anche in un colloquio con La Stampa in cui spiega di sentirsi «infangato: adesso mi attaccano anche sul piano personale e questo mi ferisce e mi addolora». Lo addolora soprattutto quel sospetto di essersi approfittato della sua posizione per ottenere, in piena emergenza Covid, uno stipendio «d'oro». «Nello Stato - osserva però Tridico - i dirigenti di seconda fascia prendono 150 mila euro, quelli di prima fascia 200 mila. Il presidente dell'Inps, fino adesso, 60 mila euro, ma di che cosa stiamo parlando?». Ieri comunque è emerso che la pratica per l'aumento dello stipendio di Tridico (e del nuovo presidente dell'Inail vicino alla Lega, Bettoni) fu iniziata dal primo governo Conte appoggiato da M5S e Lega.

I prepensionamenti costano altri 10 miliardi fino al 2028

LE CIFRE

ROMA Quota 100 finisce nel 2021 per i lavoratori interessati ad approfittarne. Ma non terminano in quell'anno gli effetti sul bilancio dello Stato della norma voluta dal precedente governo. Dal punto di vista finanziario, questo è abbastanza ovvio: chi ha potuto o potrà andare in pensione anticipatamente continuerà a percepire anche negli anni successivi un assegno che rappresenta una spesa aggiuntiva rispetto a quella prevista in base alle regole ante Quota 100. Maggiore spesa che dura appunto fino alla data in cui il pensionato in questione avrebbe lasciato il lavoro con i requisiti "normali" richiesti dalla legislazione preesistente.

LA VALUTAZIONE

Tutti questi importi erano stati calcolati dall'Inps e dalla Ragioneria generale dello Stato quando all'inizio dello scorso anno fu approvato il decreto legge che conteneva sia Quota 100 sia il reddito di cittadinanza. Va ricordato che il capitolo previdenziale di quel provvedimento includeva un'altra norma "pesante" per il bilancio pubblico: la cancellazione (anche questa temporanea, fino a tutto il 2026) dell'aggancio alla speranza di vita del requisito per la pensione anticipata, quella a cui si può accedere indipendentemente dall'età con 42 anni e 10 mesi di contributi (un anno in meno per le lavoratrici). Questa seconda novità, a differenza di Quota 100 propriamente detta, produceva effetti molto limitati nei primi anni di applicazione e via via maggiori in quelli successivi. Complessivamente il pacchetto di misure costava 3,8 miliardi nel 2019 (per la gradualità delle uscite dovuta al meccanismo delle "finestre") 7,9 il successivo e 8,3 nel 2021.

Ma cosa succede dopo? Come detto, Quota 100 continua a produrre effetti finanziari che si possono protrarre anche per cinque anni, che è più o meno l'anticipo massimo teoricamente possibile rispetto ai 67 della pensione di vecchiaia ordinaria (o ai quasi 43 dell'anticipata). E infatti intorno al 2025 i costi iniziano ad azzerarsi mentre salgono quelli della norma relativa all'aspettativa di vita. Le relazioni tecniche dei provvedimenti previdenziali hanno un orizzonte di dieci anni: tra il 2022 e il 2028 le due novità introdotte dal decreto producono in totale oneri cumulati per oltre 26 miliardi, di cui quasi 17 sono dovuti al mancato aggancio all'evoluzione demografica e circa 10 ai prepensionamenti in senso stretto.

L. Ci.

LE NORME CHE IL GOVERNO NON RINNOVERÀ PRODUCONO EFFETTI SUL BILANCIO ANCHE DOPO IL 2021

Video di sesso e violenze indagati dieci cyberbulli

▶Carabinieri ieri a casa di sette minori e tre maggiorenni fra Treviso e Venezia

▶Nei cellulari filmati pedopornografici e vessazioni a un giovane con difficoltà

L'INCHIESTA

TREVISO Da un telefonino all'altro, tra le risate e il tono dello scherzo nei commenti. Senza preoccuparsi mai delle vittime. Solo che quei video non contenevano nulla che potesse essere definito divertente. Anzi. Secondo i magistrati e gli investigatori quelle immagini racchiudevano le prove di diversi reati. Atti persecutori, detenzione di materiale pedopornografico e concorso in lesioni personali sono quelli su cui, a vario titolo, stanno lavorando le procure di Treviso e Venezia, oltre a quella dei minori. Nei filmati scambiati tra ragazzi ci sarebbero le sequenze di sesso con minori protagonisti e, ancora, le immagini di un loro coetaneo (con qualche difficoltà relazionale) bullizzato e vessato, vittima anche di violenze fisiche.

IL BRANCO

A finire nei guai sono sette minori e tre maggiorenni. Alle porte di casa di otto di loro (residenti tra Motta, Meduna di Livenza e Cessalto nel Trevigiano e San Stino in provincia di Venezia) ieri mattina si sono presentati i carabinieri della stazione di Motta di Livenza e della Compagnia di Conegliano, con l'obiettivo di raccogliere altri elementi utili a ricostruire la fitta rete di scambi di messaggi e a chiarire se quelle immagini con altri minorenni protagonisti venissero poi rivendute nel lato oscuro di internet, quello che viene chiamato "deep web".

LE INDAGINI

È stato dal cellulare di un operaio 27enne, residente a Motta di Livenza, che sono partite le indagini. Dal telefono è

MILITARE Nella foto di repertorio, un carabiniere impegnato nelle indagini contro la pedopornografia

GLI INVESTIGATORI RICOSTRUISCONO I MESSAGGI PER CAPIRE SE LE IMMAGINI VENISSERO VENDUTE NELLA RETE "OSCURA"

spuntata una sequenza che ritraeva un suo compaesano (all'epoca dei fatti minorenne) vittima delle attenzioni del branco. Vere e proprie violenze, fisiche e psicologiche, secondo gli investigatori che hanno voluto indagare a fondo sulle dinamiche del gruppetto. A venire a galla qualcosa di ben più grave di quanto potesse sembrare ad un primo sguardo. Il ragazzo, che nel frattempo ha compiuto 18 anni, li credeva suoi amici, forse non immaginava di essere ripreso mentre subiva quelle punizioni.

I TEMI

Nella fitta rete di scambi, diverse conversazioni viravano su temi a sfondo sessuale, e a preoccupare i magistrati è stato il fatto che i protagonisti ritratti nei video fossero dei minori, che quindi non potevano essere consenzienti. Così, per il solo 27enne, l'accusa è anche di detenzione di materiale pedopornografico. Dal suo telefono sono infatti spuntate le immagini che vedono protagonisti ragazzini in atteggiamenti inequivocabili. Toccherà ora agli investigatori provare a dare un nome alle vittime e provare a capire in quale modo chi le aveva nel telefono se le sia procurate. L'ipotesi che preoccupa gli investigatori è che si tratti di un giro ben più ampio del piccolo gruppetto e che lo scambio prosegua anche nei canali più difficilmente rintracciabili della rete.

LE PERQUISIZIONI

Ieri mattina le perquisizioni hanno visto in campo carabinieri da diverse stazioni della provincia di Treviso con l'obiettivo di raccogliere elementi utili a stabilire come siano andate le cose e soprattutto a ricostruire il giro fatto da quei messaggi e ad individuare eventuali vittime di reati a sfondo sessuale. Sequestrati i dispositivi, controllati i computer, il tutto davanti agli occhi dei loro genitori. A muovere gli investigatori probabilmente è stato anche altro: permettere al ragazzo vessato di vedere con occhi diversi quelli che credeva dei suoi amici. Quelli da cui subiva, senza riuscire a difendersi, le vessazioni che in almeno un caso sarebbero diventate vere e proprie violenze fisiche.

Andrea Zambenedetti

Pavia

In coma bimba di 14 mesi: trovate tracce di droga

Si è addormentata improvvisamente ed è entrata in coma: in queste condizioni è arrivata al Policlinico San Matteo di Pavia una bimba di 14 mesi della Lomellina. I genitori non sono riusciti a svegliarla e l'hanno portata al reparto di pediatria: ai medici hanno raccontato che da qualche giorno non stava bene e che poi ha perso conoscenza. Non era caduta e non aveva subito traumi. In ospedale hanno subito iniziato a fare tutti gli esami per capire cosa le fosse successo e hanno trovato la risposta nelle urine: la piccola aveva tracce di marijuana. Subito hanno avvisato la polizia che ha allertato la Procura di Pavia e il tribunale dei minorenni di Milano. La piccola, arrivata al San Matteo il 19 settembre, si è ripresa nel giro di un paio di giorno ed è stata trasferita in una struttura protetta. Intanto è stata aperta un'inchiesta per capire come una bambina così piccola abbia potuto assumere droga.

Maltempo Tromba marina davanti al litorale veneto

Piogge, frane, slavine Italia flagellata Acqua alta a Venezia

VENEZIA Il maltempo flagella l'Italia con raffiche di vento, pioggia intensa, neve sui rilievi e valanghe verso valle, trombe d'aria: spettacolari le foto sul litorale veneto tra Jesolo e Venezia. Proprio qui torna l'acqua alta: l'ufficio maree del Comune prevede una massima di 105 centimetri sul medio mare per stasera alle 21.50, per cui potrà allagarsi l'8% della viabilità pedonale del centro storico. Da ieri sera la Protezione civile ha emanato l'allerta per temporali, grandinate e burrasca in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Annega per salvare due ragazzini La famiglia: «Inefficienze e ritardi»

LA TRAGEDIA

MILAZZO (MESSINA) Ieri mattina il mare ha restituito il suo corpo. A trovarlo, nelle acque di Milazzo, sono stati i colleghi della Guardia Costiera usciti a cercarlo, all'alba, a bordo della motovedetta sulla quale per mesi anche lui aveva prestato servizio. Una fine tragica quella di Aurelio Visalli, 40 anni, sottufficiale della Guardia Costiera annegato sabato mentre soccorreva due adolescenti che si erano tuffati nonostante le onde alte otto metri. Decine i messaggi di cordoglio di ministri e parlamentari di ogni colore politico - il ministro degli Esteri Di Maio ha sospeso le manifestazioni pubbliche a cui avrebbe dovuto partecipare nel Messinese - intervenuti per ricordare il coraggio del sottufficiale. Aurelio lascia la moglie e due figli.

IL FASCICOLO

Sull'incidente indagherà la magistratura: la Procura di Barcellona Pozzo di Gotto ha aperto un fascicolo per chiarire se la morte di Visalli si sarebbe potuta evitare. Alla vittima sarebbe stato ordinato di intervenire in soccorso dei ragazzini da terra, vista l'impossibilità di impiegare le motovedette. Una decisione molto criticata dai familiari di Aurelio che denunciano una catena di inefficienze e ritardi. «Mio cognato poteva essere salvato, ci sono responsabilità molto gravi per le dinamiche con le quali lo hanno costretto ad intervenire e responsabilità dei soccorsi arrivati in ritardo», dice Antonio Crea, capo dei vigili urbani di Venetico, un paese poco distante dal luogo dell'incidente. «Faccio queste affermazioni forti - spiega il parente - perché inizialmente ad Aurelio e a due sue colleghi era stato vietato di intervenire con la motovedetta perché il mare non lo consentiva, poi è stato chiesto loro di intervenire da terra. Ma come potevano farlo senza attrezzatura, non avendo né giubbotti di salvataggio, né salvagenti, mute, corde o altro?», si chiede l'uomo.

AL LARGO DI MILAZZO RECUPERATO IL CORPO DEL SOTTUFFICIALE DELLA GUARDIA COSTIERA DISPERSO IN MARE DA SABATO

LA DINAMICA

Il racconto di Crea descrive una dinamica drammatica. «È stata una follia. Avevano solo un piccolo salvagente con una cordicella da lanciare ai due giovani - spiega ancora -. Mio cognato tra l'altro era motorista e sotto-capo, sicuramente non era compito suo. Nel frattempo uno dei ragazzi è riuscito a tornare a riva, mentre l'altro è rimasto aggrappato ad una boa». È a quel punto che Aurelio si toglie la divisa e si butta in acqua. «È stato investito dalle onde e nessuno lo ha più visto - aggiunge -. Nessuno ha tentato di salvarlo, nemmeno i colleghi, perché il mare era troppo forte. E dalle 13 alle 19, prima che arrivasse l'elicottero, nessuno lo ha cercato veramente». La Capitaneria di Milazzo, secondo i familiari della vittima, non era dotata di una nave che potesse affrontare le onde. Troppi, per Crea, i punti da chiarire. «Non capisco perché non si voglia fare l'autopsia - dice -. Ci hanno promesso i funerali di Stato ma noi vogliamo solo la verità».

IL COGNATO: «GRAVI RESPONSABILITÀ PER COME AURELIO È STATO COSTRETTO A INTERVENIRE E NON È STATO SOCCORSO»

LA VITTIMA Aurelio Visalli, il sottufficiale della Guardia costiera di Milazzo annegato

GLI INSULTI

Il corpo di Aurelio è stato portato nell'aula consiliare del Comune di Milazzo, dove è stata allestita la camera ardente. «Mio figlio era un ragazzo di rara disponibilità», racconta il padre, mentre sui social sono decine gli insulti rivolti ai due ragazzi soccorsi. «Mentre facevo le capriole in spiaggia, a me al mio amico ci prende in pieno un'onda e mi trascina al largo. Nessuno si è buttato, quindi prima di dire che qualcuno è morto per salvare me...», aveva scritto sabato, su Facebook, uno dei due scatenando decine di commenti. Poi il post era stato rimosso. Come il video, sempre finito in rete, in cui l'amico non faceva cenno ai soccorsi. Una versione smentita dalle riprese dei bagnanti che mostrano chiaramente l'intervento. «Si deve capire che non si scherza con il mare agitato - commenta il sindaco Giovanni Formica - Però dico anche alla gente che ora è inutile accanirsi contro i due ragazzi. Adesso bisogna stringersi intorno alla famiglia di Aurelio. Senza cercare necessariamente la polemica».

Lara Sirignano

In montagna

Scivola sul ghiaione Muore rodigino

Tragedia in montagna nel primo pomeriggio di ieri. Un escursionista è morto dopo essere ruzzolato in un ghiaione per 200 metri lungo il sentiero che scende dal Monte Cavallo verso Forcella della Val di Sughet, al confine tra Veneto e Friuli. La vittima è Paolo Ambroso, 41 anni, maestro di musica di Rovigo e padre di tre figli.

Armenia-Azerbaigian riesplode la guerra Morti anche tra i civili

▶Battaglia intorno all'enclave armena del Nogorno-Karabach dove si combatté negli anni Novanta. Esercito azero all'attacco

IL CONFLITTO

MOSCA E' riscoppiata la guerra in Caucaso meridionale. Il rischio di un effetto domino è alto, come alto suona l'allarme nelle cancellerie internazionali. Papa Francesco all'Angelus domenicale ha invitato le parti in conflitto alla calma. Dopo anni di infruttuose mediazioni l'Azerbaigian è passato all'attacco ed intende ora riprendersi la regione del Nagorno-Karabakh, a maggioranza armena, di fatto indipendente da Bakù dopo un sanguinoso conflitto terminato nel '94. La vicina Armenia ha decretato la legge marziale e ha dichiarato la mobilitazione generale. Stessa situazione nell'enclave conteso, la cui dirigenza ha ribadito di volere la pace. «Non vogliamo la guerra – ha rimarcato il locale presidente Araik Arutjunian -. Ce l'hanno scatenata contro. Noi dobbiamo difendere la Patria e le famiglie».

BOTTA E RISPOSTA

Durissimi sono gli scontri armati con uso di artiglieria e dell'aviazione. Si combatte lungo tutta la linea di interposizione, definita a conclusione della guerra nei primi anni Novanta. Numerosi centri abitati, compresa la capitale dell'enclave Stepanakert, sono stati colpiti. Si ha notizia di morti e feriti.
Gli scontri hanno avuto inizio ieri mattina alle 8, ora locale, con un attacco missilistico ed aereo, denuncia il ministero della Difesa armeno. Due caccia, 3 droni e 3 carri armati nemici, afferma Erevan, sono stati subito distrutti. Opposta la ricostruzione degli azeri, che sostengono di aver solo risposto ad un bombardamento armeno. Bakù conferma l'abbattimento di un suo elicottero, ma l'equipaggio si sarebbe salvato.
«Abbiamo risposto ad una provocazione – dicono gli azeri -. E' in corso adesso una controffensiva per assicurare la sicurezza della nostra popolazione civile». Sei villaggi, sostiene Bakù, sono stati riconquistati – ma tale asserzione è negata da Stepanakert - e 12 postazioni difensive armene sarebbero state distrutte. Certamente una donna ed un bambino nell'enclave armeno sono stati uccisi; 5 i morti tra i civili azeri. Gli armeni hanno comunicato che 16 loro militari hanno perso la vita, oltre 100 i feriti; «200 i morti tra gli azeri», che invece avrebbero perso un loro generale.
«Fermatevi», è l'invito dell'Ue e della Russia, che nello scorso luglio era riuscita a bloccare il sorgere di una nuova guerra. Allora negli scontri morirono 16 militari azeri e a Bakù si registrarono le maggiori manifestazioni di protesta dell'ultimo decennio. In quelle occasioni la folla invitava il presidente Aliev a riprendersi con la forza l'enclave conteso.
Da anni l'Azerbaigian, grazie ai profitti per la vendita del petrolio del Caspio, investe enormi quantità di denaro nell'acquisto di armi. I progetti in campo energetico con l'Italia sono numerosi, ecco perché la Farnesina ha lanciato un appello «a fermare le violenze e all'avvio di ogni sforzo, in particolare sotto gli auspici dell'Osce, per prevenire i rischi di ulteriore escalation». La Turchia di Erdogan si è, invece, schierata dalla parte dell'Azerbaigian contro l'Armenia, tradizionale sua avversaria. Grande come il Molise con 188mila abitanti, il Nagorno-Karabakh (chiamato dagli armeni Arzakh) è una terra contesa da secoli. Dal 17esimo alla prima parte del 18esimo secolo la regione fu teatro di aspri scontri tra Persia e Turchia. Dal 1805 diventò protettorato russo. Dopo la rivoluzione d'Ottobre il Karabakh seguì le sorti dell'Azerbaigian, repubblica turcofona sovietica, nonostante la popolazione fosse in maggioranza armena.
La disputa tra armeni ed azeri è ricominciata nel febbraio 1988 ed è stato il primo contrasto etnico-nazionale in Urss. Nel dicembre 1991 con un referendum contestato l'enclave si dichiarò indipendente da Bakù. Lo scoppio di una sanguinosissimo conflitto fu inevitabile. Grazie all'invio di volontari, armi e carburante dalla vicina Armenia la popolazione locale vinse la guerra, occupando anche zone azere e provocando la fuga di migliaia di persone di etnia azera.

Giuseppe D'Amato

CAUCASO IN FIAMME
Qui sopra e in alto a destra, due momenti dei conflitti tra armeni e azeri nella regione del Nogorno-Karabach

UE E RUSSIA CHIEDONO L'IMMEDIATO «CESSATE IL FUOCO» ANCHE IL PAPA INVITA LE PARTI «ALLA CALMA»

Gli scontri tra Azerbaijan e Armenia

GEORGIA
RUSSIA
Mar Caspio
Provincia di Tavush
Nagorny-Karabakh
AZERBAIJAN
EREVAN
TURKEY
ARMENIA
BAKU
AZER.
IRAN
AFP L'Ego-Hub

Tutti a setacciare il fondo dei fiumi: in Scozia è ripartita la febbre dell'oro

IL CASO

LONDRA L'oro di Scozia. In questi tempi di pandemia, tra preoccupazioni economiche, eccesso di tempo per le mani e imperativo di stare all'aria aperta, nelle Highlands si sogna forte e sono molte le persone che si sono messe a rastrellare i fiumi alla ricerca del più prezioso dei metalli. Come dargli torto, quando il prezzo ha raggiunto quasi cinquantamila euro al chilo e la presenza di pepite è certificata, o quantomeno suggerita, dal fatto che una miniera commerciale vera e propria inizierà ufficialmente gli scavi a novembre.

CACCIA APERTA

Ma i nuovi cercatori d'oro non sono a caccia di tesori, né inseguono una ricchezza che cambi la loro vita, o almeno così raccontano. Piuttosto, aspettano che la fortuna metta loro in mano abbastanza pepite per fare un anello per una persona amata o per poter dire di aver trovato qualcosa al termine di piacevoli giornate con gli stivali di gomma ben piantati nell'acqua trasparente dei fiumiciattoli di Wanlockhead, zona a sud di Glasgow dove, ad onor del vero, nel 2015 un fortunato canadese ha trovato una pepita gigante da 18 grammi, del valore di circa 11mila euro.
Erano 70 anni che non si trovava niente di così grande, anche se le ultime corse all'oro in Scozia risalgono a molto prima, all'Ottocento, quando ci si accapigliava magari senza accorgersi che quello che luccicava non era altro che un po' di pirite, minerale detto «l'oro degli stolti» perché è sì del colore giusto, ma non si piega e sa di uovo marcio.
La regione di Wanlockhead è famosa per le miniere di piombo, di cui esiste un museo che fino a prima della pandemia organizzava anche corsi per cercatori d'oro, cinque ore intensive per imparare le basi prima di buttarsi in acqua da soli. «Mi piace dire ai miei studenti che tutti tornano a casa con una scheggia o due di oro», ha spiegato l'istruttore Leon Kirk, anche se capita una volta ogni vent'anni che qualcuno porti a casa qualcosa di più grande.
Un altro caso ci sarebbe stato, ma la portata dell'evento è tale che le autorità non hanno voluto svelare l'esatta località, che comunque si trova molto più a nord, per contenere l'inevitabile interessamento di malavitosi e predatori vari: la pepita ritrovata a dicembre 2019 sarebbe stata talmente grande da valere 80mila sterline.
È quindi la speranza non abbandona certo chi sta trascorrendo questo strano periodo in una delle tende e dei camper o intorno a uno dei falò la cui presenza sta aumentando talmente tanto che pure il New York Times si è incuriosito ed è andato a intervistare un po' dei nuovi cercatori d'oro.
«Che altro devo fare? Andare al pub? Non penso proprio, non voglio neppure andare al ristorante per via del Covid», ha spiegato un cassintegrato cinquantaduenne che ha scoperto per caso le gioie di restare per ore con in mano un setaccio e una calamita in un punto di acqua bassa e non troppo rapida.
«C'è una corsa all'oro, è pazzesco», ha osservato un altro. Non che tutta questa attività possa essere esercitata liberamente, anzi: per via del Covid, non solo il museo ha annullato i corsi, ma ha anche la concessione di licenze da parte del Buccleuch Estate, ossia la società che gestisce i terreni del Duca di Buccleuch (si pronuncia "bucclù") è stata sospesa «per il futuro prossimo», anche per evitare che si scatenino guerre e attività illegali per il possesso dell'oro.
Che invece sarà ben chiaro nel caso di quello estratto dalla miniera di Cononish a nord del paese, nei pressi di Tyndrum, dove il metallo arriverebbe dalla formazione rocciosa dalradiana, che dall'est della Scandinavia passa sotto la Scozia e l'Irlanda del Nord verso il Canada. Sarà una miniera piccola, che punta inizialmente a estrarre 12mila once l'anno, ma di altissima qualità, tanto che i gioiellieri hanno già iniziato a fare la fila per il purissimo, preziosissimo oro di Scozia.

Cristina Marconi

L'ORO DI SCOZIA
A lato, cercatori in un torrente della regione di Wanlockhead
A sinistra, la caccia alla pepita è concentrata nell'area a Sud di Glasgow

TRA I NEO MINATORI C'È CHI PUNTA AD ARRICCHIRSI MA ANCHE CHI VUOLE SOLO FARE QUALCHE REGALO AI FAMILIARI

A FINE 2019 PARE SIA STATA TROVATA UNA PEPITA DA 80.000 EURO UNA MINIERA RIAPERTA GRAZIE ALLA QUALITÀ DEL METALLO PREZIOSO

SALVINI STASERA A CENA CON ZAIA
Il segretario della Lega Matteo Salvini ha detto che stasera sarà a cena con Zaia: «Luca Zaia è **un orgoglio** per me, per la Lega, per i veneti, per tutti gli italiani»

Veneto, in Regione è l'ora delle donne

▶La leghista Lanzarin in pole position per la vicepresidenza Brescacin e Rizzotto le più votate nella lista del governatore

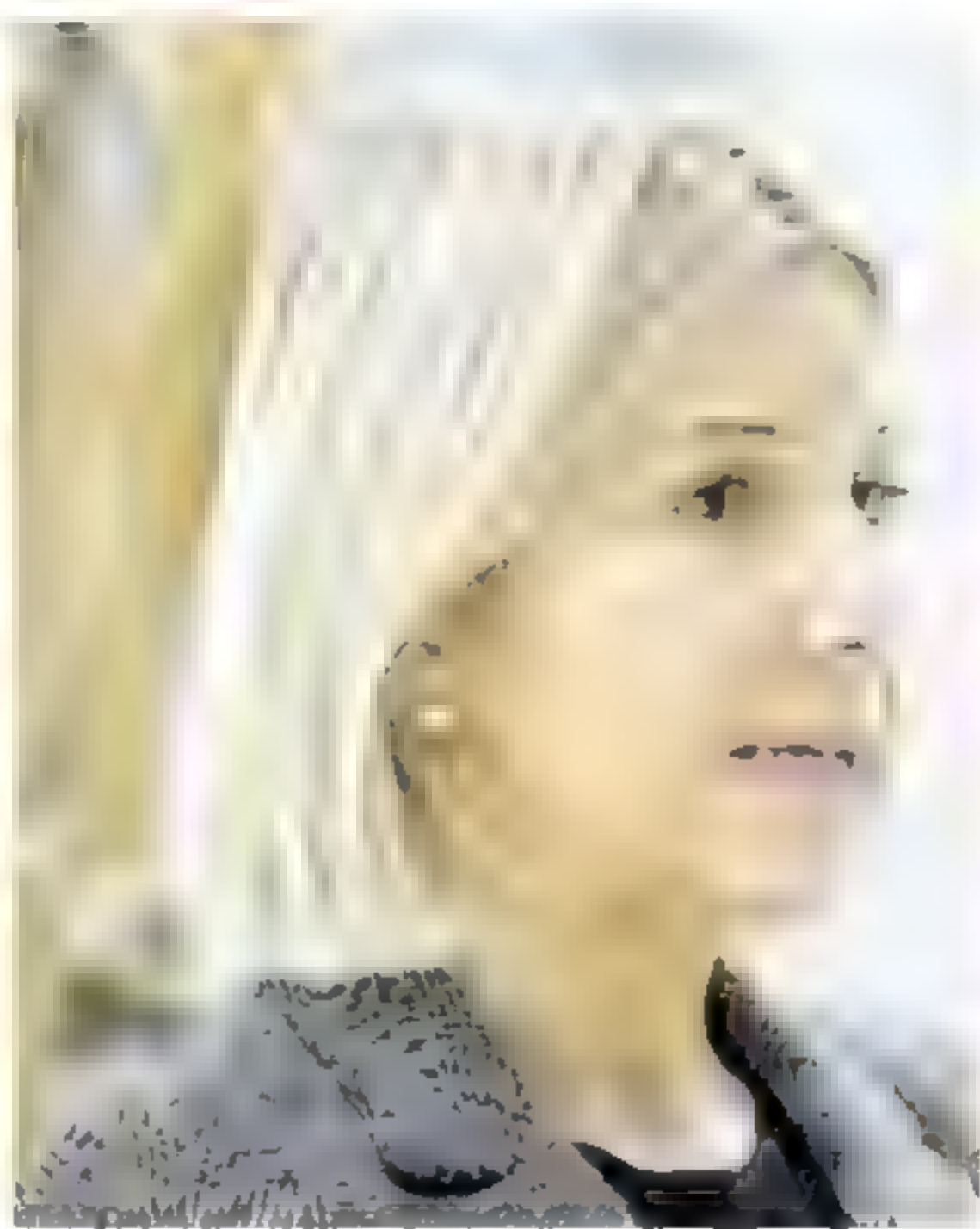
▶Vertice del Partito Democratico per decidere il capogruppo Tra le favorite Zottis, in ballo anche la zingarettiana Camani

IL RETROSCENA

VENEZIA I maligni (maschi) dicono che di questo passo tra un po' bisognerà introdurre le quote celesti. Di certo mai come in questo momento storico le donne in politica hanno avuto così tante opportunità, normative e contingenti. Ai piani di comando, sia in maggioranza che all'opposizione, si stanno infatti prefigurando scelte "rosa". Un nome? Manuela Lanzarin vicepresidente della Regione Veneto, numero due dopo Luca Zaia. E Francesca Zottis, "capa" dell'opposizione del Partito Democratico in Regione. Andrà davvero così?

LEGA

Le manovre in casa di Luca Zaia sono complicate. Ad aspirare a un posto al sole c'è il recordman delle elezioni regionali 2020, il primato assoluto con 11.660 preferenze personali di Roberto Marcato. Cinquantadue anni, padovano, il "Bulldog" della Lega è amatissimo dalla base leghista, ogni sua uscita sui social provoca diluvi di cuoricini e like. Il punto è: l'indole di Marcato è più politica o amministrativa? Meglio tenerlo dietro una scrivania a firmare delibere o fargli battere il territorio per consolidare i consensi, dopo l'exploit di Zaia che ha sfiorato il 77 per cento? Marcato è già nel direttorio della Liga Veneta con il coordinatore Lorenzo Fontana e gli altri tre componenti e cioè il governatore Luca Zaia, l'ex ministro Erika Stefani, il capogruppo uscente Nicola Finco. In prospettiva Marcato potrebbe magari prendere il posto dell'ex ministro alla Famiglia Lorenzo Fontana, così da dedicarsi a un ruolo prettamente politico, ma nel frattempo c'è da capire che compito avrà a Palazzo Balbi.

E NON SI ESCLUDE UN RUOLO POLITICO PER IL RECORDMAN DI PREFERENZE ROBERTO MARCATO

LEGHISTA Manuela Lanzarin, vicentina

DEMOCRATICA Francesca Zottis, veneziana

LA GIUNTA

Per il numero due di Palazzo Balbi era circolato il nome di Gianpaolo Bottacin, assessore uscente all'Ambiente e alla Protezione civile, conosciutissimo al grande pubblico anche per essere stato "alla sinistra del padre", sempre presente alle conferenze stampa all'ora di pranzo del governatore Luca Zaia in epoca Covid. Ma ad ambire al ruolo di vice Zaia, benché il governatore abbia detto che è solo un obbligo di legge e che se fosse per lui la delega la terrebbe per sé, sono in parecchi, specie dopo che l'uscente Gianluca Forcolin è stato "azzoppato" dalla vicenda del bonus Inps. In pole position c'è Manuela Lanzarin, vicentina, apprezzata per essere - alla pari delle colleghe Elisa De Berti, leghista, e Elena Donazzan, FdI - una "secchiona": diligente e, soprattutto, preparata. Insomma, una che studia e non improvvisa.

L'OPPOSIZIONE

Una scelta rosa si profila anche all'interno del Partito Democratico, il cui gruppo consiliare si riunirà oggi a Palazzo Ferro Fini - prima da solo, poi con gli alleati del Veneto che Vogliamo di Elena Ostanel e Arturo Lorenzoni - per decidere i ruoli da assumere nella prossima legislatura. Al di là del numero di preferenze, che semmai incoronerebbero il vicentino Giacomo Possamai, a giocare a favore dell'incarico di capogruppo è anche l'esperienza, motivo per cui la veneziana Francesca Zottis - la più votata in provincia con 3.778 preferenze personali, un primo mandato al Ferro Fini dal 2015 al 2020 - è data tra le favorite. Accetteranno i dem Andrea Zanoni (6.418 voti a Treviso) e Giacomo Possamai (11.515 preferenze a Vicenza) di cedere il posto a chi ha preso meno voti di loro? E se tra i vari contendenti la spuntasse la padovana zingarettiana Vanessa Camani? In ballo ci sono anche altre poltrone: la vicepresidenza del consiglio regionale, la presidenza della Quarta commissione che ha poteri ispettivi, il ruolo di speaker dell'opposizione che spetterebbe teoricamente al candidato governatore Arturo Lorenzoni. Ma siamo sicuri che al Pd vada bene cedere un po' di riflettori? Nel frattempo, si preannunciano rosa anche le presidenze di altri gruppi: nella lista Zaia Presidente le più votate sono state Sonia Brescacin (8.863 preferenze) e Silvia Rizzotto (7.309). Scelta obbligata, invece, per Europa Verde: unica eletta la vicentina Cristina Guarda.

LE DATE

Quando ci sarà la proclamazione degli eletti? Inizialmente si era detto giovedì 1° ottobre, ieri i rumors di palazzo indicavano uno slittamento a lunedì 5 ottobre. La convocazione del consiglio, con tutti gli eletti, al momento dunque è prevista per lunedì 12 ottobre. Solo dopo l'insediamento - o contestualmente - il governatore Luca Zaia dovrebbe nominare la giunta. La surroga dei consiglieri che prenderanno il posto di chi entrerà in giunta è ipotizzata non prima del 17 ottobre.

Alda Vanzan

Carte bollate

Cappelletti: «Il M5s entrerà in consiglio»

VENEZIA **Il Movimento 5 Stelle è intenzionato a ricorrere alle carte bollate pur di entrare in consiglio regionale del Veneto. Il candidato presidente Enrico Cappelletti ha preso il 3,25% mentre la sua lista si è fermata al 2,69%, al di sotto della soglia di sbarramento del 3%. Un caso analogo si era avuto nel 2010 quando il candidato presidente del M5s David Borrelli aveva avuto il 3,16%, ma la lista si era fermata al 2,58%. Risultato: fuori tutti. Ora il ricorso è annunciato: «L'intenzione di voto dell'elettore nel caso di una unica lista che sostiene il candidato presidente, è chiarissima - dice Cappelletti - Che poi vengano eletti in consiglio regionale consiglieri con poco più dell'uno per cento di lista (e non eletti consiglieri che hanno avuto il 3,3%), sembra evidentemente un controsenso. Mi rendo conto che faccia comodo alla maggioranza un consiglio senza una vera opposizione. Ma nel rispetto degli elettori che ci hanno votato, noi andremo fino in fondo. E credo anche che avremo buone possibilità di vittoria.».** (al.va.)

Il caso Girotto

Par condicio violata in radio Agcom sanziona

▶Nuova sanzione a carico di Radio Gamma 5 da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Dopo la sospensione del programma "L'altra salute" previsto per il 17 settembre, sono finite nel mirino dell'Agcom anche le precedenti puntate del 3 e 10 settembre, sempre condotte da Paolo Girotto *(in foto)*, candidato alla presidenza della Regione per il Movimento 3V. È stato infatti accertato che il veterinario «ha svolto attività di conduttore radiofonico durante il periodo di *par condicio* elettorale in violazione del quadro normativo e regolamentare di riferimento». Sulla base dell'istruttoria condotta dal Corecom del Veneto, è stato ritenuto che «la presenza in trasmissione, tra gli altri, di un candidato integri per sé una espressione di preferenza di voto». All'emittente padovana è stata così ordinata «la diffusione, nella prima trasmissione utile, di un messaggio recante l'indicazione della violazione commessa, cui sia assicurato un risalto non inferiore per fascia oraria, collocazione e caratteristiche editoriali a quelle oggetto di accertamento». *(a.pe.)*

Caseus Veneti, premiati i migliori formaggi

L'EVENTO

VENEZIA È calato il sipario su Caseus Veneti, il primo grande evento regionale conclusosi ieri a Piazzola sul Brenta. Ben 403 i formaggi in gara suddivisi in 38 produzioni casearie e 11 formaggi di fattoria. In tutto 49 medaglie: 15 a Vicenza, 17 a Treviso, 7 a Verona, 3 a Belluno, 4 a Padova, 3 a Venezia. Ha detto Terenzio Borga, presidente Aprolav: «Dobbiamo far conoscere a tutti la qualità delle nostre produzioni».

I PREMI

Questi i formaggi premiati: Asiago dop caseificio Pennar Asiago e latteria Villa Castelgomberto; Casatella trevigiana dop latteria di Soligo; Grana padano dop caseificio Pennar Asiago e latteria sociale di Bolzano Vicentino; Montasio dop Centro veneto formaggi Cavaso del Tomba e latteria di Roverbasso Codognè, Monte Veronese dop casearia Albi Velo Veronese e caseificio Gardoni Roverè; Piave dop Lattebusche Cesiomaggiore; Provolone Valpadana dolce caseificio Albiero Montorso Vicentino; Mozzarella latteria di Soligo Farra di Soligo; Morlacco del Grappa Coston da Quinto e Vaka Mora Istrana; Malga Ugo e Raffaele Marini e Nicoli e Pozzato Bressanvido; formaggio affinato nelle vinacce Toniolo casearia Borso del Grappa; freschi e freschissimi Ca' Verde bio Vallese di Oppeano, Vaka Mora Istrana; Caciotta caseificio Castellan Urbano Rosa, società agricola Giustiniana Piazzola sul Brenta; Latteria pasta molle con crosta Longhin Mara & Sonia Campagna Lupia, caseificio Lia di Barattin Gianni Ormelle, latteria sociale Tarzo e Revine, Centro veneto formaggi Cavaso del Tomba; pasta semidura fattoria San Michele Bassano del Grappa, latteria di Roverbasso Codognè; pasta dura caseificio San Rocco Tezze sul Brenta, La Campagnola di Castagna Dino Villaga; mozzarella latte vaccino società Giustiniana Piazzola sul Brenta, caseificio San Girolamo di Cordioli Villafranca; mozzarella di bufala Cipriani cheese Losson di Meolo; pasta filata molle Magnasame S. Angelo di Piove, caseificio Lia di Barattin Ormelle; pasta filata dura Longhin Mara & Sonia Campagna Lupia; formaggi aromatizzati Lattebusche Cesiomaggiore, Vaka Mora Istrana, malga Faggioli Erbezzo, Perenzin San Pietro di Feletto, Caseificio Albiero Montorso Vicentino; formaggi erborinati Donadel e Marangon Mogliano; formaggi di capra Kornigian di Marta Zampieri Val di Zoldo; Ca' Prelibatezze Thiene, Ca' Verde bio Vallese di Oppeano.

L'INIZIATIVA **Si è conclusa a Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta (Padova), la manifestazione dedicata al settore caseario veneto**

ASSEGNATE 49 MEDAGLIE BORGA: «DOBBIAMO FAR CONOSCERE LA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI»

Musica

Renato Zero, la sfida dei 70 anni: 3 nuovi dischi in 3 mesi

Renato Zero compie 70 anni, mercoledì 30, sfidando le regole del mercato: tre nuovi album, uno al mese per tre mesi, in un periodo difficilissimo per l'industria musicale. D'altronde Renato Fiacchini, il nome con cui è iscritto all'anagrafe di Roma, alle sfide è abituato: da tempo produce tutto da solo, dischi e concerti. Ma a ben vedere il suo confronto con le convenzioni è cominciato da adolescente cresciuto in un quartiere popolare quando, figlio di un poliziotto e di un'infermiera, esibiva la sua ambiguità in un contesto poco incline ad accettare un certo tipo di atteggiamento e di look. Una lunga gavetta con il centro della sua formazione al Piper, il locale di Roma che è stato il cuore del Beat italiano: all'inizio si è fatto notare come ballerino, entrando nei Collettoni, il gruppo che ballava negli spettacoli di Rita Pavone. È proprio in questo periodo che nasce l'amicizia con Loredana Berté, che ha compiuto 70 anni il 20

settembre, e sua sorella Mimì (che diventerà Mia Martini). È da 1977, con l'album "Zerofobia", che comincia a frequentare i piani alti delle classifica grazie a brani come "Mi vendo", "Morire qui" e "Il cielo". E da allora i suoi fans, i "sorcini", non l'hanno mai abbandonato. Ora la nuova sfida: tre nuovi dischi per festeggiare i 70 anni e dimostrare che il legame con il pubblico è ancora vivo.

Damiano Michieletto racconta il suo percorso artistico e umano: dalle tradizioni familiari legate alla civiltà contadina fino ai palcoscenici di tutto il mondo tra contestazioni, delusioni e successi. Oggi è uno dei registi italiani più ricercati

«La Fenice è sempre un'esperienza emozionante»

PROTAGONISTA Alcune immagini di Damiano Michieletto. Sotto una scena del "Rigoletto" sul palcoscenico della Fenice nel 2019

«Amo le provocazioni Mi sento più creativo»

L'INTERVISTA

«Che sarei diventato regista teatrale me l'ha fatto capire un compagno di corso al Piccolo Teatro di Milano. Stanco di sentirmi sempre intervenire, ha sbottato: "Se vuoi dire a tutti quello che devono fare, allora siediti là al posto del regista e smettila di rompere". Ha sintetizzato la mia vera vocazione che non era quella di recitare o di scrivere, ma quella di dirigere. Da lì è partito tutto». Damiano Michieletto, nato a Scorzè, 45 anni, due figli (Viola 18 anni, Daniele 13) racconta come è nata la sua carriera. Oggi è il regista italiano d'opera più richiesto nel mondo; ha già impegni per i prossimi cinque anni. Talvolta ha destato scandalo per la sua messa scena.

Le piace provocare?

«Artisticamente la provocazione e lo scandalo fanno parte della creatività. Non mi pongo mai l'obiettivo di scandalizzare, ma di raccontare bene una storia, di renderla attuale, teatralmente più potente, non di edulcorarla. Nel fare questo uso l'estetica e un linguaggio teatrale contemporaneo. Anche a livello interpretativo ho totale e assoluto rispetto per il testo, per il libretto, ma non per le didascalie. La musica e la parole sono l'opera, il resto si apre all'immaginazione e il teatro è la casa dell'immaginazione».

Qualche critico ha detto che lei ha tolto la noia all'opera?

«Forse chi dice così non ama l'opera. L'opera è un genere potente e l'idea di raccontare una storia attraverso la musica non morirà mai. Bisogna non dare le cose in maniera scontata e ricordare sempre che il teatro racconta la vita di ieri e di oggi. Non deve essere una celebrazione fine a se stessa, sono storie che sono spremute di vita, in due ore ci sono 50 anni di esistenza. Andiamo all'opera perché amiamo questo tipo di passionalità estrema, espressa attraverso una vocalità estrema».

E la sua spremuta di vita come la racconta?

«Ho vissuto a Scorzè fino ai vent'anni. Una famiglia con due anime molto diverse la mia: il nonno materno faceva il falegname, gli mancavano alcune falangi delle dita che aveva perso sul lavoro. La sua bottega per me era un mondo magico. L'altro luogo era l'officina meccanica di uno zio. La mia infanzia è legata a questi due posti di creatività. Passavo il tempo a piantare chiodi, a segare, a usare il trapano. La famiglia di mio padre Igino era l'ultima generazione di una civiltà contadina completamente scomparsa. Mio padre era il dodicesimo di tredici figli, tutti battezzati con nomi di papi, santi, madonne. Uomo supercattolico, democristiano; mentre il nonno falegname che aveva fatto la guerra da bersagliere era decisamente di destra. Penso di essere stato fortunato a crescere tra queste due anime, una popolare e una conservatrice».

«SONO STATO FORTUNATO HO AVUTO ALCUNE OPPORTUNITÀ E LE HO SFRUTTATE TUTTE AL MEGLIO»

Cosa c'entra il teatro?

«Era un'umanità semplice alla quale sono debitore della mia creatività e anche della mia vocazione teatrale: con tutti questi parenti ogni domenica era un teatro in famiglia. Mio nonno era un grandissimo narratore del tempo della guerra, la nonna lo ascoltava stirando con la carbonella. Era come un filò. Sono legato al dialetto che è stata la mia prima lingua e che non riesco a togliermi, nemmeno voglio toglierla. Ho fatto in tempo a cogliere gli ultimi respiri di quel mondo. Sono cresciuto con la televisione, i cartoni animati, la mia è la generazione di Ufo Robot e i miei preferiti erano il pescatore Sampei e l'incredibile Teppei. Poi a un certo punto su un vecchio giradischi "Geloso" ho letteralmente consumato il disco "Jesus Christ Superstar" che ha fatto emergere quello che avevo dentro».

Già a scuola pensava che da grande avrebbe occupato il teatro?

«Ho studiato allo sperimentale "Stefanini" di Mestre, mi hanno dato una marcia in più professori come lo scrittore Fulvio Ervas e il filosofo Massimo Donà. Mi sono iscritto in Lettere a Ca' Foscari, poi ho fatto il provino per entrare nella scuola Paolo Grassi e mi sono trasferito a Milano. Ho caricato la bicicletta sul treno regionale e in bici dalla Stazione Centrale sono andato all'appartamento, mi sentivo il provinciale che arriva nella capitale».

Come è arrivato alla regia?

«Per colpa di quel compagno che aveva capito tutto. Sono stato fortunato col mio lavoro, ho avuto opportunità e lo ho sfruttate bene. I primi lavori grossi li ho fatti all'estero e da fuori il mio nome è rimbalzato in Italia. La data importante è stata il 2007, ero al Festival Rossini di Pesaro con la regia della "Gazza ladra". Avevo 32 anni ed era la mia prima vera grande opera che mettevo in scena, mi è valsa il premio della critica musicale. Ho sentito che era successo qualcosa, quando nell'intervallo è venuto nel camerino il direttore del teatro di Zurigo che era in platea. Mi ha chiesto di firmare subito un contratto per lavorare l'anno dopo in Svizzera. Da allora ho lavorato in tutti i principali teatri lirici del mondo».

La prima volta alla Scala di Milano?

«Nel 2013 con "Un ballo in maschera" di Verdi. Al pubblico all'inizio non era piaciuto, dal loggione lanciavano biglietti con scritto: "Povero Verdi... Perdonali non sanno quello che fanno". Non era piaciuto il modo con cui avevo presentato l'opera come se fosse un racconto contemporaneo».

E la scena dello stupro nel "Guglielmo Tell" a Londra?

«La scena è coerente con la storia raccontata, all'inizio dell'opera si presenta un personaggio che accorre dicendo che ha ammazzato un soldato invasore che ha stuprato la figlia. È questa l'aggressione che il popolo subisce e alla quale Tell si ribella. Essendo una scena realizzata in maniera realistica, con una dose di violenza alla quale il pubblico dell'opera lirica non è abituato, ecco che scatta il disagio rispetto alla crudeltà».

E lo scandalo per "Il ballo in maschera"?

«Quando fai Verdi alla Scala è sempre molto delicato, vai a toccare l'autore che dà l'identità al teatro. Ho preso l'opera e l'ho raccontata come la storia di un politico di oggi, un uomo di potere diviso tra il suo lato privato e quello pubblico. L'ho trasportata nella realtà immediata, senza filtri. Ho fatto la stessa cosa col "Rigoletto" a Roma e qualcuno ha perfino detto che sembravo Tarantino. Mi fa un po' sorridere che se nel 2020 tu cambi il costume a un personaggio non puoi farlo perché non è quello previsto qualche secolo fa!».

L'esperienza con la Fenice?

«È fondamentale, mi ha accompagnato tutti gli anni dal 2008, un percorso lungo e i risultati sono arrivati col lavoro. Il primo spettacolo, "Romeo e Giulietta", è stato molto contestato, era ambientato in discoteca. Poi il pubblico ha capito che le mie idee non erano trovate, ma quello era il mio linguaggio. Alla Fenice abbiamo anche fatto un'opera nuova, "Aqua Granda", con la parete di acqua che crollava. La Fenice ha il coraggio di produrre musiche nuove. Nel futuro dei teatri lirici ci deve essere per forza la novità autarchica: non può essere la solita musica, deve essere una storia di oggi con la musica di oggi».

Sta scrivendo un musical? Ha scritto canzoni?

«È una delle cose che mi piacerebbe musicare, ma devo prima trovare un musicista. Sono in una fase in cui voglio esplorare linguaggi nuovi e il musical lo è. Quanto alle canzoni, ne ho scritte un bel po', è una mia passione da quando avevo vent'anni e mi accompagnavo con la chitarra. Avevo vinto anche un concorso e per un paio di settimane sono stato a Radio Italia col mio Cd e a Radio DJ ho cantato in diretta. Mi sono nutrito di tutto il cantautorato italiano: da Paolo Conte, forse il mio preferito, a De Andrè, Dalla, Guccini, De Gregori, Rino Gaetano. Durante la quarantena ne ho profittato per scrivere una canzone sul Coronavirus».

Edoardo Pittalis

Parla Moreno Morello sempre in prima linea per scoprire truffe e imbrogli con il programma "Striscia la notizia" che riparte stasera su Canale 5

Noi veneti bravissimi "furbetti"

LA COPPIA Il duo Ficarra e Picone condurrà la prima tranche di "Striscia la notizia", il tg satirico di Canale 5 che riprende stasera

IN TELEVISIONE Una posa simpatica di Moreno Morello, padovano, leader degli inviati di "Striscia la notizia" di Antonio Ricci

«UNA VOLTA HANNO PROVATO A "INTORTARMI" CON OFFERTE MIRABOLANTI QUANDO IL MALCAPITATO MI HA RICONOSCIUTO SI È QUASI COMMOSSO

L'INTERVISTA

«L'estate? L'ho passata nella mia bat-caverna, pronto a scattare, a piedi o in furgone, appena dalla redazione o dalla rete degli informatori mi arriva una segnalazione promettente per cogliere sul fatto gli autori dell'ennesima fregatura». Scherza, ma non troppo, Moreno Morello, padovano, classe 1973. Del lungo cammino di "Striscia la notizia" – il tg satirico di Canale 5 al via oggi con una nuova edizione, la 33a, condotta nella prima tranche da Ficarra & Picone e intitolata "La voce dell'insofferenza" – ne ha corso letteralmente più della metà, sempre nei candidi panni dell'inviato "dandy", specializzato nello smascheramento di truffe & raggiri.

«Questa è la mia diciassettesima stagione consecutiva, vissuta sul campo, con appostamenti e soprattutto inseguimenti aerobici, che da ex-atleta quattrocentista sono un po' il mio marchio di fabbrica. E il mio castigo. Ma per ora reggo bene...».

Com'è nato il tuo personaggio televisivo?

«Ero un fan di lungo corso di "Striscia" e quando seppi che cercavano nuovi inviati mandai una videocassetta. Inizialmente proponevo notizie minime infiocchettate con paroloni aulici. Se per esempio alludevo a un tizio con un tatuaggio sbagliato, lo definivo "un consumatore vittima di un refuso epidermico". O citando il caso dello zucchino da Guinness (non riconosciuto) di un signore di Vicenza, parlavo senza mezzi termini di "abnorme cucurbitacea", e così via».

Quanto basta per mandare in sollucchero Antonio Ricci...

«Seduta stante decise che mi avrebbe trasformato in una figura retorica vivente. E dato che mi chiamo Morello, "ti vestirò di bianco così sarai un ossimoro in carne ed ossa in servizio permanente contro le truffe.Ma questa specializzazione è arrivata qualche tempo dopo».

C'entrava qualcosa la laurea in giurisprudenza?

«Finora incompiuta... No, è che ho sempre avuto il tarlo del controllo, l'innata curiosità di scoprire come stanno effettivamente le cose. All'epoca poi facevo l'arbitro di calcio, dove il rispetto delle regole conta e devi avere anche le spalle grosse per stare sempre in campo e tenere testa alle critiche anche feroci del pubblico. E all'occorrenza battere in ritirata. Eccomi qua».

È importante il rapporto con il territorio?

«Direi che è fondamentale. Anche se poi mi muovo in tutta Italia, la mia rete di contatti è qui. E il know-how è importante per far emergere le istanze della tua regione».

A proposito di truffe, il Nordest...?

«Noi veneti siamo fortissimi nelle imbrogli legati alle sedicenti società di telemarketing, con le famose "tessere sconto". E nel triangolo Padova-Treviso-Rovigo hanno avuto gioco facile i concessionari furbetti del tipo "incassa e scappa", senza che tu abbia mai visto l'auto che pensavi di aver comprato».

E qualche batosta subita?

«Da noi come in tutta la pianura padana, ha imperversato per anni la truffa della legna, ordita in questo caso da operatori pugliesi: pagata molto poco ma consegnata in una quantità molto inferiore a quella pattuita. Nessuno si era mai preso la briga di pesarla: dopo decine di segnalazioni e i numerosi servizi di "Striscia" il fenomeno è praticamente debellato».

Personalmente sei mai stato vittima di raggiri?

«Sarebbe un pessimo biglietto da visita ma per fortuna sono un osso duro. Una volta hanno provato a "intortarmi", porta a porta, con le mirabolanti offerte del mercato libero dell'energia. Come al solito ho registrato tutto e quando il malcapitato mi ha riconosciuto si è quasi commosso: non finiva più di elogiare la trasmissione».

Non va sempre così bene quando sei tu a scendere in campo. Qualche volta scatta la violenza?

«A caldo l'alto grado di concentrazione e l'adrenalina che hai in corpo hanno la meglio. In ogni caso studiamo ogni incursione, curando nei minimi dettagli la sicurezza e l'incolumità di tutti i collaboratori».

La tua famiglia è coinvolta?

«Sono tutti arruolati: mia mamma lava e stira i miei abiti bianchi di scena, mio papà è da sempre alla guida del furgone, la mia fidanzata storica, che nessuno conosce, è infiltrata in molte situazioni. Più di così!».

Paolo Crespi

I Calicanto fanno 40 anni «Musica e radici popolari»

L'ANNIVERSARIO

È ormai parte della storia della musica popolare italiana perché da 40 anni cerca, con una facile battuta si potrebbe dire che... cerca la musica nella storia.

Il gruppo veneto Calicanto, particolarmente legato alla città di Rovigo dove, dal 2002, ha organizzato assieme alla Minelliana ben 15 edizioni del festival di musica e cultura popolari "Ande Bali e Cante", ha dato inizio a Padova ai festeggiamenti per i suoi 40 anni di musica. Nelle scorse settimane si è esibito in due concerti applauditissimi al Castello Carrarese. Il gruppo Claudia Ferronato (voce); Roberto Tombesi, (organetto, mandola, voce); Francesco Ganassin, (clarinetti, ocarine); Alessandro Tombesi, (arpa, armonium, voce); Giancarlo Tombesi, (contrabbasso); Alessandro Arcolin, (batteria, percussioni), voce, hanno proposto in anteprima assoluta a oltre 500 spettatori un programma che accompagnerà questo anno speciale fino all'autunno 2021.

LA STORIA

Il gruppo Calicanto nasce attorno agli anni Ottanta con l'attenzione rivolta agli studi etnomusicali veneti che a quel tempo erano abbastanza rari. Sono gli anni in cui si comincia a rievocare e a rivalutare la tradizione canora veneta dialettale nel segno della riscoperta delle origini. Il gruppo si occupa in particolar modo di ricerca etnografica, musicale, sociale, per cogliere da vicino le tracce di un passato culturale che, a quel tempo, rischiava di sparire ed essere dimenticato per sempre. Così, anno dopo anno, Calicanto diventa tra i più noti gruppi vocali e strumentali del folk revival italiano, riuscendo a restituire alla musica popolare tutta la sua autenticità e intensità. Affermati ormai su scala internazionale, con tournée in tutta Europa, in Canada e negli Usa, hanno partecipato alla realizzazione di numerosissimi spettacoli teatrali, film e progetti discografici, collaborando con Luis Bacalov, Yo Yo Ma, Carlo de Pirro, e molte altre personalità della musica "colta".

LE BASI

Curiosità, vivacità e profondità intellettuale hanno permesso al gruppo di rinnovarsi in forme sempre nuove e di continuare, per 40 anni, la lettura e l'elaborazione del ricco patrimonio musicale tradizionale. «Per noi di Calicanto – ha detto Roberto Tombesi - questi concerti, come quelli che abbiamo fatto recentemente a Padova, resteranno tra le belle cose di questo ineffabile 2020. Preparavamo i festeggiamenti per i 40 anni dalla fine del 2019, ma poi per il problema Covid diverse iniziative sono state ridimensionate. Molti tuttavia gli eventi che si protrarranno per tutto il 2020 e 2021 per concludersi nell'autunno 2021 con uno straordinario concerto finale in un teatro padovano a cui parteciperanno anche 3 colonne della storia di Calicanto come Corrado Corradi, Gabriele Coltri e Rachele Colombo. Credo che una partenza migliore, di questi tempi, non potevamo immaginarla. Abbiamo scelto brani fondamentali della nostra avventura ai quali sia noi sia il pubblico, siamo molto affezionati e che hanno ben tracciato il nostro articolato itinerario tra le radici e la rivitalizzazione della musica popolare veneta e dell'alto Adriatico. Ci ha fatto piacere che nei commenti sui social del pubblico, tra cui c'erano tanti giovani, il termine più usato fosse "emozionante", perché emozionare è stato sempre tra i nostri obiettivi».

«L'OBIETTIVO È SEMPRE STATO QUELLO DI RIVALUTARE LE MELODIE DELLE NOSTRI GENTI E DELLA REGIONE»

COMPLEANNO I Calicanto, il gruppo di ricerca sulla musica veneta

Sofia Teresa Bisi

Musica

Elettronica e strumenti l'omaggio a Nono

Nel trentennale della scomparsa, la Biennale musica ha dedicato un concerto monografico al compositore veneziano Luigi Nono. Al Teatro Piccolo Arsenale sono stati proposti tre rilevanti lavori per strumenti solisti ed elettronica: "...sofferte onde serene..." per pianoforte e nastro magnetico, "Post-prae-ludium n. 1 per Donau" per tuba ed elettronica, "La lontananza nostalgica utopica futura" per violino e otto nastri magnetici. Oltre ai tre eccellenti interpreti (Francesco Prode pianoforte, Arcangelo Fiorello tuba, Francesco D'Orazio violino), importante è stato l'apporto del maestro dell'elettronica Alvise Vidolin (*in foto*). Il suo rapporto con Nono risale al 1977. «Lo incontrai la prima volta - racconta Vidolin - al primo convegno europeo sulla musica elettronica che avevo organizzato con la Biennale e il Conservatorio di Venezia. Si dimostrò subito particolarmente interessato e così iniziammo la nostra collaborazione che portò al "Prometeo", prima a Venezia e poi a Milano, Parigi e Francoforte». Vidolin è la memoria vivente di tanta musica del Novecento che, senza il suo fondamentale lavoro di restauro o di trasferimento su altri

supporti tecnologici del materiale registrato, non si potrebbe più eseguire. «Con lo studio di Padova abbiamo riversato tutti i nastri di lavoro di Nono, ora conservati all'Archivio della Giudecca. Ho fornito a compositori come Nono gli strumenti per la loro musica. In fondo, ho svolto lo stesso compito che in passato svolgeva un liutaio costruendo violini, chitarre o strumenti a fiato». Il pensiero non può non andare anche a Mario Messinis, recentemente scomparso, tra i primi a interessarsi di musica elettronica. «Il suo contributo è stato fondamentale. Ha sempre sostenuto il Limb, il laboratorio per l'informatica musicale della Biennale, favorendo con i suoi festival la sperimentazione e commissionando importanti lavori». Per Vidolin il mezzo elettronico informa di sé tutto il nostro mondo. «Certo, i compositori si dividono in filo-tecnologici e quelli "ecologisti" che non sono interessati alla tecnologia e magari nostalgicamente preferiscono i dischi in vinile. Ogni messaggio, però, è sempre completato da immagini sonore e occuparsi di sound design è oggi una nuova e importante professione».

Mario Merigo

MAZZORBO Nell'isola della laguna a due passi da Venezia la vendemmia promette di essere eccezionale

Nell'isola veneziana di Mazzorbo le vigne sono sopravvissute all'Aqua Granda di novembre e l'uva raccolta è sorprendente

Venissa, miracolo della vendemmia

IN LAGUNA

«La resilienza di questa vigna mi lascia senza parole, è stata una vendemmia che non dimenticherò": felice ed emozionato, Matteo Bisol fa il punto, dalla tenuta di Venissa, a Mazzorbo, nella Laguna di Venezia dove – nello scorso novembre e poi fino marzo inoltrato – era forte la preoccupazione che l'eccezionale acqua alta potesse distruggere il lavoro, portato avanti dalla sua famiglia dal 2002 - e che lui segue personalmente da sette anni -, di recupero e valorizzazione della quasi estinta uva Dorona, da un vitigno autoctono della Venezia Nativa.

Come, del resto, era accaduto nel 1966, in occasione della più devastante inondazione della storia: "Solo vedendo i primi germogli, ad inizio primavera, abbiamo respirato. Adesso possiamo dire che, incredibilmente, questa è forse l'uva più bella degli ultimi anni. E addirittura i grappoli migliori sono quelli delle vigne più pesantemente sottoposte all'acqua alta. A fine stagione erano stanche, esauste, si vedeva dalle foglie secche, eppure hanno prodotto un frutto eccezionale. Ed è davvero sorprendente di come la natura possa dare il meglio di sé in queste situazioni estreme. La resilienza della Dorona dimostra quanto la vigna sia sempre più in simbiosi con la laguna e quanto si specchi nella storia di Venezia, una città che dei suoi punti deboli, cioè quella di essere sorta in mezzo alle paludi, abbia fatto invece un punto di forza".

A fare definitivamente la differenza sono state le condizioni climatiche eccellenti durante i mesi di maturazione, insieme alla decisione di vendemmiare più tardi rispetto agli anni precedenti, che hanno portato ad una maggior concentrazione e ad una buccia più matura e ad un frutto rimarchevole, molto sapido nel gusto, molto soddisfacente sia per acidità sia per gradazione zuccherina: «Questa annata potrebbe essere una delle migliori di sempre», sorride Bisol.

SPAZIO ALLA NATURA

Una speranza assecondata dall'agronomo Stefano Zaninotti, convinto che essendo l'ambiente della laguna veramente estremo, l'intervento umano in questo contesto debba essere ridotto al minimo, in modo da lasciare alla natura il suo corso e concedere al vino di esprimere una chiara correlazione tra l'uva e l'ecosistema unico che lo circonda. «Negli ultimi dieci anni - spiega Zaninotti - abbiamo aiutato la Dorona a trovare la sua strada. Oggi abbiamo capito che ha raggiunto il suo equilibrio e il nostro lavoro, d'ora in poi, sarà solo di custodirla». Un'idea in perfetta sintonia con quella di Bisol, convinto che la resilienza all'acqua di dieci mesi fa confermi come la Dorona abbia trovato la sua strada: «Il mio, nostro obiettivo, è di permettere alla vigna di integrarsi naturalmente in una relazione perfettamente simbiotica con l'equilibrio complesso ed eccezionale dell'ecosistema della laguna».

ANNATA STORICA

Per celebrare quella che al di là di tutto resterà comunque un'annata storica e unica, non fosse altro che dal punto di vista sentimentale, si sta pensando a qualcosa di speciale quando, fra un paio di anni, saranno commercializzati i vini della vendemmia 2020 (il Venissa e il Venusa): «Immaginiamo un fregio, un segno sulle foglia d'oro che caratterizza le nostre bottiglie per distinguere questa annata e per ricordarla per sempre».

Claudio De Min

MATTEO BISOL: «PENSAVAMO DI AVER PERSO TUTTO, INVECE LA DORONA È INDISTRUTTIBILE, COME VENEZIA»

Cucina d'autunno

I giovedì del Dolada ripartono dal Bollito

PIEVE D'ALPAGO È arrivato l'autunno e come tutti gli anni porta con sé i colori, i profumi e i sapori di una stagione speciale. E con i primi freddi si ha voglia di cibo confortevole, perciò anche in Alpago le occasioni non mancano. A cominciare da quelle proposte da "Dolada", il ristorante stellato di Pieve d'Alpago (Belluno) che riparte con le rassegne tematiche dei giovedì sera. A partire da giovedì prossimo, 1. ottobre, quando protagonista sarà il carrello del Bollito mentre il 21 ottobre è in programma una cena preparata a quattro mani da Riccardo De Prà (foto) e dal trevigiano (ma ormai milanese di adozione) Daniel Canzian con "Milano/Belluno andata e ritorno".

Fra le tavole del Livenza celebrando l'anguilla

LA RASSEGNA

Dopo la felice chiusura della tranche estiva del ciclo di appuntamenti con «Il bisàt della Livenza in tavola», la rassegna «Livenza - fiume di sapori» 2020 ha inaugurato la propria stagione autunnale, venerdì scorso, tornando nell'entroterra dedito alla pesca di questa prelibata e amata specie ittica, e più precisamente nella località di Biverone, comune di San Stino di Livenza, ove ha avuto luogo la prima tappa del nuovo itinerario in uno dei locali più celebri e frequentati dell'area, il ristorante «Al Puntiglio» che, con i suoi 38 anni di storia gastronomica, portata avanti continuativamente dalla famiglia Zadro, è a tutti gli effetti tra i fondatori del gruppo dei «ristoratori della Livenza». Caratterizzata dalla presenza nei piatti degli esemplari di anguille cosiddette «fiumane» (o di fraima), tipici del periodo, la serata è stata l'ideale porta d'ingresso per le successive tappe che caratterizzeranno il mese di ottobre e, terminato il periodo della vendemmia, si addentreranno lungo la strada dei vini Lison-Pramaggiore.

"DA NINETTA"

Venerdì 9 ottobre si risalirà la via Postumia partendo dall'osteria «Da Ninetta» di Annone Veneto, nell'appuntamento che più di ogni altro incarna i precetti di sostenibilità e solidarietà insiti nel motto del cibo «buono, pulito e giusto» coniato da «Slow Food», essendo l'atelier culinario di chef Ferdinando Masenello inserito nella guida ufficiale alle «Osterie d'Italia». Ferdinando proporrà nell'occasione una serie di pietanze che affiancheranno il bisàt a ingredienti locali selezionati tra quelli dei cosiddetti «Presìdi» e «Tesori dell'arca» di Slow Food. Si arriverà poi alle porte di Pramaggiore, venerdì 23 ottobre, e precisamente in località Blessaglia, cuore verde dell'area vinicola a disciplinare Doc e Docg, ove la pregiata anguilla sarà impegnata in un altro tête-à-tête, ovvero quello che la vedrà duettare in tavola con i più genuini prodotti d'eccellenza tipici dell'arte norcina locale, quali il caratteristico lingual e la soppressa di Belfiore, presentati in modi inediti al ristorante «Al Belvedere», una delle cucine più creative de «i ristoratori della Livenza». Le cene inizieranno dalle ore 20 e vedranno un esclusivo abbinamento dei piatti a selezioni di vini Doc e Docg Lison-Pramaggiore, offerte rispettivamente da tre aziende della denominazione: «Ornella Bellia», «Tenuta Polvaro» e «Ai Galli».

PROTAGONISTA L'anguilla verrà celebrata con prodotti tipici

MAPPAMONDI Lo chef Bamba Barry viaggia tra culture e sapori

Il cross-cultural-menu fra hummus e caponata

PROGETTO CULINARIO

Si chiama "Mappamondi" ed è il frutto di incroci di vite ed esperienze nel campo della ristorazione, dell'accoglienza e della sostenibilità. Nasce alla fine di un progetto culinario di integrazione culturale, "Sudest 1401", nominato dal Gambero Rosso come miglior ristorante etnico 2019 e curato dagli stessi che adesso promuovono Mappamondi.

MAPPAMONDI

In particolare lo chef Bamba Barry che lega la sua esperienza ventennale nella ristorazione veneziana al gusto proprio del suo paese d'origine, l'Africa, affiancato da Iole Provino, project manager, in un suggestivo sposalizio tra la cucina etnica e la cucina tradizionale italiana, valorizzando le tipicità locali e, allo stesso tempo, promuovendo lo scambio culturale. Un incrocio sensoriale per accostare le tradizioni e i punti in comune delle diverse comunità.

A metà settembre, in un incantevole e segreto giardino nell'isola della Giudecca a Venezia, per la presentazione della nuova collezione del brand "Lá Fuori" chiamata "Road to Barmer", proprio Mappamondi ha disegnato un cross-cultural menu, fra Falafel e Hummus, Pollo Yassa senegalese e Caponata Siciliana, Cous cous di verdure marocchino, Riso con gamberi e latte di cocco e Gamberi in saor al porro.

Una passeggiata nel Bosco guidati da uno chef stellato

DA CORTINA AD ANNONE

L'azienda Bosco del Merlo di Annone Veneto (Venezia) inaugura l'autunno con un'esclusiva cena aperta al pubblico in programma nella Villa di Casa Paladin: domani, dalle 20.15, sarà Graziano Prest, patron del ristorante Tivoli di Cortina d'Ampezzo (Belluno), una stella Michelin, a firmare l'inedito menu degustazione abbinato alle riserve del caveau dell'azienda, per un incontro tra i sapori della Perla delle Dolomiti e l'unicità enologica dei vini Bosco del Merlo. "Passeggiata nel Bosco" sarà il fil rouge della serata, viaggio nella magia dei sapori autunnali. Il menu prevede: Filetto di salmerino con riduzione dedicata e timo in abbinamento con il Sauvignon Blanc "Turranio" Bosco del Merlo annata 2019, il Riso alle erbe di montagna con salsa di foie gras e finferli in abbinamento al Sauvignon Blanc "Turranio" Bosco del Merlo annata 2010, la Tartare e Tataki di cervo, Puccia di Cortina, crumble di porcini secchi, erbe selvatiche e chips croccanti abbinata al Refosco dal Peduncolo Rosso "Roggio dei Roveri" annata 2016, il Filetto di capriolo alla Wellington con speck e porcini in abbinamento al Rosso Riserva "Vineargenti" annata 2007, lo Strudel di mele stratificato in vetro abbinato al Verduzzo Passito "Soandre" annata 2004. Per finire con l'Agricanto Paladin. L'evento si svolgerà nel rispetto delle norme igienico-sanitarie previste dalla regolamentazione in corso. Il costo della cena è stato fissato in 100 euro. Info e prenotazioni: 0422/768167.

A cena con le frattaglie della tradizione veneta

A VENEZIA

Riscattare i cosiddetti "scarti" della cucina, valorizzandone le proprietà e recuperare antiche ricette della tradizione, promuovendo un'alimentazione più sostenibile. È questo l'obiettivo del menù "Le Frattaglie nella tradizione veneta" che lo chef Loris Indri proporrà per la cena di venerdì 2 ottobre al Do Leoni dell'Hotel Londra Palace, nell'ambito di "Food for Change". Anche quest'anno dall'1 al 4 ottobre, in partnership con Slow Food International, Relais & Chateaux sostiene l'iniziativa che intende contribuire a combattere il cambiamento climatico, riducendo sprechi e sostenendo la biodiversità. Le frattaglie una volta erano considerate le parti meno nobili che finivano sulla tavola di chi non poteva permettersi di meglio. Ora rivalutate come prelibatezze. Per questa occasione, il Londra Palace riaprirà per una sera il suo Do Leoni (sostituito al momento dal Bistrot by Do Leoni). Il menù: Insalatina di radicchio di campo a ciuffi con intingolo tiepido di lardo alle erbe croccante, Risotto coi "rovinassi", Fegato alla veneziana, Tiramisù dello Chef. Il costo è stato fissato in 50 euro a persona, con vino abbinato incluso (sarà il Brolo oro di Campofiorin, Masi Riserva 2016). Prenotazione obbligatoria anche a causa del numero limitato di coperti: 041/5200533.

Milano Fashion Week Collezione romantica per la maison che ha lasciato Parigi dopo 13 anni. I modelli che Pierpaolo Piccioli fa sfilare all'ex fonderia Macchi sono stati trovati con un casting in strada: «Ognuno è unico, perfetto nella sua imperfezione»

Persone in passerella l'empatia di Valentino

In un momento storico in cui i volti scompaiono dietro le mascherine e perdono individualità, Pierpaolo Piccioli, da Valentino, nell'ultimo giorno della settimana della moda milanese porta in scena le persone e i loro tratti distintivi. «Ognuno ha una storia unica e ho voluto valorizzarne le vicende, quelle di tutti e specifiche di ognuno», racconta il designer dopo lo show presso l'ex fonderia Macchi di Milano. «È un luogo che brulica delle vite che qui si sono svolte e qui hanno lavorato, lontano dai saloni da ballo e dai red carpet dove siamo abituati a vedere gli abiti Valentino». È un poderoso mutamento di prospettiva, che corrisponde anche a un cambio di location, visto che la griffe da 13 anni presentava sia uomo che donna a Parigi.

TRASFORMAZIONI

«Sono contento di sfilare in Italia in questo momento difficile, così come sono fiero del nome di questa collezione spring/summer», che si chiama proprio Collezione Milano, in omaggio al Made in Italy. «I codici Valentino ci sono tutti, ma riletti in modo nuovo, attraverso la mia sensibilità, il mio filtro costante nella vita di tutti i giorni», continua Piccioli. La passerella è aperta da un little black dress. Ipoteticamente, nulla di nuovo, ma qui diventa una piccola tuta. Il famoso abito giallo a fiori Valentino datato 1972 e immortalato dal fotografo Gian Paolo Barbieri su Anjelica Huston assume volumi esagerati e si trasforma in un vestito cappa. Una silhouette adottata anche per gli outfit da sera, leggeri, trasparenti, in chiffon impalpabile e dai colori prorompenti. Il pizzo passa dal cocktail al giorno in camicie over, giacche maschili, ciclisti per lui e per lei. Il crochet torna su un abito con le rose impigliate nella maglia: un classico della casa di moda rivissuto ai ferri. «Abbiamo usato fili e tessuti nelle tonalità dall'avorio all'ebano - spiega il designer - per questo vestito e per le bluse over con ruches e volant. Volevamo abbracciare i colori di tutte le carnagioni, perché non esistono distinzioni di razze o sessi». Le camicie romantiche si accompagnano ai jeans delavé sull'onda di una speciale collaborazione con Levi's, grazie alla quale rivive lo storico modello 517 boot cut, «il denim della mia gioventù, che non era più in produzione». Gli spazi umani e temporali si assottigliano, come i confini tra le persone. Sono loro le protagoniste della sfilata: «Ho fatto un casting con gente della strada, enfatizzando il modo di essere di ognuno, semplicemente perfetto nella sua imperfezione». Gli stessi accessori sfiorano nuovi orizzonti. Le borchie delle scarpe Rockstud diventano maxi e cesellano calzature a punta con tacco nullo o ridotto. Le sneaker per lui legano suola in gomma a crochet ruvido.

A Milano, questa volta, arriva anche MM6 Maison Margiela, che normalmente sfilava a Londra. La molteplicità dell'animo umano e le sue diverse esternazioni rivivono in una collezione che è un doppio fatto tessuto. La vita di questi tempi, fatta di uffici e mondanità casalinghi, tra videoconferenze su Zoom che inquadrano solo la parte superiore del corpo lasciando quella inferiore alla libera interpretazione, creano combinazioni sovversive di capi. Il trench si sdoppia in giacchina e gonna, le camicie e le sciarpe creano volumi come nuvole, i pantaloni scivolano comodi, i rivestimenti delle sedie diventano abiti, le maniche sono tagliate ad altezza scrivania. Lingerie da casa e capi maschili si appoggiano l'uno sull'altro, sfruttando colori neutri.

LA SFRONTATEZZA

Questi ultimi sono assenti nella tavolozza firmata MSGM. L'obiettivo è, anche qui, sull'identità e sul coraggio di essere ciò che si desidera, senza pregiudizi. Ne nasce un'istantanea collettiva, vibrante e sfrontata. Completi sartoriali con tagli a vivo si declinano in taffetà, popeline e lino lavato. Il crochet riproduce campi di grano e piccoli grappoli di uva con un richiamo forte alla Romagna, terra d'origine del designer Massimo Giorgetti, in un cammino a ritroso nel futuro. Quello che Francesca Liberatore ha celebrato con una vendita all'asta. Gli abiti primavera/estate sono stati venduti all'incanto con ricavato a favore della onlus Golfini Rossi per sostenere il progetto Sanità a Mvimwa, in Tanzania.

A Milano è arrivato anche il movimento Black Lives Matter con l'iniziativa digitale *We are made in Italy* che ha presentato 5 talenti selezionati dalla designer Stella Jean e dal collega Ed Buchanan tra i 220 creativi della piattaforma Afrofashion. Tra i prescelti, Claudia Gisèle Ntsama, nata in Camerun e laureata a Bologna, che realizza abiti fatti a mano in canapa e Pape Macodou Fall, alias Mokodu, fashion designer senegalese con base a Roma.

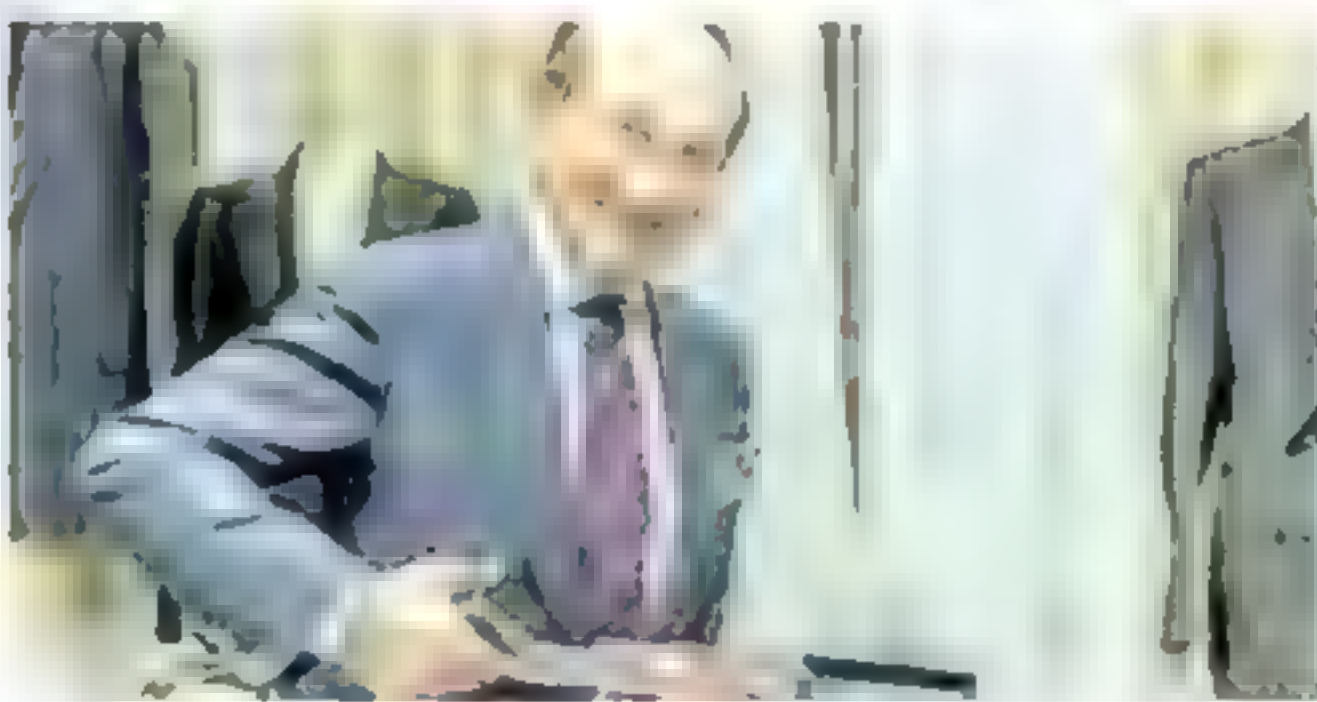
Anna Franco

MM6 MAISON MARGIELA SDOPPIA I COMPLETI PER LO SMART WORKING STELLA JEAN PRESENTA 5 STILISTI AFRICANI «MADE IN ITALY»

RIVISITAZIONI La sfilata di Valentino: il vestito giallo ripreso da quello (1972) di Anjelica Huston

LA MODERNITÀ A sinistra, i completi "tagliati a metà" di MM6 Maison Margiela per lo smart working. A destra, esplosioni di colori vibranti per MSGM di Massimo Giorgetti, con richiami alla Romagna

MAESTRO Franco Puppato, 78 anni, nel suo atelier e, più a destra, premiato a Milano dalla rivista Arbiter

IL PREMIO

È veneziano il sarto d'Italia Medaglia d'oro a Puppato

È un Oscar della moda che vale doppio, quello assegnato alcuni giorni fa a Milano dalla rivista Arbiter, vera e propria Bibbia dell'eleganza maschile. Vale doppio perché non solo celebra le eccellenze del "made in Italy", ma perché tra queste eccellenze va a cercare proprio quelle che sanno unire creatività, sartorialità e visione. Se è vero che nel mondo della cucina ci sono sempre più chef e sempre meno cuochi, è altrettanto vero che nella moda ci sono sempre più stilisti e meno sarti. Ma Franco Puppato, 78 anni trevigiano di nascita e veneziano di adozione da decenni, maestro dell'alta sartoria veneta, è uno di quegli artigiani con animo d'artista che sa unire la tecnica del sarto alla creatività e al gusto dello stilista. Per questi motivi è stato lui a conquistare il Trofeo "Arbiter", rilanciato dopo mezzo secolo dalla rivista diretta da Franz Botrè. In "gara", in una due giorni dal titolo "Milano su Misura" all'hotel Principe Savoia, 36 sarti italiani che si sono cimentati su modelli realizzati su tessuti Loro Piana.

BIS VENETO

E dietro a Puppato, premiato con la medaglia d'oro, si è piazzato un altro veneto, il sarto vicentino Massimo Pasinato. Due generazioni a confronto (Pasinato ha 45 anni) che hanno sempre cercato di portare all'estero la tradizione sartoriale italiana e del Nordest.

Puppato recentemente ha conquistato la Cina, chiamato a insegnare agli aspiranti sarti di Pechino, Shangai e Shentzen. Così un paio di volte all'anno segue la rotta di Marco Polo e cerca di insegnare un'arte, nata nel suo laboratorio di calle dei Fabbri a Venezia, a pochi passi da San Marci. Un angolo piccolo, ma denso di creazioni e di storie, ma soprattutto di mestiere. Lui porta come vanto di avere appreso dal maestro napoletano Antonio Napoliello i segreti dell'alta sartoria: «Li ho "rubati" - racconta - osservandolo giorno dopo giorno e beneficiando della sua grande attenzione».

A 78 anni si definisce un "esordiente" perché lo scorso anno ha aperto a Venezia con il figlio Alessandro il suo primo negozio, in calle dei Fusari, a poca distanza dal suo atelier. Ama scegliere personalmente i tessuti, è sempre lui a prendere le misure al cliente, gli basta uno sguardo per capire come deve "cadere" la giacca, un paio di pantaloni. Conserva, gelosamente, i segreti della sua tecnica: la tecnica della trigonometria per disegnare i vestiti, quasi come si trattasse di una formula alchemica. Lo definiscono "il re delle maniche", perché nessun vestito ha bisogno di un ritocco: buona la prima, sempre.

«Avanti sarti italiani, sempre»: è questo il suo messaggio lanciato dopo la medaglia d'oro vinta a Milano. Un po' da "allenatore" in campo di una ipotetica nazionale dell'artigianalità. All'orgoglio nazionale e veneto ci tiene: «Siamo i migliori - ama ripetere - se in Cina chiamano noi, è perché sanno che qui c'è un gusto e una professionalità che è difficile riprodurre».

IL RICONOSCIMENTO DELLA RIVISTA ARBITER: IL SECONDO POSTO VA AL VICENTINO PASINATO

DINAMICA A fianco la nuova Tucson. Giunta alla 4^ edizione, lo stile cambia molto mettendo in mostra una forte personalità

Tucson

VERSATILE

Arriva la nuova generazione del Suv Hyundai di successo Poco più grande, ha un design deciso e una vasta gamma di propulsori ibridi

Best seller elettrificato

MILANO Regina della mobilità sostenibile, Hyundai evolve la sua crociata ecologica offrendo sulla nuova Tucson una varietà di soluzioni elettrificate senza precedenti. Prosegue così l'offensiva di modelli "puliti" sviluppata a tutto campo. La Casa coreana ha fatto dell'idrogeno una vetrina tecnologica fin dal 2020 con il Suv Santa Fe Fcev, seguito nel 2013 da ix35 Fuel Cell (la prima auto a idrogeno al mondo prodotta in serie) e nel 2018 dalla Nexo a celle combustibili di seconda generazione, senza dimenticare la Ioniq multi-energy. Ma ciò che oggi chiede il mercato è soprattutto l'ibrido, in tutte le sue declinazioni. E la quarta generazione della Tucson interpreta egregiamente le tendenze proponendo - oltre a benzina e Diesel - soluzioni full-hybrid, mild-hybrid 48V e (dall'anno prossimo) plug-in hybrid. È la gamma motori più elettrificata del segmento, che segue le offerte già presenti sul mercato del crossover compatto Kona (hybrid ed electric) e della più grande Santa Fe (hybrid e plug-in).

«Nuova Tucson – spiega Andrea Crespi, managing director Hyundai Italia - segna una rivoluzione nella storia del nostro marchio e nel settore auto, alzando la posta in gioco nel segmento più competitivo. Il Suv Hyundai più venduto al mondo presenta un design rivoluzionario, comfort senza precedenti, tecnologia e sicurezza all'avanguardia insieme alla più vasta scelta di motorizzazioni elettrificate senza rinunciare al piacere di guida. Con Nuova Tucson vogliamo che i nostri clienti si emozionino».

TECNOLOGICA Sopra la plancia comandi digitale della Tucson con lo schermo da 10 pollici

Tucson è un bestseller globale e strategico, già prodotto in 7 milioni di esemplari (1,4 per l'Europa nello stabilimento Ceco di Nošovice). La nuova edizione è una rivoluzione totale rispetto al passato, a partire dalla piattaforma per proseguire con lo stile e le tecnologie. Più grande (4,5 metri di lunghezza, 1,86 di larghezza e 1,65 di altezza) e muscoloso svela un design inedito figlio del linguaggio stilistico battezzato "Sensuous Sportiness" di Hyundai. Significa linee pulite ma capaci di osare, con un frontale dal forte impatto visivo, griglia con mascherine che incorporano le luci diurne a Led (visibili solo quando sono accese), una silhouette elegante a cuneo, forme tese e atletiche anche al posteriore che ospita gruppi ottici a sviluppo orizzontale.

PIÙ SPAZIO

Nuovi colori e l'opzione del tetto a contrasto. Anche l'abitacolo è completamente nuovo, oltre che più spazioso specie per i passeggeri posteriori che hanno 26 mm in più per le gambe (e il bagagliaio varia da 546 a 1.799 litri abbattendo i sedili posteriori). A centro plancia spicca l'infotainment BlueLink con display touch da 10,25", stessa dimensione dell'altro schermo digitale, personalizzabile, sul cruscotto. Tra le raffinatezze, l'illuminazione a Led dell'ambiente, con 64 diverse tonalità.

La nuova Tucson offre nel complesso tre opzioni di motorizzazioni elettrificate e due a combustione interna, con quattro diverse trasmissioni. La versione full-hybrid si basa sul propulsore Smartstream turbo benzina 1.6 T-GDI a iniezione diretta abbinato a un motore elettrico da 44,2 kW con batteria agli ioni polimeri di litio da 1,49 kWh e cambio automatico

AMBIZIOSA A fianco la rinnovata Seat Ateca Sopra il gruppo ottico posteriore della Hyundai Tucson

Seat show, un trionfo a ruote alte Ateca e Tarraco affilano gli artigli

INTRIGANTI

VERONA Seat accelera sui Suv, aggiornando e ampliando l'offerta in un segmento di mercato che a livello mondiale vale la metà delle vendite, ma in Italia arriva al 60%. Le dimostrazioni più recenti di questa costante attenzione al prodotto riguardano la compatta Ateca e la grande Tarraco che abbiamo provato sulle strade tra Verona e la Valpolicella pochi giorni dopo il loro debutto ufficiale in Italia come shuttle a disposizione dei protagonisti del Seat Music Award svoltosi nella suggestiva cornice dell'Arena.

L'Ateca 2020, reduce da un restyling che sotto molti aspetti sembra quasi un cambio di generazione, ha confermato su strada l'efficacia dei miglioramenti apportati all'assetto, esibendo in ogni situazione di marcia un comportamento prevedibile e brillante, immune alla tendenza al rollio che spesso è un punto debole delle vetture a ruote alte.

SPORTIVA Sopra la nuova Seat Tarraco nella versione grintosa FR

Stilisticamente rivisitata dentro e fuori, allungata a 4.381 mm (18 in più) e con un look più dinamico, la rinnovata Ateca adotta le risorse tecnologiche più recenti del gruppo Volkswagen, emblematicamente rappresentate dal nuovo display a centro plancia da 8,25 o 9,2 pollici.

La connettività è svincolata dallo smartphone grazie alla Sim integrata in vettura, mentre tra i sistemi Adas che in molti casi offrono prestazioni di guida autonoma di livello 2 spiccano dispositivi non sempre scontati come l'assistenza all'uscita in retromarcia dal parcheggio o quella che facilita le manovre – non sempre facili e intuitive – in presenza di un rimorchio.

CRESCE L'EFFICIENZA

Tra le novità portate dal restyling c'è la disponibilità con tutti gli allestimenti – nell'ordine Reference, Business, Fr e l'inedito Xperience che sostituisce il preesistente Xcellence – del motore d'ingresso 3 cilindri 1.0 Tsi a benzina da 115 cv, destinato a lasciare il posto al pari cilindrata da 110 cv con turbo a geometria variabile e un'efficienza superiore del 10%. Lo affiancano i Tsi 1.5 da 150 cv (disponibile con cambio manuale o Dsg a doppia frizione) e 2.0 da 190 cv con cambio Dsg e trazione integrale 4Drive. Il diesel è il 2.0 Tdi da 150 cv offerto con entrambi i tipi di cambio, ma con il doppia frizione che si può abbinare alle quattro ruote motrici. Tra qualche mese arriverà il turbodiesel d'accesso 2.0 da 115 cv.

Per quanto riguarda Tarraco, la prova su strada era invece incentrata sulla nuova versione Fr, sigla che identifica la declinazione più sportiva dei modelli Seat. Una sportività che il Suv a 7 posti evidenzia con connotazioni estetiche specifiche e con un temperamento esuberante. Sempre saldamente incollato all'asfalto, si è rivelato maneggevole e affidabile nei tratti più tortuosi del percorso grazie anche all'efficacia delle sospensioni sportive con controllo adattivo dello chassis sviluppate ad hoc. La gamma motori comprende i turbo Tsi e benzina 1.5 da 150 cv e 2.0 da 190 cv, nonché sul turbodiesel 2.0 declinato nelle potenze di 150 e 200 cv. Le due motorizzazioni più potenti offrono di serie la trazione integrale 4Drive e il cambio doppia frizione Dsg a 7 rapporti, disponibile

I VEICOLI DELLA CASA DI BARCELLONA SONO STATI GLI SHUTTLE UFFICIALI DEI MUSIC AWARD ALL'ARENA DI VERONA

a sei rapporti. A due o quattro ruote motrici, è la versione più potente disponibile: potenza complessiva combinata di 230 Cv e 350 Nm di coppia. In termini di tecnologia mild-hybrid a 48V è possibile scegliere tra tre soluzioni: 1.6 T-GDI 48V Smartstream con 150 Cv e trazione anteriore, 1.6 T-GDI 48V Smartstream con 180 Cv anche a trazione integrale e 1.6 CRDi 48V Smartstream con 136 Cv (trazione integrale a richiesta). Quando non è mild-hybrid, il motore benzina 1.6 T-GDI Smartstream ha cambio manuale a 6 rapporti, con trazione anteriore o integrale.

Il Diesel 1.6 CRDi Smartstream da 136 Cv è invece offerto con cambio manuale a sei marce e sola trazione anteriore. Utilizza la tecnologia Continuously Variable Valve Duration che ottimizza prestazioni ed efficienza minimizzando le emissioni.

IL DIESEL VELEGGIA

Disponibile anche la nuova tecnologia iMT che scollega il motore dalla trasmissione dopo che il conducente rilascia l'acceleratore, permettendo all'auto di entrare in modalità "veleggiamento" per risparmiare carburante.

La trazione 4x4, che rende la Tucson una vera fuoristrada per ogni terreno, è ottimizzata dal Terrain Mode che alle funzioni Eco, Normal e Sport aggiunge ora le varianti Fango, Sabbia e Neve. Davvero completo l'elenco dei sistemi di assistenza, con tutto il meglio disponibile sul mercato, compreso il Forward Collision-Avoidance Assist con Junction Turning per prevenire incidenti agli incroci. Attesa entro fine anno, avrà un listino d'ingresso poco sotto ai 30mila euro.

Piero Bianco

LA FULL HYBRID È SPINTA DA UN 1.6 QUATTRO CILINDRI E UN ELETTRICO IN GRADO DI SVILUPPARE 44,2 KW

La casa di Ingolstadt è all'avanguardia nella mobilità sostenibile: non solo elettrico, la scelta plug-in viene progressivamente estesa a tutta la gamma

Quattro Anelli con la spina: la tecnica Audi

PRESTIGIOSE

MONACO Un po' alla spina e un po' al distributore. Si chiamano ibride plug-in e l'Audi ne può schierare cinque in listino: dalla A6 (berlina ed Avant) alla A7 Sportback, dalla Q5 alla Q7 fino arrivare all'ammiraglia A8 che, come massima espressione del marchio, non può certo esimersi dal rappresentare anche questa tecnologia di elettrificazione che fa parte del piano che porterà il marchio dei Quattro Anelli entro il 2025 ad avere 20 modelli elettrici e 10 ibridi plug-in contraddistinti dalla sigla "TFSI e". E presto si arriverà a 8 con l'arrivo delle Q3, Q8 e della A3 che nel 2013 è stata la prima Audi ricaricabile e vuole continuare la tradizione con un'autonomia che supererà i 50 km. È questa la soluzione che Audi propone per chi vuole andare ogni giorno in ufficio ad emissioni zero (anche fino a 135 km/h) e avere il massimo della praticità quando si compiono tragitti più lunghi. E poi ci sono le normative UE sulle emissioni di CO2: il limite dei 95 g/km di CO2 per il 2021 si abbasserà del 15% entro il 2025 e del 37,5% nel 2030 (59 g/km), salvo ulteriori restrizioni.

LE RUOTE ALTE

Non c'è dunque tempo da perdere offrendo modelli ricaricabili che vadano incontro a tutti i tipi di utilizzo. La Q5 'TFSI e' ha due versioni: una da 299 cv e l'altra da 367 cv e alla base c'è sempre il 2 litri da 252 cv accoppiato con l'elettrico da 105 kW, inserito all'interno cambio doppia frizione a 7 rapporti, e la trazione integrale permanente dotata di disinnesto automatico delle ruote posteriori. La A7 e la A6 condividono lo stesso motore, quest'ultima però solo nella variante più potente, capace di esprimere una coppia massima di ben 500 Nm e di imprimere un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 5,6 secondi.

ECOLOGICHE A fianco la A7 Sportback Sotto la A6 TFSI

Per tutte la batteria agli ioni di litio ha una capacità di 14,1 kWh anche se il Suv ha le celle a sacchetto e le altre due l'anno prismatiche. In ogni caso, per una ricarica completa occorrono 6 ore, se si ha a disposizione una normale presa domestica, o 2,5 ore da una wallbox o colonnina da almeno 7,4 kW. In quest'ultimo caso, a facilitare la vita c'è il sistema di pagamento Audi E-Tron Charging Service che, utilizzando una sola scheda, permette di servirsi presso 137mila stazioni di ricarica in 25 paesi europei, ad una tariffa certa ed unificata. Grazie all'ibrido ricaricabile, la Q5 dichiara un consumo minimo di 2,1 litri/100 km pari a 49 g/km di CO2 e meglio ancora fanno la A6 (da 1,4 litri/100 km pari a 31 g/km di CO2) e la A7 Sportback (da 1,5 litri/100 km e 33 g/km) facendo valere la conformazione, intrinsecamente più efficiente, della loro carrozzeria. La A8 ha un sistema da ben 449 cv grazie all'integrazione tra il V6 3 litri da 340 cv e l'elettrico da 100 kW inserito all'interno del cambio automatico con convertitore di coppia a 8 rapporti. La A8 'TFSI e' dichiara un consumo medio compreso tra 2,7 e 3 litri/100 km, un'autonomia in elettrico di almeno 44 km e scatta da 0 a 100 m/h in 4,9 s., ma il dato più eclatante è la coppia di 700 Nm disponibile già a 1.250 Nm, scaricata a terra attraverso il sistema di trazione integrale con differenziale centrale autobloccante Torsen. La Q7 plug-in hybrid sfrutta lo stesso sistema, ma con una batteria leggermente più grande (14,3 kWh) ed è disponibile in due livelli di potenza: 381 cv o 456 cv.

SONO CINQUE LE VETTURE CON LA SPINA NELL'OFFERTA DEL BRAND BAVARESE, DALLA A6 ALL'AMMIRAGLIA

MARCIA IN EV

Tutte le Audi ibride plug-in hanno 3 programmi di marcia: EV ovvero elettrico, Auto per andare in ibrido e Hold per conservare l'energia nei trasferimenti extraurbani in modo da poter viaggiare ad emissioni zero all'interno delle città contando su tutte le agevolazioni di cui godono questo tipo di vetture in ambito urbano. Altra caratteristica è la gestione predittiva dell'energia che, grazie ai dati di navigazione, traffico e segnaletica regola automaticamente l'andatura per ottimizzare i consumi di entrambi i carburanti: benzina ed energia elettrica. La Q5 'TFSI e' parte da 57.500 euro, la A6 da 63.300 euro, a Q7 da 76.200 euro, la A7 Sportback da 76.500 euro e la A8, disponibile anche con carrozzeria allungata, da 108.850 euro.

Nicola Desiderio

in alternativa al manuale a 6 marce con le unità da 150 cv.

IL LISTINO

Quanto ai prezzi, il listino della rinnovata Ateca parte da un livello più basso (24.150 euro contro 25.200) di quello attuale, per la motorizzazione 1.0 a benzina da 115 cv nell'allestimento base Reference, comunque fa molto completo soprattutto per quanto riguarda connettività e assistenza alla vita. Tarraco Fr parte invece da 37.150 euro per il benzina da 150 cv con cambio manuale, con 825 euro aggiuntivi si si sceglie l'opzione dei 7 posti.

Giampiero Bottino

Mercedes Vito, il commerciale di gran lusso

INFATICABILE

RÜSSELSHEIM Se sentite parlare di un veicolo con interni pregiati, volante multifunzione, infotainment con schermo touch da 7 pollici, sistemi di assistenza alla guida, riconoscimento di stanchezza del guidatore, cruise control attivo con limitatore di velocità integrato, specchietto retrovisore digitale che trasmette su un display le immagini di una telecamera ad alta definizione, sospensioni airmatic che adattano l'assetto alle circostanze e, ancora, un motore diesel di ultima generazione (abbinato al cambio automatico 9G-Tronic 9 marce) capace di abbattere consumi ed emissioni senza incidere sulle prestazioni... probabilmente il pensiero correrà ad una ammiraglia di classe premium. E invece si tratta d'un veicolo commerciale: il Vito Mercedes, che approda alla quarta generazione (la terza ha venduto, dal 2014, 530.000 unità) confermandosi partner ideale per aziende, artigiani, commercianti, sportivi, addetti a servizi di assistenza, alberghi, NCC.

A fronte di modifiche estetiche di puro dettaglio, dedicate a griglia radiatore, stella a tre punte, cerchi ruota e piccoli ritocchi nell'abitacolo, la quarta generazione del van Mercedes si segnala per l'adozione del 4 cilindri diesel 2.0 litri denominato OM 654, motore con basamento in alluminio già sperimentato su alcune auto della Casa tedesca. Disponibile nelle varianti da 102, 136, 163 e 190 cv è un propulsore capace di assicurare non solo buone prestazioni, ma un contenimento dei consumi fino al 13% con conseguente contenimento anche delle emissioni.

CAMBIO A NOVE MARCE

Il Vito equipaggiato con il nuovo motore si avvale del sofisticato cambio automatico 9G-Tronic a 9 marce; la trazione è posteriore; le sospensioni sono le Airmatic Mercedes. Per il Tourer, con immatricolazione come autovettura, è disponibile inoltre il nuovo propulsore top di gamma da 239 cv/500 Nm dalle prestazioni sorprendenti, sostenute tra l'altro da un supplemento di coppia (overtorque) che regala 30 newtonmetri aggiuntivi in accelerazione.

MULTISPAZIO Sopra il Mercedes Vito nella versione elettrica

GIUNTO ALLA QUARTA GENERAZIONE IL MEZZO DA LAVORO DELLA STELLA HA LE DOTAZIONI TUTTE AI MASSIMI LIVELLI

Tutto ciò riguarda, come detto, l'allestimento Tourer, con 9 posti e comfort adeguato. Ma il Vito – sarà bene sottolinearlo – è disponibile anche nelle versioni Furgone (per il trasporto di beni e merci) e Mixto (via di mezzo per il trasporto combinato di merci e persone), declinate in tre lunghezze, due passi, tre sistemi di trazione (anteriore, posteriore o integrale) e con svariate possibilità di scelta per accessori e dotazioni in funzione dell'uso.

I prezzi, al netto di optional e allestimenti specifici, sono compresi tra i 24.027 euro (+IVA) del Vito furgone, e i 27.057 del Tourer (25.554 il listino base del Mixto). Ma della gamma fa parte, con un ruolo di spicco, anche l'eVito, versione elettrica a emissioni zero del van tedesco, con potenza di 204 cv/362 Nm, autonomia di 421 km e ricarica rapida in 45 minuti (dal 10 all'80%) in alternativa alla ricarica da colonnina pubblica, che richiede 10 ore. L'eVito viene proposto, con wallbox e aria condizionata incluse nel prezzo, a 44.754 euro (+IVA); in alternativa è previsto il noleggio a lungo termine con anticipo zero e 48 rate/80.000 km da 856 euro.

Sergio Troise

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Settembre 2020

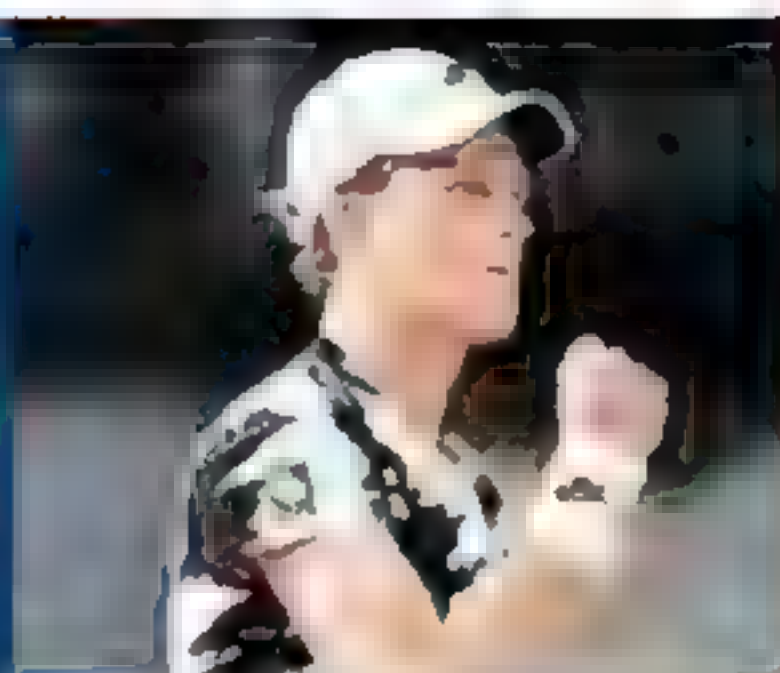
Motomondiale

Quartararo scalza Dovizioso dalla vetta, Rossi cade a un passo dal podio, il fratello vince in moto2

A pagina 24

Tennis

L'Italia cala il tris a Parigi e Sinner elimina Goffin

Frasca a pagina 25

Vincono le big Watt trascina l'Umana Venezia contro Brindisi

Drudi a pagina 23

LA JUVE TREMA CR7 LA SALVA

▶I bianconeri in 10 per l'espulsione di Rabiot pareggiano all'Olimpico contro la Roma. Doppietta del portoghese

LEADER Cristiano Ronaldo

Finisce 2-2 all'Olimpico tra Roma e Juve. Equilibrio apparentemente perfetto: un rigore per parte, entrambi per fallo di mano, e doppietta di Veretout e Ronaldo. In realtà la Roma è piaciuta di più, la Juve di Pirlo invece non ha convinto. Anche se il pareggio in 10 per l'espulsione di Rabiot è stato una prova di carattere. Giallorossi in vantaggio due volte: al gol dal dischetto al 31', risponde CR7 sempre dagli 11 metri al 44'. Ancora Veretout in contropiede in avvio di ripresa, l'implacabile Ronaldo pareggia al 69'.

Trani a pagina 20

Il commento

La Signora soffre, le rivali mostrano i muscoli

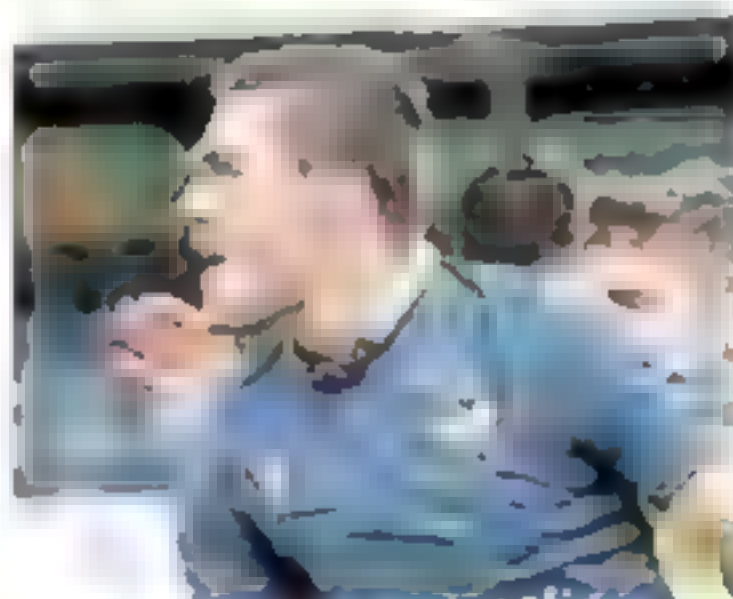
Claudio De Min

Come non detto. Suggestionati dal fattore Pirlo, dall'agevole 3-0 iniziale all'ersordio sulla Samp, in molti avevano immaginato una Juve già incamminata verso un luminoso cammino. Senonché già nel pomeriggio di sabato il Benevento aveva provveduto a far capire cosa vale la Sampdoria oggi: poco. E ieri sera, di fronte ad un avversario di ben altro spessore, si è capito che la strada per la nuova Juve e per il suo allenatore sarà tutt'altro che agevole.

Il 2-2 finale non deve ingannare, perché la Roma la partita l'ha buttata e la Juve il punticino lo ha trovato per strada, al termine di una prova di evidente modestia. Pirlo ci ha messo molto del suo, con una formazione a dir poco spericolata, con Cuadrado spaesato sinistra, e senza un minimo di logica ed equilibrio, poi ritrovato - meglio tardi che mai - quando sono entrati Arthur e Bentancur e nonostante l'inferiorità numerica. Un assetto, quello iniziale, che ha messo ancora di più in evidenza la modestia del centrocampo ed esposto la difesa a subire i velocissimi ribaltamenti di gioco giallorossi. E il gol del 2-1 della Roma è francamente imbarazzante, un misto di superficialità e disattenzione. Ma, a parte questo, la Juve non ha praticamente fatto un vero tiro in porta fino al miracoloso 2-2 di Ronaldo, ha subito almeno altre tre palle-gol nitidissime oltre a numerose altre situazioni di pericolo, non ha mai dato l'impressione di poter creare problemi all'avversario e si è salvata solo grazie a Ronaldo. Il tutto in una giornata nella quale tutta la concorrenza ha mostrato i muscoli: quattro gol dell'Atalanta, altrettanti dell'Inter, addirittura sei del Napoli, oltre alle vittorie agevoli – e comunque annunciate - di Lazio e Milan. Proprio il Napoli, fra una settimana, sarà allo Stadium: per Pirlo già un esame insidiosissimo. La Juve di ieri non basterà.

Milan, Napoli e Verona, in testa c'è posto per tre

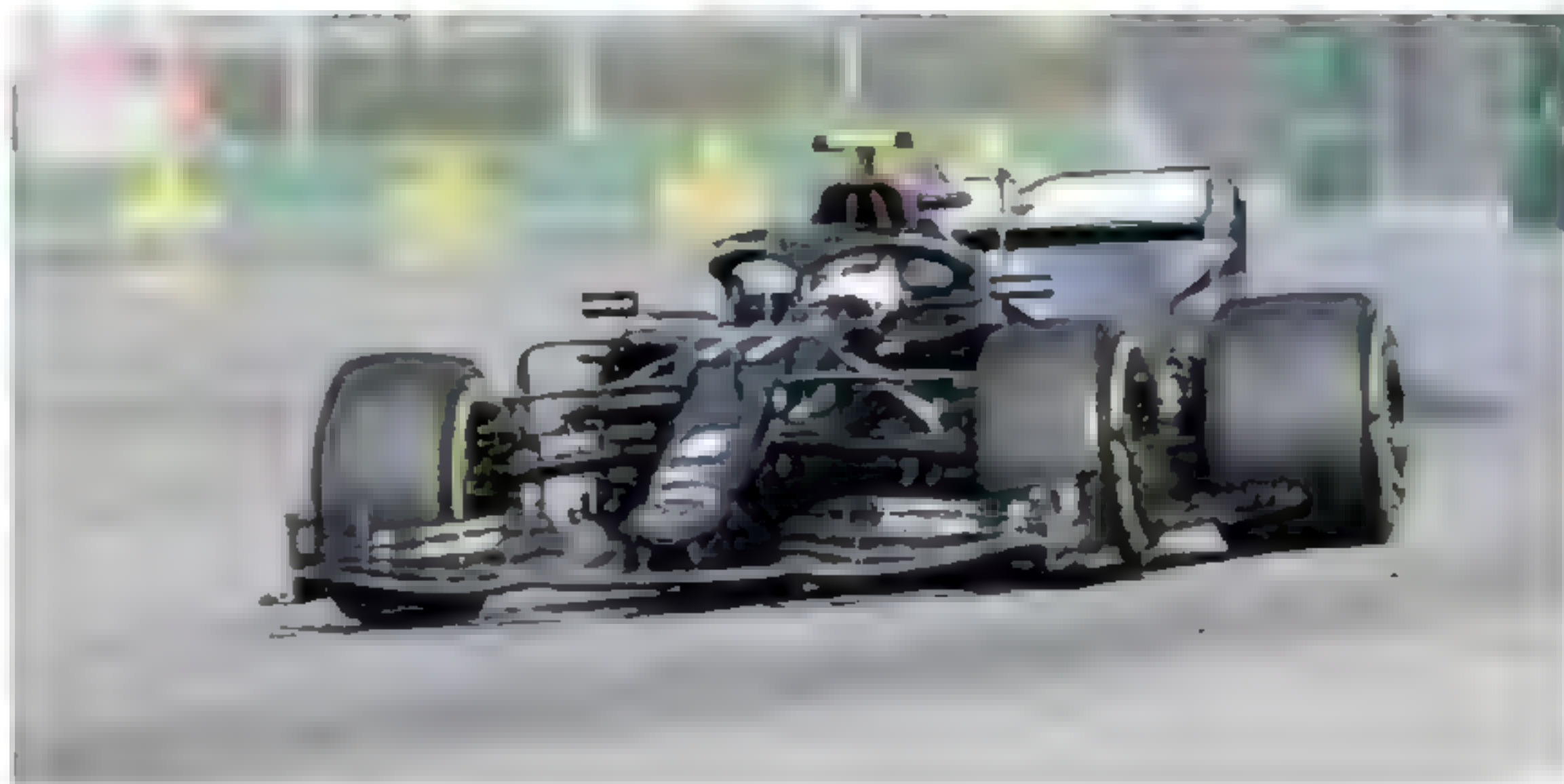
Napoli, Milan, Hellas Verona in vetta alla classifica dopo 2 giornate. Un tris inedito. Il Verona, dopo il 3-0 a tavolino con la Roma, supera (1-0) una buona Udinese. Milan e Napoli riprendono da dove avevano interrotto a luglio, gol e vittorie: gli uomini di Gattuso passeggiano sul Genoa (6-0), ma perdono Insigne; l'undici di Pioli, orfano di Ibra, passa a Crotone (0-2) ma dovrà fare a meno di Rebic per un po'.

Tina e **Riggio** alle pagine 21 e 22

VERONA Andrea Favilli, uomo-partita contro l'Udinese

Ciclismo I mondiali di Imola

Alaphilippe riporta il titolo in Francia 23 anni dopo

Gugliotta a pagina 25

Trionfa Bottas, solito flop Ferrari

DOMINIO MERCEDES Il finlandese Valtteri Bottas ha vinto il Gp di Russia davanti a Max Verstappen

▶Gp di Russia: Hamilton penalizzato, ne approfitta il compagno di scuderia

Lewis Hamilton sbaglia e perde. Vince Valtteri Bottas, suo compagno di scuderia. È l'estrema sintesi del Gran Premio di Russia di Formula 1 che premia lo strapotere della Mercedes, ma rimanda il sogno del campione del mondo inglese di eguagliare il record di 91 vittorie di Michael Schumacher. A tradire Hamilton avviato all'ennesimo trionfo a inizio gara è stata una penalizzazione di 10 secondi (5"+5") per non essersi fermato in fondo alla corsia box per provare la partenza nella zona designata e per la prova di partenza in corsia di accelerazione. Ne approfitta anche Max Verstappen che con la sua Red Bull si prende un ottimo secondo posto. Ancora in difficoltà le Ferrari con Charles Leclerc che ce la mette tutta ma non va oltre il sesto posto e Sebastian Vettel tredicesimo al termine di un'altra corsa da dimenticare.

Bottas sfrutta così al meglio la leggerezza pre-gara del compagno di squadra e vince per la seconda volta in carriera il Gran Premio della Russia. A Sochi, il finlandese della Mercedes ha colto al volo l'opportunità in partenza passando subito Verstappen e attaccando all'esterno il suo compagno di squadra, che poi è stato penalizzato.

Russo e **Ursicino** a pagina 24

LA ROMA È BELLA LA JUVE HA CR7

▶Giallorossi avanti due volte con la doppietta di Veretout e due volte raggiunti da Ronaldo nonostante la Juventus sia rimasta in 10 per l'espulsione di Rabiot

ROMA	**2**
JUVENTUS	**2**

ROMA (3-4-2-1): Mirante 6; Mancini 5, Ibanez 5,5, Kumbulla 6, Santon 6,5 (23' st Peres 5,5) Pellegrini 6,5 (27' st Diawara n.g.), Veretout 8, Spinazzola 7; Pedro 6, Mkhitaryan 6,5; Dzeko 6. In panchina: Pau Lopez, Boer, Cristante Villar, Perez, Kluivert. Allenatore: Fonseca 6,5.
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6,5; Danilo 6, Bonucci 4,5, Chiellini 5; Kulusevski 5,5, Rabiot 3, McKennie 4 (13' st Arthur 6), Ramsey 5 (23' st Betancur 6), Cuadrado 5; Ronaldo 7,5, Morata 5 (13' st Douglas Costa 6). In panchina: Buffon, De Sciglio, Rugani, Demiral, Dybala. Allenatore: Pirlo 5.
Arbitro: Di Bello 6
Gol: 31' pt Veretout (rig.), 44' pt Ronaldo (rig.), 46' pt Veretout, 24' st Ronaldo.
Note: Espulso al 17' st Rabiot. Ammoniti Kumbulla, Pellegrini

ROMA Fonseca si tiene stretta la panchina giallorossa nella notte in cui mette all'angolo Pirlo e spaventa la Juve, costretta alla doppia rimonta all'Olimpico: 2-2, pari che non premia la Roma, migliore nella strategia e nelle chance. Doppiette di Veretout e Ronaldo, con Dzeko che, anche se protagonista, non riesce a piazzare il colpo del ko contro la sua squadra mancata. I nuovi proprietari americani - i Friedkin presenti in tribuna - possono essere soddisfatti della risposta del tecnico romanista. Non della classifica: 1 punto in 2 partite. La fiducia di Agnelli in Pirlo, invece, non è mai stata messa in discussione.

TRAZIONE ANTERIORE

Fonseca si presenta con coraggio davanti ai campioni d'Italia. Oltre al debutto di Kumbulla, da centrale sinistro nella difesa a 3 con Mancini e Ibanez, entra a destra Santon per sostituire l'indisponibile Karsdorp. Non è l'unica novità nel suo 3-4-2-1: Pellegrini si abbassa a centrocampo, accanto a Veretout con l'esclusione di Diawara. Il tandem funziona: pressing e costruzione. In attacco il debutto stagionale di Dzeko, accompagnato dai trequartisti Pedro e Mkhitaryan. Formula, dunque, offensiva, anche perché la linea arretrata si alza quasi a centrocampo, a prescindere dalla presenza sui lati di Santon e soprattutto Spinazzola che sfonda spesso sulla sinistra. Pirlo replica dando subito spazio a Morata accanto a Ronaldo. Esce il fluidificante mancino Frabotta. Il sistema di gioco è camaleontico: quando la Juve avanza, è chiaro il 3-5-2. McKennie è il play, con Rabiot sul centro-destra e Ramsey, chiamato ad allinearsi con gli attaccanti, a fare la mezzala sinistra. Sui lati, altissimi, Kulusevski e Cuadrado che rientra accanto a Chiellini in fase di non possesso palla. Gli allenatori, insomma, osano, almeno guardando le caratteristiche dei protagonisti scelti per la sfida dell'Olimpico. La Roma, però, è più aggressiva. E sa essere pericolosa quando ruba palla e riparte.

TIMBRO FRANCESE

Dzeko combatte e, da capitano, sposa la nuova avventura in giallorosso. Mkhitaryan è ispirato. Si perde sul più bello, però: saltato Bonucci, calcia addosso a Szczesny. Mckennie, preferito in partenza a Betancur e Arthur, è scolastico. Fraseggio lento che non permette a Kulusevski e Cuadrado di decollare sulle fasce. Inutile il 61 per cento di superiorità nel possesso palla con cui i bianconeri chiudono il 1° tempo. I bianconeri, quando si sbilanciano, rischiano.

Proprio Dzeko guida i compagni all'assalto. Dal suo piede nasce l'azione del vantaggio. Il passaggio per Mkitaryan è sporcato, Veretout si ritrova la palla sul sinistro: conclusione potente che Rabio respinge con il braccio. Di Bello concede il rigore, trasformato proprio da Veretout.

Prima dell'intervallo, il pari. Ancora rigore, con Ronaldo che spiazza Mirante. Punito Pellegrini che interrompe l'azione di CR7, sfuggito a Mancini, pure lui con la mano. Dzeko, però, non perdona la Juve che ha scelto Morata. Lancio di 70 metri nel recupero per Mkhitaryan che scarica su Veretout: sinistro, doppietta e nuovo vantaggio.

ROMA Dzeko, acquisto bianconero mancato, in lotta con Chiellini

SUPERIORITÀ SPRECATA

Il bosniaco, all'inizio della ripresa, potrebbe chiudere il match. Ma angola in modo eccessivo e scheggia il palo esterno, dopo l'azione di Spinazzola a sinistra. Fa lo stesso quando, sull'altra corsia, avanza Santon: conclusione lenta e centrale. Tra le due chance per il capitano romanista, il destro fiacco e scontato di Ronaldo che però è sempre in agguato.

Ibanez soffre in mezzo e anche Mancini sbanda. Pirlo, rimasto in partita, decide di usare la panchina: dentro Arthur per McKennie e Douglas Costa per Morata. Si fa cacciare Rabiot, doppia ammonizione: inutile e scomposta l'entrata su Mkhitaryan. Dentro a seguire Betancur per Ramsey. Fonseca replica con Peres per Santon. Ronaldo copia Veretout e su cross di Danilo firma il pari definitivo: 450 i gol di CR7 nei Top-5 campionati d'Europa, dal 2003-04 anno del suo esordio in Premier League con il Manchester United. Si addormenta Mancini in area e Peres non riesce a recuperare.

In inferiorità numerica la Juve è più spigliata, gli interventi quindi danno qualche risultato. La Roma è stanca: ecco Diawara per Pellegrini e per far diga. E per difendere il punto che è comunque prezioso. Per entrambe le squadre.

Ugo Trani

RONALDO SVETTA Lo spettacolare gol di testa del 2-2 siglato da CR7

DZEKO, IL SOLITO UOMO-ASSIST MA SOTTO PORTA SBAGLIA TROPPO: IL BOSNIACO PRENDE ANCHE UN PALO

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
2	NAPOLI	6	+3	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	8	0
0	VERONA	6	+2	2	2	0	0	2	0	0	0	0	0	4	0
2	MILAN	6	=	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	4	0
0	JUVENTUS	4	-2	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	5	2
-4	SASSUOLO	4	+1	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	5	2
2	ATALANTA*	3	=	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	4	2
2	LAZIO*	3	-1	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0
0	INTER*	3	-3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	4	3
2	BENEVENTO*	3	IN B	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	3	2
-1	FIORENTINA	3	+3	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	4	4
-1	GENOA	3	-1	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	4	7
-3	CAGLIARI	1	+1	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	3
-3	ROMA	1	-1	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	2	5
0	BOLOGNA	0	-4	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2
-1	UDINESE*	0	-3	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
-3	PARMA	0	-3	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
-4	TORINO	0	-6	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	2	5
-3	SPEZIA*	0	IN B	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	4
-4	SAMPDORIA	0	=	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	2	6
-4	CROTONE	0	IN B	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	1	6

* una partita in meno

RISULTATI

BOLOGNA-PARMA OGGI ORE 20,45
Valeri di Roma2
CAGLIARI-LAZIO 0-2
4' Lazzari; 74' Immobile
CROTONE-MILAN 0-2
47' (rig.) Kessie; 50' Diaz
INTER-FIORENTINA 4-3
3' Kouame; 47' L. Martinez; 52' (aut.) Ceccherini; 57' Castrovilli; 63' Chiesa; 87' Lukaku; 89' D'Ambrosio
NAPOLI-GENOA 6-0
10' Lozano; 46' Zielinski; 57' Mertens; 65' Lozano; 69' Elmas; 72' Politano
ROMA-JUVENTUS 2-2
31' (rig.) Veretout; 44' (rig.) C. Ronaldo; 46' Veretout
SAMPDORIA-BENEVENTO 2-3
8' Quagliarella; 18' Colley; 33' Caldirola; 72' Caldirola; 88' Letizia
SPEZIA-SASSUOLO 1-4
12' Djuricic; 30' Galabinov; 64' (rig.) Berardi; 66' Defrel; 76' Caputo
TORINO-ATALANTA 2-4
11' Belotti; 13' Gomez; 21' Muriel; 42' Hateboer; 43' Belotti; 54' De Roon
VERONA-UDINESE 1-0
57' Favilli

PROSSIMO TURNO 4 OTTOBRE

Fiorentina-Sampdoria	2/10 ore 20,45 (Sky)
Sassuolo-Crotone	3/10 ore 15 (Sky)
Genoa-Torino	3/10 ore 18 (Sky)
Udinese-Roma	3/10 ore 20,45 (Dazn)
Atalanta-Cagliari	ore 12,30 (Dazn)
Benevento-Bologna	ore 15 (Sky)
Lazio-Inter	ore 15 (Dazn)
Parma-Verona	ore 15 (Sky)
Milan-Spezia	ore 18 (Sky)
Juventus-Napoli	ore 20,45 (Sky)

3 rete: Cristiano Ronaldo rig.1 (Juventus)
2 rete: Caldirola (Benevento); Castrovilli (Fiorentina); Ibrahimovic rig.1 (Milan); Lozano, Mertens (Napoli); Veretout rig.1 (Roma); Belotti (Torino)
1 rete: De Roon, Gomez, Hateboer, Muriel (Atalanta); Letizia (Benevento); Simeone (Cagliari); Riviere (Crotone); Chiesa, Kouame (Fiorentina); Destro, Pandev, Pjaca, Zappacosta (Genoa); D'Ambrosio, Lautaro Martinez, Lukaku (Inter); Bonucci, Kulusevski (Juventus)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Ascoli	1-1
Cosenza-Entella	0-0
Cremonese-Cittadella	0-2
Frosinone-Empoli	0-2
Lecce-Pordenone	0-0
Monza-Spal	0-0
Pescara-Chievo	0-0
Reggiana-Pisa	2-2
Salernitana-Reggina	1-1
Venezia-Vicenza	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	3	1	1	0	0	2	0
CITTADELLA	3	1	1	0	0	2	0
VENEZIA	3	1	1	0	0	1	0
PISA	1	1	0	1	0	2	2
REGGIANA	1	1	0	1	0	2	2
BRESCIA	1	1	0	1	0	1	1
SALERNITANA	1	1	0	1	0	1	1
ASCOLI	1	1	0	1	0	1	1
REGGINA	1	1	0	1	0	1	1
CHIEVO	1	1	0	1	0	0	0
COSENZA	1	1	0	1	0	0	0
LECCE	1	1	0	1	0	0	0
ENTELLA	1	1	0	1	0	0	0
PESCARA	1	1	0	1	0	0	0
PORDENONE	1	1	0	1	0	0	0
SPAL	1	1	0	1	0	0	0
MONZA	1	1	0	1	0	0	0
VICENZA	0	1	0	0	1	0	1
CREMONESE	0	1	0	0	1	0	2
FROSINONE	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO 3 OTTOBRE

Chievo-Salernitana ore 14,15; Ascoli-Lecce ore 16,15; Empoli-Monza ore 16,15; Entella-Reggiana ore 16,15; Reggina-Pescara ore 16,15; Spal-Cosenza ore 16,15; Vicenza-Pordenone ore 16,15; Venezia-Frosinone ore 16,15; Pisa-Cremonese 4/10 ore 15; Cittadella-Brescia 4/10 ore 21

MARCATORI

1 rete: Cavion (Ascoli); Donnarumma (Brescia); Benedetti, Ogunseye (Cittadella); La Mantia, Moreo (Empoli); Caracciolo, Vido (Pisa); Martinelli, Mazzocchi (Reggiana); Menez (Reggina); Casasola (Salernitana); Aramu rig.1 (Venezia)

LIGA

RISULTATI

Alaves-Getafe	0-0
Atletico Madrid-Granada	6-1
Barcellona-Villarreal	-
Betis-Real Madrid	2-3
Cadice-Siviglia	1-3
Eibar-Athletic Bilbao	1-2
Elche-Real Sociedad	0-3
Osasuna-Levante	1-3
Valencia-Huesca	1-1
Valladolid-Celta Vigo	1-1

PROSSIMO TURNO

4 OTTOBRE

Athletic Bilbao-Cadice; Celta Vigo-Barcellona; Eibar-Elche; Getafe-Betis; Granada-Osasuna; Huesca-Atletico Madrid; Real Madrid-Valladolid; Real Sociedad-Valencia; Siviglia-Levante; Villarreal-Alaves

CLASSIFICA

	P	G
BETIS	6	3
GRANADA	6	3
CELTA VIGO	5	3
REAL SOCIEDAD	4	2
VALENCIA	4	3
VILLARREAL	4	2
GETAFE	4	2
ATLETICO MADRID	3	1
SIVIGLIA	3	1
REAL MADRID	3	1
LEVANTE	3	2
OSASUNA	3	3
ATHLETIC BILBAO	3	2
CADICE	3	3
HUESCA	2	3
VALLADOLID	2	3
EIBAR	1	3
ALAVES	1	3
BARCELLONA	0	0
ELCHE	0	1

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Brighton-Manchester Utd	2-3
Burnley-Southampton	0-1
Crystal Palace-Everton	1-2
Fulham-Aston Villa	oggi ore 18,45
Liverpool-Arsenal	oggi ore 21
Manchester City-Leicester	2-5
Sheffield Utd-Leeds	0-1
Tottenham-Newcastle	1-1
West Bromwich-Chelsea	3-3
West Ham-Wolverhampton	-

PROSSIMO TURNO

4 OTTOBRE

Arsenal-Sheffield Utd; Aston Villa-Liverpool; Chelsea-Crystal Palace; Everton-Brighton; Leeds-Manchester City; Leicester-West Ham; Manchester Utd-Tottenham; Newcastle-Burnley; Southampton-West Bromwich; Wolverhampton-Fulham

CLASSIFICA

	P	G
LEICESTER	9	3
EVERTON	9	3
ARSENAL	6	2
LIVERPOOL	6	2
CRYSTAL PALACE	6	3
LEEDS	6	3
TOTTENHAM	4	3
CHELSEA	4	3
NEWCASTLE	4	3
ASTON VILLA	3	1
BRIGHTON	3	3
WOLVERHAMPTON	3	2
MANCHESTER CITY	3	2
MANCHESTER UTD	3	2
SOUTHAMPTON	3	3
WEST BROMWICH	1	3
BURNLEY	0	3
WEST HAM	0	2
FULHAM	0	2
SHEFFIELD UTD	0	3

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm. Bielefeld-Colonia	1-0
Augusta-Bor. Dortmund	2-0
Bayer Leverkusen-RB Lipsia	1-1
B. Monchengladbach-Union Berlino	1-1
Friburgo-Wolfsburg	1-1
Hertha Berlino-E. Francoforte	1-3
Hoffenheim-Bayern Monaco	4-1
Magonza-Stoccarda	1-4
Schalke 04-Werder Brema	1-3

PROSSIMO TURNO

4 OTTOBRE

Bayern Monaco-Hertha Berlino; Bor. Dortmund-Friburgo; Colonia-Bor. Monchengladbach; E. Francoforte-Hoffenheim; RB Lipsia-Schalke 04; Stoccarda-Bayer Leverkusen; Union Berlino-Magonza; Werder Brema-Arm. Bielefeld; Wolfsburg-Augusta

CLASSIFICA

	P	G
HOFFENHEIM	6	2
AUGUSTA	6	2
RB LIPSIA	4	2
E. FRANCOFORTE	4	2
FRIBURGO	4	2
ARM. BIELEFELD	4	2
BAYERN MONACO	3	2
STOCCARDA	3	2
HERTHA BERLINO	3	2
BOR. DORTMUND	3	2
WERDER BREMA	3	2
WOLFSBURG	2	2
BAYER LEVERKUSEN	2	2
UNION BERLINO	1	2
BOR. MONCHENGLADBACH	1	2
COLONIA	0	2
MAGONZA	0	2
SCHALKE 04	0	2

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Brest	3-2
Bordeaux-Nizza	0-0
Dijon-Montpellier	2-2
Lilla-Nantes	2-0
Lorient-Lione	1-1
Marsiglia-Metz	1-1
Monaco-Strasburgo	3-2
Nimes-Lens	1-1
Reims-Paris SG	-
St. Etienne-Rennes	0-3

PROSSIMO TURNO

4 OTTOBRE

Bordeaux-Dijon; Brest-Monaco; Lens-St. Etienne; Lione-Marsiglia; Metz-Lorient; Montpellier-Nimes; Nizza-Nantes; Paris SG-Angers; Rennes-Reims; Strasburgo-Lilla

CLASSIFICA

	P	G
RENNES	11	5
LILLA	11	5
MONTPELLIER	10	5
ST. ETIENNE	10	5
MONACO	10	5
LENS	10	6
ANGERS	9	5
MARSIGLIA	8	5
NIZZA	7	6
LIONE	6	5
PARIS SG	6	4
BORDEAUX	6	5
BREST	6	5
NIMES	5	5
NANTES	5	5
LORIENT	4	5
METZ	4	5
STRASBURGO	3	5
REIMS	1	4
DIJON	1	5

IL DERBY DEL NORDEST Il gol di Andrea Favilli regala la vittoria all'Hellas e la vetta della A. Kevin Lasagna, gran lavoro sulle corsie, poco lucido nelle conclusioni

HELLAS IN VETTA, UDINESE STESA

▶Guizzo di Favilli, il Verona a punteggio pieno
I friulani costruiscono ma sprecano in zona gol

▶Debuttano Coulibaly e Arslan. Traversa di Becao
Gran lavoro di Lasagna, poco lucido sotto porta

VERONA	1
UDINESE	0

GOL: st. 12' Favilli
VERONA (3-4-2-1): Silvestri 5,5, Cetin 6, Gunter 6,5, Lovato 5,5, Faraoni 6, Tamaze 6 (45' st Dawidowicz sv), Valoso 6, Dimarco 6, Barak 6, Zaccagni 6,5 (32' st Colley sv); Di Carmine sv (40' pt Favilli 7). A disposizione: Pandur, Berardi Lazovic, Udogie, Ilic, Terracciano, Salcedo, Lucas, Ruegg. Allenatore: Juric 6 5.
UDINESE (3-5-2): Musso 6 5, Becao 5, De Maio 6,5 (33' st Nestorovski sv), Samir 6; Ter Avest 5 5, De Paul 6 5, Arslan 5 5 (16' st Forestieri 5), Coulibaly 6, Zeegelaar 5,5 (17' st Ouwejan 6,5), Lasagna 5, Okaka 6. A disposizione: Nicolas, Gasparini, Nuytinck, Ekong, Prodl, Palumbo, Battistella, Micin, Matos. Allenatore: Gotti 6.
Arbitro: Volpi di Arezzo 6,5.
Ammoniti: Favilli per gioco scorretto. Angoli 9-1 per l'Udinese.

VERONA Favilli pesca il jolly e regala il successo al Verona. L'ex Juventus, entrato al 40' del primo tempo al posto dell'infortunato Di Carmine non poteva festeggiare in modo migliore la sua prima rete in A che consente agli scaligeri di rimanere in vetta a punteggio pieno dopo il 3-0 decretato a tavolino sulla Roma. Il successo è meritato anche se l'Udinese più volte ha messo alle corde l'avversario, ma la squadra di Gotti ha avuto il torto di sbagliare oltre il lecito quando si è trattato di concretizzare la gran mole di lavoro. Un peccato perché i friulani pur scesi in campo in formazione rimaneggiata, con un centrocampo "rivoluzionato", non sono dispiaciuti, nella seconda parte primo tempo sono parsi più squadra del Verona, hanno attaccato a lungo anche nella ripresa, ma se vanifichi pregevoli azioni, il più delle volte vieni punito.

UN PO' DI FORTUNA

Gotti, che ha fatto debuttare nel mezzo Coulibaly (bravino) e Arslan, ha ripresentato il modulo della passata stagione, ma la prima punta l'ha fatta Okaka mentre Lasagna ha avuto sfogo sulle corsie correndo molto e sbagliando per scarsa lucidità. Il pari probabilmente avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del match, ma il Verona, che non ha rubato nulla, è stato più fortunato, perché il gol di Favilli è scaturito da un cross da destra di Barak che ha colpito la schiena di Faraoni spiazzando De Maio che era sulla traiettoria, con l'ex Juve poi lesto ad anticipare di scaltrezza in semi rovesciata il sonnecchiante Becao e a trafiggere Musso.

STUDIO

Il primo tempo non è stato eccelso, scaligeri e friulani sembravano frenati nei loro tentativi di trovare il gol, hanno badato soprattutto a non scoprirsi, le occasioni sono scaturite per ingenuità difensive. Il Verona dopo 7' ha avuto la palla per segnare con Zaccagni, ma la conclusione non è stata delle migliori. Poi al 13' l'Udinese risponde al Verona, Coulibaly recupera una palla nel mezzo e lancia di precisione Lasagna che conclude male di piatto sinistro. La prima parte del tempo è stata la più intensa con entrambe che hanno proposto buone trame, poi, piano, piano l'Udinese ha preso le contromisure. In questo frangente il Verona si è visto solo in difesa.

CAMBIO AZZECCATO

Nell'Udinese De Paul ha stentato a carburare, ma a partire dalla mezz'ora è tornato ad esprimersi su livelli più che buoni. Al 40' esce Di Carmine per un problema muscolare e la scelta di Juric di far entrare Favilli è stata quella vincente. Nel secondo tempo, dopo 2' Lasagna ha la palla buona, ma la sua conclusione dal limite si perde fuori. Poi su corner Samir sfiora il bersaglio approfittando di un'errata uscita di Silvestri (in ritardo, come già nel primo tempo su Becao che ha colpito la traversa).

Poi il Verona al 10' confeziona l'azione più bella, tutta di prima, ma la conclusione ravvicinata di Faraoni è respinta da Musso. Dopo 2' passa il Verona con la rete di Favilli. Poi l'Udinese che fa entrare dapprima Forestieri, Ouwejan, quindi Nestorovski, attacca a spron battuto, Lasagna fallisce due buone occasioni.

Guido Gomirato

Il dopo match

Juric: servono rinforzi Gotti: una buona gara

Nonostante il primato in classifica, Ivan Juric ammette che «abbiamo portato a casa tre punti, ma c'è ancora molto da migliorare. Abbiamo grossi problemi in mezzo, siamo davvero pochi. Anche in attacco deve arrivare qualcuno, mi aspetto questo dal mercato».
Da parte sua, Luca Gotti si dice soddisfatto della prestazione dell'Udinese: «Mi è piaciuto l'atteggiamento della squadra che dopo alcuni minuti ha preso le misure all'avversario e ha cercato di mettere in campo una discreta personalità. Nel primo tempo meritavamo il vantaggio, nel secondo abbiamo avuto occasioni importanti. Ci sono delle buone risposte individuali - ha aggiunto - soprattutto dai giocatori che oggi abbiamo visto per la prima volta in Serie A».

Frontiere Aperte

Suarez supera l'esame Bayern, prima caduta

La caduta del re. Dopo aver fatto incetta di trofei (l'ultimo giovedì sera), ieri il Bayern ha subito la prima sconfitta del 2020, arrivata dopo 31 vittorie nelle precedenti 32 gare. A infliggere il ko ai detentori di Bundesliga, Coppa di Germania, Champions e Supercoppa Europea è stato l'Hoffenheim, capace di dare una lezione ai pluricampioni. Già sotto di 2 reti dopo 24 minuti, i bavaresi hanno accusato le fatiche della finale di Budapest vinta ai supplementari contro il Siviglia e nella ripresa sono crollati, nonostante l'ingresso di Lewandowski e la rete di Kimmich che in chiusura di 1° tempo aveva ridato speranza alla squadra di Flick. Affossata definitivamente dalla doppietta di Kramaric che fissa il 4-1 a favore dei padroni di casa, a segno anche con Bicakcic e Dabbur. Con questa vittoria l'Hoffenheim guida la Bundesliga in compagnia dell'Augsburg (che sabato ha sconfitto 2-0 l'altra pretendente al titolo, il Borussia Dortmund), coppia di testa poco accreditata alla vigilia del torneo. Sorprese anche in Inghilterra con Everton e Leicester a punteggio pieno dopo 3 giornate in attesa di Liverpool-Arsenal, big-match di stasera.

DOPPIETTA Luis Suarez, super esordio nell'Atletico Madrid

La squadra di Ancelotti è stata raggiunta in vetta dalle Foxes che ieri hanno rimontato in trasferta il Manchester City, illuso dal gol dell'ex: Mahrez celebra la sua 200ª partita in Premier con la rete che al primo affondo porta avanti l'undici di Guardiola, poi travolto dal ciclone Vardy. L'asso del Leicester si guadagna e trasforma due rigori, quello del pareggio al 37' e quello dell'1-3 dopo lo spettacolare colpo di tacco su assist di Castagne che aveva firmato il sorpasso in apertura di 2° tempo. C'è gloria anche per il neo-entrato Maddison, autore di un destro sotto la traversa, e per Tielemans che realizza il penalty del 2-5 definitivo dopo la 2ª rete del City segnata da Aké. Festeggia pure il Leeds, aggiudicatosi il derby dello Yorkshire. L'1-0 allo Sheffield United è siglato da Patrick Bamford, già decisivo la scorsa settimana nel 4-3 inflitto al Fulham dalla squadra di Bielsa, la migliore tra le neo-promosse. Nella Liga, Suarez subito protagonista con la maglia dell'Atletico: al netto dell'inchiesta sulla vicenda di Perugia, El Pistolero non sarà un fenomeno nell'apprendere l'italiano ma in campo conferma la sua abilità con una doppietta all'esordio tra i Colchoneros, prevalsi sulla capolista Granada con un tennistico 6-1. Un inizio col botto per lo juventino mancato che oltre ai 2 gol ha fornito un assist a tre minuti dalla fine: il tutto negli ultimi 20', quando è subentrato a Diego Costa.

Carlo Repetto

Serie B

Cittadella ok, gioco e punti a Cremona

E' cominciato con un successo strameritato a Cremona la nuova stagione del Cittadella, che ha subito evidenziato una buona tenuta atletica a dispetto della fase iniziale della stagione, e una grande fisicità, riuscendo a vincere quasi tutti i duelli individuali. Davanti, poi, hanno messo la firma al 22' Ogunseye (uno che dal punto di vista atletico difficilmente sarà messo sotto dall'avversario di turno) e Benedetti al 36' della ripresa con una perfetta esecuzione al limite dell'area.
L'impressione generale è quella di una squadra con tante risorse e diverse soluzioni a disposizione degli schemi di mister Venturato. I granata sono stati a lungo padroni del campo, hanno funzionato bene le corsie esterne, specie quella di sinistra con D'Urso. Nel finale c'è stata gloria nel finale anche per Maniero, che ha sbarrato la strada a un altro ex della partita, Celar.

Napoli, giostra di gol col Genoa. Insigne ko

NAPOLI	6
GENOA	0

Gol: 10' pt e 19' st Lozano, 1' st Zielinski, 12' st Mertens, 24' st Elmas, 27' st Politano
NAPOLI (4-2-3-1): Meret 6; Di Lorenzo 6, Manolas 6,5 (1' st Maksimovic 6,5), Koulibaly 6,5, Hysaj 6,5; Fabian 6,5, Zielinski 6,5 (27' st Ghoulam n g.); Lozano 7,5 (21' st Politano 6,5), Mertens 7 (21' st Lobotka 6), Insigne 6 (22' pt Elmas 6,5); Osimhen 6,5. All.: Gattuso 7.
GENOA (3-5-2): Marchetti 5; Goldaniga 5, Masiello 5,5, Biraschi 5,5, Zappacosta 6, Lerager 4,5 (25' st Radovanovic 5), Badelj 5 (19' st Berhami 5), Zajc 5 (10' st Pandev 5), Pellegrini 5 (10' st Ghiglione 5,5); Pjaca 5,5 (25' st Melegoni n.g.), Destro 5. All. Maran 5
Arbitro: Sacchi 6
Note: ammoniti Destro, Masiello e Osimhen. Spettatori 1000.

NAPOLI Prova superata con la lode. Il Napoli lancia un messaggio molto chiaro al campionato e piega il Genoa con un risultato tennistico. Il 6-0 strizza l'occhio alla formula varata da Gattuso che sceglie una squadra a trazione anteriore. Il 4-2-3-1 funziona e gli azzurri ritrovano quella potenza offensiva che sembrava smarrita nello scorso campionato. All'appello manca solo Osimhen: l'attaccante va vicino al suo primo gol nel primo tempo, ma è una minaccia costante per la difesa del Genoa.

Lotta per tutta la partita e mette lo zampino nel raddoppio di Zielinski. Il vero protagonista è un Lozano assolutamente trasformato: firma una doppietta e si conferma sempre più a suo agio nel ruolo che è stato di Callejon. Il messicano segna ma è anche attento in fase di ripiegamento. E' bravo a limitare Pellegrini, il cui debutto col Genoa non sarà certo da ricordare.

BELGA OK

Risposte positive anche da Mertens: un gol e due assist per il belga, davvero ispirato da regista offensivo. Ha più margini di movimento e ha la giusta qualità per cercare i compagni. L'assist per il taglio di Lozano ricorda molto il movimento a marchio doc per Callejon, diventato famoso negli ultimi sette anni. Gattuso riceve risposte confortanti pure da Elmas e Politano: l'ingresso è stato positivo al di là dei gol realizzati in scioltezza con un Genoa uscito dal campo dopo il 2-0 incassato all'inizio della ripresa.

INFORTUNI

La nota negativa riguarda gli infortuni. Sembra grave quello di Lorenzo Insigne che mette a rischio il capitano per il match contro la Juventus: accusa un problema muscolare alla coscia sinistra dopo appena 20 minuti. Si sente tirare e chiede il cambio. Gli esami strumentali chiariranno l'entità del problema, ma un probabile stiramento equivale ad almeno tre settimane di stop. Problema anche per Manolas, uscito all'intervallo per un infortunio alla schiena. L'intesa con Koulibaly è positiva nel primo tempo e potrebbe durare ancora. Il direttore sportivo, Cristiano Giuntoli, lo toglie dal mercato.

Pasquale Tina

IL MILAN PIEGA IL CROTONE

▶Nella seconda gara senza Ibra i rossoneri superano i calabresi, ma perdono Rebic per infortunio al gomito

▶I gol di Kessie su rigore e dell'esordiente Diaz valgono il primato. Rientra Leao. Diavolo imbattuto da 17 gare

CROTONE	0
MILAN	2

CROTONE (3-5-2): Cordaz 6, Magallan 5.5, Marrone 5, Golemic 5.5; Pedro Pereira 5 (27' st Reca ng), Messias 6, Cigarini 6, Zanellato 5 (1' st Eduardo Henrique 5), Molina 6 (38' st Rispoli ng); Simy 5, Dragus 5 (27' st Vulic ng). All.: Stroppa 5

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 6, Calabria 6, Kjaer 6.5, Gabbia 6, Theo Hernandez 6.5; Tonali 6.5 (18' st Bennacer 5.5), Kessie 7; Saelemaekers 6 (18' st Castillejo 5.5), Calhanoglu 7.5 (38 st Krunic ng) Brahim Diaz 7 (38' st Rafael Leao ng); Rebic 6 (13' st Colombo 6). All. Pioli 7

Arbitro: Pairetto 5.5

Gol: 47 pt Kessie su rigore; 5' st Brahim Diaz

Note: Ammoniti: Marrone, Gabbia, Theo Hernandez, Rafael Leao. Angoli: 2-5

CROTONE Seconda gara senza Ibrahimovic (in isolamento dopo essere risultato positivo al coronavirus) e seconda vittoria per il Milan. Dopo il successo a San Siro contro i norvegesi del Bodoe Glimt (terzo turno preliminare di Europa League), i rossoneri si impongono anche sul Crotone grazie al rigore trasformato da Kessie a fine primo tempo e al primo gol di Brahim Diaz a inizio ripresa.

GUIZZI GENIALI

A illuminare il gioco della squadra di Stefano Pioli è ancora una volta Calhanoglu. Il fantasista turco dimostra consapevolezza dei propri mezzi, ha guizzi interessanti e iniziative geniali. La squadra gira intorno a lui, che corre in mezzo al campo, conquista palloni ed è il centro del gioco offensivo del Milan. Il Crotone fa fatica a stare dietro al Diavolo. Nel primo tempo la squadra di Giovanni Stroppa non supera mai la sua metà campo. Non riesce mai a creare pericoli alla difesa rossonera, che non va in affanno. In casa Milan c'è apprensione però per l'infortunio al braccio di Rebic. Il croato si è procurato una lussazione al gomito sinistro (già ridotta nello spogliatoio, esclusa la frattura), cadendo mentre correva accanto a Magallan.

APPRENSIONE

L'attaccante avrebbe già saltato per squalifica (ultimo turno di stop) i playoff di Europa League di giovedì in casa del Rio Ave, ma è a rischio per il match contro lo Spezia (domenica 4 ottobre). I rossoneri sperano di riaverlo a disposizione nel derby contro l'Inter (17 ottobre, dopo la sosta per le Nazionali). Certamente, sono state impressionanti le immagini della sua uscita dal campo con il gomito uscito dalla sede. Debutto dal primo minuto per Tonali e Brahim Diaz. Il centrocampista è ben inserito nello scacchiere di Pioli, mentre lo spagnolo trova il suo primo gol in Italia.

SI RIVEDE LEAO

Al posto di Rebic entra Colombo, il giovane classe 2002, a segno contro il Bodoe Glimt. In campo si rivede anche Rafael Leao, dopo l'assenza per Covid. Il Milan allunga la sua imbattibilità a 17 partite: le 12 del campionato scorso nel post lockdown (nove vittorie e tre pari), il pari nella semifinale di Coppa Italia contro la Juventus (0-0, 12 giugno) e le quattro di questa stagione (due di A e le due di Europa League).

Salvatore Riggio

Pioli

«Partita complicata, ma siamo in crescita»

«È stata una partita difficile, complicata. I ragazzi stanno giocando spesso, siamo a inizio stagione è impensabile mantenere sempre i ritmi alti. Abbiamo gestito bene la gara, rischiando molto poco e creando delle buone situazioni. Poi è chiaro che quando c'è bisogno di gestire la palla forse potevamo farlo meglio. Tecnicamente non è stata la nostra miglior partita però era una gara molto insidiosa e l'abbiamo approcciata bene: questo è importante». Così il tecnico del Milan, Stefano Pioli, commenta la vittoria della sua squadra a Crotone.

Spezia, esordio amaro in A Sassuolo-show e poker di reti

LA GARA DELLE 12

CESENA È amaro l'esordio dello Spezia in Serie A. Al Manuzzi di Cesena, finisce 4 a 1 per il Sassuolo: i neroverdi emiliani fanno valere la maggior esperienza e il maggior tasso tecnico contro i liguri di Vincenzo Italiano, che reggono per poco più di un'ora ma poi pagano la scarsa amalgama e le indecisioni della difesa. Lo show è del Sassuolo, con Caputo che riesce a mettere la firma sulla rete del 4-1, dopo ben tre gol annullati con un lungo consulto Var.

L'avvio è delle Aquile, ma il canovaccio della gara cambia quasi subito, con il Sassuolo che prende in mano gioco, soprattutto sfruttando le corsie laterali dove Berardi e Djuricic affondano con facilità. Ed è proprio da un'invenzione del fantasista serbo che arriva il gol che spezza l'equilibrio, al 12': verticalizzazione di Ferrari, Djuricic sfugge alla marcatura di Sala, lo beffa con un tunnel e poi batte Zoet. Lo Spezia accusa il colpo, ma alla mezz'ora, in una delle rare fiammate, coglie il pareggio: Ricci affonda sulla destra e poi disegna un cross che Galabinov trasforma di testa in gol, il primo della storia dei liguri in Serie A. Il pari regge fino all'intervallo, nonostante gli attacchi del Sassuolo che coglie anche una traversa in pieno recupero con Locatelli. Nella ripresa, dopo un buon inizio dei liguri, è ancora un monologo degli emiliani, che prima sfiorano il gol all'11' con Defrel e poi in dodici minuti si portano a casa la prima vittoria stagionale.

È un'indecisione della retroguardia ligure, al 19', a dare il via all'azione che porta Zoet ad atterrare Caputo in area di rigore, con Berardi che dal dischetto non sbaglia. Il gol taglia le gambe ai liguri, che dopo due minuti, ancora a seguito di un'errore in fase di impostazione, incassano anche il terzo gol con Defrel, mentre il quarto gol, al 31', porta la firma di Caputo.

PROMESSE ROSSONERE Brahim Diaz, attaccante spagnolo di 21 anni, in gol al debutto in serie A dal primo minuto con il Milan. I guai vengono dall'infortunio di Rebic

Fiorentina, settimana decisiva per Chiesa Brucia il ko nel finale con l'Inter, Ribery «triste»

MERCATO

FIRENZE «Sono triste». Così Franck Ribery dopo la rocambolesca sconfitta contro l'Inter maturata nel finale di gara. Un commento breve ma significativo dello stato d'animo del campione della Fiorentina che anche ieri, a dispetto dei 37 anni, ha fatto ancora la differenza, sfornando assist perfetti e giocate sopraffine. Non a caso la sua uscita, all'83' (insieme alla sostituzione di Chiesa, subito dopo aver segnato, per un fastidio alla coscia come ha precisato Iachini) ha finito per condizionare la Fiorentina che in vantaggio per 3-2 ha chiuso sotto per 4-3. L'attaccante francese ha pure

IN FORMA Franck Ribery

mostrato una foto della sua caviglia con la borsa del ghiaccio, anche se le sue condizioni non sembrano preoccupare in vista della sfida di venerdì al Franchi contro la Sampdoria.

RAMMARICO

«Siamo dispiaciuti per non essere riusciti a portare a casa il risultato» ha detto ai canali del club Cristian Kouamé, autore della rete che ha sbloccato la gara. Già ieri lui e i compagni si sono ritrovati in campo mentre il presidente, Rocco Commisso e i suoi dirigenti, oltre ad affrontare la questione del futuro di Chiesa, dovranno valutare come intervenire per completare la squadra nell'ultima settimana di mercato: manca un centravanti da almeno 15 reti a stagione e un'alternativa a Biraghi (si parla di Sema o Barreca).

SUPER WATT ILLUMINA L'UMANA

▶Buona la prima della Reyer che batte Brindisi. Vincono Milano e Bologna

SONTUOSO Watt (Umana) a canestro, autore di 18 punti

BASKET

Buona la prima per tutte le big della Serie A: il campionato numero 99 inizia con i successi convincenti delle quattro finaliste della Supercoppa Italiana. A cominciare da Venezia, che supera Brindisi 75-67 grazie a una bella prestazione difensiva – con i pugliesi del veneziano Frank Vitucci tenuti nei pressi del 40% al tiro – e alle scelte giuste nei momenti giusti. Come dopo l'intervallo, con il break di 12-1 in chiusura di terzo quarto che indirizza la sfida. Un parziale che porta la squadra di Walter De Raffaele sul +14, e nel quale entrano Tonut (14 punti e 5 assist), l'ex di turno Chappell (10) e Daye (14), con i due Usa a rappresentare la spinta proveniente dalla panchina, con i 36 punti dei giocatori partiti fuori dal quintetto. Anche se gli applausi dei 700 del Taliercio vanno al sontuoso Watt (18). Un bel viatico verso l'inizio della stagione europea: domani, via all'Eurocup con Brescia e Trento, anticipando di un giorno Virtus Bologna e l'Umana Reyer che ospiterà il temibile Unics Kazan, mentre in Eurolega Milano esordirà venerdì. La rivincita dell'ultima Coppa Italia, vinta da Venezia, parte con basse percentuali, con lo 0-7 da tre iniziale per l'Umana. A sbloccarla è Chappell nel secondo quarto, con l'accelerazione per il 29-21. Brindisi prova a rientrare con Willis che si scatena (10 in 7' dopo l'intervallo, 14 alla fine), ma sul 48-45 la Reyer accende l'interruttore e trova lo strappo decisivo, con la creatività di Tonut e la precisione al tiro anche di Bramos e di un Daye fin lì sotto coperta, per toccare il +16 (71-55). La sorpresa del primo turno è il successo di Varese, con Massimo Bulleri che bagna l'esordio da capo allenatore con una vittoria al supplementare su Brescia. A regalarglielo è Luis Scola (23 e 11 rimbalzi), che ad Atene 2004 tolse all'ex trevigiano la medaglia d'oro: l'argentino, 40 anni, guida Varese alla rimonta dal 26-39 e la porta sull'80-76 a 16" dalla fine dei regolamentari. Qui, però, la tripla di Chery (12) e la prodezza di Crawford (19) portano Brescia al supplementare, dove Scola e una tripla di Strautins (12 e 10 rimbalzi) stendono la Germani. Il botta risposta tra Milano e Virtus Bologna, a una settimana dalla Supercoppa vinta dall'Armani, non è troppo a distanza: Milano supera Reggio Emilia a Casalecchio, alle porte di Bologna, poi nel capoluogo la V nera replica superando agevolmente Cantù.

LEDAY VOLA

La squadra di Messina fa il vuoto alla distanza con LeDay (17) e Shields (14), ma preoccupano gli infortuni sul perimetro: out Micov e Delaney, durante la gara si ferma anche Punter. È maggiore la preoccupazione per la Virtus, che perde nel secondo quarto il pifferaio magico Teodosic (fin lì già 8 punti e 7 assist) per una distorsione alla caviglia destra. Anche senza il serbo, i bolognesi non faticano grazie agli italiani come Abass (12) e l'ex trevigiano Tessitori (13). Sassari vince a Pesaro, dove l'allievo Gianmarco Pozzecco batte il maestro Jasmin Repesa grazie a Bendzius (23) e Burnell (18). Debutto convincente per Trieste, che supera quota 100 contro Cremona dopo essere volata fino al +38 (74-36) con l'11-17 da tre di squadra guidato da Henry (24), Doyle e l'ex trevigiano Alviti (15 a testa). Flop per la Fortitudo Bologna del ct azzurro Meo Sacchetti, che cade a Roma contro la Virtus: Hunt (24) guida Roma contro una Effe che nel finale perde per infortunio Banks.

Loris Drudi

SORPRESA DI VARESE CHE STENDE BRESCIA AL SUPPLEMENTARE SASSARI SUPERA PESARO, TRIESTE VA FORTITUDO FLOP

Basket femminile

Piegata Schio, la Supercoppa è di Venezia

Domenica magica per l'Umana Venezia. Dopo 12 anni torna ad alzare la Supercoppa. E come allora sempre a spese di Schio. Grazie a una prestazione strepitosa le reyerine si sono imposte 73-64 in finale in casa del Famila Schio che aveva vinto le ultime nove edizioni del trofeo. Una partita comandata dall'inizio alla fine.
L'avvio vede protagonista Penna (4-0) e una difesa attenta e ben organizzata che lascia a secco le avversarie per quasi 3'. Sfida fisica dove emerge subito l'importanza della lotta a rimbalzo fra le coppie Fagbenle-Petronyte da una parte e Harmon-Gruda dall'altra. L'ex De Pretto e Gruda firmano il primo sorpasso Schio (16-15) ma la velocità di Anderson-Attura riporta avanti la Reyer 22-17. Schio con Keys infila il 22-21 al termine dei primi 10'. Il derby scorre punto a punto e all'intervallo si va sul 42-35. Al rientro Venezia regge l'urto scledense, domina i tabelloni e sulla tripla di Carangelo tocca la doppia cifra di vantaggio (51-39) con Schio che si aggrappa a Harmon e Gruda sulla quale però Petronyte monta una marcatura asfissiante. Ritmo altissimo, 57-47 della mezzora. La pressione di Attura su Sottana porta al 63-47. Il +15 di metà quarto è un tesoretto ma Schio non vuole abdicare e prova a riaprire il derby con Gruda (68-62), ma tripla e liberi di Carangelo sono fondamentali (73-62) all'ultimo giro di lancette. Il rimbalzo offensivo di Anderson incammina la Supercoppa sulla strada di Venezia. L'Umana trionfa 73-64. Dopo Massimo Riga, anche Giampiero Ticchi si iscrive nell'albo dei coach orogranata vincenti e a suggellare una serata fantastica arriva pure il titolo di Mvp per Francesca Pan.

Monza passa a Modena Padova cede in tre set

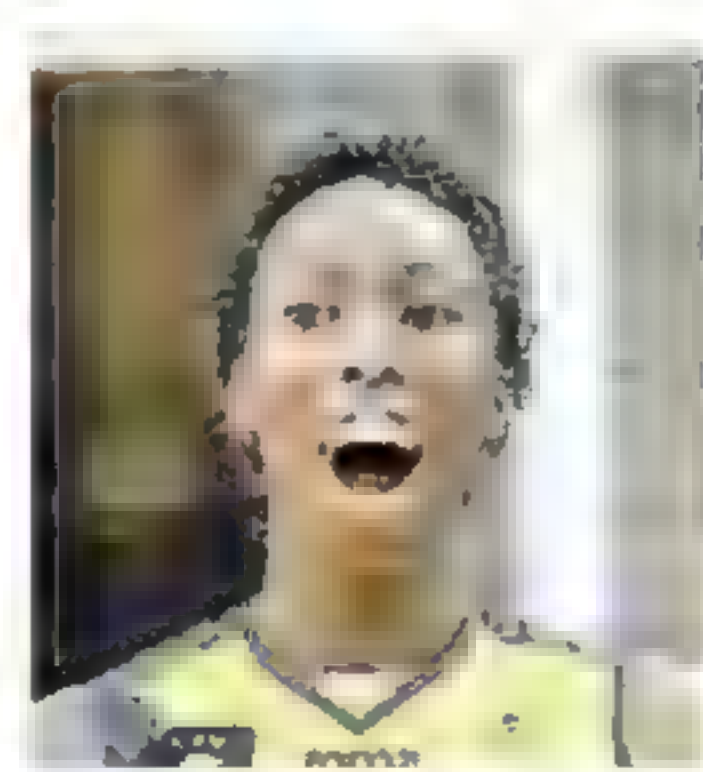
VOLLEY MASCHILE

Inizia con l'impresa esterna di Monza, che viola il PalaPanini, la stagione della SuperLega. La squadra brianzola va a vincere 3-1 alla corte di Andrea Giani. Monza parte forte, poi Modena pare rientrare ma Orduna e compagni restano in partita fino alla fine e chiudono il match con il 25-22 del quarto set. Per gli ospiti 23 punti di Lagumdzija, cui ne aggiunge 21 (con quattro muri vincenti) Sedlacek. Nelle file modenesi invece 14 di Karlitzek e 13 di Lavia, ma attacco complessivamente ben sotto al 50% (43% per l'esattezza).

A Padova Trento passa in tre set, ma non senza faticare. La rinnovata Kioene di Jacopo Cuttini, che prende il posto di Valerio Baldovin per sette stagioni sulla panchina padovana, sfiora il colpaccio sia nel primo (27-25 per Trento) che nel terzo set (25-24), ma non riesce ad allungare la partita. Ci vuole un Abdel-Aziz da 22 punti con nove ace a scardinare la ricezione di casa per la squadra di Angelo Lorenzetti, mentre nelle file bianconere si fa notare il giovane (classe 2000) Bottolo, top scorer per i suoi con 12 punti.

BERNARDI OK

Esordio vincente, a Ravenna, per Lorenzo Bernardi sulla panchina di Piacenza. Mister Secolo aveva sostituito in settimana un altro componente della Generazione dei Fenomeni, Andrea Gardini, frettolosamente esonerato dalla società piacentina, che così parte con il piede giusto in campionato. Per il Bernardi allenatore è la quarta vittoria in altrettante partite alla prima stagionale. Dopo l'1-1 iniziale Piacenza soffre anche nel terzo set con Ravenna trascinata da Pinali (15 punti), ma grazie a un Grozer da 29 punti chiude il parziale e di fatto anche la partita. A Milano invece è combattuto solo il secondo set, in cui Cisterna è anche avanti per lunghi tratti, ma alla fine il successo è rotondo per la squadra di Roberto Piazza. Per Maar 18 punti tra i padroni di casa, 13 di Onwuelo per i pontini. Questa sera in campo Verona e Civitanova, mentre mercoledì a Perugia arriva Vibo Valentia.

Massimo Zilio

FENOMENO Paola Egonu

Conegliano e Cuneo al comando con Trento

VOLLEY DONNE

Una squadra campione del mondo, una rivelazione e una matricola in testa al campionato di serie A1. È la neopromossa Trento la sorpresa delle prime due giornate del massimo campionato, al quale il club trentino si è affacciato senza timori reverenziali ottenendo due vittorie piene che gli hanno regalato la vetta solitaria sabato sera, dopo il 3-1 con cui ha regolato Casalmaggiore al PalaRadi di Cremona, oltretutto con due set vinti ai vantaggi, segno di personalità non indifferente. Ieri pomeriggio Trento è stata raggiunta al primo posto dall'Imoco Conegliano, che ancora una volta non ha lasciato nemmeno un set a Busto Arsizio la quale aveva subito lo stesso "trattamento" tre settimane prima nella finale di Supercoppa.

SOLITA EGONU

Top scorer e Mvp della partita della E-Work Arena (ex PalaYamamay) la "solita" Paola Egonu, autrice di 25 punti. Nella giornata in cui ha riposato Chieri ha esordito Novara, che ha concesso davvero poco a Bergamo. Altra sorpresa di giornata si può considerare la vittoria per 3-0 di Cuneo, terza attuale capolista, ai danni di Monza, incapace di imporsi in tre finali di set molto tirati, soprattutto il secondo vinto dalle piemontesi per 31-29. Le brianzole non si ripetono dopo la bella vittoria dell'esordio contro Busto. Combattuta e avvincente la partita di Montichiari, vinta al tie-break da Firenze che si è imposta su Brescia dopo essere stata per due volte sotto di un set. Nell'ultima partita della seconda giornata, Scandicci ha incamerato i tre punti rimontando Perugia che aveva vinto il primo set.

Luca Anzanello

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 1

Partita	Risultato
DeLonghi Treviso - D.Energia Trento	84-80
Virtus Roma - Fortitudo Bologna	81-76
Openjob. Varese - Germ. Brescia	94-89
Reggio Emilia - Armani Milano	71-87
Allianz Trieste - Vanoli Cremona	102-77
Carpegna Pesaro - B. di S. Sassari	85-95
Virtus Bologna - S.Bernardo Cantù	84-65
Umana R. Venezia - Brindisi	75-67

	P	G	V	P	F	S
Allianz Trieste	2	1	1	0	102	77
Virtus Bo	2	1	1	0	84	65
Armani Milano	2	1	1	0	87	71
Sassari	2	1	1	0	95	85
UmanaVenezia	2	1	1	0	75	67
Varese	2	1	1	0	94	89
Virtus Roma	2	1	1	0	81	76
DeLonghi Treviso	2	1	1	0	84	80
D.Energia Trento	0	1	0	1	80	84
Brescia	0	1	0	1	89	94
FortitudoBologna	0	1	0	1	76	81
Brindisi	0	1	0	1	67	75
Carpegna Pesaro	0	1	0	1	85	95
Reggio Emilia	0	1	0	1	71	87
S.Bernardo Cantù	0	1	0	1	65	84
Vanoli Cr.	0	1	0	1	77	102

PROSSIMO TURNO (4/10/2020): B. di S. Sassari - Allianz Trieste, Germ. Brescia - Virtus Bologna, Armani Milano - DeLonghi Treviso, Vanoli Cremona - Umana R. Venezia, FortitudoBologna - Openjob. Varese, Brindisi - Virtus Roma, S.Bernardo Cantù - Carpegna Pesaro, D.Energia Trento - Reggio Emilia

Volley SuperLega — 1

Partita	Risultato
Leo Shoes Modena - Monza	1-3
Sir Safety Pg - Tonno Callipo Vv	rinv.
Allianz Milano - Cisterna Latina	3-0
Consar Ravenna - Gas Sal. Piacenza	1-3
Kioene Padova - Itas Trentino Tn	0-3
NBV Verona - Lube Civitanova	oggi

	P	G	V	P	F	S
Allianz Milano	3	1	1	0	3	0
Itas Trentino Tn	3	1	1	0	3	0
Gas Sal. Piacenza	3	1	1	0	3	1
Monza	3	1	1	0	3	1
Lube Civitanova	0	0	0	0	0	0
NBV Verona	0	0	0	0	0	0
Sir Safety Pg	0	0	0	0	0	0
Tonno Callipo Vv	0	0	0	0	0	0
Leo Shoes Modena	0	1	0	1	1	3
Consar Ravenna	0	1	0	1	1	3
Cisterna Latina	0	1	0	1	0	3
Kioene Padova	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (4/10/2020): Lube Civitanova - Consar Ravenna, Itas Trentino Tn - NBV Verona, Monza - Allianz Milano, Gas Sal. Piacenza - Sir Safety Pg, Cisterna Latina - Kioene Padova, Tonno Callipo Vv - Leo Shoes Modena

Volley serie A1 Donne — 2

Partita	Risultato
Unet Busto Ars. - Imoco Conegliano	0-3
Igor Gorgonz. No - Zanetti Bergamo	3-0
Sav.B. Scandicci - Bartoccini F. Pg	3-1
E'piu' Casalmagg. - Delta Despar Tn	1-3
Bosca S.B. Cuneo - Saugella Monza	3-0
B.Valsabbina Bs - Il Bisonte Fi	2-3
R.Mutua Chieri (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Bosca S.B. Cuneo	6	2	2	0	6	1
Delta Despar Tn	6	2	2	0	6	1
Imoco Conegliano	6	2	2	0	6	1
Sav.B. Scandicci	5	2	2	0	6	3
R.Mutua Chieri	3	1	1	0	3	0
Igor Gorgonz. No	3	1	1	0	3	0
Saugella Monza	3	2	1	1	3	4
Il Bisonte Fi	2	2	1	1	4	5
B.Valsabbina Bs	1	2	0	2	2	6
Zanetti Bergamo	1	2	0	2	2	6
E'piu' Casalmagg.	0	2	0	2	2	6
Unet Busto Ars.	0	2	0	2	1	6
Bartoccini F. Pg	0	2	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO (4/10/2020): Imoco Conegliano - Sav.B. Scandicci, Unet Busto Ars. - Delta Despar Tn, Saugella Monza - Il Bisonte Fi, R.Mutua Chieri - Igor Gorgonz. No, Zanetti Bergamo - E'piu' Casalmagg., Bartoccini F. Pg - Bosca S.B. Cuneo. Riposa: B.Valsabbina Bs.

Irish open, doppietta dell'americano Catlin Beffa Rai con una rimonta spettacolare

GOLF

Il bis è servito. Rimonta show e seconda vittoria sull'European Tour di golf nel giro di ventuno giorni per John Catlin che, a Ballymena, in Irlanda del Nord, fa festa. L'americano trionfa nel Dubai Duty Free Irish Open grazie a un gran recupero nel giro finale. Ottavo dopo il moving day lo statunitense, con un parziale di 64 (-6) - caratterizzato da sette birdie e un bogey - su un totale di 270 (-10) colpi, è riuscito a superare al fotofinish la concorrenza di Aaron Rai.

Niente da fare per il britannico (in testa nei primi tre giri), secondo con 272 (-8). Terzo posto (273, -7) ex aequo per il tailandese Jazz Janewattananond e l'australiano Maverick Antcliff. Mentre in quinta posizione (274, -6) si sono piazzati gli svedesi Oscar Lengden e Joakim Lagergren.

Dopo i 7 exploit totali su tre diversi circuiti asiatici (Thailand Golf Tour, Asian Development Tour e Asian Tour) Catlin è ora tra i giocatori più in forma del momento sul massimo circuito continentale del green maschile. Il 6 settembre scorso l'acuto all'Andalucia Valderrama Masters, ora l'impresa all'Irish Open. Mese da ricordare per Catlin che torna così a vincere sull'European Tour.

ADAM LONG IN TESTA

Il moving day del Corales Puntacana Resort & Club Championship sorride ad Adam Long. Nella Repubblica Dominicana l'americano mette la freccia e, con un parziale di 64 (-8) su un totale di 199 (-17), sorpassa il connazionale Hudson Swafford (leader dopo il secondo giro e ora 2° con 201, -15), prendendosi il comando provvisorio della classifica.

A Punta Cana Long, che il 25 settembre scorso ha festeggiato il suo 33esimo compleanno, insegue il secondo titolo in carriera sul massimo circuito americano del green maschile. Stesso obiettivo per Swafford, per una sfida all'insegna dell'incertezza. Al vincitore andranno 500 punti per la classifica FedEx Cup ma soprattutto il Pga Championship e il Masters Tournament 2021. In palio anche un montepremi complessivo di 4.000.000 di dollari.

BOTTAS RINGRAZIA HAMILTON

▶Due errori prima del via del Gp, Lewis penalizzato con 10" regala la vittoria al compagno e chiude terzo. Verstappen 2°

▶Il britannico fallisce l'aggancio al record di successi di Schumi Strategia sul cambio gomme: polemica con l'ingegnere di pista

FORMULA 1

ROMA Non vince Hamilton e la corsa è più noiosa. Il Gran Premio di Russia nel Parco Olimpico di Sochi finisce infatti nelle mani del suo fido scudiero Bottas e quindi non c'è da raccontare di imprese eroiche o incredibili record che di solito accompagnano i trionfi dell'inglese. La Mercedes è troppo superiore e la solita performance perfetta del giovane Verstappen non basta per oscurare le Stelle. Il sei volte campione del mondo, che è scattato magnificamente dalla pole dopo aver stabilito il nuovo record del circuito, è stato penalizzato di dieci secondi per «aver simulato partenze pericolose al di fuori dell'area consentita durante i giri di schieramento».

Per il fenomeno, che tiene controllo tutto e che sabato ha iniziato il giro in Q2 solo 8 decimi prima che il semaforo diventasse rosso, sembra una follia. Anche perché al suo box ci sono i migliori strateghi del Mondiale e non si capisce come non gli hanno detto se avesse preso un colpo di sole, non tanto nel primo, ma nel secondo tentativo. Lewis l'incredibile manovra l'ha fatta due volte con il pubblico tornato sulle tribune dopo il covid che sgranava gli occhi nel vedere il Re, di solito attentissimo agli aspetti della sicurezza, partire da fermo mentre i colleghi sfrecciavano in piena accelerazione. Roba da farsi male. Un gesto inspiegabile per un campione come lui.

POMERIGGIO SCONTATO

Il GP è stato così scontato che dopo la bandiera a scacchi tutti hanno cercato di scoprire perché il team che da sei anni domina la scena e il pilota sicuramente più bravo avessero fatto quella fesseria. Per mettere un po' di pepe ad un Campionato scontato o per dare un "contentino" a Valtteri che proprio non riesce ad infastidire il caposquadra se tutto fila liscio. Sochi, poi, è una delle piste preferite dal finlandese e in passato aveva fatto un favore a Lewis proprio in Russia lasciandogli la testa della corsa. Le ipotesi più diaboliche parlano di un piano più raffinato: il prossimo sarà il trionfo numero 91 di Hamilton in F1 e lo accompagnerà nella leggenda di questo sport consentendogli di affiancare Michael Schumacher come driver più vincente di tutti i tempi. Fra due settimane si correrà al Nurburgring, in Germania, e quale migliore occasione per una squadra tedesca festeggiare un avvenimento tanto importante a pochi chilometri da dove è nato Schumi che ha iniziato e finito la sua straordinaria carriera proprio con le Freccie d'Argento? Favole. Sia come sia, con i due punti sulla patente che si è beccato ieri Hamilton dovrà stare attento perché se nelle prossime gare ne prenderà altri due sarà squalificato per una corsa. Forse un altro modo per ravvivare la competizione. A fine gara i commissari hanno fatto marcia indietro restituendo i punti sul permesso di guida e sostenendo che il pilota è stato indotto in errore dai box.

LEWIS SCOCCIATO

Il britannico sempre corretto nel paddock chiaramente non ha polemizzato, ma è sembrato un po' scocciato perché gli hanno impedito di tentare la rimonta. È stato infatti richiamato ai box per cambiare le gomme mentre era in testa e ancora veloce e lui non voleva tanto che ha discusso a lungo via radio con l'ingegnere di pista. Una volta fatto il pit, Lewis si tenuto tranquillo in terza posizione non dando l'impressione di "stare al gioco". Ai piedi del podio Perez e Ricciardo che ha preceduto Leclerc (6°). Il monegasco era abbastanza soddisfatto, forse gli ultimi sviluppi hanno consentito di fare un leggero passo avanti. La Ferrari però, oltre a Mercedes e Red Bull, è arrivata ancora una volta dietro a Racing Point e Renault è l'impressione è che anche la McLaren potesse essere davanti se l'incidente al via non avesse messo fuori causa Sainz e azzoppato Norris. Vettel solo 13°.

Giorgio Ursicino

FINLANDESE Valtteri Bottas festeggia in mascherina sul podio di Sochi (foto ANSA)

Ordine di arrivo
Gp di Russia

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Valtteri Bottas, Mercedes	1:34:00.364	26
2	Max Verstappen, Red Bull	+7.729	18
3	Lewis Hamilton, Mercedes	+22.729	15
4	Sergio Perez, Racing Point	+30.558	12
5	Daniel Ricciardo, Renault	+52.065	10
6	Charles Leclerc, Ferrari	+62.186	8
7	Esteban Ocon, Renault	+68.006	6
8	Daniil Kvyat, AlphaTauri	+68.740	4
9	Pierre Gasly, AlphaTauri	+89.766	2
10	Alexander Albon, Red Bull	97.860	1

LE CLASSIFICHE

PILOTI

1	Lewis Hamilton, Mercedes	205
2	Valtteri Bottas, Mercedes	161
3	Max Verstappen, Red Bull	128
4	Lando Norris, McLaren	65
5	Alexander Albon, Red Bull	64

COSTRUTTORI

1	Mercedes	366
2	Red Bull	192
3	McLaren	106
4	Racing Point	104
5	Renault	99

Prossimo Gp
Domenica 11 Ottobre 2020
GP DI GERMANIA

L'Ego-Hub

LE REAZIONI

Ferrari rosso pallido grazie a Leclerc 6° Per Vettel, 13° e doppiato, è buio pesto

La Ferrari lascia la Russia con un pallido sorriso di sollievo. Il sesto posto di Leclerc e un leggero recupero nei confronti di squadre del gruppo di mezzo. Anche se le cifre sono impietose: Charles si è preso 1"16 di distacco da Bottas per ognuno dei 53 giri percorsi, Vettel solo 13°, doppiato. «Il mio - ha commentato il monegasco - è un buon risultato, abbiamo fatto un passo avanti. Fa bene vedere che siamo un po' più competitivi. Credo che anche il team si sia sorpreso per il passo tenuto in gara. Dobbiamo capire il perché. Sono contento di questo week end. Venerdì avevo guidato abbastanza male, con il GP è andata meglio, quindi dal mio punto di vista personale va bene». Charles ha lodato le scelte della squadra: «La strategia con le gomme morbide per l'ultimo stint sarebbe stata al limite, le dure hanno funzionato. Abbiamo perso qualche attimo al pit stop e sono finito dietro a Ricciardo, ma non so dire se poi saremmo riusciti a superarlo. Nel complesso è andata sono contento. Sulla SF1000 c'era qualche sviluppo, la strada è giusta. Avremo qualcosa di più consistente nella prossima gara al Nurburgring».

FERRARI Charles Leclerc e, dietro, Sebastian Vettel (foto ANSA)

AMARO SEB

Ben altro tono quello usato Vettel sempre più scuro in volto e amareggiato. Il tedesco non ha nascosto il suo disappunto: «Purtroppo il problema della nostra monoposto non è solo al posteriore. È proprio tutta la macchina». Seb ha avuto da dire anche sulla tattica adottata per lui dalla Ferrari: «Mi sarebbe piaciuto fermarmi prima, ma alla fine non ha fatto tutta questa differenza. Ho avuto un po' di sfortuna al primo giro perché non sapevo dove andare, ero accerchiato da tante monoposto e molte erano uscite di pista. Comunque in termini di strategia non penso potessimo fare molto». Vettel continua a battere lo stesso chiodo: «Non mi sono sentito a mio agio con la SF1000. È stata una gara difficile e noiosa. Ho finito le gomme rapidamente, non avevo il passo. Ho dato il massimo, per questo sono contento. Ma non sono felice se sono obbligato a rimanere bloccato dietro ai rivali perché non ho la velocità per fare i sorpassi».

SCHUMI JR

La vera buona notizia riguarda Mick Schumacher. L'allievo dell'Academy Ferrari, in una corsa di F2 dimezzata a causa di uno spettacolare incidente fra Ghiotto e Aitken, per fortuna senza danni per i piloti, il tedesco, piazzandosi terzo, partiva 8°, ha incrementato il suo vantaggio in classifica.

Claudio Russo

Gp di Catalogna

L'Ego-Hub

L'ordine di arrivo

	PILOTI		TEMPO
1	F. Quartararo	YAMAHA	40'33.176
2	J. Mir	SUZUKI	+0.928
3	A. Rins	SUZUKI	+1.898
4	F. Morbidelli	YAMAHA	+2.846
5	J. Miller	DUCATI	+3.391
6	F. Bagnaia	DUCATI	+3.518
7	T. Nakagami	HONDA	+3.671
8	D. Petrucci	DUCATI	+6.117
9	M. Viñales	YAMAHA	[illegible]
10	C. Crutchlow	HONDA	+14.483

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI		PUNTI
1	F. Quartararo	FRA YAMAHA	[illegible]
2	J. Mir	SPA - SUZUKI	100
3	M. Viñales	SPA - YAMAHA	90
4	A. Dovizioso	ITA - DUCATI	84
5	F. Morbidelli	ITA - YAMAHA	77
6	J. Miller	AUS - DUCATI	75
7	T. Nakagami	JAP - HONDA	72
8	A. Rins	SPA - SUZUKI	60

moto2

	PILOTI	TEMPO
1	L. Marini	[illegible]
2	S. Lowes	[illegible]
3	F. Di Giannantonio	[illegible]

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	L. Marini	[illegible]
2	E. Bastianini	[illegible]
3	M. Bezzecchi	[illegible]

moto3

	PILOTI	TEMPO
1	D. Binder	[illegible]
2	T. Arbolino	[illegible]
3	D. Foggia	[illegible]

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	A. Ogura	[illegible]
2	A. Arenas	[illegible]
3	J. McPhee	[illegible]

La domenica agrodolce della famiglia Rossi Una caduta beffa Vale, Luca trionfa in moto2

▶Il Gp a Quartararo Morbidelli quarto Dovizioso perde la vetta

MOTOGP

BARCELLONA Una domenica che poteva diventare memorabile per la famiglia Rossi e che invece è finita con l'amaro in bocca, soprattutto per Valentino. Dopo la festa per la vittoria in Moto2 nel Gran Premio della Catalogna del fratello Luca Marini, il Dottore si è reso protagonista di una gran gara nella classe regina: ma proprio mentre era secondo e in lotta per il successo, alle spalle di un ritrovato Fabio Quartararo, il pilota della Yamaha perde l'anteriore in curva 2, probabilmente a causa di un problema alla gomma, cadendo a soli nove giri dal termine e spegnendo così ogni speranza di raggiungere il traguardo dei 200 podi in carriera.

Ad approfittarne è stato il francese Quartararo che, già in testa alla corsa, è andato a chiudere la gara al comando riprendendosi anche il comando del Mondiale grazie alla caduta al primo giro di Andrea Dovizioso. Bellissima la corsa di Franco Morbidelli a lungo in seconda posizione ma in calo nel finale quando le Suzuki di Mir e Rins gli hanno tolto la soddisfazione del podio. Il pilota romano della Yamaha Petronas e futuro compagno di squadra di Rossi dovrà accontentarsi alla fine della quarta posizione.

Dopo le due vittorie e Jerez ad inizio stagione Quartararo ritrova la gioia della vittoria: «Nel finale la gomma era completamente finita, l'ho distrutta - racconta il francese - La qualifica di sabato però, è stata pulita e sono riuscito poi a sorpassare Rossi e Morbidelli. Ho sofferto molto di non essere sul podio da Jerez, non è stato facile per la mia testa e a livello psicologico ho sofferto».

DELUSIONE DOVIZIOSO

Per Dovizioso una gara da dimenticare: il ducatista è uscito alla prima curva, tamponato da Johann Zarco, e ha perso la vetta del Mondiale. «È un vero peccato. Avevo fatto una bella partenza con una gran staccata, ero riuscito a recuperare posizioni - ha spiegato il pilota forlivese -. Sono cose che succedono, non ha senso puntare il dito contro qualcuno. Quando si è in tanti può capitare. Però di certo non ci voleva».

In Moto 2 epico Luca Marini (Sky Racing Team VR46) capace di condurre una gara priva di errori che lo vede così consolidare la propria supremazia in classifica generale. In Moto3 all'ultimo giro Binder sorpassa Foggia e resiste fino al traguardo, festeggiando la prima vittoria della carriera. Secondo Arbolino, e terzo lo stesso Foggia.

ALAPHILIPPE METTE TUTTI D'ACCORDO

▶Il francese si aggiudica la prova in linea dei Mondiali di Imola con una corsa perfetta. I rivali in coro: «Ha vinto il più forte»

▶Caruso, decimo, primo degli italiani. Nibali 15°: «La salita di Cima Gallisterna era troppo aspra per me. Ora il Giro»

CICLISMO

Al mattino, prima della partenza del mondiale, Julian Alaphilippe controllava e ricontrollava continuamente la ruota posteriore della sua bicicletta. Voleva che fosse tutto perfetto in una giornata che sognava fin da quando era bambino. Perché è il sogno di tutti coloro che si avvicinano al mondo del ciclismo: partecipare a un mondiale e vestire la maglia iridata, quella che contraddistingue il campione del mondo. Julian ce l'ha fatta, coronando il sogno proprio in Italia, una nazione nella quale ha ottenuto alcuni dei suoi trionfi più importanti fino ad oggi come la Strade Bianche e la Milano-Sanremo. E ora, in questo 2020 così anomalo e così difficile per lui, a causa della morte di suo padre avvenuta lo scorso giugno, è arrivato anche il mondiale.

ALLA GRANDE

Alaphilippe ha vinto alla maniera dei grandi: il francese ha accelerato nell'ultimo giro del circuito, sulle rampe finali della terribile salita di Cima Gallisterna. È andato tutto alla perfezione, proprio come lui stesso immaginava: un attacco perfetto su una salita ideale per le sue caratteristiche di scattista veloce. Gli altri hanno provato ad inseguire, ma «ha vinto il più forte», come ha affermato lo stesso Wout Van Aert, secondo anche nella prova in linea dopo l'argento conquistato a cronometro. Grazie a questo successo, Alaphilippe riporta la maglia di campione del mondo in Francia 23 anni dopo Laurent Jalabert, che era stato l'ultimo corridore transalpino nella storia capace di aggiudicarsi la competizione iridata. «Questa è la maglia che sognavo fin da quando ero piccolo, è un sogno che si realizza - ha affermato Alaphilippe dopo il successo -. Al Tour ho vinto a Nizza e ho indossato la maglia gialla, ma nel momento in cui l'ho persa ho capito che avrei dovuto concentrarmi per vincere il mondiale, oltre a lavorare bene per la squadra. L'anno scorso il mio Tour è stato molto diverso perché ho lottato fino alla fine per la classifica generale. Quest'anno ho cullato un sogno dentro di me e ora è diventato realtà. Ringrazio tutti i miei compagni e la nazionale francese per il grande lavoro svolto in mio supporto».

AZZURRI FLOP

Non è deluso Wout Van Aert, che torna in Belgio con due medaglie d'argento, battuto ieri da Alaphilippe e dal nostro Filippo Ganna venerdì nella cronometro. «Non so dire se il Tour corso ad alti livelli possa aver influito sulla mia prestazione, tutti noi che avevamo corso in Francia eravamo lì davanti a giocarci il successo», ha spiegato il belga. Completa il podio lo svizzero Marc Hirschi, che conferma il proprio grandissimo talento in prospettiva futura. La nazionale azzurra guidata da Davide Cassani non riesce a brillare. Damiano Caruso, decimo, è il migliore degli azzurri al traguardo: una buona prestazione dopo un ottimo Tour de France. Più in basso ha terminato Vincenzo Nibali, 15°: «La salita di Cima Gallisterna, così aspra, per me era un'incognita, infatti insieme alla squadra avevamo stabilito che avremmo dovuto anticipare l'attacco. Però il ritmo era davvero troppo alto, impossibile fare la differenza. Ho avuto però delle buone sensazioni e sono fiducioso in vista del Giro d'Italia». La corsa rosa prenderà il via sabato prossimo con la cronometro da Monreale a Palermo: qualora la condizione di Nibali dovesse crescere ancora, potrà lottare per cercare di conquistare almeno un piazzamento sul podio finale.

BILANCIO

Il bottino dell'Italia è comunque positivo: la nazionale azzurra, al termine dei quattro giorni mondiali, torna a casa con la vittoria di Filippo Ganna nella cronometro e il bronzo di Elisa Longo Borghini nella gara in linea femminile. Ma, soprattutto, ha vinto la sfida più importante: quella di riuscire ad organizzare un mondiale in meno di 20 giorni dopo la rinuncia della Svizzera, alla quale era stato inizialmente affidato il mondiale 2020. Una grande vittoria per tutta l'Italia, che per quattro giorni è stata al centro del mondo dello sport.

Carlo Gugliotta

LA MAGLIA IRIDATA TORNA IN FRANCIA 23 ANNI DOPO IL TRIONFO DI JALABERT

SABATO DA PALERMO VIA AL GIRO D'ITALIA

IMOLA | EMILIA-R
ITALY

SCATTI IRIDATI Julian Alaphilippe esulta per il titolo Mondiale. A sinistra è sul podio con il belga van Aert 2° (a sinistra) e lo svizzero Hirschi 3°. Sotto, il pubblico lungo il tracciato (foto ANSA)

Sinner supera l'esame Goffin

▶Al Roland Garros esordio convincente dell'altoatesino

TENNIS

Non poteva esordire meglio. Jannik Sinner ha rifilato un secco 7-5 6-0 6-3 alla testa di serie n.11 del Roland Garros, il belga David Goffin, ex top ten e considerato uno dei migliori interpreti della terra rossa. Per centrare una prestazione così occorrono gran carattere e personalità. «Primo set con tanti break, poi sono stato più solido. Lo conosco bene anche fuori dal campo, non è mai facile affrontare un amico», ha sottolineato il 19enne altoatesino dopo il match. I due si allenano spesso insieme a Bordighera presso l'accademia di Riccardo Piatti, coach di Sinner. E alla vigilia il piccolo ma talentuoso belga, aveva speso parole di elogio per il rivale: «E' molto forte e sono convinto che prima o poi potrà vincere uno Slam. In allenamento mi batte sempre e lo ha fatto anche a Rotterdam lo scorso febbraio».

JANNIK PERFETTO

Si è giocato in un'atmosfera surreale con il Philippe Chatrier chiuso e le luci artificiali. Un silenzio spettrale, interrotto solo dal rumore infernale della pioggia battente sul nuovo costosissimo tetto. Ma tant'è in epoca coronavirus e l'importante è giocare. Lo ha fatto benissimo Sinner, al suo primo Roland Garros. «Le condizioni non erano facili, molto lente - ha detto - il campo è molto grande, fortunatamente sono riuscito ad allenarmi due volte nei giorni scorsi sul centrale».

IL CLIMA

Confermate le impressioni della vigilia: le condizioni climatiche abbastanza estreme, palle e campo pesanti e il freddo sembravano poter favorire il tennis di Jannik al cospetto del "peso leggero" Goffin. Il belga, in grande difficoltà, ha impiegato pochi game per capire che nel palleggio da fondo campo non aveva scampo. Solo nel primo set ha opposto una certa resistenza, provando a cercare anticipi e variazioni per poter girare gli scambi a suo favore. Il break decisivo in favore dell'azzurro è arrivato nel 12esimo game. Da quel momento in campo c'è stato solo lui: ha infilato 11 giochi consecutivi archiviando la pratica con sicurezza e passando alla storia come primo giocatore a vincere un match indoor al Roland Garros.

IL BELGA RIVELA: «SIAMO AMICI, MI BATTE SEMPRE ANCHE IN ALLENAMENTO»

AL SECONDO TURNO ANCHE TRAVAGLIA E IL RINATO CECCHINATO

NEXT GEN Jannik Sinner, speranza del tennis italiano, ha eliminato all'esordio a Parigi la testa di serie numero 11

BENE L'ITALIA

In attesa degli esordi di Matteo Berrettini e Fabio Fognini, rispettivamente contro il canadese Pospisil e il kazako Kukushkin, buone notizie per l'Italtennis anche da Marco Cecchinato e Stefano Travaglia. Il siciliano ha battuto per 7-6 (9) 6-4 6-0 l'australiano Alex De Minaur, n.25 del seeding, tornando a vincere un incontro in uno Slam dopo due anni (nel 2018 proprio a Parigi centrò una storica semifinale). Il marchigiano si è imposto per 6-3 6-4 6-4 sullo spagnolo Pablo Andujar.

Nel tabellone femminile Martina Trevisan si è aggiudicata il derby tricolore che la vedeva opposta a Camila Giorgi. La tennista toscana era sotto 5-1 nel primo set prima di infilare un parziale di 9 game che l'ha portata sul 7-5 3-0. A quel punto la Giorgi si è ritirata.

Guido Frasca

Freddo polare, pioggia e palline pesanti: così Parigi scontenta tutti

LO SCENARIO

Ha cominciato, nei giorni scorsi, Rafa Nadal: «Per tanti motivi sarà il Roland Garros più difficile». Ha continuato Vika Azarenka, abbandonando il campo per protesta contro le condizioni estreme di gioco (ma poi è rientrata e ha vinto). Ha chiuso, dopo il ko contro Korda, il nostro Andreas Seppi, le cui parole spiegano con efficacia il problema. «La prima ora non si doveva giocare, le condizioni erano pietose: faceva un freddo cane e ha piovuto tutto il tempo. Scandaloso per essere un torneo dello Slam». D'altra parte, che il clima a Parigi in questa fase dell'anno non fosse proprio ideale lo sapevano un po' tutti. Anche gli organizzatori del Roland Garros che, però, nella corsa al ricollocamento dopo le cancellazioni dovute al lockdown, non se ne sono preoccupati. E ora, mentre il torneo è alle prese con il meteo avverso, a finire nella bufera (mediatica) sono soprattutto loro.

COSA NON VA

Parigi a giugno è lontana parente di quella che sta per accogliere ottobre. Le temperature oscillano (e nemmeno troppo) intorno agli 8 gradi, la pioggia è ospite fissa e persino la copertura del Philippe Chatrier non è sufficiente: quando c'è vento, l'acqua passa ai lati del tetto. I tennisti sono scesi in campo come raramente li si vede: leggings sotto i vestitini per le ragazze, magliette termiche a maniche lunghe per tutti. I riflessi sul gioco del meteo, poi, sono ancora peggiori. I campi sono lentissimi, non aiutano le nuove palline (criticate duramente anche da Nadal) che sono "nate" lente e tra pioggia e umidità diventano anche pesantissime, mettendo a rischio infortunio spalle e braccia dei tennisti.

Si dirà: uno spostamento azzardato che almeno ha salvato le casse del torneo. Macché. Pure l'analisi delle curve dei contagi del Covid è stata totalmente errata. La Francia sta avendo numeri ancora altissimi e così il torneo è sceso dagli 11.500 spettatori pianificati a 5.000 e poi, a due giorni dall'inizio del torneo, a 1.000. Storia di un fallimento semiannunciato.

Gianluca Cordella

GELO "Vika" Azarenka (foto ANSA)

I TENNISTI CRITICI LA AZARENKA LASCIA IL CAMPO PER PROTESTA, SEPPI SBOTTA: «CONDIZIONI DI GIOCO PIETOSE»

METEO

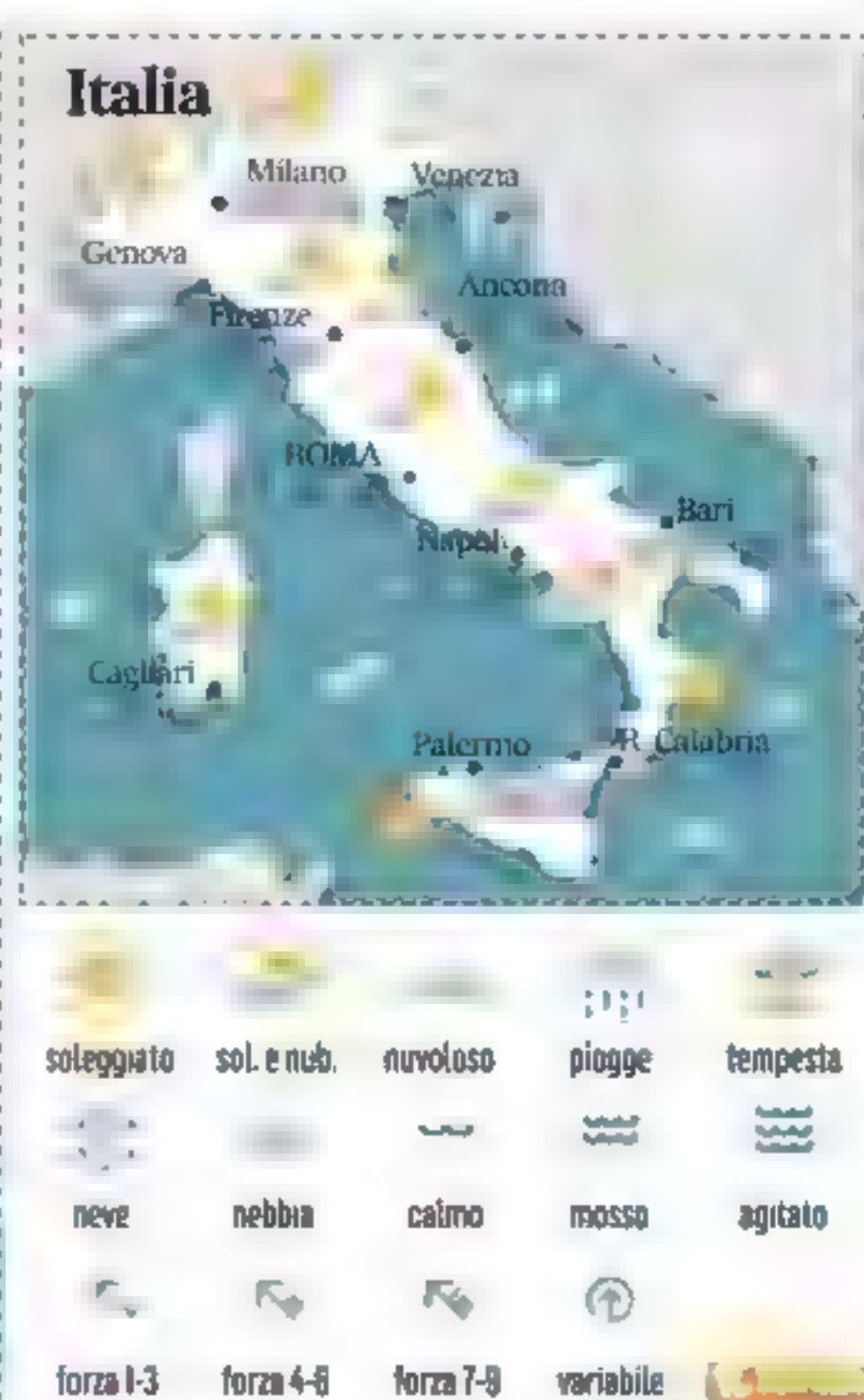
Maltempo su Lazio, Campania, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Veneto.

DOMANI

VENETO
La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo asciutto e soleggiato su tutte le province, con occasionali foschie mattutine sulle zone pianeggianti.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo asciutto e cielo irregolarmente nuvoloso. Attese delle precipitazioni lungo i confini alpini, perlopiù di debole intensità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso da mattina a sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	18	Ancona	13	21
Bolzano	6	22	Bari	14	23
Gorizia	12	19	Bologna	10	24
Padova	9	21	Cagliari	18	25
Pordenone	9	20	Firenze	10	24
Rovigo	9	22	Genova	15	20
Trento	8	21	Milano	9	20
Treviso	9	21	Napoli	17	22
Trieste	14	19	Palermo	19	24
Udine	9	19	Perugia	7	20
Venezia	11	20	Reggio Calabria	19	24
Verona	9	23	Roma Fiumicino	14	22
Vicenza	9	21	Torino	8	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Marco Pontecorvo. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
22.10 **Nero a metà** Fiction
0.30 **S'è fatta notte** Attualità

Rai 2
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Omicidi Istanbul - Operazione Thailandia** Film Poliziesco
15.35 **I Quattro Elementi. La Natura che parla** Documentario
16.00 **Un caso per due** Serie Tv
17.00 **Professor T** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
22.50 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
23.00 **Stracult Live Show** Talk show. Condotto da Andrea Delogu, Fabrizio Biggio
0.40 **Calcio Totale** Calcio

Rai 3
11.00 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 **Illuminate** Documentario

Rai 4
6.00 **Flashpoint** Serie Tv
6.40 **Rookie Blue** Serie Tv
8.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.55 **Salvation** Serie Tv
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
11.10 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Flashpoint** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Flashpoint** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con C.Cox, D.A.Woll, V.D'Onofrio
22.15 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.10 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
0.05 **The Fog - Nebbia assassina** Film Horror
1.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.00 **X-Files** Serie Tv
3.20 **Vikings** Serie Tv
4.05 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.35 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
8.05 **Dance the audition** Musicale
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Rigoletto** Musicale
13.25 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
13.55 **Wild Italy** Documentario
14.45 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.40 **Girotondo** Teatro
17.05 **Concerto OSN Bychkov/Bruckner** Musica
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Dance the audition** Musicale
19.20 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
22.10 **L'intrusa** Film
23.45 **The Great Songwriters** Doc.
0.35 **Madonna And The Breakfast Club** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.35 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.45 **Morte Di Un Editore** Film Poliziesco
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Festivalbar Story** Musicale

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **The Foreigner** Film Azione. Di Martin Campbell. Con Katie Leung, Jackie Chan, Rufus Jones
23.40 **Tiki Taka News** Informazione
1.35 **Disconnessi On The Road** Viaggi

Iris
6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **A-Team** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Vacanze sulla Costa Smeralda** Film Commedia
9.55 **L'importanza di chiamarsi Ernest** Film Commedia
11.55 **La conquista del West** Film Western
14.45 **Somewhere** Film Commedia
16.45 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'ultimo samurai** Film Avventura. Di Edward Zwick. Con Tom Cruise, Ken Watanabe, William Atherton
0.05 **8 mile** Film Drammatico
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.15 **La conquista del West** Film Western
4.40 **Ciaknews** Attualità
4.45 **Somewhere** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.50 **Deadline Design** Arredamento
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Lawless** Film Drammatico
23.30 **Gola profondissima** Documentario
0.35 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.30 **Sex diaries** Documentario

Rai Scuola
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.00 **Gate C** Rubrica
12.15 **What did they say?** Rubrica
12.30 **Progetto Scienza**
13.00 **Memex** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Gate C** Rubrica
16.15 **What did they say?** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Gate C** Rubrica
20.15 **What did they say?** Rubrica
20.30 **Progetto Scienza**

DMAX
7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
[illegible] **Affare fatto!** Documentario
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters. Misteri degli abissi** Documentario
22.20 **River Monsters: Misteri degli abissi** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Sette anni in Tibet** Film Drammatico. Di Jean-Jacques Annaud. Con Brad Pitt, David Thewlis, Dorjee Tsering
23.45 **Tg La7** Informazione
23.55 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8
9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Radio Silence - Morte in onda** Film Thriller
15.55 **Cercasi Michael disperatamente** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.35 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.20 **Cani sciolti** Film Azione

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.20 **American Monster** Doc.
10.20 **Famiglie da incubo** Doc.
11.25 **American Monster** Doc.
13.25 **Traditi** Attualità
15.35 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.55 **Professione assassino** Società
18.55 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **The Untouchables - Gli intoccabili** Film Poliziesco
2.00 **Airport Security Spagna**

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Sì-Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Salute & Benessere** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.45 **Salute & Benessere** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
L'autunno entra nella fase passionale per gli amori dove c'è un Ariete. Settimana di Luna piena che apre ottobre in Ariete, congiunta a Marte, in trigono a Venere, tra gli aspetti più efficaci per una nuova storia. Il **morale** è alto, Mercurio non è più ladro in Bilancia, il campo del lavoro può portare ispirazioni, offerte, guadagni. Avvertimento: legalità. Controllate macchinari, auto, (Sole contro Marte).

Toro dal 21 4 al 20 5
Anche per voi sarà la Luna ad avere primaria importanza nell'elaborazione dell'oroscopo, quindi in primo piano rapporti personali e affetti, quelli certi e quelli meno. In settimana si forma Luna piena in Ariete, Venere va in Vergine, si trasforma da nemica in grande amica, concluderete la settimana con Luna nel segno. Ma oggi adattatevi a Luna fredda e Mercurio umido, Acquario e Scorpione. **professione.**

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Un **successo** personale chiude il vostro mese, oggi Luna ancora in Acquario, porta notizie desiderate – i pacchi non desiderati vanno rimandati al mittente entro domani, senz'altro prima del 3. Dalla vostra parte un **Mercurio** che non sbaglia un colpo, vi rende anche profondi e la cosa sorprenderà molti. Tutto merito della lezione che vi ha dato il vostro amore, sempre passionale, splendido, imprevedibile.

Cancro dal 22 6 al 22 7
Nessun segno sente la Luna come voi, specie i cambi in aspetto difficile. La prima Luna piena d'autunno, giovedì 1, può diventare pesante, nasce congiunta a Marte in Ariete e rischia di aumentare la tensione in campo professionale. Alcune associazioni sono da tempo al capolinea, ma voi insistete, ma non c'è bisogno di drammatizzare, Mercurio da ieri amico. Con lui e Venere in Vergine qualche **soldo** arriva.

Leone dal 23 7 al 23 8
Mercurio è pure la nostra **memoria**, dallo Scorpione avrà tempo e modo di risvegliare ricordi e il solo pensiero vi agita già oggi. Tutto è un po' ingigantito da Luna acquariana, ma che vi fa vedere nella vera luce i personaggi del vostro gruppo. Chiacchiere più che altro, concentrate le energie su vita sentimentale, matrimonio, figli, passioni. Dovrete fare onore a Venere e Luna piena con Marte, giovedì.

Vergine dal 24 8 al 22 9
La forza del pensiero. Successo professionale, lavoro autonomo, attività con il pubblico, studio, specializzazione... La settimana che vi porterà il pianeta più gradito, Venere, inizia con Luna-Acquario e Mercurio già attivo in campo affari. Approfittate di questo transito eccezionale per sistemare, rinnovare, iniziare le **collaborazioni**. Soldi: con i parenti arrivate a un compromesso. Domani calo energia.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Archiviate settembre e le noie portate da Marte, ma non dimenticate le esperienze vissute. Sembra che Saturno vi abbia convinto che il vostro destino è speciale, quando volete, sapete rinnovarvi. Fatelo ora, perché il primo ottobre sarà segnato da una potente Luna piena in Ariete, con Marte e contro Saturno, che incendierà dove ci sono sterpaglie. Ma è quella Luna che **cambierà** in meglio il vostro percorso!

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Mercurio appena arrivato nel segno, deve anche oggi attaccare e respingere gli attacchi di Luna in Acquario, Venere (che per fortuna dal 2 sarà positiva) e Urano. Inutile elencare i disturbi nella salute che possono creare questi transiti, solo **cautela**. Cercate di ritrovare sensazioni perdute in amore, dovete rendere più solido il matrimonio, in due si combatte meglio anche contro le difficoltà esterne.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Prima di ogni cosa, **amore**. Pure oggi mettiamo l'accento su Venere, ultimi 4 giorni in Leone, quindi in tandem fantastico con Marte e giovedì 1 con Luna piena in Ariete. Sotto questo cielo tutto può succedere e sarà bello, come quell'uomo (donna) che vi verrà incontro: ciao straniero, come va? Vorremmo che i coniugi annoiati approfittassero del fuoco marziano per ritrovare il piacere di accarezzare, baciare.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Come già detto le fasi lunari sotto Bilancia non sono sempre in sintonia con voi e con il vostro Saturno. Preparatevi a Luna piena di giovedì, che nascerà accanto a Marte in un segno instabile per il vostro privato. Il modo migliore per non avere problemi è di spostare incontri e azioni importanti al fine settimana quando **Venere** sarà in Vergine e Luna in Toro. Ciò che oggi sembra impossibile, sarà realtà.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Meglio non credere troppo alle promesse che vi faranno nell'ambiente di lavoro, o agli inviti di persone che non offrono garanzie per realizzare affari "favolosi". Va meglio alle persone che svolgono attività in proprio, anzi migliorerà con Venere in Vergine. Ma è importante questa Luna che apre la settimana nel segno e diventa giovedì Luna piena in Ariete accanto a Marte: **attaccate** per primi, dove volete.

Pesci dal 20 2 al 20 3
Novità in settimana, al primo posto il vostro **lavoro**, intenso tutti i giorni, contrastato e battagliero, con belle soddisfazioni alla fine. Ma preparatevi all'assalto della concorrenza, qualche storico avversario, Venere andrà in opposizione in Vergine, il 2-3. Ma con tutti gli altri pianeti positivi, non perderete! Domani, una grande Luna si rifletterà come una sirena nei vostri occhi ...Teneri gli uomini.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	130	42	49	81	47	46	43
Cagliari	2	92	69	56	14	55	52	40
Firenze	53	85	21	64	83	63	16	60
Genova	18	98	61	84	50	72	37	65
Milano	17	78	56	62	55	60	78	52
Napoli	24	133	37	91	5	85	36	74
Palermo	21	88	75	64	23	61	85	57
Roma	87	83	88	71	45	47	31	43
Torino	75	68	87	39	59	39	51	38
Venezia	57	95	25	53	7	47	5	45
Nazionale	14	87	11	82	41	63	27	60

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«GESÙ ERA SEMPRE CON I PECCATORI, CON I MALFATTORI PURE, MA LORO SI SENTIVANO VICINI A GESÙ, NON SI SENTIVANO GIUDICATI. MA GESÙ MAI HA DETTO UNA MENZOGNA, UNA BUGIA».

Papa Francesco

L'analisi

Cittadinanza agli stranieri, gli errori altrui da non ripetere

Vittorio E. Parsi

La vicenda farsesca dell'esame di italiano taroccato del calciatore Suarez, oggetto del desiderio juventino, ha riempito la rete di gustosi sfottò e aspre polemiche, come sempre succede quando c'è di mezzo quella che era "la vecchia signora" del calcio italiano (pre-Moggi) e quando si possono affondare i denti nel sempre più indigente sistema universitario nazionale.

Lo scandalo è emerso in quasi perfetta concomitanza del 150° anniversario dell'unificazione d'Italia, di quella Breccia di Porta Pia che liberò i romani dal plurisecolare dominio temporale della Chiesa cattolica, trasformandoli da sudditi del Papa-re in cittadini del Regno d'Italia. E attesta, purtroppo, in quale miserabile conto sia tenuta la cittadinanza oggi, di fatto considerata da chi muove i giganteschi capitali che ruotano intorno al calcio come qualcosa che si può comprare per aggirare le regole del fairplay, che pure nello sport dovrebbero fare da stella polare per qualunque comportamento.

Eppure c'è ancora qualcuno per cui è la cittadinanza a rappresentare una stella: pensiamo ai militari che rinnovano ogni giorno il giuramento di difendere la Costituzione e l'integrità della Repubblica e ai milioni di cittadini che si sentono "italiani" anche fuori degli stadi di calcio. E dovremmo anche ricordare tutti coloro per cui, invece, la cittadinanza costituisce un miraggio, un punto d'arrivo irraggiungibile o ben difficile da ottenere, neppure "per merito".

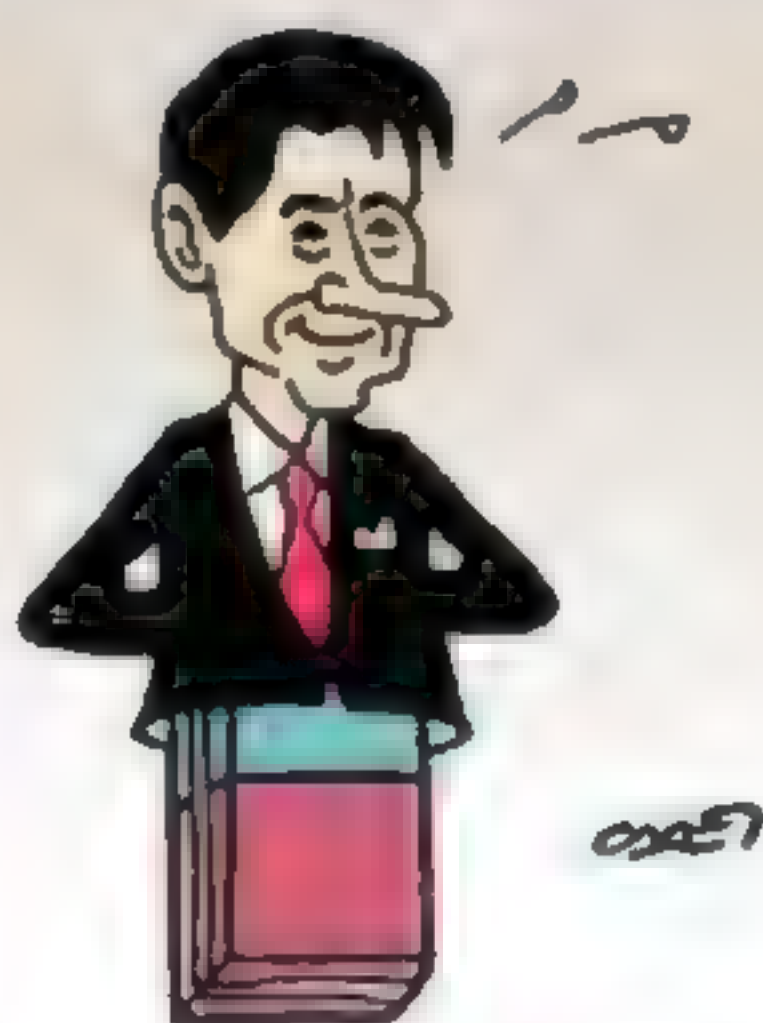
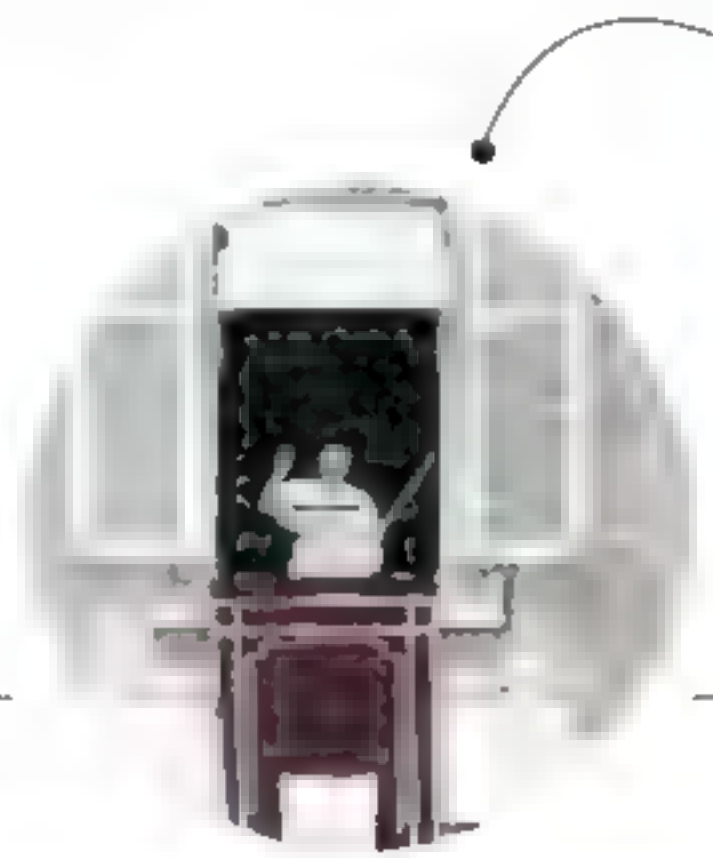
Mi riferisco innanzitutto alle molte decine di migliaia di giovani nati in Italia o arrivati nel nostro Paese in tenera età e cresciuti completamente all'interno del nostro sistema sociale e di istruzione. Ragazze e ragazzi che sono o sono stati i compagni di scuola delle nostre figlie e dei nostri figli e di cui percepivamo la "diversità" penalizzante quando, magari nell'organizzazione della gita scolastica a Parigi o a Berlino, scoprivamo che non potevano partecipare perché "stranieri extracomunitari".

Per pura coincidenza, la vicenda Suarez (nel frattempo passato dai Blaugrana catalani ai Colchoneros madrileni) è esplosa mentre Zingaretti risollevava la questione dell'adeguamento dei criteri per l'ottenimento della cittadinanza, ritenuto dalle destre e da buona parte dei pentastellati un tema da anime belle o da radical-chic. Il paradosso è che appena 3 anni fa, quando l'Europa era scossa da una serie di attentati di matrice jihadista, la faccenda era oggetto di una furibonda polemica politica (come al solito) ma anche di riflessioni ben più serie e ponderate. Era emerso infatti che l'azione di attrazione dello Stato Islamico (allora Isis, qualcuno lo ricorderà ancora, spero) era particolarmente efficace tra gli europei di "seconda generazione", tra i figli dei migranti arrivati da oltremare. Gli adolescenti e i giovani erano tra gli obiettivi privilegiati dei reclutatori di combattenti da inviare in Siria e Iraq, di "martiri" disposti a farsi esplodere e – fenomeno ancora più inquietante per le dimensioni e la non illeicità – questi giovani erano particolarmente esposti alla radicalizzazione, cioè all'adesione a forme di religiosità, intollerante, ossessiva e, potenzialmente, violenta.

La radicalizzazione era giustamente considerata una tappa necessaria verso l'eventuale, successiva scelta della militanza jihadista. Tutti gli studi disponibili sulla materia, osservavano come questa maggiore disponibilità a radicalizzarsi era facilitata dalla fragilità di un'identità sospesa. Questi adolescenti da un lato erano impossibilitati a identificarsi fino in fondo con le comunità di arrivo a causa di razzismo, pregiudizi e dei mille piccoli e grandi soprusi, angherie, e intralci che un giovane immigrato incontra nella sua vita quotidiana. Dall'altro non potevano aderire alla comunità originaria reale dei genitori, della quale talvolta praticavano male lingua, costumi e tradizioni e a cui oggettivamente non avevano mai appartenuto. L'esito era che chi forniva loro un appiglio identitario presentato come "aperto eppure saldo", l'ingresso in una comunità disponibile ad accoglierli ma "esclusiva" nella sua appartenenza, se ne procurava più facilmente un'adesione e una lealtà totale. Va sottolineato che un simile processo non riguarda solo il jihadismo o l'estremismo di matrice islamista, ma in realtà tutte quelle forme di esperienze identitarie che passano attraverso la radicalizzazione: le gang criminali, ne sono un altro esempio.

Se l'Italia ha finora conosciuto un fenomeno di radicalizzazione meno diffuso e preoccupante di altri Paesi europei, ciò è stato anche dovuto alla minor numerosità di immigrati di seconda generazione e alla loro più bassa età media. Si tratta di una circostanza che ci ha regalato un margine di tempo utile per evitare di ripetere gli errori commessi da altri prima di noi. Un tempo che stiamo in gran parte sciupando. Ci piaccia o meno la prospettiva di una società multietnica e multiculturale, la possibilità di poter conseguire la cittadinanza in tempi rapidi e certi, senza astrusi meccanismi vessatori o scorciatoie per milionari, costituisce un passaggio di perfezionamento nell'adesione all'identità della comunità nazionale, un contributo al suo pluralismo, alla sua evoluzione, alla sua vitalità e la maggior assicurazione contro radicalizzazione e razzismo, oltre che un atto di equità, civiltà e giustizia.

La vignetta

CANCELLAZIONE DI QUOTA 100 E DECRETI SICUREZZA

Passioni e solitudini

Come mantenere o ricreare la sinfonia ormonale

Alessandra Graziottin

segue dalla prima pagina

(...) nel cervello e poi nell'ovaio, segua una precisa partitura musicale e ritmica, come è la vita quando scorre fluida e serena. Serve anche che il sistema immunitario, coordinato dagli ormoni, organizzi nell'ovaio un'infiammazione ben coordinata, un micro-incendio biochimico finalizzato a liberare la cellula femminile, l'ovocita, a metà ciclo, quando è pronto per essere fecondato. Fino a quel momento, l'ovocita resta dentro il follicolo, un insieme di cellule nutrici che lo fanno maturare mentre producono estrogeni. Proprio perché segue un progetto biologico preciso e finalizzato, quest'infiammazione amica è di modesta intensità e di breve durata, senza dolore. Se non c'è concepimento, la sinfonia ormonale rallenta. l'ovaio non produce più gli ormoni estrogeni e progesterone. I loro livelli si riducono e questo dice al sistema immunitario che quel ciclo è perduto. Diventa necessario eliminare lo strato interno dell'utero, che si chiama endometrio, per rinnovarlo e avere un terreno tutto nuovo, fresco e paffuto per accogliere un eventuale ovetto fecondato nel ciclo successivo.

Con queste precise indicazioni ormonali, il sistema immunitario organizza rapido un'altra infiammazione concertata, questa volta nell'utero, alla base dell'endometrio, per farlo staccare "a stampo", in contemporanea: da questo dipende la mestruazione. Quando la sinfonia ormonale e immunitaria è ben coordinata, il flusso inizia preciso, senza perdite di sangue nei giorni precedenti, e finisce netto, senza strascichi. Anche questa infiammazione è finalizzata ("resolving"): pertanto è di breve durata, di modesta entità, con minimo dolore. Funziona precisa ed efficace, per lasciare in sede solo le cellule basali dell'endometrio pronte a crescere sotto lo stimolo degli ormoni prodotti nel ciclo successivo.

Quando la sinfonia ormonale e immunitaria funziona armonica e fluida, la donna sta benissimo in ogni fase del ciclo. L'umore è sereno, l'energia vibrante, sorride alla vita e all'amore. Dov'è questa meraviglia di donna? Diranno lettori e lettrici. Perché alla maggioranza delle donne il ciclo causa invece gonfiore, pessimo umore, aggressività, difficoltà di concentrazione, attenzione, memoria? Perché causa un tormentone di dolori del più vario tipo? Dolore pelvico e addominale, mal di schiena, mal di testa, perfino dolori articolari o muscolari? La ragione sta nell'alterazione della sinfonia ormonale e immunitaria. Le cause possono essere molteplici: fisiche, psicologiche e/o legate all'ambiente di vita. Si possono raggruppare in fattori predisponenti, precipitanti e di mantenimento. Una diagnosi accurata li dovrebbe saper riconoscere nella singola donna, per modificarli. Carenza di sonno, cattiva alimentazione, con eccesso di zuccheri e/o di alcol, o, all'opposto, carenze alimentari, sovrappeso/obesità, inattività fisica, tossici ambientali, conflitti ed eccesso di stress fisico e/o psichico, alterano la produzione di ormoni nel cervello e nell'ovaio. L'ovulazione diventa irregolare o impossibile, con cicli anovulatori e perdita della fertilità. L'infiammazione perde il progetto, non è più finalizzata ("non-resolving"): diventa caotica, prolungata, distruttiva senza riuscire più a essere ricostruttiva.

È questa la chiave delle diverse patologie mestruali, fra cui i cicli abbondanti fino all'emorragia, che si radicano in alterazioni ormonali e immunitarie. Se la donna ha altre patologie infiammatorie che causano, per esempio, emicrania, asma, sindrome dell'intestino irritabile, sindrome della vescica dolorosa, artrite reumatoide o fibromialgia, può subire gli effetti dirompenti delle cicliche fluttuazioni ormonali e immunitarie, con picchi di disfunzione e di dolore in ogni organo infiammato. La sinfonia biochimica ormonale, immunitaria e psicoemotiva, è snaturata. Al suo posto, caos e dolore.

Per ritrovare l'armonia perduta è necessaria una strategia con tre linee d'intervento: primo, correzione degli stili di vita patogeni che predispongono a squilibri ormonali e immunitari; secondo, modifica, ove possibile, dei fattori familiari, lavorativi e ambientali che concorrono ad alterare l'equilibrio ormonale e immunitario; terzo, una pillola che sostituisca il terremoto endocrino con un apporto ormonale regolare. Obiettivo: rimettere ordine nel caos ormonale e ridurre l'infiammazione patologica, con il dolore che l'accompagna, a livello degli organi colpiti. Ne abbiamo parlato venerdì scorso a Firenze, in un webinar con i migliori esperti italiani di ginecologia ed endocrinologia. Per ridurre lo squilibrio ormonale e immunitario, è indicato modificare la ciclicità di estrogeni e progesterone portandoli a livelli costanti e continui, in modo temporaneo e reversibile, per ridurre l'infiammazione, l'incendio biochimico diventato anarchico che distrugge la salute e la vita. La pillola più studiata a questo scopo contiene estradiolo valerato e dienogest. Rigorosi studi internazionali ne sostanziano l'efficacia nel ridurre patologie mestruali quali cefalea e dolore pelvico cronico. Una pillola che aiuta la cura, per ritrovare l'armonia di salute perduta. Una pillola amica.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170: **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90. **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

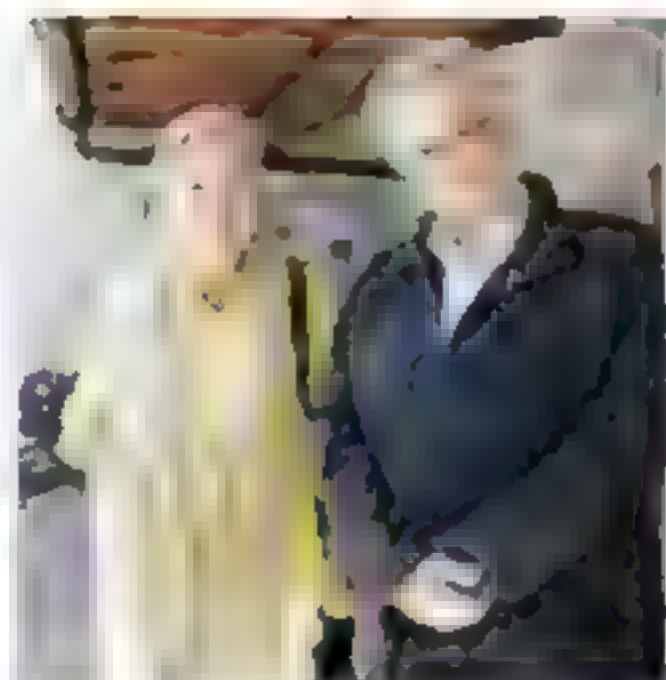
La tiratura del 27/9/2020 è stata di **55.103**

IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Settembre 2020

San Venceslao. Duca di Boemia, fu uomo di pace nell'amministrare il regno e misericordioso verso i poveri. Tradito da suo fratello Boleslao, fu ucciso in chiesa a Stará Boleslav.

10 C 13 C
Il Sole Sorge 6.59 Tramonta 18.53
La Luna Sorge 18.00 Cala 3.03

VICINO/LONTANO CONSEGNA IL PREMIO TERZANI ALLO SCRITTORE MAALOUF

A pagina VIII

Forze armate
Prorogato l'accordo fra "cielo" e "terra"
Cautero a pagina III

Secondo Stormo
Cambio al vertice a Rivolto Si insedia Marco Bertoli

Marco Bertoli, cinquantenne toscano di Livorno, colonnello pilota, è il nuovo comandante del Secondo Stormo.

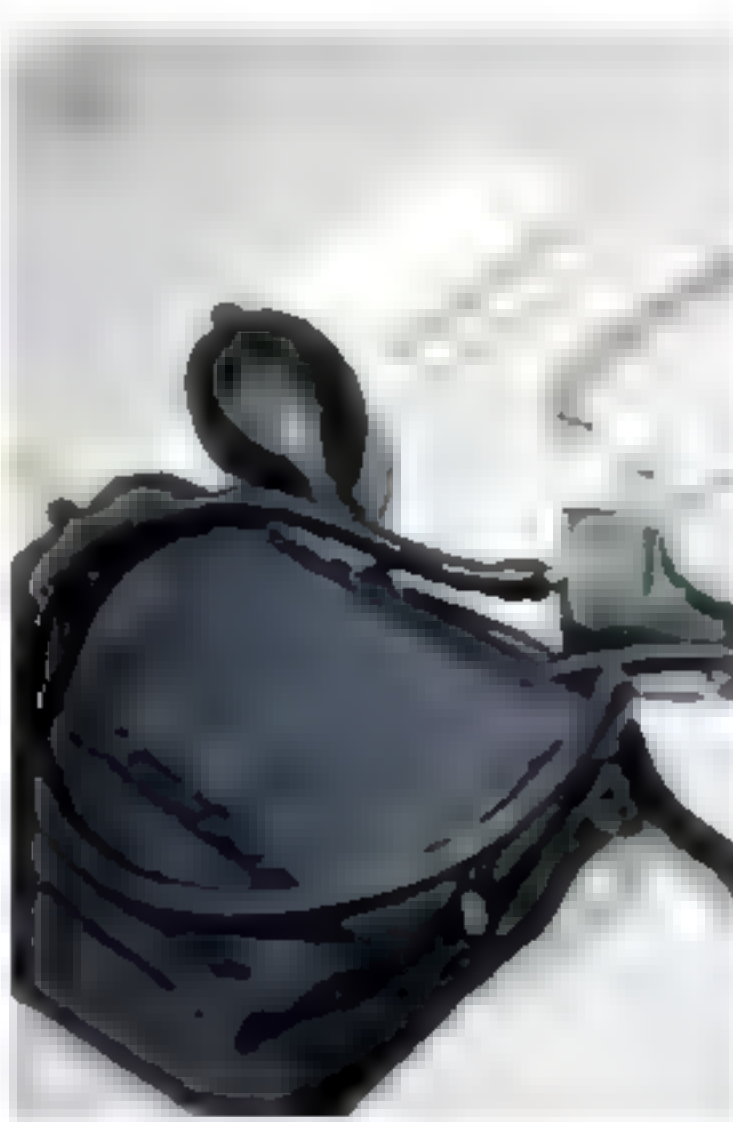
A pagina III

Gli infermieri in fuga dal Friuli

▶Aziende sanitarie della regione considerate poco attrattive L'Opi: «Almeno il 20 per cento se ne vuole andare dal Friuli»

▶Il nodo del reperimento delle figure ritenute necessarie per la presa in carico sul territorio dei soggetti positivi

Aziende sanitarie "poco attrattive" e gli infermieri si danno alla fuga. Sono tra le figure professionali più ricercate, e non solo in era Covid, ma difficili da trovare. «Almeno il 20% degli infermieri che formiamo poi se ne vuole andare perché non ha stimoli a fermarsi qui», afferma Stefano Giglio, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine. Una grana che potrebbe rendere difficile il reperimento di queste figure per attivare gli infermieri di famiglia e di comunità come dispone un recente Decreto legge per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti affetti da Covid-19.

Zancaner a pagina III

SANITÀ Infermieri via dal Fvg

Calcio Sconfitta beffarda al debutto in serie A

L'Udinese gioca, il Verona vince

Sconfitta beffarda per l'Udinese al Bentegodi, all'esordio stagionale in serie A. Ha vinto 1-0 il Verona, con un gol di Favilli (trattato a lungo dai bianconeri), ispirato dagli ex Barak e Faraoni. Due traverse e troppi sprechi per gli ospiti.

A pagina XIII

La polemica
Il comitato: Michelini assente

Il comitato che si sta battendo contro la nuova rotatoria in fase di realizzazione davanti al supermercato Lidl di viale Venezia torna all'attacco, dopo la convention pubblica in cui ha fatto dei rilievi precisi all'opera. «Leggiamo con stupore le affermazioni dell'assessore di competenza, vicesindaco, Loris Michelini, che assicura che è tutto in regola».

A pagina II

Il super probiotico che nasce in Friuli

▶Un aiuto per il sistema immunitario ancora più importante in era covid

Che il sistema immunitario sia fondamentale per la nostra buona salute è risaputo: cellule e molecole che insieme lavorano per riconoscere ed eventualmente combattere gli agenti estranei al nostro organismo. A venire incontro a questa esigenza è il probiotico di nuova generazione "Lievito Lattico Probiotico, Kluyveromyces marxianus fragilis B0399" il cui nuovo principio attivo - prodotto dalla Turval Laboratories, società insediata a Friuli Innovazione - è stato presentato a oltre 150 specialisti di settore.

Gualtieri a pagina II

Solidarietà
Donate al reparto cinque bilance basculanti

Cinque bilance basculanti atte a dosare la quantità di sangue raccolto dal donatore utile per praticare l'ozonoterapia donate dal Club friulano veicoli d'epoca.

A pagina III

Il Patto
«Serve una rete regionale dei cammini»

Il Gruppo Consiliare del Patto per l'Autonomia chiede l'istituzione di una rete regionale dei Cammini con un progetto di legge che, da un lato, mira a un loro riconoscimento formale attraverso un apposito comitato tecnico, mentre dall'altro è volto a individuare gli strumenti, anche finanziari, utili alla loro valorizzazione e a un coordinamento della loro promozione, con ricadute positive su tutto il territorio regionale.

A pagina II

Il videoclip girato a Lignano è uno spot in musica

Una pubblicità "insolita" ma dall'effetto sicuro. Lo confermano i numeri: oltre 18 milioni di persone raggiunte in tre mesi. Il veicolo promozionale questa volta è la musica o meglio le immagini che accompagnano il video di un delle hit più ascoltate e ballate in questa strana estate, "Autostop" di Shade; un videoclip girato in Friuli Venezia Giulia e in particolare sulla spiaggia di Lignano Pineta, tra il Pontile a Mare e l'arenile, con il rapper torinese, (alias Vito Ventura), protagonista di un video che dalla sua uscita in rete, alla fine di giugno, alle prime settimane di settembre è stato visualizzato da oltre 18 milioni di utenti. Persone, in particolare giovani e giovanissimi, che assieme alla musica del loro beniamino hanno potuto ammirare la spiaggia e il mare di Lignano Pineta, diventando spettatori di un messaggio promozionale di grande successo, come sottolinea Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta, «la proposta di trasformare la spiaggia e il Pontile a Mare nel set per le riprese del videoclip ci è arrivata da FVG Film Commission e ci è sembrata da subito un ottimo mezzo per promuovere la località. Una scelta indovinata perché fra tutti quei milioni di visualizzatori ci sono sicuramente clienti e potenziali clienti di Lignano».

A pagina II

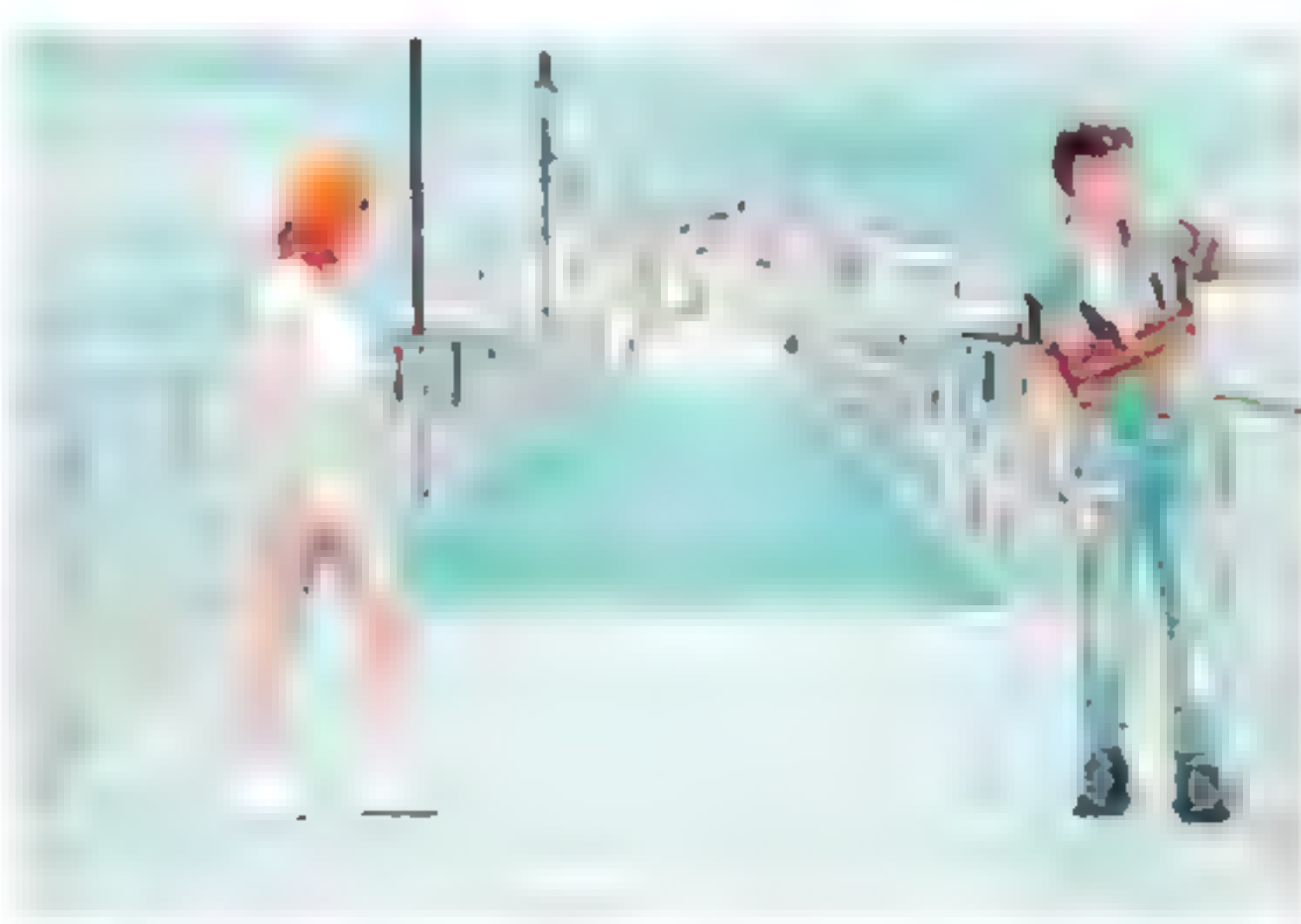



IMMAGINE Tratta dal video. Un nuovo modo per fornire un insolito biglietto da visita

Nasce in Friuli il super probiotico che fa da scudo

▶Il principio attivo è prodotto da una società insediata all'interno dell'incubatore di Friuli Innovazione

INNOVAZIONE

UDINE Che il sistema immunitario sia fondamentale per la nostra buona salute è risaputo: cellule e molecole che insieme lavorano per riconoscere ed eventualmente combattere gli agenti estranei al nostro organismo. Una barriera difensiva di secondo livello, il primo è la pelle, che con un po' di impegno, anche semplicemente facendo attenzione su come ci nutriamo, possiamo contribuire a mantenere efficiente. Il suo corretto funzionamento diventa ancora più importante se si pensa alla situazione pandemica attuale dove avere un sistema immunitario pienamente attivo può essere sicuramente di grande aiuto. A venire incontro a questa esigenza ci possono pensare i probiotici, cioè microrganismi - specialmente batteri "amici" - che troviamo in alimenti o integratori e che se introdotti nel nostro corpo in numero sufficiente, riescono a esercitare un effetto positivo sulla nostra salute.

QUINDICI ANNI DI STUDIO

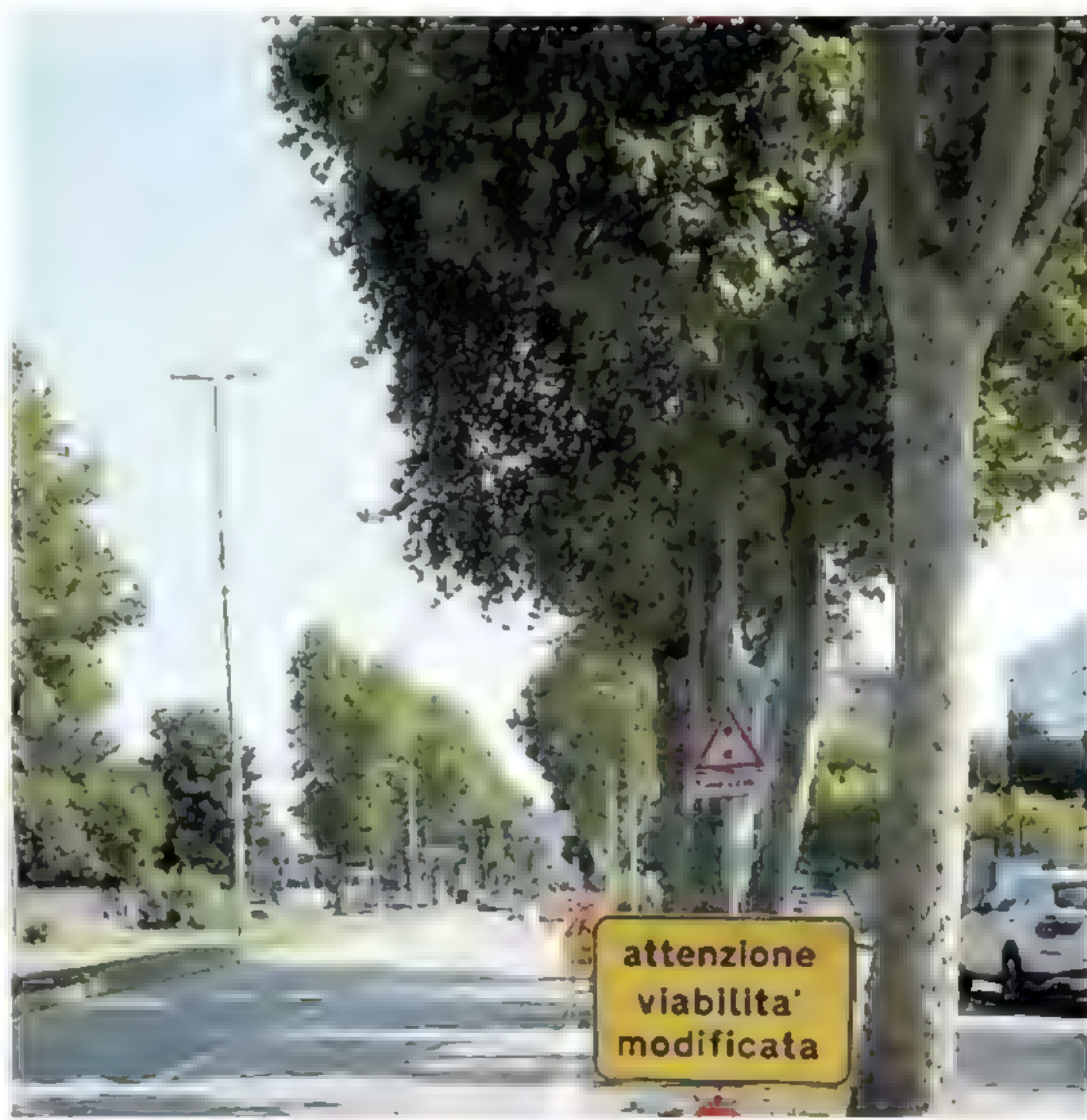
A venire incontro a questa esigenza è il probiotico di nuova generazione "Lievito Lattico Probiotico, Kluyveromyces marxianus fragilis B0399" il cui nuovo principio attivo - prodotto dalla Turval Laboratories, società con sede a Udine e insediata a Friuli Innovazione - legato anche agli effetti benefici sul sistema immunitario, è stato presentato nei giorni scorsi attraverso tre specifici webinar cui hanno partecipato oltre 150 specialisti del settore provenienti da tutto il mondo. Nato per il settore zootecnico, per ridurre in modo naturale l'uso di antibiotici nei mangimi, è stato poi applicato anche al settore umano in modo decisamente soddisfacente. «È il risultato di un lungo investimento di oltre 200 studi scientifici» ha spiegato Alessandro Turello amministratore di Turval, che in oltre quindici anni hanno permesso lo sviluppo di questo lievito sia in campo medico sia nutrizionale su tre settori principali: farmaceutico, alimentare legato alla panificazione. Inoltre è stato scelto dall'Associazione Ricerca Terapie Oncologiche Integrate per contrastare gli effetti indesiderati causati dalle terapie oncologiche grazie ai benefici riscontrati in soggetti malati di tumore.

LE APPLICAZIONI

Per il primo settore è stato reso noto non solo come questo probiotico abbia l'importante caratteristica di ridurre la sindrome del color irritabile ma, visto anche l'attuale momento che ci troviamo ad affrontare, abbia la capacità di regolare il sistema immunitario a livello intestinale mantenendo un microbiota sano. È stato inoltre riscontrato che il Kluyveromyces marxianus B0399 può essere d'aiuto agli intolleranti al lattosio migliorandone il loro stato di salute. Infine è stato anche spiegato che se aggiunto all'impasto di pane, pizza o prodotti da forno, questo viene reso più malleabile seppur si perdano, a causa della cottura, le sue peculiarità probiotiche. A rendere "diverso" questo probiotico dagli altri il fatto che ne basti una dose nettamente inferiore rispetto agli altri, si parla di soli dieci milioni rispetto ai soliti miliardi, cosa che lo rende più "amichevole" alla mucosa intestinale e meno impattante per l'organismo mantenendo però una naturale resistenza agli antibiotici. A ciò si aggiunge la possibilità di un suo impiego su più larga scala e non limitato al classico prodotto lattiero caseario come yogurt o kefir, ma anche a bevande vegetali e persino al cioccolato. «Si tratta di un lievito unico al mondo - ha spiegato John Morrissey, microbiologo e biotecnologo dell'Università di Cork che si occupa principalmente di ottimizzazione dei lieviti - la cui salubrità ne garantisce la sicurezza per il consumo umano».

Tiziano Gualtieri

NEI GIORNI SCORSI C'È STATA LA PRESENTAZIONE ATTRAVERSO WEBINAR CON 150 SPECIALISTI

UN AIUTO DAL CIBO I probiotici si trovano in diversi alimenti

VIALE VENEZIA Il cantiere della nuova rotonda

Il comitato "sfida" il Comune «Non capiamo l'assenza»

OPERE PUBBLICHE

UDINE Il comitato che si batte contro la nuova rotatoria in fase di realizzazione davanti al Lidl di viale Venezia torna all'attacco, dopo la convention pubblica in cui ha fatto dei rilievi precisi all'opera.

«Leggiamo con stupore le affermazioni dell'assessore di competenza, vicesindaco, Loris Michelini, che assicura che è tutto in regola e afferma: "I progetti sono stati visionati dagli uffici della pianificazione territoriale, dall'ufficio viabilità. C'è il visto della regolarità di tutti gli organi sia comunali sia quelli non comunali e della Conferenza dei servizi. Non avremmo approvato se non avessimo avuto il visto della regolarità amministrativa. L'avvocatura del Comune è informata e ha visionato tutto. La Giunta ha dato il via dopo che tutta la documentazione ha ricevuto i necessari pareri di regolarità"», scrive il gruppo di cittadini, che vede Irene Giurovich come portavoce.

«Come mai, si chiede il Comitato, se c'è tutta questa sicurezza nella procedura in atto, nessuno dell'amministrazione si è presentato alla riunione convocata dal Comitato? Tutti occupati proprio in quell'istante? Come mai nessuno ci ha inviato un qualsivoglia comunicato da leggersi in sala? Abbiamo fatto ascoltare l'audio in cui Michelini si dichiarava, in Consiglio Comunale, contrario alla rotonda di viale Venezia, in quanto - le "rotonde servono ai privati". Avremmo voluto che fosse presente Michelini affinché spiegasse ai cittadini non solo il cambio radicale di rotta rispetto a tre anni fa - afferma il Comitato - ma anche rispondesse nel merito ai documenti illustrati, ovvero il decreto ministeriale e la classificazione delle strade». Ma il comitato ha anche altre perplessità, che riassume nella articolata nota inviata ai media: «Come mai i tecnici comunali, dei quali abbiamo già formalmente contestato i pareri, senza ricevere alcuna risposta, non hanno ricevuto dall'amministrazione alcuna autorizzazione a partecipare alla conferenza per argomentare la bontà del loro operato e rispondere alle domande tecniche, sebbene fossero stati invitati?», si chiede il comitato. E poi conclude: «Inoltre, visto che il vicesindaco ha citato la Conferenza dei servizi, vorremmo sommessamente ricordargli che, proprio in quella sede, vennero formulate all'amministrazione delle richieste non conformi alla normativa vigente», sostiene il gruppo di cittadini contro la rotatoria.

ROTONDA DI VIALE VENEZIA «NESSUNO DEL MUNICIPIO SI È PRESENTATO A SPIEGARE»

Il Patto: bisogna istituire presto una rete regionale dei Cammini

TEMPO LIBERO

UDINE Il Gruppo Consiliare del Patto per l'Autonomia chiede l'istituzione di una rete regionale dei Cammini con un progetto di legge che, da un lato, mira a un loro riconoscimento formale attraverso un apposito comitato tecnico, mentre dall'altro è volto a individuare gli strumenti, anche finanziari, utili alla loro valorizzazione e a un coordinamento della loro promozione, con ricadute positive su tutto il territorio regionale e a una fruizione anche a persone che presentano forme di disabilità o di mobilità ridotta. Lo riporta una nota del Patto per l'Autonomia, evidenziando che sono sempre di più coloro che scelgono di ripercorrere anche in Friuli Venezia Giulia le orme degli antichi pellegrini e riscoprire una forma di viaggiare lento, all'insegna della natura e della spiritualità ma anche alla scoperta del territorio e delle sue risorse culturali, paesaggistiche, storiche ed enogastronomiche. Alla luce di questo interesse che può trainare un modello di sviluppo alternativo del territorio nel pieno rispetto dell'ambiente, si legge nella nota, nasce il progetto di legge del gruppo consiliare del Patto per l'Autonomia che si pone come obiettivo la valorizzazione e la promozione dei cammini locali, riservando grande attenzione alle azioni di individuazione, gestione e manutenzione degli stessi, senza dimenticare le attività di ricerca storica volte alla valorizzazione dei tracciati con particolare riguardo a quelli che traggono la loro origine da percorsi antichi. Il pdl individua nei Comuni i soggetti gestori dei cammini locali di interesse regionale, che potranno stringere accordi di partenariato e collaborazione con soggetti pubblici e privati interessati alla tenuta e alla valorizzazione dei tracciati. La norma prevederebbe che gli enti locali interessati dai tracciati accedano ai finanziamenti europei, pubblici e regionali per gli interventi necessari e per la valorizzazione dei territori attraversati dai cammini. Da parte sua, per promuovere e valorizzare i cammini la Regione potrà mettere in campo diverse azioni.

Il videoclip girato a Lignano fa il giro del mondo sul web

TURISMO

LIGNANO Una pubblicità "insolita" ma dall'effetto sicuro. Lo confermano i numeri: oltre 18 milioni di persone raggiunte in tre mesi. Il veicolo promozionale questa volta è la musica o meglio le immagini che accompagnano il video di un delle hit più ascoltate e ballate in questa strana estate, "Autostop" di Shade; un videoclip girato in Friuli Venezia Giulia e in particolare sulla spiaggia di Lignano Pineta, tra il Pontile a Mare e l'arenile, con il rapper torinese, (alias Vito Ventura), protagonista di un video che dalla sua uscita in rete, alla fine di giugno, alle prime settimane di settembre è stato visualizzato da oltre 18 milioni di utenti. Persone, in particolare giovani e giovanissimi, che assieme alla musica del loro beniamino hanno potuto ammirare la spiaggia e il mare di Lignano Pineta, diventando spettatori di un messaggio promozionale di grande successo, come sottolinea Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta, «la proposta di trasformare la spiaggia e il Pontile a Mare nel set per le riprese del videoclip ci è arrivata da Fvg Film Commission e ci è sembrata da subito un ottimo mezzo per promuovere la località. Una scelta indovinata perché fra tutti quei milioni di visualizzatori ci sono sicuramente clienti e potenziali clienti di Lignano. A nostro giudizio una strada da percorrere anche in futuro, perché attraverso il cinema, la tv, i social media e la musica possiamo intraprendere delle campagne di comunicazione sostanzialmente a costo zero per la località ma di sicuro impatto». D'accordo su questa linea anche Bini: «Stiamo cercando ambasciatori del Friuli Venezia Giulia».

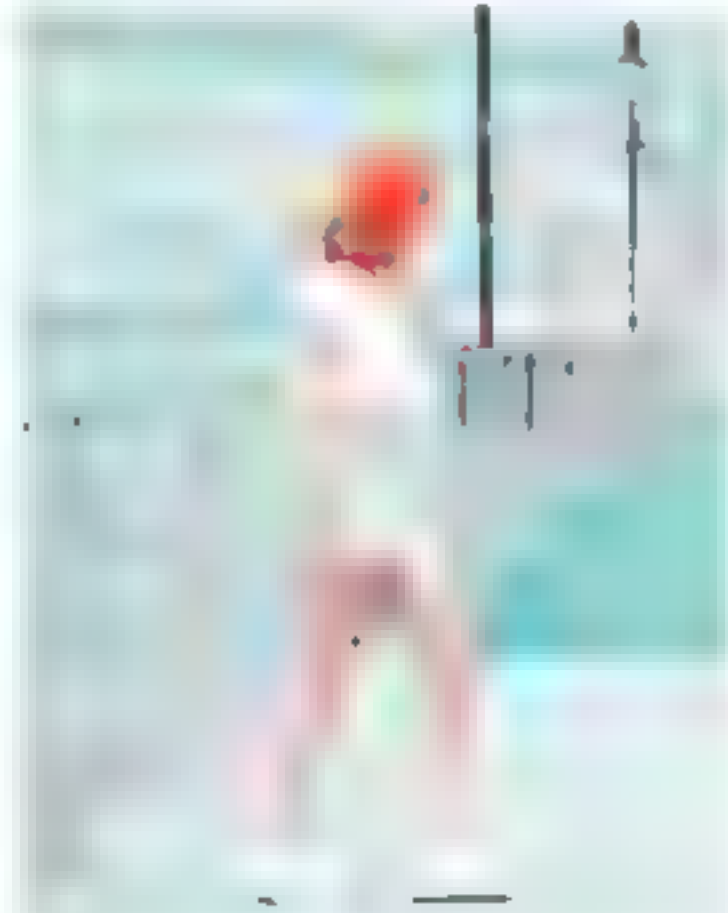



IMMAGINE Tratta dal video

Infermieri in fuga dagli ospedali

▶Aziende sanitarie considerate poco attrattive per i lavoratori Giglio: «Almeno il 20 per cento se ne vuole andare dal Friuli»

▶L'Opi: difficoltà a trovare professionisti per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti positivi

IL CASO

UDINE Aziende sanitarie «poco attrattive» e gli infermieri si danno alla fuga. Sono tra le figure professionali più ricercate, e non solo in era Covid, ma difficili da trovare.

«Almeno il 20% degli infermieri che formiamo poi se ne vuole andare perché non ha stimoli a fermarsi qui», afferma Stefano Giglio, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine. Una grana che potrebbe rendere difficile il reperimento di queste figure per attivare gli infermieri di famiglia e di comunità come dispone un recente Decreto legge per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti affetti da Covid-19, anche coadiuvando le Usca e i servizi offerti dalle cure primarie, in relazione ai modelli organizzativi regionali, prevedendo un massimo di 8 infermieri ogni 50mila abitanti. Devono, però, essere infermieri che al momento non abbiano un rapporto di lavoro subordinato con strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private accreditate, ma al contempo «professionisti appositamente formati» con, ad esempio, un'esperienza (almeno due anni) in ambito distrettuale/territoriale, domiciliare o esperienza di percorsi clinico-assistenziali (Pdta), di integrazione ospedale-territorio, di presa in carico di soggetti fragili. «Altresì - precisano le linee di indirizzo - si ritiene necessario avviare iniziative di formazione aziendale, sulla base di indicazioni regionali, che permettano di formare, in tempi brevi, infermieri per questa nuova forma di attività assistenziale territoriale». Questo sulla carta, ma nei fatti? «Da una parte si dice che bisogna reclutare personale anche con forme di co.co.co. – spiega Giglio – ma al capitolo di competenze si parla di personal formato ed esperto. Questi infermieri si possono reclutare anche tramite agenzie interinali, ma come si fa ad acquisire infermieri esperti tramite le agenzie? O meglio – precisa – sarà anche facile reclutarli, ma prima vanno trovati e oggi le risorse sono quelle che sono in termini di personale, sia formato, sia neoassunto. La coperta è corta». A questo si aggiunge il prosciugamento della graduatoria del concorsone da 545 posti arrivata già al quinto utilizzo.

GRADUATORIA

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, infatti, ha attinto un paio di settimane fa 75 candidati dalla graduatoria ritenendo che «risulta prioritario e improcrastinabile far fronte al fabbisogno complessivo di personale, in relazione alle esigenze di copertura del relativo turn-over e di messa in sicurezza dei reparti - sia per l'utenza che per gli operatori - nell'ottica di garantire la piena funzionalità dei servizi assistenziali, con particolare riguardo sia a quelli ospedalieri a più alta intensità di cura che a quelli delle strutture collocate sul territorio». Necessità che vanno a integrarsi con quelle legate alla gestione dei percorsi separati Covid, che rendono necessario potenziare le dotazioni di personale infermieristico per far fronte alle correlate esigenze oltre che alla ripresa dell'attività assistenziale ordinaria. «Dal concorso si possono attingere ancora 180 unità – sottolinea Giglio – un nulla e non è detto che siano tutti reclutabili». Dietro l'angolo c'è sempre il rischio che gli infermieri preferiscano andare altrove. «Dobbiamo trovare un meccanismo che non ci faccia scappare almeno il 20% degli infermieri – sostiene il presidente dell'Opi – Serve una politica di welfare aziendale mirato per trattenere gli infermieri. Penso, ad esempio, a facilitazioni per trovare un alloggio o la mensa gratuita. E' un tema che dobbiamo affrontare, per cui serve aprire subito un tavolo con la regione per migliorare l'attrattività delle nostre aziende».

Lisa Zancaner

«PURTROPPO LA COPERTA È CORTA» PROSCIUGATA LA GRADUATORIA DEL CONCORSONE

Terapia intensiva

Cinque bilance donate al reparto

Cinque bilance basculanti atte a dosare la quantità di sangue raccolto dal donatore utile per praticare l'ozonoterapia praticata dal dipartimento di anestesia e rianimazione dell'ospedale s. Maria della Misericordia sono l'oggetto della donazione del Club friulano veicoli d'epoca al nosocomio udinese. Gli strumenti sono stati particolarmente apprezzati dal direttore del Dipartimento sanitario, Amato De Monte, che si è recato nella nuova sede del sodalizio friulano di collezionisti in viale Tricesimo accolto dall'intero direttivo del club presieduto da Italo Zompicchiatti. Nella circostanza il dirigente sanitario, nel ringraziare per la donazione, ha spiegato l'alta utilità pratica della bilancia che consente di liberare prezioso lavoro infermieristico.

Bertoli alla guida del Secondo Stormo

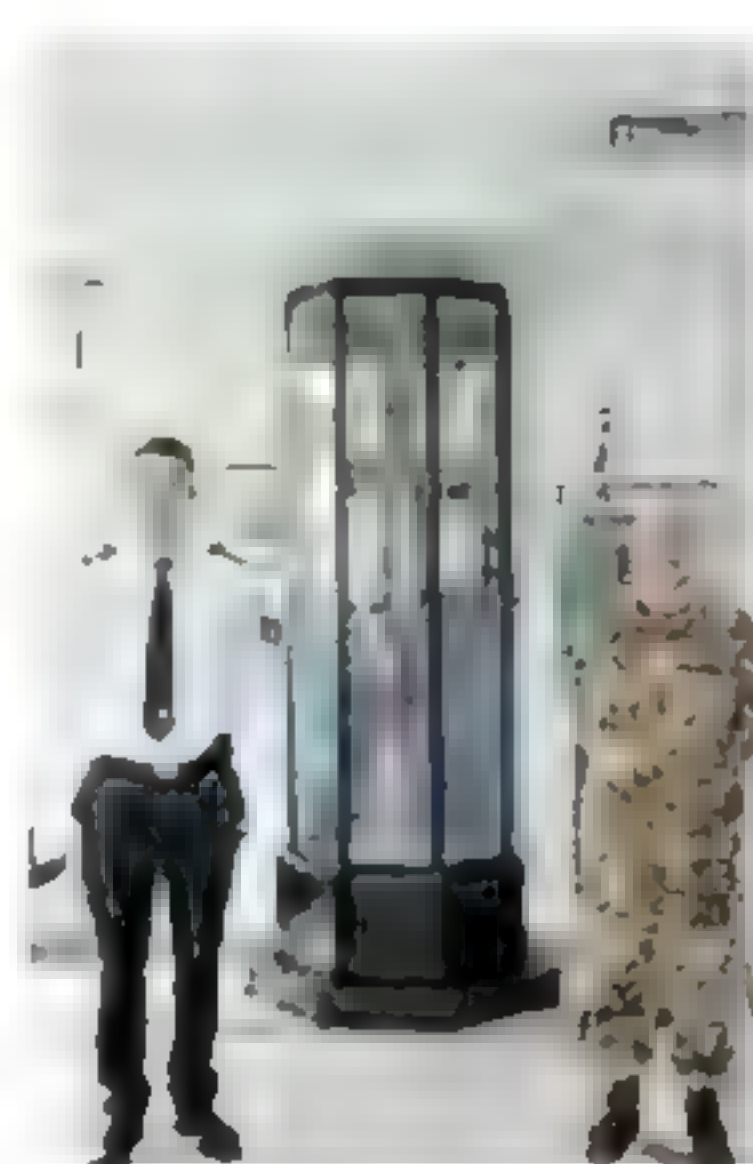
VERTICI

UDINE (P.C.) Marco Bertoli, cinquantenne toscano di Livorno, colonnello pilota, è il nuovo comandante del Secondo Stormo dell'Aeronautica Militare italiana che è titolare dell'aeroporto "Visintini" di Rivolto. Egli proviene dal Comando Forze di combattimento (la cui sede è a Milano) e subentra al pari grado Andrea Amadori che sua volta - dopo due anni - lascia simile incarico destinato al Comando operazioni aerospaziali di Poggio Renatico (Ferrara). Il cambio è avvenuto in forma ufficiale ieri mattina alla presenza del generale di Divisione Aerea Francesco Vestito, capo delle Forze da combattimento e della Prima Regione Aerea dell'Arma azzurra. Si è trattato di cerimonia solitamente a cadenza biennale ma, stavolta, meno fastosa del solito a causa delle restrizioni imposte dalla epidemia di Covid 19. Infatti mancavano, ad esempio, le rappresentanze d'Arma ed i gonfaloni dei Comuni del Codroipese e dintorni. Comunque c'erano alcuni sindaci fra cui quello di Udine: Pietro Fontanini. E oltre al Prefetto di Udine, Ciuni, presenti il presidente del consiglio regionale Zanin e Riccardi vicepresidente della Regione. Spiccava la statua della Madonna di Loreto, da un secolo patrona degli aeronauti attualmente in giro per l'Italia e che da un paio di settimane si trova in Friuli. E, domani, da Rivolto viene spostata nell'aeroporto di Aviano. Da ricordare che, in concomitanza con il cambio di comando fra Amadori e Bertoli, è anche entrato in funzione il nuovo moderno sistema missilistico Sirius il quale rimpiazza l'ormai obsoleto "Spada". Infatti il 2. Stormo (costituito 95 anni fa e intitolato alla medaglia d'oro Mario D'Agostini), oltre a fungere da supporto alla attività delle Frecce Tricolori (che a Rivolto hanno da sempre la loro casa) costituisce un importante polo missilistico dell'Aeronautica Militare per la difesa aerea nazionale.

I CONTROLLI SANITARI L'attività di predisposizione e analisi dei tamponi per il coronavirus

Forze armate, prorogato il patto fra "cielo" e "terra"

FORZE ARMATE

UDINE Secondo Stormo dell'Aeronautica Militare e Terzo Reggimento Artiglieria da Montagna: originale connubio di Forze armate italiane che, funzionante da un paio d'anni, sta dando indubbi risultati. Una collaborazione nata grazie all'intuizione dei rispettivi comandanti: i colonnelli Andrea Amadori per l'Arma azzurra (che ha appena passato le consegne al collega Marco Bertoli) e Romeo Tomassetti degli alpini. Proprio quest'ultimo, quando i 450 uomini della Brigata alpina Julia che comanda sono stati trasferiti da Tolmezzo a una caserma di Remanzacco, si è trovato nella necessità di individuare siti idonei a compiere esercitazioni capaci di mantenere sempre alto il livello di efficienza. Quesito di non facile soluzione. Meno male che ha incrociato il colonnello Amadori, con il Secondo Stormo titolare dell'aeroporto "Visintini" di Rivolto, che gli ha dato la disponibilità di sfruttare spazi nella vasta area militare vicino a Codroipo che fossero compatibili con l'attività delle Frecce Tricolori che a Rivolto hanno da 60 anni la loro storica sede operativa. Cosicché, sistematicamente, gli artiglieri hanno potuto sviluppare un complesso programma addestrativo ed esercitarsi simulando contesti reali nonché sperimentare protocolli, sistemi e materiali in dotazione. Basti qualche esempio: esercitazioni di base di artiglieria in cooperazione con velivoli Amx del 51; stormo di Istrana-Treviso e F16 americani di Aviano; esercitazioni tese ad addestrare i piloti dell'Aeronautica italiana nel ricercare, riconoscere e neutralizzare sul terreno unità di artiglieria occultate sia in movimento che schierate. Ma anche addestramento di base per giovani volontari in Ferma prefissata, schieramento a difesa del presidii fissi contro forze ostili, attività di "difesa aerea" ad opera della componente missilistica del Secondo Stormo. Questo comune impegno ha prodotto riscontri positivi. Tanto che, inizialmente previsto per sei mesi, è destinato a proseguire.

INTESA SIGLATA I due colonnelli Amadori e Tomassetti

Del resto sia avieri sia alpini, proprio in occasione della pandemia di Covid-19, hanno ribadito il valore della loro presenza in Friuli Venezia Giulia. Il Terzo Reggimento – che vanta al suo interno specialisti nella guerra batteriologica e chimica, cominciando dal comandante – ha condotto interventi di sanificazione e igienizzazione nell'intero Nordest: da Cividale e Conegliano Veneto (Santuario di Castelmonte, Comune di Povoletto, varie aree di aggregazione) fornendo così un modello per altri reparti dell'Esercito che poi lo hanno emulato. Per parte sua, sin dai primi segnali della emergenza, il Secondo Stormo ha messo a disposizione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale uno degli edifici – isolato e ben controllato – esistenti nel contesto aeroportuale di Campoformido. Palazzina con 35 stanze, preventivamente e a tempo di record adattate allo scopo, che ha fatto registrare a lungo il tutto esaurito di positivi al virus e quindi obbligati all'isolamento (adesso i degenti sono solo un paio). Intanto, il colonnello Amadori è stato trasferito a Poggio Renatico nel Ferrarese - Comando delle operazioni aeree dell'Aeronautica Militare italiana - e gli è subentrato il pari grado Marco Bertoli, partner con il quale il colonnello Tomassetti potrà rafforzare l'ormai collaudato patto di lavoro fra cielo e terra.

Paolo Cautero

Giro di vite della Prefettura

Richiedenti protezione internazionale

	Presenze nelle strutture temporanee (CAS)	Presenze nelle strutture Siproimi 07/09/20	Presenze totali alla data indicata	Popolazione residente al 01/01/20	Incidenza stranieri richiedenti o titolari di prot. int. sulla pop. comunale
Aviano	14	7	21	9.130	0,23%
Azzano Decimo	3		3	15.753	0,02%
Casarsa della Delizia	6		6	8.404	0,07%
Cavasso Nuovo	0		0	1.525	0,00%
Cordenons	34	9	43	18.300	0,23%
Fanna	6		6	1.521	0,39%
Fontanafredda	12		12	12.612	0,10%
Maniago	21		21	11.758	0,18%
Montereale Valcellina	12		12	4.338	0,28%
Porcia	9		9	15.171	0,06%
Pordenone	138	27	165	51.714	0,32%
Sacile		11	11	19.977	0,06%
San Quirino	14		14	4.229	0,33%
San Vito al Tagliamento	6	15	21	15.246	0,14%
Sequals	11		11	2.233	0,49%
Spilimbergo	20		20	12.103	0,17%
Valvasone Arzene	4		4	3.909	0,10%
Totale presenze	310	69	379	312.619	0,12%

Il totale indica la popolazione complessiva del territorio provinciale

N. Comuni ospitanti 17 | N. tot. Comuni prov. di Pordenone 50 | % Comuni ospitanti 34%

Fonti: Prefettura di Pordenone; Enti locali titolari SIPROIM

L'Ego-Hub

ACCOGLIENZA Nella foto d'archivio un operatore spiega a un gruppo di migranti le modalità di accoglienza e fornisce indicazioni sulla ex caserma Monti, dove verranno sistemati a Pordenone

IL CASO

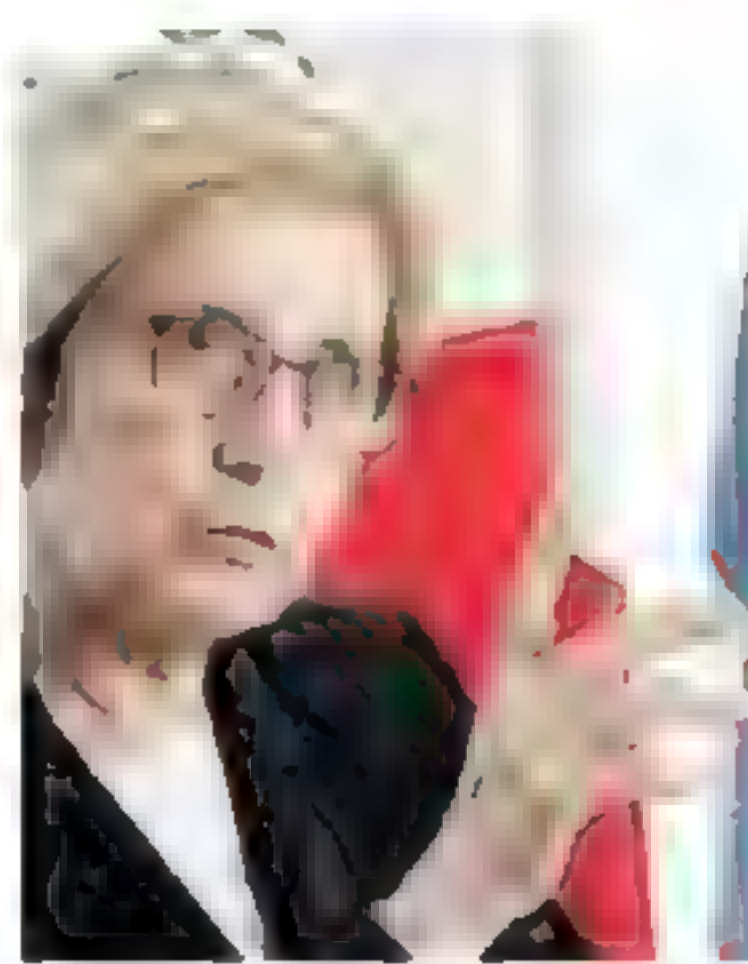
Migranti con doppio compenso espulsi dal programma accoglienza

▶Dopo aver trovato lavoro in fabbrica o nell'agricoltura continuavano a percepire indebitamente l'assegno sociale

▶Avevano stipendi da 1.200/1.500 euro al mese Un centinaio di casi individuati dalla Prefettura

PORDENONE Continuavano a percepire l'assegno sociale che spetta di diritto ai richiedenti asilo indigenti. Ma indigenti non lo erano più, dal momento che in provincia di Pordenone avevano trovato un lavoro, in alcuni casi in grado di garantire loro anche 1.200-1.500 euro al mese. Secondo la norma che regola l'accoglienza dei migranti in attesa del riconoscimento dello status di rifugiato, appena il reddito mensile supera l'assegno sociale, scatta immediata l'uscita dal sistema dell'accoglienza e il singolo richiedente asilo smette di essere a carico dello Stato. Ma era proprio questo il tassello mancante: un centinaio di migranti, infatti, non aveva mai dichiarato alla Prefettura di aver trovato un lavoro e continuava a percepire sia l'assegno sociale che il reddito da dipendente. È stato l'ex prefetto di Pordenone, Maria Rosaria Maiorino, a pretendere un'intensificazione dei controlli sulle mancate dichiarazioni legate all'avvio dell'attività lavorativa dei migranti e a "smascherare" chi sommava redditi e assegni senza averne diritto. Il resoconto stilato dalla Prefettura riguarda un'attività durata più di un anno.

LA STRETTA

Quando nel 2018 Maria Rosaria Maiorino è diventata prefetto di Pordenone, in provincia erano ospitati 938 richiedenti asilo. Oggi sono circa 300, tra accoglienza diffusa e hub della Comina all'ex caserma Monti. Il calo è stato provocato dalla riduzione degli arrivi - ripresi solo negli ultimi mesi lungo la rotta balcanica - da una politica restrittiva sul fronte dei permessi umanitari ma anche dall'operazione di controllo sui lavoratori "nascosti". Più di cento persone negli ultimi dodici mesi si sono viste revocare il diritto all'accoglienza (e quindi al sussidio) proprio a valle della stretta messa in campo dalla Prefettura. Ogni richiedente asilo, infatti, per conservare il diritto all'assegno sociale dev'essere in condizioni di indigenza. E nel caso in cui riesca a trovare un'occupazione remunerativa, è tenuto a comunicarlo alla Prefettura, un passaggio che però in molti casi è "saltato". Solo grazie a una maggiore capacità di controllo è stato possibile regolarizzare le singole situazioni, tappando così una falla che generava un'emorragia di denaro pubblico non giustificata. I richiedenti asilo che percepivano illegittimamente il doppio compenso sono stati espulsi dal sistema dell'accoglienza, ma continueranno il loro percorso giuridico sino al riconoscimento (o meno) dello status di rifugiato.

HA DIRITTO A UN AIUTO ECONOMICO SOLTANTO IL PROFUGO CHE È IN CONDIZIONI DI INDIGENZA

I CASI

Perlopiù afghani, pakistani oppure originari dell'Africa Sub-sahariana, nella maggior parte dei casi i migranti con in mano un contratto di lavoro avevano trovato un impiego in fabbrica o nell'agricoltura. Braccianti, operai, tutti mestieri fatti di fatica e di turni "scomodi". I compensi, però, arrivavano anche a 1.500 euro. Cifre che non giustificavano la permanenza nel circuito dell'accoglienza, che oltre al vitto garantisce anche l'alloggio gratuito.

M.A.

Salute

Quarantena violata a Sequals, negativi i tamponi dei richiedenti asilo saliti sul bus

I tre richiedenti asilo che il 4 settembre avevano violato la quarantena, scappando dal centro di accoglienza di Sequals e salendo a bordo di un autobus di linea dell'Atap, sono risultati negativi al doppio tampone di controllo al termine dell'isolamento di 14 giorni. Trasferiti dalla provincia di Udine e arrivati in regione al termine del viaggio estenuante lungo la rotta balcanica, erano fuggiti dal centro di accoglienza nel quale stavano trascorrendo la quarantena. Intercettati a Istrago dai carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, erano stati ricondotti nel luogo scelto per l'isolamento.

La negatività il tampone ha fatto cessare l'allarme relativo a un possibile contagio all'interno dell'autobus sul quale erano saliti.

La mappa delle presenze nelle strutture pordenonesi

LA SITUAZIONE

PORDENONE Sulla popolazione del Friuli Venezia Giulia incide per lo 0,25% la presenza dei richiedenti protezione internazionale. A fotografare la situazione, aggiornata allo scorso 7 settembre, è l'Osservatorio regionale sull'immigrazione.

Pordenone e il suo territorio hanno il carico minore: 379 migranti (di cui 310 in strutture temporanee), che incidono per lo 0,12% sui 312.619 abitanti dell'intera provincia. A Udine, 910 presenze di cui 713 in strutture temporanee, l'incidenza è dello 0,17%. I dati cambiano nel Goriziano e a Trieste, dove l'incidenza è rispettivamente di 0,34% (369 migranti accolti) e 0,53% (1.239).

Diciassette sono i Comuni del Pordenonese che accolgono profughi, pari al 34% del totale (in regione sono 59 su 215, pari al 27,44%). Aviano ne ha 21 (0,23%), di cui 7 in strutture cosiddetto Siproimi, il sistema riservato alle persone già in possesso di un titolo di protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati, nonchè i titolari di permesso di soggiorno in qualità di vittime di violenza o tratta, vittime di violenza domestica, motivi di salute, vittime di sfruttamento lavorativo, calamità o che si sono distinti in atti di particolare valore civile. Cordenons ne ha 43 (0,23%), di cui 9 Siproimi.

A Pordenone sono i profughi sono 165 (0,32%), di cui 138 in strutture temporanee. I 14 di San Quirino incidono per lo 0,33% sulla popolazione e i sei di Fanna per lo 0,39. Alto l'incidenza anche a Sequals: le 11 presenze equivalgono a un'incidenza di 0,49% sulla popolazione. A Montereale i migranti in attesa si ottenere lo status di rifugiati sono 12(0,28%); tre ad Azzano (0,03%); 6 a Casarsa (0,07%); 12 a Fontanafredda (0,10%); 21 a Maniago (0,18%); 9 a Porcia (0,06%); 11 a Sacile (0,06%); 21 a San Vito (0,14%), di cui 15 in ambito Siproimi; 20 a Spilimbergo (0,17%).

La situazione nelle province

Aggiornamento alla data 07/09/20

	Presenze nelle strutture temporanee (CAS)	Presenze nei centri di prima accoglienza*	Presenze nelle strutture Siproimi (date diverse)	Presenze totali alla data indicata	Popolazione residente al 01/01/20	Incidenza stranieri richiedenti o titolari di prot. int. sulla pop. comunale
Gorizia	220	249	0	469	139.206	0,34%
Pordenone	310	0	69	379	312.619	0,12%
Udine	713	87	110	910	526.256	0,17%
Trieste	1.010	147	82	1.239	233.276	0,53%
Totale presenze	2.253	483	261	2.997	1.211.357	0,25%

Il totale indica la popolazione complessiva del territorio regionale

* comprende le strutture individuate per quarantena e isolamento fiduciario

Fonti: Prefetture; Enti locali titolari SIPROIM

L'Ego-Hub

Muore in montagna padre di 3 bimbe

▶La vittima è il quarantunenne Paolo Ambroso, insegnante di musica di Rovigo. L'incidente sulla Forcella Palatina

▶L'uomo ieri stava rientrando a Col Indes con un amico al termine di un'escursione fino in vetta a Cima Manera

INCIDENTE

PIANCAVALLO Un'escursione in montagna con l'amico di sempre si trasforma in tragedia. Un piede in fallo, l'erba bagnata e un volo di 50 metri non hanno concesso scampo a Paolo Ambroso, 41 anni, insegnante di musica di Rovigo. Ad aspettarlo a casa c'erano la moglie e tre figlie piccole.

L'ESCURSIONE

La domenica è un regalo autunnale: sole, cielo terso e tutto quello che serve per un'escursione in montagna. Il 41enne e il suo amico, Stefano Polo, 38enne originario di Rovigo che risiede a Camponogara (Venezia), decidono di trascorrerla in montagna tra natura e silenzio. Equipaggiati di tutto punto, partono la mattina da Col Indes, in comune di Tambre (Bl) e raggiungono tranquillamente il Rifugio Semenza, nel versante di Belluno. Le condizioni meteo sono delle migliori e quindi bastano poche parole per decidere di proseguire l'escursione fino a raggiungere Cima Manera, 2.251 metri, la vetta più alta del monte Cavallo, in provincia di Pordenone. Uno spettacolo da non perdere, le foto di rito davanti alla campana poi il rientro.

L'INCIDENTE

Ed è proprio lungo il sentiero 918-929, durante il ritorno poco dopo le 13.30, accade l'imprevedibile. Camminano lungo il passo alpino della Forcella Palatina dell'anello Dell'Altavia del Rondoi, in località Piancavallo. Il sentiero tra i costoni è stretto, Paolo Ambroso mette per sbaglio il piede sul bordo ricoperto di erba bagnata e scivolosa. Perde l'equilibrio e cade, precipita per una cinquantina di metri sui costoni rocciosi fino al ghiaione. Sotto gli occhi atterriti dell'amico che raggiunge velocemente il compagno e tenta di rianimarlo a lungo, guidato al telefono dagli operatori del Nuel12.

I SOCCORSI

IL COMPAGNO HA TENTATO A LUNGO DI RIANIMARLO GUIDATO AL TELEFONO DAGLI OPERATORI DELLA SORES

Nel frattempo la visibilità nella zona è peggiorata: la nebbia impedisce la visuale e quindi l'elisoccorso non può raggiungerla dalla parte friulana. Tocca quindi al velivolo partito da Pieve di Cadore decollare, mentre la squadra Saf di terra dei vigili del fuoco di Pordenone assieme a un volontario del Cnsas, si porta fino all'elisuperficie per un consulto con il medico presente sul posto. Quindi con i fuoristrada si avviano verso il Pian dei Sass, fino alla seggiovia Tremol 2, per poi procedere a piedi. Nel frattempo l'elicottero di Pieve di Cadore, con una manovra da manuale, riesce ad appoggiare un pattino in cresta e a far sbarcare l'equipaggio che raggiunge il 41enne, ormai senza vita. Il corpo è stato trasportato a Piancavallo, subito dopo è stato portato al sicuro anche l'amico. Poi il compito più difficile: avvisare la moglie che il marito e padre delle loro tre figlie non c'è più.

Susanna Salvador

SOCCORSI Alcune fasi dell'intervento di vigili del fuoco e dell'elisoccorso ieri a Cima Manera. A destra Paolo Ambroso, 41 anni di Rovigo, vittima dell'incidente in montagna

Vigili del fuoco, 35 anni di servizio In pensione Gianni Varaschin

IL SALUTO

PORDENONE Commosso ed emozionato il capo reparto Gianni Varaschin che domenica ha effettuato l'ultimo turno di servizio al comando provinciale dei Vigili del fuoco di Pordenone: dal primo ottobre infatti è stato posto in quiescenza, concludendo, con la funzione di capoturno del turno D, la propria carriera operativa dopo oltre 35 anni di servizio tra Pordenone, Bologna e Treviso.

Iniziando come ausiliario nel servizio di leva nel 1983, è entrato nella componente permanente del Corpo nazionale nel 1985. Nella sua carriera ha partecipato a varie emergenze sia locali che nazionali e grazie alle sue poliedriche competenze, ha seguito, anche come responsabile, i settori Saf (Speleo alpino fluviale) ed Nbcr (Nucleare biologico chimico e radiologico). I colleghi lo salutano con affetto, consapevoli di perdere un importante riferimento di professionalità.

IL SALUTO Gianni Varaschin e lo striscione con il saluto del turno D al suo capo reparto

QUESTURA
IL PATRONO DEI POLIZIOTTI

Domani 29 settembre la Polizia di Stato celebra la ricorrenza del suo patrono San Michele Arcangelo. A Pordenone, alle 12, si terrà una cerimonia all'interno del parco di San Valentino, nel

corso della quale monsignor Giuseppe Pellegrini, vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone, officerà la messa. Per l'occasione sarà possibile ammirare anche dei veicoli storici della Polizia di Stato.

DIBATTITO
ANTEPRIMA DELLA TAPPA RIVOLTO-PIANCAVALLO

Domani dibattito ad Aviano con giornalisti, organizzatori e amministratori pubblici: sarà un'anteprima alla tappa "Rivolto-Piancavallo" del Giro d'Italia. Si tratta di due eventi distinti, uno in municipio, per addetti ai lavori, l'altro nella Casa dello studente, aperto al pubblico. In municipio si incontreranno Enzo Cainero, organizzatore delle due tappe friulane, e Amministrazione comunale. Nella Casa dello studente, a partire dalle 10, organizzato dal Circolo della Stampa di Pordenone in collaborazione con il Comune, si confronteranno Cainero e tre giornlisti sportivi: Franco Bortuzzo (Rai), Antonio Simeoli (Messaggero Veneto) e Pierpaolo Simonato (Gazzettino. Interverranno anhe i vertici del Comune di Aviano. Tema dell'incontro: "Finalmente il Giro d'Italia! Covid-19 cambia gli sport di massa. E l'informazione? Confronto con agonismo, economia, sociale".sociali ed economici. Il tutto, di fronte a un interrogativo di fondo: ci sarà la normalità? E quale normalità?

Ludovica, crisi fatale mentre studiava per un esame

IL DRAMMA

SESTO AL REGHENA Ludovica Taffon stava studiando quando, all'improvviso, si è accasciata. È stato lo zio, Maurizio Nadalin, a trovarla riversa a terra nella camera da letto, vicino alla sedia. Sulla scrivania c'erano ancora i libri sui quali si stava preparando per sostenere un esame alla facoltà di Farmacia. La 29enne non è riuscita a coronare il suo sogno nel cassetto: laurearsi per poi, finalmente, dedicarsi a quello che più le sarebbe piaciuto fare. A tradirla probabilmente il suo cuore, che la stava tormentando sin da quando era bambina. Sarà comunque l'autopsia, disposta dal magistrato di turno, il sostituto procuratore Marco Faion, a fugare ogni dubbio sulle cause del decesso dalla giovane donna. L'esame autoptico, programmato per la giornata di mercoledì, sarà eseguito dal medico legale Giovanni Del Ben.

Ludovica, che viveva in via Nievo nella frazione di Ramuscello con l'anziana nonna e lo zio, sabato si era svegliata presto e si era subito messa sui libri. Nessuno l'aveva disturbata, nemmeno per pranzo, ma era strano che non si fosse mai mossa dalla sua camera da letto. Nel pomeriggio lo zio, insospettito da quel silenzio quasi surreale, è andato a sincerarsi che stesse bene. Quando ha aperto la porta, l'ha trovata distesa a terra vicino alla sedia dov'era seduta. Non dava segni di vita. Ha provato a scuoterla, sperando che potesse riprendersi, ma Ludovica era ormai morta. La disperata richiesta di soccorso al 112 è arrivata alle 16. «Fate presto, mia nipote non dà segni di vita», ha ripetuto al telefono.

In via Nievo, nel cuore della frazione di Ramuscello, è accorsa un'ambulanza del 118. Il personale sanitario ha tentato di rianimare Ludovica, ma ogni tentativo è risultato vano. Il decesso sarebbe avvenuto tra le 12 e le 13. Sul posto anche personale dei carabinieri della stazione di Cordovado, con il nuovo comandante di stazione Cristian Capovilla, che ha subito informato la Procura di Pordenone. Le esatte cause del decesso saranno stabilite dall'autopsia disposta dal pm Faion, ma sembra che all'origine ci sia un improvviso malore.

Dopo la scomparsa della madre, la 29enne aveva attraversato un difficile periodo. Chi la conosce, però, sostiene che era riuscita a superare quei momenti dolorosi e che, anzi, stava trovando la chiave che avrebbe dato una svolta alla sua vita. Si era infatti rimessa a studiare con passione e sacrificio, tant'è che voleva chiudere al più presto quel percorso universitario intrapreso qualche anno fa.

La notizia della sua scomparsa, che si è diffusa rapidamente a Ramuscello dove tutti si conoscono, ha lasciato sgomenta la comunità.

Alberto Comisso

SOCCORSI Inutili i tentativi di rianimazione praticati dal personale del 118 arrivato sabato pomeriggio a Ramuscello

Cultura &Spettacoli

ARIELLA REGGIO
LA POPOLARE ATTRICE TRIESTINA CHE VANTA UNA CARRIERA LUNGHISSIMA TORNERÁ GIOVEDÍ SUL PALCO

Lunedì 28 Settembre 2020
www.gazzettino.it

IL FESTIVAL Lo scrittore franco-libanese Amin Maalouf (secondo da destra) vincitore del Terzani

Ieri la conclusione della 16ª edizione di Vicino/Lontano con il "Terzani" consegnato allo scrittore franco-libanese

Vicino/lontano premia Maalouf

IL FESTIVAL

«Il Libano, che è stato centro strategico dal punto di vista intellettuale, economico e bancario, è governato da una classe politica vistosamente incompetente, corrotta e irresponsabile, spero che i cittadini trovino forza e resilienza per ricostruire il Paese e temo che il fondo non si sia ancora toccato». Lo ha dichiarato ieri a Udine Amin Maalouf, Premio Terzani 2020, intervenuto con la presidente di Giuria Angela Terzani Staude agli eventi del Festival Vicino/lontano, dedicato al tema "Passione".

L'APPELLO

E un appassionato appello è stato lanciato dallo scrittore nei giorni dell'ennesimo attentato di matrice terroristica per mano di estremisti islamici in Occidente, a Parigi: «Quello che serve è una sorta di nuovo contratto sociale che ci aiuti a gestire il problema estremamente complesso della convivenza sul pianeta, nel terzo millennio. Non basta mettere gli uni accanto agli altri, abbandonandoli a sè stessi: le relazioni sociali fra persone di origine e religione diversa vanno gestite nel rispetto delle diversità, ma nessuno al mondo lo sta facendo, in questo momento». Amin Maalouf, premio Terzani 2020 per "Il naufragio delle civiltà" (La nave di Teseo) ha annunciato l'uscita del suo nuovo romanzo, "Nos frères inattendus", per Grasset edizioni e fra qualche settimana anche in Italia, sempre per La nave di Teseo.

VICINO/LONTANO

Con la consegna del Premio Terzani si è chiusa la 16ª edizione di Vicino/lontano, quest'anno con duplice svolgimento, a maggio in streaming live con "Vicino/lontano On" e questi giorni in presenza a Udine: «Un'edizione che ci ha impegnato a lungo per garantire la massima sicurezza a spettatori e relatori ospiti – hanno spiegato le curatrici Paola Colombo e Franca Rigoni –, ma che ci ha riservato grandi soddisfazioni e l'accoglienza entusiastica del pubblico, con un "sold out" pressoché sistematico nei luoghi del festival. Risultati straordinari in presenza e da remoto, senza i contatti dell'ultima giornata: oltre 275mila visualizzazioni per gli eventi diffusi su Youtube e sulla pagina fb del festival negli appuntamenti di maggio e nelle giornate di settembre. Circa 40mila sessioni uniche e oltre mezzo milione di pagine sono state visitate con azioni compiute nel sito vicinolontano.it, che ha attirato 22mila nuovi utenti unici. Analoga esplosione sui canali social che hanno coinvolto oltre 750mila persone».

Debutta la stand up commedy Ottantena

TEATRO

Debutta il 1. ottobre, alle 20.30, al Teatro Bobbio di Trieste, una nuova produzione della Contrada unica nel suo genere, un'anteprima che proseguirà le repliche per un mese intero: Ottantena. Stand Up Comedy Show per Signora e mascherina. Si tratta della prima Stand-Up Comedy di un'attrice teatrale di lunghissimo corso, Ariella Reggio, questa volta sul palco insieme all'eclettico Anselmo Luisi che la accompagna sulle parole del testo scritto da Davide Calabrese, membro degli Oblivion, che ne cura anche la regia. Marzo 2020: un nemico pericoloso e contagioso scardina le certezze della scienza e ci costringe a "mettere a fuoco la vita" all'interno di una prigione necessaria chiamata Quarantena. Un momento ancora più difficile per tutti coloro i quali, per mere questioni anagrafiche, sono diventati improvvisamente l'obiettivo più sensibile. In questo scenario un'attrice con qualche anno sulla carta d'identità rinuncia alla solitudine e decide di passare il periodo di contumacia assieme al compagno di sempre: il Teatro. Trasformando il soggiorno di casa in un palcoscenico, Ariella Reggio ci trascina all'interno del suo personalissimo show.

MITO Paolo Conte

Via con me, Paolo Conte in un documentario

CINEMA & MUSICA

A Cinemazero di Pordenone oggi, alle 21.15, domani e mercoledì alle 18.45 arriva il documentario "Paolo Conte – Via con me", che è stato presentato come evento speciale alla 77ª Mostra del cinema di Venezia. Sul grande schermo scorrono le immagini e le voci di un itinerario ideale con la voce narrante di Luca Zingaretti per raccontare un personaggio eclettico e, per certi versi, misterioso.

Una grande storia, non soltanto musicale. È un intreccio di parole, versi e musiche che scattano foto del nostro immaginario attraverso le canzoni, i concerti, gli amici e le riflessioni del grande artista astigiano. Verdelli ha attinto all'immenso patrimonio dell'archivio personale di Conte, unendolo a materiale realizzato ad hoc: interviste, riprese dei tour internazionali e occasioni di una carriera unica.

Musica, interviste esclusive, materiali inediti: un racconto ironico e appassionante con gli interventi di Roberto Benigni, Vinicio Capossela, Caterina Caselli, Francesco De Gregori, Stefano Bollani, Giorgio Conte, Pupi Avati, Luisa Ranieri, Luca Zingaretti, Renzo Arbore, Paolo Jannacci, Vincenzo Mollica, Isabella Rossellini, Guido Harari, Cristiano Godano, Giovanni Veronesi, Lorenzo Jovanotti, Jane Birkin, Patrice Leconte, Peppe Servillo.

Pordenone

In mostra il giardino delle alchimiste

La mostra "Il giardino delle alchimiste" di Savina Capecci curata da Fulvio Dell'Agnese sarà ospitata al museo di storia naturale "Silvia Zenari" in via della Motta a Pordenone fino al 18 ottobre. I dipinti esposti, realizzati negli ultimi cinque anni, esplorano le ambiguità di rapporto della società contemporanea con il mondo di natura: guardano con ironia a un colorato e ipertrofico universo di Ogm, suggeriscono prospettive di contaminazione della figura umana con la dimensione arborea, immaginano spazi di silenziosa esistenza sospesa non estranei alle esperienze di isolamento cui ci ha costretto nei mesi scorsi l'epidemia. La speranza che pare di poter leggere nelle ele, e in particolare nell'immagine di copertina, è che la veste fiorita in cui si drappeggiano le due giovani alchimiste parli dello sbocciare di una nuova armonia fra la natura e un'umanità capace di guardare ad essa con rinnovata meraviglia.
La mostra sarà aperta il giovedì, venerdì, sabato dalle 15 alle 19, con ingresso gratuito su prenotazione telefonando al numero 0434 392950 dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.30 - 18.45.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patellıere : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.00 - 21.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 18.00 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.20 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 18.40.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 19.20.
«VOLEVO NASCONDERMI» di G.Diritti : ore 19.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.45 - 22.30.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 20.00 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.15 - 22.40.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 20.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.20.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.40.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.30.
«ENDLESS» di S.Speer . ore 17.30 - 18.30 - 20.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.40.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.10.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.15 - 20.20 - 21.20.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 18.40 - 21.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.50 - 21.00 - 22.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patellıere : ore 21.45.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.15 - 21.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.15 - 21.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.00 - 20.00.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.00.
«GAUGUIN A TAHITI. IL PARADISO PERDUTO» di C.Poli : ore 17.30 - 19.45.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 16.15 - 20.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patellıere : ore 18.00 - 21.00.
«EASY LIVING» di O.Miyakawa : ore 19.15 - 21.00.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 16.00 - 17.45 - 19.45 - 21.30.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.20 - 18.00 - 19.50 - 21.40.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.15 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 18.00 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 20.10.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.20.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 20.45.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 18.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.45 - 18.45 - 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.00 - 19.00 - 20.45 - 21.45 - 22.15.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 18.45 - 19.45 - 21.00.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 21.10.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 21.50.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 22.10.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.30.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.50 - 21.15.
«ENDLESS» di S.Speer . ore 18.00 - 21.00.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 18.00 - 21.00.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 20.45.

OGGI

Lunedì 28 settembre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago e ValvasoneArzene.

AUGURI A...

Tanti carissimi auguri di buon compleanno a **Gianna De Rovere** di Cordenons dal marito Giorgio Alberto, dalla sorella Stefania, dai figli Magda e Mattia e da tutti gli amici.

Felice compleanno a **Filippo Rossi** di Pordenone dagli amici della compagnia del calcetto, che aspettano sempre di poter rivivere le loro mitiche serate di gol, da concludere in allegria al bar.

Buon compleanno a **Roberta** di San Vito al Tagliamento da tutti coloro che le vogliono bene

FARMACIE

Fanna
Albini, via Roma 12

Fontanafredda
D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Porcia
De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

Sacile
All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Martino al T.
Falzari, via Principale 11

San Quirino
Besa, via Piazzetta 5

Cusano di Zoppola
Rosa dei Venti, via Montello 23-25

NUMERI UTILI

Emergenza coronavirus, servizio sanitario regionale: telefono (numero verde) 800.500300.

Numero verde Regione Veneto per l'emergenza coronavirus: tel. 800 462340.

Folkest 2020

Gran finale a Spilimbergo con Neri Marcorè e De Sio

MUSICA

SPILIMBERGO Il Folkest 2020 vivrà il suo gran finale a Spilimbergo partendo (il 30 settembre e il 1. ottobre) con "Musica tra la gente". Dalle 20.30 sono previsti concerti in diverse sedi: Enoteca La Torre, Caffè Dolomiti, Osteria al Bachero, Birreria Monsieur D, Ristorante da Afro, Osteria al Mus C'al Svuale, Trattoria Tre Corone e Osteria al Buso. Sul palco gli Acamar, Miky Martina, Strepitz, Matteo Sgobino e Lune Troublante e i Bintars, É fuoco - una comunità che canta, in collaborazione con l'Associazione Gottardo Tomat, i Carantan e il Grop Tradizionâl Furlan.

DIALOGO TEATRALE

La serata del 2 ottobre vedrà Neri Marcorè ed Edoardo De Angelis in dialogo teatrale con "Due amici dopo cena (tra chiacchiere e canzoni)". Tra un racconto e l'altro, i due ricordano con amore e molta benedetta improvvisazione una collana di canzoni, dalle più conosciute di Edoardo, a quelle dei cantautori più amati da entrambi, tra i quali certamente De André, Tenco, Gaber, Endrigo, De Gregori, Dalla, Fossati. Largo spazio sarà dato sempre dal 2 ottobre alla competizione del Premio Alberto Cesa, rivolto ai nuovi talenti della world music: l'artista vincitore avrà una significativa dotazione grazie al Nuovo Imaie per vivere una tournée.

PREMIO ALLA CARRIERA

FOLKEST Teresa De Sio

Il 3 ottobre a Teresa De Sio verrà consegnato il Premio Folkest alla carriera, scelta "per l'accorta navigazione tra le note della tradizione popolare della sua terra, il Mediterraneo e la canzone d'autore". Folkest assegna questo Premio dal 1996 a chi abbia lasciato – nel corso della propria carriera artistica – un segno indelebile nella musica e nella società. Negli anni è stato attribuito, a partire da Ian Anderson dei Jethro Tull, ad artisti di grande calibro come Joan Baez, Noa, Branduardi, Alice, The Chieftains, Edoardo De Angelis, Riccardo Tesi. Teresa De Sio, dopo una intensa ricerca e divulgazione sulla musica folk, testimoniata da dischi che hanno venduto complessivamente oltre due milioni e mezzo di copie, ha avutp collaborazioni importanti con musicisti come Eugenio Bennato, Brian Eno, Paul Buckmaster, Michael Brook e Pino Daniele. E inoltre, il docu-film Craj premiato al Festival del Cinema di Venezia nel 2005, i fortunati romanzi "Metti il diavolo a ballare" e "L'attentissima", Teresa De Sio col suo ultimo disco "Puro Desiderio" porterà a Spilimbergo il suo mondo musicale e poetico intimo.

PREMIO CESA

Dal 4 ottobre si susseguiranno tutta una serie di grandi artisti del folk, dal siciliano Francesco Giunta, i Suonno d'Ajere, splendidi vincitori del Premio Cesa nel 2019 e la Fanfara Station, trionfatori del Premio Parodi 2019, alla regina della musica della Sardegna il 5 ottobre, la direttrice artistica del Premio Parodi Elena Ledda - a Spilimbergo anche per condurre un seminario organizzato in collaborazione con Associazione Musicale Gottardo Tomat ed Ecomuseo Lis Aganis nell'arco delle giornate del 3 e 4 ottobre - il cui concerto insieme a Mauro Palmas siglerà la chiusura della competizione Premio Cesa con la proclamazione del vincitore.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE Corso Vittorio Emanuele 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Festa del libro con gli autori

L'eco di pordenonelegge non si spegne su web e tivù

L'APPUNTAMENTO

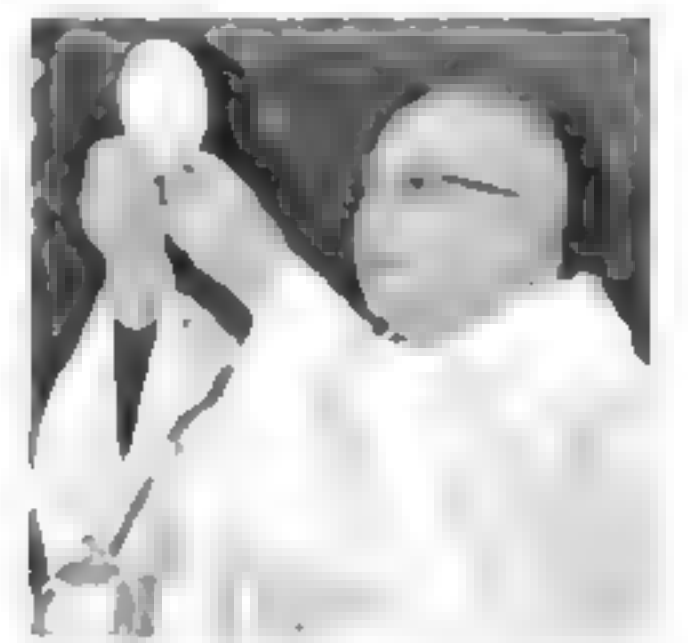
PORDENONE «La celebrazione in presenza di pordenonelegge 2020 come "un atto politico"»: nella vastissima platea della festa del Libro con gli Autori c'è persino uno spettatore che trova queste parole per raccontare l'avventura della 21^ edizione di pordenonelegge che si è conclusa nei giorni scorsi. A ripercorrere quei giorni è un servizio dello storico programma di Rai3, "Quante storie", condotto dal giornalista Giorgio Zanchini con l'apporto settimanale dell'editorialista Corrado Augias. Insieme, nella puntata di venerdì 25 settembre, hanno dato spazio a un'ampia carrellata di voci del pubblico di pnlegge, con un servizio curato dall'inviata Silvia Lazzarini, che aveva registrato in presa diretta i commenti e le sensazioni degli spettatori, dando grande spazio alle location cittadine in cui si è svolto quest'anno il festival.

Pordenonelegge e le sue atmosfere di speranza e sorriso, quindi, come un auspicio per la ripresa in quest'anno difficile: lo ha sottolineato Corrado Augias ricordando l'incontro che lo ha visto protagonista per la presentazione del suo "Breviario per un confuso presente" pubblicato da Einaudi. Intanto, attraverso l'Istituto Polacco a Roma, arriva al festival la notizia del grande successo streaming per l'incontro con Olga Tokarczuk, insignita del Premio FriulAdria Crédit Agricole La storia in un romanzo 2020: oltre 8mila contatti solo nella madrepatria per l'evento online, che ha permesso di assistere anche da remoto al primo incontro pubblico dell'autrice dopo la consegna del Premio Nobel per la Letteratura, nel dicembre 2018.

Una notizia che si somma agli ottimi risultati streaming della PNlegge TV che, grazie anche alla sinergia con gli Istituti italiani di Cultura nel mondo - da Abu Dhabi a San Paolo, da Amburgo a Stoccolma, Beirut, Monaco di Baviera, Rosario (Argentina), Santiago del Cile, Tokyo - hanno accomunato navigatori di ogni latitudine del pianeta per il palinsesto della web TV della Festa del libro con gli autori. Nel frattempo la PNlegge Tv prosegue con la sua programmazione fino a lunedì 5 ottobre: in un semplice clic, sul sito web pordenonelegge.it chiunque potrà ritrovare tanti incontri d'autore: Massimo Bray e Mariuccia Salvati, Veit Heinichen e Alessandro Perissinotto, Matteo Bussola ed Enrico Galiano, Massimo Mercati e Marco Frittella. E poi ancora Amy Hempel, Marco Salvador e Matteo Salvador, Mario Colucci, Pier Aldo Rovatti, Francesco Stoppa, Damiano Carrara, Mauro Corona, Valeria Della Valle, Giuseppe Patota, Andrea Segrè, Ilaria Pertot, Mario Alberti, Emanuele Barison, Giulio De Vita, Paolo Gomets Francescutto, Ugo Furlan, Andrea Lorenzon (Cartoni Morti), Gianluca Maconi, Luca Salvagno e Davide Toffolo.

L'appuntamento dal vivo è invece per l'incontro di ringraziamento di pordenonelegge 2020, nella seconda metà di ottobre, che sarà anche l'occasione per presentare il Rapporto #pnlegge2020 con tutti i dati della 21^ edizione della Festa del libro con gli autori.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

TRIGESIMO

Monsignor

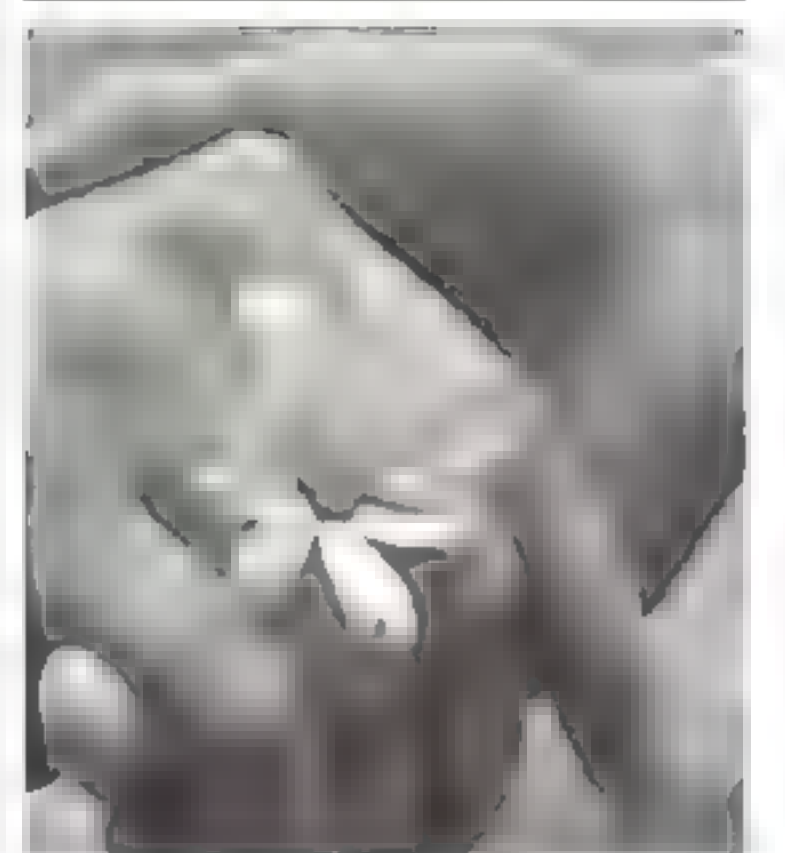
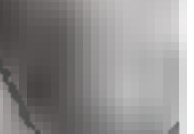
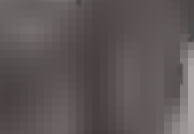
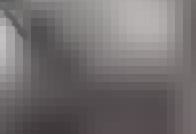
Giovanni Angelo Centenaro

Una Santa Messa in ricordo sarà celebrata Martedì 29 Settembre alle ore 18.30 nel Santuario di Borbiago.
Commossi per la folta partecipazione e nell'impossibilità di farlo personalmente, si ringraziano tutti coloro che sono stati presenti alle esequie celebrate nel Duomo S. Lorenzo di Mestre
I nipoti tutti.

Borbiago, 28 settembre 2020

Iof Dell'Angelo Cav. Lucarda

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Settembre 2020

Ciclismo
I Tricolori incoronano i diciottenni friulani
Loreti a pagina XIX

Calcio Promozione

Calcio Serie D
Il Chions va subito avanti ma il Sedico lo riagguanta
Vicenzotto a pagina XI

RAMARRI GIÁ IN FORMA

▶Il buon pareggio ottenuto a Lecce è un risultato che dà la carica. Tesser sorride: «Botta di fiducia»

▶Settimana impegnativa con la Coppa a Trieste Mercato: si avvicina Berra, partirà Semenzato

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Una botta di fiducia». È la definizione che Attilio Tesser dà del pareggio in bianco ottenuto dai suoi ragazzi con il Lecce nella gara d'esordio del campionato 2020-21: «Se i ragazzi, sia vecchi che nuovi, manterranno l'atteggiamento palesato nel Salento ci prenderemo qualche bella soddisfazione anche in questa stagione». In effetti il Pordenone ha retto bene il campo in casa della lupa pugliese, che ha conservato gran parte dei giocatori militanti in A la scorsa stagione. Camporese (nuovo capitano a Lecce) e compagni non hanno avuto molto tempo per compiacersi del positivo esordio. Già ieri mattina infatti erano al lavoro al De Marchi per il match di Tim Cup di mercoledì al Rocco di Trieste con il Casarano (che milita in Lega D, ma ha già eliminato il Carpi di C) e la nuova trasferta di sabato al Menti di Vicenza per il secondo turno di campionato. Intanto si lavora pure per completare la rosa. È in fase di definizione lo scambio con il Bari che dovrebbe portare in neroverde Filippo Berra e in Puglia Daniel Semenzato, un altro dei beniamini del popolo neroverde delle ultime stagioni. Prima della chiusura della finestra di mercato fissata per il 5 ottobre, al De Marchi dovrebbero arrivare anche un nuovo centrocampista e un portiere da affiancare a Jack Bindi, bravo al Via del Mare. In lizza per contendergli il posto fra i pali neroverdi ci sono sempre Vicario e Scuffet. Anche in questo caso le prossime ore dovrebbero essere determinanti.

Dario Perosa

Calcio Subito sorprese in serie B

Il Pordenone guidato da Attilio Tesser (alla terza stagione sulla panchina neroverde) ha raccolto un punto importante per la classifica e il morale a Lecce, contro una squadra che a luglio giocava ancora in serie A.
Alle pagine X e XI

Un sospiro di gioia finalmente in campo

Finalmente calcio giocato, finalmente campionati, finalmente risultati di quelli che fanno sobbalzare. La tanto attesa prima giornata ufficiale della competizione lunga nella nuova stagione, senza voler togliere dignità alle Coppe, è arrivata concedendo subito qualcosa di attraente.

Considerate le premesse e visto il contesto, intanto è stato minimo il numero di gara rinviate per qualcosa che si riferisse al Covid. Si segnala, fra queste, il posticipo di Buiese - Sacilese, che potrebbe fare da precedente e spalancare porte che conducono nell'incognito.

Se quarantene e provvedimenti che riguardino alcune squadre si prendono considerando anche fidanzate oppure mogli di giocatori, o allenatori, o accompagnatori, non si trova la fine. La nota positiva da segnalare in questo nuovo avvio, anche perché amplificata da un risultato tanto eclatante quanto di larga misura, è la cinquina con cui in Eccellenza il Tamai sbanca Tricesimo.

Un tris lo firma la vecchia conoscenza di rientro, Alexander Alcantara, mentre il doppio arrotondamento è di Joaquin Pontarelli. L'attaccante argentino nuovo inserito nell'organico biancorosso, il quale nelle prime uscite ha dimostrato un peso specifico equivalente a un terzo del valore complessivo. È un segnale di rinascita, auspicabilmente per i biancorossi retrocessi dalla serie D e ugualmente per tutto il movimento sportivo. Ma anche un segno distintivo in una domenica di ripartenza.

Restando accattoni di bellezza, vista rotolare di nuovo la palla da centrocampo, son piccole cose che possono dare grandi soddisfazioni.

Roberto Vicenzotto

L'Udinese spreca troppo e viene punita

▶Barak e Faraoni lanciano Favilli che decide la gara

CALCIO, SERIE A

VERONA Decide Favilli e finisce 1-0 per l'Hellas, capolista a sorpresa della massima divisione. Pomeriggio stregato per l'Udinese, punita da un gol del neoarrivato Andrea Favilli, accostato spesso durante l'estate al club friulano. Un'azione "sporca", diretta dagli ex Barak e Faraoni, e chiusa bene dall'attaccante ex genoano, al primo gol in serie A. Sul cross di destro di Barak (fronteggiato troppo morbidamente da Samir), la carambola sul mento di Faraoni è diventata un assist perfetto per il numero 11 gialloblù, spedito in campo solo per l'infortunio di Samuel Di Carmine. Morale: i veronesi si portano a 6 punti in classifica, pur con un solo gol fatto (grazie al 3-0 a tavolino contro la Roma), mentre l'Udinese invece resta a zero (con una partita in meno). Al Bentegodi sono stati 18 i tiri scagliati verso la porta di Silvestri, di cui 7 fra i pali e 2 infrantisi sul montante. Ci hanno provato di testa Becao e Samir, mentre hanno latitato in zona-gol Okaka e Lasagna, ancora a caccia della migliore condizione. Gotti non fa drammi: «Ma bisogna sprecare meno».

A pagina XIII

DECISIVO Il veronese Favilli esulta dopo il gol

(Foto LaPresse)

Calcio a 5
Gli allenatori "votano" le protagoniste del campionato
Tellan a pagina X

Calcio giovanile
"Giocattolando" con Gullo fa ripartire il movimento
A pagina XIX

IL NUOVO CANNONIERE Davide Diaw cerca di liberarsi dalla marcatura stretta di un difensore leccese; sotto il partner d'attacco Patrick Ciurria al Via del Mare (Foto LaPresse)

PROMOSSI I SEI NUOVI

▶A Lecce hanno esordito Calò, Mallamo, Falasco, Diaw, Rossetti e Magnino, garantendo una prova di sostanza

▶Camporese promosso capitano: «Seguendo le indicazioni di mister Tesser i risultati arriveranno». Mercoledì la Coppa

NEROVERDI

PORDENONE Non è stato un esordio con il botto come quello della passata stagione (3-0 al Frosinone alla Dacia Arena), ma il punto conquistato sabato al Giardiniero di Via del Mare, contro un Lecce fresco di retrocessione dalla serie A e valutato come compagine fra le più accreditate per la corsa alla massima serie, probabilmente vale ancora di più dei tre incassati con i ciociari di Alessandro Nesta. Si è detto spesso che confermarsi dopo un campionato da matricola splendido non è assolutamente facile. Il Pordenone infatti non è più visto come una sorpresa, bensì come una consolidata realtà, e quindi viene affrontato con maggior attenzione. A questo va aggiunto il fatto che durante la "finestra" di mercato ancora aperta la squadra è stata praticamente rivoluzionata.

SEGUIRE IL KOMANDANTE

Sabato in Salento nella formazione iniziale erano ben sei gli elementi nuovi: Falasco, Magnino, Calò, Rossetti, Mallamo e Diaw. Attilio Tesser è rimasto ampiamente soddisfatto della loro prestazione, in particolare di quella dei quattro centrocampisti, che non avevano mai disputato prima una gara ufficiale insieme. Sul rendimento dei veterani ovviamente non sussistevano dubbi, visto ciò che hanno saputo fare durante la scorsa stagione, sino ad approdare alle semifinali playoff per la promozione in serie A. Meritano una menzione particolare la coppia di centrali difensivi formata da Barison e Camporese e il solito Bindi. Quando viene chiamato a difendere la porta neroverde, Jack non delude mai. Fantastica la sua risposta sulla staffilata di Henderson a un quarto d'ora dal termine dell'incontro. La cosa più importante però è che, al di là delle valutazioni sulle prestazioni dei singoli, i ramarri si siano mossi da squadra vera. Al riguardo illuminanti sono le dichiarazioni di Michele Camporese, promosso nell'occasione capitano. «Non era un impegno facile – premette il difensore centrale –, perché i nuovi arrivati non hanno avuto molto tempo per lavorare e integrarsi. L'intero gruppo però – sottolinea – crede molto negli insegnamenti del mister: se tutti lo seguiamo e remiamo nella stessa direzione, i risultati verranno di conseguenza. Sono arrivati, al di là di qualche partita nata male, durante la passata stagione e sono convinto che arriveranno anche in questa». L'identità e la compattezza del gruppo sono state ribadite da Michele anche commentando la sua promozione a capitano. «Ho vestito la fascia – ha detto -, ma il vero capitano resta Mirko (Stefani, ndr), che è una figura molto importante per noi giocatori e per la società, visto tutto quello che rappresenta».

> CONTRO I PUGLIESI DEL CASARANO IL PORDENONE GIOCHERÁ ANCORA AL ROCCO DI TRIESTE

SENZA TREGUA

La stagione è appena iniziata, ma è già entrata nel vivo. Mercoledì i ramarri saranno di nuovo in campo per affrontare il Casarano (altra formazione salentina) nel loro debutto in Coppa Italia. Il Casarano è una delle nove compagini di Lega D ammesse alla Tim Cup. La differenza di categoria fra le due contendenti fa pensare alla sfida come a un utile allenamento, in vista della seconda trasferta consecutiva di campionato sabato al Menti di Vicenza (inizio alle 16.15). Non bisogna però mai sottovalutare l'avversario, e in particolare questo Casarano, che nel primo turno della manifestazione ha eliminato il Carpi (militante in serie C) andando a espugnare il Cabassi con il risultato di 3-1 dopo i supplementari. Il match si giocherà alle 18 al Rocco di Trieste, perché il Teghil di Lignano (nuova casa dei ramarri) non è ancora pronto. Auspicabilmente lo sarà per la prima gara "casalinga" di campionato, il 17 ottobre contro l'ambiziosa Spal Ferrara, un'altra formazione fresca di retrocessione e decisa a rientrare subito nella massima serie.

Dario Perosa

Carrè Chiuppano e Verona sono le due grandi favorite

▶I pronostici dei tre allenatori dei team provinciali concordano

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE A 20 giorni dall'avvio del campionato di serie B, è tempo di amichevoli e di pronostici sulle "favorite". Marco Sbisà, Gianluca Asquini e Mauro Polo Grava, rispettivamente tecnici di Prata, Pordenone e Maniago, puntano tutto su due squadre: Carrè Chiuppano e Verona. «A queste - aggiunge Sbisà, mister del Maccan - aggiungo anche lo Sporting Altamarca, con il Sedico appena dietro. Noi vedremo di inserirci tra le outsider, assieme ad altre squadre che sgomitano. Sarà un girone difficile».

I vicentini del Chiuppano, tra l'altro, sono reduci da una vittoria al quadrangolare di Jesolo proprio sui ramarri (Futsal Jesolo e Villorba le altre semifinaliste). Nella finale tra i vicentini e la Martinel sono serviti i rigori, dopo il 2-2 dei regolamentari, con le reti pordenonesi firmate da Finato e Grigolon. Dal dischetto decisiva la parata di Josic sul tiro di Finato. Prima del quadrangolare, i neroverdi si erano imposti contro Serenissima (4-1), Luparense (7-2) e Fenice Venezia Mestre (1-0).

«Al di là dei risultati – commenta Asquini – sono molto soddisfatto della voglia di lavorare e di giocare che ci stanno mettendo i miei. Sicuramente questo è un gruppo motivato e disponibile, che ha ritrovato le energie dopo i mesi di inattività». Il tecnico ha riaccolto Finato, fermo per tutta la stagione precedente a causa dell'infortunio al crociato.

E il Futsal Maniago? Non ama percorrere la strada semplice. Al contrario, la neopromossa dalla C1 ha scelto avversarie forti e attrezzate da affrontare in amichevole. Non c'è del masochismo, ma semmai la volontà di crescere in fretta. «È giusto – spiega l'allenatore Polo Grava – che i miei ragazzi si rendano conto del livello di compagini superiori a noi. Giocare contro squadre di due categorie più alte aiuta a comprendere meglio i meccanismi». Il debutto a inizio settembre, nella tana slovena del Bronx C5, è stato segnato da una sconfitta (9-3) e dalle reti ospiti di Teo Measso, Alessandro Naibo e Tilen Kamencic. Subito dopo, la prova a Nervesa con l'Atletico, con un passivo più limitato (3-1, rete di Giordani) e l'esame impossibile con il Feldi Eboli della A nazionale, concluso 10-2 con le firme dell'ex Unione Smt Figueiredo e Moras. «Tutto questo – rassicura il mister – rientra nel programma di crescita». Saltata la sfida di sabato scorso con la Fenice Venezia Mestre (due arancioneroverdi sono risultati positivi al covid), il prossimo appuntamento è fissato per la fine della settimana contro il Conegliano (C2).

MISTER Gianluca Asquini della Martinel di Pordenone

Alessio Tellan

BALUARDO DIFENSIVO
Il centrale neroverde Camporese controlla il bomber salentino Coda, arrivato durante l'estate dal Benevento

(Foto LaPresse)

PARTE SEMENZATO E ARRIVA BERRA

▶Il mercato neroverde non si ferma: il giocatore del Bari è originario di Udine
Resta calda anche la pista del portiere, con il ballottaggio Vicario-Scuffet

MERCATO E DINTORNI

PORDENONE Nessun riposo per i ramarri che, rientrati da Lecce sabato (0-0 il risultato finale), ieri mattina erano già al lavoro al Centro sportivo De Marchi di Villanova. Oggi si ritroveranno alle 11 agli ordini di Attilio Tesser e del suo staff. Per domani è prevista una seduta pomeridiana, con inizio alle 15. Mercoledì esordiranno in Tim Cup ospitando al Rocco di Trieste (18) il Casarano, formazione di Lega D che nel primo turno ha eliminato il Carpi (serie C) battuto a domicilio. Giovedì e venerdì si alleneranno nuovamente al mattino, in questo caso dalle 10 in poi. Sabato saranno al Menti di Vicenza per il secondo turno di campionato.

GLI AFFARI

Le prossime potrebbero essere le ultime ore di Daniel Semenzato in neroverde. Sarebbe infatti alle battute finali la trattativa con il Bari per lo scambio con Filippo Berra. Daniel, classe 1987, arrivò in riva al Noncello nell'estate del 2016 dal Bassano, fortemente voluto da Bruno Tedino che sponsorizzò fra gli altri anche gli ingaggi di Stefani, De Agostini, Strizzolo e Misuraca. La prima fu la sua stagione migliore: 35 presenze impreziosite da 4 gol. Nel 2017 passò al Catania, per tornare l'anno successivo al Pordenone (34 gettoni e 2 gol) contribuendo fattivamente alla promozione dei neroverdi in B con 15 presenze. Filippo Berra, classe 1995, è nato a Udine e quindi rientra alle perfezione nel progetto di un Pordenone ringiovanito e di forte matrice friulana, ribadito venerdì pomeriggio a Lignano da Mauro Lovisa. Dopo aver dato i primi calci a un pallone nelle giovanili del Moimacco, è cresciuto nel settore giovanile dell'Udinese. È passato al professionismo nel 2014, vestendo la casacca della Carrarese in C (36 gettoni, un gol). L'anno successivo ecco la Pro Vercelli (tre campionati in B e uno in C, con 100 maglie e 7 reti). Nel 2019-20 ha giocato 21 volte a Bari. Ora è vicino a tornare nel suo Friuli. Le prossime ore, salvo sorprese, saranno decisive.

IL CLUB BIANCOROSSO PERÒ CONTINUA CON INSISTENZA A CHIEDERE PATRICK CIURRIA

NEL MIRINO Filippo Berra

OBIETTIVI

La campagna di mercato del Pordenone non si fermerà allo scambio Semenzato-Berra. C'è attesa per il nuovo portiere, anche se Jack Bindi ha dimostrato una volta di più a Lecce di meritare ampiamente la B. In ballo ci sono sempre Vicario e Scuffet. Sarebbe necessario anche un centrocampista. I siti specializzati ipotizzano un forte interesse per Manuel Scavone, nato a Bolzano nel 1987, e per Yousssef Maleh, italo-marocchino, nato a Castel San Pietro Terme nel 1998, che tuttavia non rappresentano in pieno l'identikit espresso da re Mauro. Anche il primo è attualmente in forza al Bari e il club biancorosso sta continuando con insistenza a chiedere ai ramarri Patrick Ciurria, dichiarato però incedibile dalla dirigenza neroverde. Il secondo nel Venezia e ha giocato nel derby vinto sabato dai lagunari (1-0) con il Vicenza.

da.pe.

SERIE B — 1

Partita	Risultato
Brescia - Ascoli	1-1
Cosenza - Virtus Entella	0-0
Cremonese - Cittadella	0-2
Frosinone - Empoli	0-2
Lecce - Pordenone	0-0
Monza - Spal	0-0
Pescara - Chievo Verona	0-0
Reggio Audace - Pisa	2-2
Salernitana - Reggina	1-1
Venezia - L.R. Vicenza	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	3	1	1	0	0	2	0
EMPOLI	3	1	1	0	0	2	0
VENEZIA	3	1	1	0	0	1	0
ASCOLI	1	1	0	1	0	1	1
COSENZA	1	1	0	1	0	0	0
BRESCIA	1	1	0	1	0	1	1
LECCE	1	1	0	1	0	0	0
MONZA	1	1	0	1	0	0	0
PESCARA	1	1	0	1	0	0	0
PISA	1	1	0	1	0	2	2
PORDENONE	1	1	0	1	0	0	0
REGGINA	1	1	0	1	0	1	1
REGGIO AUDACE	1	1	0	1	0	2	2
SALERNITANA	1	1	0	1	0	1	1
SPAL	1	1	0	1	0	0	0
CHIEVO VERONA	1	1	0	1	0	0	0
VIRTUS ENTELLA	1	1	0	1	0	0	0
L.R VICENZA	0	1	0	0	1	0	1
CREMONESE	0	1	0	0	1	0	2
FROSINONE	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (3/10/2020): Ascoli - Lecce, Chievo Verona - Salernitana, Cittadella - Brescia, Empoli - Monza, L.R Vicenza Pordenone Pisa Cremonese. Reggina Pescara, Spal - Cosenza, Venezia Frosinone. Virtus Entella Reggio Audace

SERIE D gir. C — 1

Partita	Risultato
Adriese - Manzanese	1-2
Ambrosiana - Trento	0-2
Caldiero Terme - Arzignano Valch.	1-0
Campodarsego - Mestre	0-0
Cartigliano - Montebelluna	1-1
Chions - S.Giorgio Sedico	1-1
Cjarlins Muzane - Clod. Chioggia	1-3
Delta P. Tolle - Union Feltre	rinv.
Este - Belluno	3-1
Virtus Bolzano - Luparense	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE CHIOGGIA	3	1	1	0	0	3	1
ESTE	3	1	1	0	0	3	1
TRENTO	3	1	1	0	0	2	0
MANZANESE	3	1	1	0	0	2	1
CALDIERO TERME	3	1	1	0	0	1	0
CARTIGLIANO	1	1	0	1	0	1	1
CHIONS	1	1	0	1	0	1	1
MESTRE	1	1	0	1	0	0	0
MONTEBELLUNA	1	1	0	1	0	1	1
S.GIORGIO SEDICO	1	1	0	1	0	1	1
CAMPODARSEGO	1	1	0	1	0	0	0
LUPARENSE	0	0	0	0	0	0	0
DELTA P. TOLLE	0	0	0	0	0	0	0
UNION FELTRE	0	0	0	0	0	0	0
VIRTUS BOLZANO	0	0	0	0	0	0	0
ADRIESE	0	1	0	0	1	1	2
ARZIGNANO VALCH.	0	1	0	0	1	0	1
BELLUNO	0	1	0	0	1	1	3
CJARLINS MUZANE	0	1	0	0	1	1	3
AMBROSIANA	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (4/10/2020): Trento - Delta P. Tolle Arzignano Valch. Este. Belluno Ambrosiana, Montebelluna - Virtus Bolzano, Luparense - Adriese. Manzanese Caldiero Terme. Mestre - Cartigliano, Clod. Chioggia Chions, Union Feltre Cjarlins Muzane. S.Giorgio Sedico Campodarsego

Serie D

Fyda è decisivo. Cjarlins ribaltato

CJARLINS M. 1 — U. CLODIENSE 3

GOL: pt 5' De Agostini; st 25' e 29 Pastorelli, 41' Madiotto
CJARLINSMUZANE: Rosteghin, Buratto, Santi (pt 42' Tonizzo), Spetic, Pignat (st 35' Longato), De Agostini, Tobanelli, Bussi (st 30' Cicarevic), Mantovani, Pucci (st 17' Dimroci), Pez (pt 42' Ruffo). All. Bertino.
CLODIENSE: Amatori, Martino, Biolcati (st 45' Marino), Ballarin, Cuomo, Erman (st 21' Pastorelli), Porcino (st 9' Gioè), Djuric, Ferretti (st 39' Madiotto), Nappello, Ndreca (st 9' Seno). All. Vittadello.
ARBITRO: Olmi Zippilli di Mantova.
NOTE: espulsi Spetic e mister Bertino. Ammoniti: Pignat, Pucci, Erman, Djuric.

CARLINO L'attesissimo De Agostini ci mette appena 5' per trovare la via del gol con la maglia del Cjarlinsmuzane, ma l'ex Pordenone non basta ai locali in superiorità numerica dal 30'. La Clodiense ribalta il risultato nella ripresa grazie ai cambi di mister Vittadello. Doppietta per l'ex Pastorelli e il sigillo finale per Madiotto. (M.B.)

ADRIESE 1 — MANZANESE 2

GOL: pt 10' Florian, 36' Nchama; st 29' Fyda.
ADRIESE: Marocco, Bonini, Vecchi (st 20' Addolori), D. Berto Boscolo, Pagan (st 13' Rosati), Tiozzo, Bonetto, A. Boscolo, Florian, Perrotti (st 1' Rosso), Beltrame. All. Mattiazzi.
MANZANESE: Da Re, Cecchini, Nchama, Bevilacqua, Calcagnotto, Casella (st 32' Nastri), Gnago (pt 46' Bradaschia), Moras, Fyda, Duca, Nicoloso (pt 27' Zupperdoni). All. Vecchiato.
ARBITRO: Marra di Mantova.
NOTE: recupero pt 2'; st 5'. Ammoniti. D Berto Boscolo e Rosso.

ADRIA (m.b.) Inizia con il botto la matricola Manzanese, capace di ottenere l'intero bottino a spese dell'Adriese. Va subito sotto la squadra di Vecchiato per il gol di testa di Florian sugli sviluppi di un piazzato, ma gli orange sono bravi a ribaltare il verdetto con il tocco sottomisura di Nchama e quello del decisivo 1-2 di Fyda, ottimamente servito da Moras.

Un rigore per parte, Chions e Sedico si prendono un punto

LA PRIMA DI ROSSITTO

CHIONS Hanno rischiato tutte e 2 di vincerla, ma anche di perderla. Alla fine il pareggio è risultato giusto. E accettato bene dai due mister. Il più esperto Chions è andato in vantaggio e ha avuto la possibilità di raddoppiare. La matricola veneta recupera, para i colpi ed è quella che potrebbe prendersi le più grosse soddisfazioni nel finale. Terzo protagonista il pubblico, riammesso sugli spalti per il campionato, rispettoso delle prescrizioni e caloroso nel sostegno a chi era in campo.

PRONTI VIA E GIOIA

Nella prima ora, soprattutto, è una bella sfida. Che si sblocca su un corner di Filippini, Zamuner prende palla, entra in area e capitan Pilotti lo contrasta irregolarmente, atterrandolo. Rigore che Filippini manda in rete sotto la traversa. Il San Giorgio Sedico reagisce. Sottovia rasoterra viene deviato e la palla termina di poco a lato. Gioca la squadra di Ferro, con una manovra che però non sfocia verso Plai. L'11 di Rossitto cerca il contropiede e come tema principale c'è poco di nuovo. L'1-1 subito dopo la prima mezzora. Il capitano ospite si prende la rivincita dall'altra parte del campo, conquistando un tiro dal dischetto dopo pregevole scambio di tacco con Sottovia. Lo stesso numero 9 rasoterra spiazza Plai. Il più vivace resta Zamuner (in riserva dopo un'ora perché si sfiata in difesa) che, al 30', si fa notare con un tiro che sfiora l'incrocio. 2' dopo Filippini scambia con Urbanetto, la mezza girata rasoterra va poco fuori. In casa prima si mangiano gol, poi si mangiano le mani.

RISCOSSA OSPITE

I bellunesi conducono il gioco dopo l'intervallo. Al 21' Pilotti su sponda di Sottovia impegna Plai, che si salva qualche passo lontano dalla linea di porta alzando la palla sopra la sbarra. Con il primo cambio Ferro rinuncia a un difensore, così le squadre vanno quasi a specchiarsi nelle linee arretrate. Salvo dover rimediare velocemente all'infortunio del nuovo entrato Poletto. Nell'ultimo quarto d'ora può succedere di tutto, ma il risultato non cambia. Bella manovra del Chions, con Mestre Filippini e Urbanetto, sfumata in angolo, senza sviluppi concreti. È una delle occasioni con cui il Chions potrebbe impegnare Keber, ma la la difesa dei veneti prevale. Mentre la lucidità delle 2 squadre sbiadisce e l'esito si fa palese, sono gli ospiti a potersene rammaricare. Distanziati i reparti e aumentati i metri di gittata del pallone, Sottovia fa ancora il diavoletto davanti, Pilotti lo sostiene, Marcolin entra nei meccanismi offensivi senza perdere tempo. Negli ultimi giri di lancette Tuniz effettua un paio di recuperi provvidenziali, salvando la situazione e cristallizzando il pareggio.

Roberto Vicenzotto

CHIONS 1 — SEDICO 1

GOL: pt 10' Filippini (rig.), 32' Sottovia (rig.).
CHIONS: Plai 6, Guizzo 6.5, Cavallari 6, Marmiroli 6, Tuniz 6.5, Consorti 6 (st 19' Doria 6), Mestre 6.5, Basso 6.5, Urbanetto 6, Filippini 6.5, Zamuner 6.5 (st 23' Vittore 6). All. Rossitto.
SEDICO: Keber 6, Paludetto 6 (st 17' Poletto sv, st 29' Mihali sv), Pellicanò 6.5, Tibolla 6.5, Dall'Ara 6, Parise 6, Sanzovo 6, Boron 6.5, Sottovia 6.5, Pilotti 6.5, Bounafaa 6.5 (st 24' Marcolin 6). All. Ferro.
ARBITRO: Martino di Firenze 6.5.
NOTE: ammoniti Pellicanò, Consorti, Basso, Paludetto, Tibolla e mister Rossitto. Recuperi pt 1', st 3'. Terreno in buone condizioni, spettatori 250.

FURETTO Zamuner prova a partire con una delle sue serpentine

MISTER GOTTI NON FA DRAMMI «CHE SPRECHI»

▶Il tecnico bianconero: «Abbiamo sciupato occasioni clamorose e preso gol su un fallo laterale, ma la squadra ha mostrato grande personalità». Un elogio ai nuovi

L'ANALISI

VERONA Stagione nuova, vecchia Udinese. L'Hellas vince 1-0 sfruttando uno dei suoi due tiri in porta contro i 7 dell'Udinese, che crea tanto ma non raccoglie. Mastica amaro il gruppo bianconero, consapevole del fatto che anche un pari sarebbe stato stretto. Luca Gotti non drammatizza e analizza la beffarda sconfitta con la solita lucidità. «Sono contento dell'atteggiamento della squadra, che non era una cosa scontata - ha ammesso ai microfoni di Dazn -. Abbiamo giocato con grande personalità; la differenza la fa solo l'episodio del gol, che il Verona ha trovato prima di noi e che noi non abbiamo trovato, pur essendo stati più volte di loro in condizione di farlo. Abbiamo preso due traverse e sprecato occasioni molto importanti». La scarsa vena realizzativa di Lasagna e compagni ha fatto la differenza in negativo: «Il limite è stato solo quello del cinismo. Siamo stati tosti e bravi in tante cose, rispondendo colpo su colpo alle pressioni del Verona, che voleva costringerci a fare un certo tipo di partita. Spiace aver preso gol da un fallo laterale e non aver pareggiato nonostante le occasioni limpide, direi clamorose, che in serie A non puoi permetterti di lasciare sul campo». Senza Ken Sema è parso che l'Udinese abbia avuto meno forza propulsiva nei laterali. «Il nostro livello di spinta sulle fasce - ricorda il mister - dipende sempre in maniera molto stretta anche da quello che ti concede l'avversario. Sia le caratteristiche più difensive che una minore brillantezza per i pochi allenamenti fatti dai due ragazzi utilizzati sulle fasce hanno condizionato questo aspetto».

FACCE NUOVE

Il mercato ha cambiato il volto della squadra. Gotti non si sbilancia su quanto questo possa impattare sul rendimento dell'Udinese. «A noi allenatori spiace lavorare con il mercato aperto - osserva -. Ci facciamo l'abitudine, anche se a denti stretti. Arslan? Una nota positiva: non aveva autonomia per tutta la gara ed è uscito dal campo dispiaciuto. Credo che da qui alla fine qualcosa avverrà sul mercato - aggiunge sorridendo -, e spero in entrata e non in uscita. Staremo a vedere: l'Udinese si muove sempre con grande oculatezza e lo farà anche in questi ultimi giorni di trattative. Intanto i due nuovi utilizzati dall'inizio, Arslan e Coulibaly, mi sono molto piaciuti anche per la disponibilità che hanno messo in campo. Arslan si è fatto vedere, voleva sempre la palla. Coulibaly ha mostrato un'intensità incredibile, sarei stato molto felice se avesse trovato il gol».

MERCATO

Insomma, anche se il risultato non ha sorriso ai friulani, Gotti ha tratto buone indicazioni. «Questa partita mi ha permesso di capire e valutare cosa possono darmi i volti nuovi - è la tesi -, come Arslan, Ouwejan, gli stessi Coulibaly e Forestieri. Il lato negativo è che molti di loro non hanno i 90' nelle gambe: per questo ora dovremo dosare bene le energie in vista delle prossime due partite a stretto giro contro Spezia e Roma». Infine la chiosa su Rodrigo De Paul, con commento a un'eventuale partenza: «L'Udinese perderebbe molto, è chiaro a tutti quale sia il suo peso specifico nel gruppo. Non credo sia minimamente condizionato dalle voci, ho l'impressione di una persona solidissima, con idee molto chiare su se stesso e sul suo futuro. Lui è consapevole delle sue qualità, di quello che vuole fare e di come vuole farlo. Quando entra in campo dà sempre tutto».

Stefano Giovampietro

VERONA	1
UDINESE	0

GOL: st 12' Favilli

VERONA (3-4-2-1): Silvestri 5.5, Cetin 6, Gunter 6.5, Lovato 5.5, Faraoni 6, Tamaze 6 (st 45' Dawidowicz s.v.), Valoso 6, Dimarco 6, Barak 6, Zaccagni 6.5 (st 32' Colley s.v.); Di Carmine s.v. (pt 40' Favilli 7). A disposizione: Pandur, Berardi, Lazovic, Udogie, Ilic, Terracciano, Salcedo, Lucas, Ruegg. Allenatore: Juric 6.5.

UDINESE (3-5-2): Musso 6.5, Becao 5, De Maio 6.5 (st 33' Nestorovski s.v.), Samir 6; Ter Avest 5.5, De Paul 6.5, Arslan 5.5 (st 16' Forestieri 5), Coulibaly 6, Zeegelaar 5.5 (st 17' Ouwejan 6.5); Lasagna 5, Okaka 6. A disposizione: Nicolas, Gasparini, Nuytinck, Ekong, Prodl, Palumbo, Battistella, Micin, Matos. Allenatore: Gotti 6

ARBITRO: Volpi di Arezzo 6.5. Assistenti: Cecconi e Rubilotta. Quarto uomo: Ros. Var: Di Paolo. Aver: Bindoni.

NOTE: ammonito Favilli per gioco scorretto. Angoli 9-1 per l'Udinese. Recupero: pt 2', st 4'.

MISTER Luca Gotti e Ivan Juric

«A NOI ALLENATORI NON PIACE LAVORARE CON IL MERCATO APERTO PRIMA DELLO STOP QUALCOSA AVVERRÁ, SPERO IN ENTRATA»

IL NUOVO ESORDIO Un'incursione del centrocampista Coulibaly, rincorso da Cetin (Foto LaPresse)

L'emozione di Coulibaly: «Vedere dove sono arrivato mi dà forza»

GLI SPOGLIATOI

VERONA Pomeriggio beffardo, quello dell'Udinese per l'esordio nel campionato 2020-21. La spunta l'Hellas Verona con un gol del neoarrivato Andrea Favilli, accostato spesso anche agli stessi friulani. Un'azione "sporca", diretta dagli ex Barak e Faraoni, e chiusa bnene dall'attaccante ex genoano, al primo gol in serie A. Sul cross di destro di Barak (fronteggiato troppo morbidamente da Samir), la carambola sul mento di Faraoni è diventata un assist perfetto per il numero 11 gialloblù, entrato tra l'altro in campo per una scelta tecnica di Juric dettata dall'infortunio di Samuel Di Carmine. C'è poco da dire: l'Hellas è fortunato e si porta a 6 punti in classifica, con un solo gol fatto (magia della vittoria a tavolino contro la Roma). L'Udinese invece resta a zero (con una partita in meno) e si morde le mani leggendo la statistica dei 18 tiri scagliati verso la porta di Silvestri, di cui 7 in porta e 2 infrantisi sul montante veronese. Ci hanno provato di testa Becao e Samir, mentre hanno latitato in zona-gol Okaka e Lasagna, ancora a caccia della migliore condizione.

ERRORI

Al termine della partita ha commentato a caldo la sconfitta il laterale olandese Hidde Ter Avest, schierato in sostituzione dell'infortunato Jens Stryger Larsen. «È molto dura accettare questa sconfitta perché abbiamo avuto tante occasioni, tra cui due traverse - ha ricordato ai microfoni di Udinese Tv -. Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile, ma penso che la squadra abbia fatto molto bene. Certo però che dobbiamo fare gol, altrimenti rischiamo di perdere, come è avvenuto oggi». Una brillantezza ancora tutta da trovare per l'ex Twente, che non vuole soffermarsi troppo sulla partita del Bentegodi e preferisce guardare al prossimo futuro: «Dal punto di vista personale mi sento bene, dopo aver fatto una valida fase di preparazione. È un bene per noi tornare subito in campo mercoledì, perché vogliamo riscattare la sconfitta».

NOTA LIETA

Titolare alla prima anche Mamadou Coulibaly, che ha parlato così a Udinese Tv: «Ho visto una buona squadra in campo, che aveva tanta voglia di portare i tre punti a casa. Abbiamo avuto molte occasioni, ma non siamo stati per nulla fortunati. Speriamo che mercoledì si possano "buttare" nella porta avversaria almeno uno o due palloni, per poter vincere». L'ex Trapani, tra i migliori in campo, ripercorre le emozioni di questo ritorno in A. «A 17 anni avevo esordito in serie A con il Pescara ed era stato bellissimo - ricorda -. In particolare la seconda volta, quando giocai contro il Milan, che è la mia squadra del cuore. Quel giorno ho pianto per l'emozione. Oggi ho sentito delle emozioni diverse. Ieri dicevo di non essere in ansia, perché alla fine non lo ero davvero, ma quando sono entrato nello spogliatoio devo ammettere di essere stato travolto dall'emozione di tornare a giocare una partita nel massimo campionato, perché è una cosa che ho cercato e voluto in maniera forte». Il senegalese infine rivela il grande merito di Luca Gotti per questa metamorfosi che ha portato l'Udinese a puntare su di lui: «Sono contento della fiducia del mister. Ammetto che anche questa estate ero arrivato a Udine con la testa un po' "sbagliata", diciamo, ma parlando con lui mi ha fatto capire una serie di cose che hanno cambiato la mia mentalità. Ero giunto pensando di andarmene subito in un'altra squadra, invece le sue parole mi hanno portato a cambiare atteggiamento. Ringrazio davvero tanto Gotti per questo. Sono molto felice perché il mio percorso è stato difficile, ma ricordare la brutta strada che mi ha portato qui mi dà forza, e vedere dove sono arrivato è una cosa bellissima per me».

st.gi.

LE PAGELLE

Musso è attento Lasagna non punge

MUSSO 6.5
Sempre attento, bravo anche nell'impostare l'azione con i piedi. Sullo 0-0 si è opposto brillantemente alla conclusione ravvicinata di Faraoni, ma nulla ha potuto poco dopo sulla deviazione di Favilli su cross di Barak.

BECAO 5
Nel primo tempo, anche per la complicità del portiere uscito maldestramente su una palla alta, ha colpito la traversa. Nel secondo ha lasciato spazio a Favilli sul cross da destra e l'attaccante ha punito lui e l'Udinese. Nel finale è parso un po' nervoso.

DE MAIO 6.5
Il suo lo ha fatto lodevolmente, è uscito anzitempo perché serviva un attaccante e un difensore in meno. Nel primo tempo gli abbiamo visto sbagliare pochissimo, ma anche nella seconda parte non ha demeritato.

NESTOROVSKI S.V.
Entra al 38' della ripresa, lotta, ma non è fortunato in una conclusione.

GRINTOSO Okaka in tackle sull'ex compagno Barak (Foto Ansa)

SAMIR 6
A corrente alternata. Una prova gagliarda, esente da errori evidenti. Pericoloso in un paio di circostanze sulle palle inattive.

TER AVEST 5.5
Mai ha affondato i colpi, tanto che nel primo tempo Lasagna ha agito prevalentemente sulla destra. Sicuramente ha svolto il compitino con diligenza, ma sarebbe anche ora che facesse il salto di qualità.

DE PAUL 6.5
Inizialmente si è visto poco e oltretutto qualche suo tentativo è stato disinnescato quasi sul nascere. Verso la mezz'ora si è reso protagonista di un assolo che meritava maggior fortuna, con conclusione parata in due tempi da Silvestri. Nel frangente ha cambiato marcia e nel secondo tempo è stato tra i migliori dell'Udinese, ma sovente ha predicato nel deserto.

ARSLAN 5.5
Inizia benino: si affida al mestiere e recupera buoni palloni. Poi comincia ad accusare la fatica, com'era da attendersi, e sbaglia qualche pallone di troppo. Una volta accesasi la spia rossa, viene sostituito.

COULIBALY 6
Benino, prestazione sicuramente positiva. Buono il suo primo tempo, con uno splendido lancio smarcante su Lasagna. Il tutto condito da qualche pausa e qualche errore nella costruzione. Però ha dimostrato di essere un giovane interessante, imparerà con il tempo a essere più continuo.

ZEEGELAAR 5.5
È in ritardo di brillantezza e si è capito sin dalle prime battute. Non sono bastate buona volontà ed esperienza per fargli meritare la sufficienza.

OUWEJAN 6.5
Bene: concretezza e precisione, dal suo piede sono nate alcune combinazioni che avrebbero meritato maggior fortuna. Un giovane di personalità.

OKAKA 6
Ha lottato e si è segnalato per due ottimi servizi ai compagni. Si è visto un po' meno quando si è trattato di concludere.

LASAGNA 5
Non bene. Generoso sì, ma pure stonato e maldestro quando ha avuto almeno due opportunità per segnare. Ha agito da attaccante esterno e non si è trovato a suo agio.

L'ALLENATORE GOTTI 6
C'è ben poco da imputargli. Doveva fare di necessità virtù e di certo sugli errori in fase realizzativa commessi dai suoi lui non ha colpe.

G.G.

G | Lunedì 28 Settembre 2020
www.gazzettino.it

NEROVERDI Il FiumeBannia edizione 2020-21 affidato a mister Bortolussi punta a un campionato senza patemi ed è partito vincendo

FIUMEBANNIA ESULTA MAGIA DI ALBERTI

▶I neroverdi partono di slancio: superato di misura un ostico Rive Flaibano
Il centrocampista "disegna" una parabola micidiale su punizione al 37'

FIUMEBANNIA 1
RIVE FLAIBANO 0

GOL: pt 37' Alberti.
FIUMEBANNIA: Rossetto 6, Iacono 6.5, Bottecchia 6 5, Greatti 6, Dassiè 6, Imbrea 7, Akomeah 7 (st 43' Sera s.v.) Prampolini 6, Sellan 6 (pt 23' Caliò 6), Alberti 6 5, Furlanetto 6. All. Bortolussi
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson 6.5, Zucchiatti 6 (st 43' De Giorgio s v.), Almberger 6, Candotti 6, Foschia 6 (st 1' Kuqi 6), Vettoretto 7, Cozzarolo 6.5, Petris 6.5, Llani 6, Drecogna 6 (st 45' Degano s.v.) Fiorenzo 6 (st 44' Trevisanato s.v.). All. Peressoni.
ARBITRO: Cerqua di Trieste 6.
NOTE: recupero pt 2'; st 6'.
Ammoniti Furlanetto Kuqi e Candotti.

GIOIA NEROVERDE

FIUME VENETO Buona la prima. Il FiumeBannia di Roberto Bortolussi schianta il Flaibano con una magia di Alberti e inizia alla grande il campionato 2020-21. Squadre in un fazzoletto in avvio: il Fiume parte forte, ma gli ospiti non concedono campo. All'11' Akomeah innesca Sellan sulla destra; rasoiata a centroarea con Furlanetto che impatta a colpo sicuro, ma viene stoppato da Vettoretto. Sul capovolgimento "trick" a due tocchi di Fiorenzo; Imbrea è comunque attento e i neroverdi ne vengono fuori. Al 24' altro brivido per i padroni di casa. Drecogna va via nello stretto e il rimpallo innesca il destro da sotto di Fiorenzo: Rossetto smanaccia d'istinto e si rifugia in corner. Il numero uno del Fiume viene chiamato agli straordinari anche alla mezz'ora quando respinge il traversone di Zucchiatti. 2' dopo Vettoretto pesca a centroarea Llani che, tutto solo, inzucca fuori dallo specchio. Gioco che viene comunque fermato dall'assistente di linea per offside dell'avanti ospite.

LA GEMMA

Il FiumeBannisa stringe i denti e al 37' va avanti. Punizione dai 20 metri, leggermente defilata sul centro-destra. Lo specialista Alberti sistema con cura la sfera e disegna una parabola che, complice una deviazione in barriera, non concede margini di intervento all'ex numero uno (anche) del Pordenone, l'esperto Tommaso Peresson. Flaibano che accusa il colpo nel finale di frazione, ma i neroverdi non affondano. Unico squillo nel recupero con Caliò che sciupa una pericolosa ripartenza. Nella ripresa il primo squillo è di Furlanetto (4'): destro "sporco" che crea qualche imbarazzo a Peresson. 3' dopo il Flaibano ci prova da fermo. Llani calcia sopra la barriera, ma la traiettoria finisce alta sulla traversa. Al 20' Vettoretto contiene il destro di Alberti. Appena 1' dopo è ancora il centrale del Flaibano a chiudere provvidenzialmente su Akomeah prima che batta a rete. Al 23' veloce ripartenza neroverde con lo stesso Akomeah che imbuca a campo aperto per Furlanetto; è decisivo l'intervento di Peresson che esce sulla trequarti e rinvia. Alla mezz'ora spiovente in area fiumana, con Fiorenzo che prova a incrociare al volo: palla "ciccata", di molto fuori dallo specchio. I padroni di casa replicano 2' dopo. Imbrea va a staccare su corner e sfiora di un soffio il montante alla destra di Peresson. Al 38' Fiume vicinissimo al 2-0: spunto di Caliò con Peresson che si supera e smanaccia in qualche modo sul palo. Nel finale cambi "alla Conte" per Peressoni e Flaibano che si rovescia in modo caotico nella trequarti neroverde. Il FiumeBannia però tiene botta e nell'assedio giganteggia ancora Imbrea, senz'altro "man of the match" della gara.

NELL'ASSEDIO FINALE DA PARTE DEGLI OSPITI GIGANTEGGIA ANCORA L'OTTIMO IMBREA

Stefano Brussolo

Al Fontanafredda non basta l'uomo in più

TRASFERTA AMARA

DUINO Prestazione sottotono del Fontanafredda che esce sconfitto dal campo del neopromosso Sistiana, sebbene abbia giocato in superiorità numerica per un tempo abbondante. I rossoneri hanno in pratica costruito soltanto due azioni pericolose. La prima al 12', quando Spessotto ha corretto di destro al volo un traversone di Gurgu dal fondo, e Colonna è stato bravissimo a deviare in corner. La seconda, a una manciata di minuti dalla fine e a risultato abbondantemente compromesso, allorchè Bigaran in area ha girato bene di sinistro e Colonna si è disteso in tuffo.

BRUTTA SCONFITTA

Al di là di questi due episodi, però, i padroni di casa sono apparsi superiori nelle trame di gioco e nel possesso di palla. Nel primo tempo la supremazia dei locali si è tradotta in azioni pericolose solo occasionalmente e la difesa rossonera ha sostanzialmente tenuto. Al 7' Colja ha deviato di testa un angolo di Celea: palla sopra la traversa. Alla mezz'ora, Sturkelj è uscito ai 16 metri per anticipare Colja. La palla è arrivata sui piedi di Celea che da fuori area ha tirato a porta vuota, ma Bigaran ha intercettato. Al 40' l'episodio che avrebbe potuto segnare una svolta a favore degli ospiti: Disnan a centrocampo ha reagito su Spessotto con la palla lontana e l'arbitro (vicino) non ha potuto fare altro che espellere il giocatore del Sistiana. I locali però non si sono demoralizzati e sono passati al 46' su rigore, decretato per fallo di Gregoris su Colja. Carlevaris ha spiazzato Strukelj. Dopo l'intervallo, l'attesa reazione rossonera in pratica non c'è stata. Il Sistiana è passato alla difesa a 4 con l'inserimento di Kozmann e ha costruito le azioni migliori in contropiede. Al 9' il destro di Colja è stato contrato da Gregoris. Dal corner è scaturita una mischia e Carli ha trovato lo spiraglio giusto per battere Strukelj di destro. Al 13' Strukelj di piede ha evitato il terzo gol, su tiro dell'onnipresente Colja ben lanciato da Carlevaris. Il portiere ospite è intervenuto di nuovo al 18' per respingere una girata ancora di Colja. Poi più nulla, fino all'occasione di Bigaran.

Ezio Tarlao

SISTIANA 2
FONTANAFREDDA 0

GOL: pt 46' Carlevaris (rig.); st 10' Carli.
SISTIANA: Colonna 6 5, Pitacco 6.5, Del Bello 6.5, Francioli 6 (st 45' Madotto), Zlatic 6, Carli 7, Taucer 6 (st 30' Bossi 6), Vasques 6 (pt 31' Carlevaris 6.5), Celea 6 (st 1' Kozmann 6.5), Disnan 5, Colja 7 (st 32' Sammartini 6.5). All. Musolino.
FONTANAFREDDA: Strukelj 6.5, Simonella 6, Bigaran 6.5, Gerolin 6, Visalli 6 (st 20' Toffoli 5.5), Gregoris 5.5, Lisotto 5.5 (st 25' Kuriakovic 5.5), Del Ben 6 (st 31' Rovere 5.5), Gurgu 5.5, Spessotto 6 (st 20' Desiderati 5.5), Rosolen 5.5 (st 12' Quirici 6). All. Moro.
ARBITRO: Gambin di Udine 6
NOTE: pomeriggio ventoso, con pioggia a tratti. Espulso Disnan al 40'. Recupero: pt 2', st 3'.

LE ALTRE SFIDE: PUDDU FA FELICE IL TORVISCOSA CINQUINA TAMAI, INCIDENTE DI GIOCO A GEMONA

SPAL CORDOVADO 0
TORVISCOSA 1

GOL: pt 18' Puddu.
SPAL CORDOVADO: Cella, Gigante (st 30' Kardady), Brichese, L. Bianco (st 38' Milan), Parpinel, Dal Cin, Bot (st 1' De Marchi), Daneluzzi, Morassutti, Zambon, Bagosi (st 1' Ruffato). All. Muzzin.
TORVISCOSA: Nardone, Facca (st 13' Colavetta), Nardini, Toso, Zanon, Pratolino, Dimas Goncalves (st 31' Venaruzzo), Zetto, Durat, Puddu, Novati. All. Pittilino.
ARBITRO: Coradi di Brescia.
NOTE: ammoniti Durat, Parpinel, Brichese, Daneluzzi, Dimas Goncalves e Toso. Angoli 4-4.
CORDOVADO (al.co.) La neopromossa si arrende alla favorita. Decide un go al 18', con un recupero palla nella metà campo avversaria, mettendo Puddu in condizione di ricevere al limite dell'area. La punta si accentra e infila l'angolo più lontano.

TRICESIMO 1
TAMAI 5

GOL: pt 3' Pontarelli, 14' Alcantara; st 12' Andrea Osso Armellino, 21' e 24' Alcantara, 29' Pontarelli.
TRICESIMO: Ganzini, Pretato, Mansutti, De Blasi, Gerometta, Cussigh, Dedushaj, Andrea Osso Armellino, Khayi, Alessandro Osso Armellino, Gjoni. All. Chiarandini.
TAMAI: Costalonga, Zossi, Mortati, Dema, Barbierato, Furlan, Rappoport, Kryeziu, Pontarelli, Alcantara, Da Riol. All. Birtig
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo
MAJANO (m.b.) Un Tamai sontuoso cala il pokerissimo ai danni del malcapitato Tricesimo, esordendo come meglio non poteva nel campionato di Eccellenza, dopo 20 anni passati in serie D. Già straripante Alexander Alcantara, che trascina le furie rosse di Birtig mettendo a segno una tripletta.

BRIAN LIGNANO 1
PRO GORIZIA 0

GOL: st 32' De Marc.
BRIAN LIGNANO: Turrin, Gobbato (st 43' C. Stiso), Benussi, Cudicio, Di Lenardo, De Marc, Chiaruttini (st 10' Calliku), G. Stiso, Cusin (st 19' Smrtnik), Alessio, Cristofoli. All. Stefani.
PRO GORIZIA: Grubizza, Malaroda, Guobadia, Raffa (st 29' Raugna), Arcaba, Catania, Samotti, Aldrigo (st 38' Giacobbi), Pillon (st 5' Marjanovic), Grion, Bardini (st 12' Ime Akam). All. Franti
ARBITRO: Leorsini di Terni.
NOTE: ammoniti De Marc, Calliku, Guobadia, Samotti. Angoli 6-3. Recupero: pt 1', st 5'.
PRECENICCO (m.b.) Al "Comisso" il Brian Lignano trova subito i primi tre punti piegando la Pro Gorizia. Il gol della vittoria lo sigla Alberto De Marc, con un preciso colpo di testa sugli sviluppi di una punizione di Gianluca Stiso

CHIARBOLA P. 4
PRIMOREC 1

GOL: pt 46' Paliaga (rig.); st 8 Marocco, 22' (rig) e 27' Paliaga, 45' A Berisha.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Miot, Ferro (st 23' A. Berisha, 42' Surez), Millo, Stipancich, F. Berisha, Montestella (st 29' Stanich), M. Delmoro, Paliaga (st 33' Blasina), Male (st 23' L. Delmoro), Casseler. All. Campaner.
PRIMOREC: Sorrentino (st 20 Galletto), Ciliberti De Leo (st 31 Fedele), R. Dicorato (st 43' G. Dicorato), Curzolo, Skolnik, Haxhija, Piras, Pisani (st 23' Capraro), Marocco, Iadanza (st 31' Bodo) All. De Sio.
ARBITRO: Saugo di Bassano.
TRIESTE (e.t.) Netta vittoria di una Chiarbola Ponziana già in palla nel derby tra le matricole contro il Primorec, che invece deve ancora crescere e maturare. Eroe di giornata è David Paliaga autore di una tripletta, sia pure con due rigori.

GEMONESE 4
SAN LUIGI 2

GOL: pt 3' e 13' Arcon, 24' Ciriello; st 4' e 45' Zigon, 33' Tentindo.
GEMONESE: Nutta, Perissutti, Zuliani, Gregoric, Bortolotti, Djukic, Cargnelutti, Buzzi (Bertoli), Pitau (Vuerich), Zigon, Arcon. All. Mascia.
SAN LUIGI: Furlan, Ianezic (Cassara), Crosato, Mate, Caramelli (Zacchigna), Giovannini (Bertoni), Faletti (Cottiga), Villanovich, Ciriello, Abdulai (Tentindo), Mazzoleni. All. Ravalico.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago.
NOTE: partita sospesa per 30', con intervento dell'ambulanza per lo scontro di gioco fra Pitau e Caramelli (38'). Entrambi sono stati portati in ospedale per accertamenti.
GEMONA (c.a.s.) Grande Gemonese Doppio Arcon in apertura, Ciriello accorcia al 24', ma le velleità triestine verranno frustrate da Zigon nella ripresa, nonostante il gol di Tentindo (78') riaprivа i giochi e l'espulsione di Bortolotti (84').

LUMIGNACCO 0
VIRTUS CORNO 1

GOL: pt 10' Gashi.
LUMIGNACCO: Del Mestre, Potenza, Collovigh, Kalin, Piscopo, Cargnello, Della Mora, Barden, Turlan Pelissier, Coassin (st 23' D'Urso), Specogna. All. Cigaina.ù
VIRTUS CORNO: Buiatti, Lassoued, Martincigh, Beltrame, Libri, Jazbar, Don (st 33 Onofrio), Sittaro, Gashi Buttignaschi (pt 26' Pezzarini), Kanapari (st 37 Mocchiutti). All. Caiffa
ARBITRO: Montesano di Trieste.
NOTE: espulso Gashi. Ammoniti: Potenza, Barden, Kalin, Turlan Pelissier, Libri e Sittaro.
PAVIA DI UDINE Parte con il piede giusto la Virtus Corno, che passa in casa del Lumignacco grazie a un gol firmato dopo 10 da Gashi. La squadra di mister Cigaina lotta e prova a impensierire la difesa avversaria ma non riesce a trovare il pareggio.

m.b.

PRO FAGAGNA 2
CODROIPO 2

GOL: pt 22' Dedej, 31' Domini, 36 Pinzano, 37' Cassin.
PRO FAGAGNA: Tusini, Braidotti, Benedetti (st 19' Ermacora), Craviari (st 41' Clarini), Righini, Iuri, Pinzano, Ostolidi (st 36' Di Fant), Frimpong (st 6' Greca), Ori (st 6' Rossi), Domini. All. Cortiula.
CODROIPO: Peressini, Cudini (st 47' Nadalini), Bortolussi, Torresan, Deana, Visintin, Zucchiatti, Facchini (st 27' Scolz), Cassin, Del Piccolo, Dedej. All. Salgher.
ARBITRO: Zilani di Trieste.
NOTE: ammoniti: Benedetti, Facchini.
FAGAGNA (m.b.) Pro Fagagna e Codroipo impattano in una partita contraddistinta da una raffica di emozioni, soprattutto nella prima parte. Quattro, due per parte, sono stati infatti i gol messi a segno. Nella ripresa prevalgono le difese. Giusto il pari.

PRO CERVIGNANO 1
RONCHI 1

GOL: pt 5' Paravano; st 8' Colavecchio autorete.
PRO CERVIGNANO MUSCOLI: Balducci, Casasola, Molli, Colavecchio, De Cecco, Paneck, Tegon, Fall (st 24' Allegrini), Paravano (st 38' Penna), Serra, Nin (st 31 Piccolotto). All. Tortolo.
RONCHI CALCIO: Drascek, Lo Cascio, Visintin (st 24' Furlan), Stradi, Bucca, Zampa, Iacovello (st 24' Calistore), Dika, Motta (st 47' Veneziano), Markic, Becirevic (st 51' Cefarin). All. Gregoratti.
ARBITRO: De Stefanis di Udine.
NOTE: espulsi De Cecco e Zampa. Ammoniti Paneck, Tegon, Piccolotto, Furlan.
CERVIGNANO Pro Cervignano e Ronchi si dividono la posta e muovono i primi passi in classifica. Sblocca l'incontro Paravano dopo appena 5'. Nella ripresa la sfortunata autorete di Colavecchio per l'1-1 definitivo. (M B)

SANVITESE ISPIRATA CON BRUSIN-PERFETTO

▶I biancorossi rifilano un poker al Prata Falchi grazie alle doppiette della punta e del centrocampista. Mister Paissan: «Squadra in crescita». Ospiti in difficoltà

IL MATCH CLOU

PRODOLONE Biancorossi implacabili: le doppiette di Filippo Perfetto e Andrea Brusin hanno messo al tappeto il Prata Falchi. La formazione di casa ha ribadito che i risultati di Coppa non erano casuali: 0-0 con il Camino e 3-1 al Basso Friuli. La compagine di Visinale, pur giocando un buon calcio, ha invece dimostrato di non avere nelle gambe i 90'.

PRIMO TEMPO

Il primo tempo è stata di marca biancorossa. Già al 3' Alessandro Cotti Cometti, dopo una bella azione corale, ha impegnato duramente Turchet. La risposta è giunta un minuto dopo dal pratese Romanzin: l'estremo Nicodemo si è opposto con bravura. Il primo dei locali è arrivato al 5', con un tiro-cross da fuori area di Perfetto che ha lasciato annichilito il portiere ospite. Al 12' la Sanvitse ha avuto la possibilità del raddoppio con un insidioso rasoterra di Brusin, annullato da Turchet. Padroni di casa ancora protagonisti al 27' con Stocco. Sul bolide potente e preciso da centro area è ancora bravo Turchet. Il Prata Falchi si è fatto vedere al 34' con Pase, autore di un tiro da lontano. Il raddoppio dei biancorossi è maturato al 38', grazie a un millimetrico piazzato in diagonale da 35 metri che ha lasciato ancora di stucco Turchet. Gli ospiti non si sono dati per vinti e al 43' hanno accorciato le distanze su rigore, per un fallo di Nicodemo su Benedetto. Dal dischetto Bignucolo non ha fallito il bersaglio.

SANVITESI Brusin e Perfetto: bis

SANVITESE	4
PRATA FALCHI	2

GOL: pt 5' e 38' Perfetto, 43' Bignucolo (rig.); st 5' e 38' (rig.) Brusin, 48' Pase.

SANVITESE: Nicodemo 6.5, Luca Trevisan 6.5, Ahmetaj 6.5, Brusin 7, Dalla Nora 7, Filippo Cotti Cometti 6.5, Bagnarol 6.5 (st 34' Bara 6), Stocco 7 (st 25' Bance 6), Rinaldi 6.5 (st 30' Fantin 6), Alessandro Cotti Cometti 6.5, Perfetto 7.5. All. Paissan.

PRATA FALCHI VISINALE: Turchet 6, Pase 6, Barzan 6 (st 32' Galante 6), Dei Negri 6, Erodi 6, Bignucolo 6, Benedetto 6, Romanzin 6, Del Degan 6 (st 1' Paschetto 6), Michael Trevisan 6 (st 18' Stoicuta 6), Battiston 6. All. Dorigo.

ARBITRO: Visentin di Udine 6.5

NOTE: ammoniti Nicodemo, Stocco e Galante. Angoli 3-5. Recupero: st 3'.

RIPRESA

Nella ripresa la Sanvitese si è resa subito pericolosa con Rinaldi di testa (2') e dopo altri 3' Brusin è andato a segno, grazie a una punizione elaborata in allenamento, portando il risultato sul 3-1. La reazione dei Falchi si è avuta con Benedetto (17') e Battiston (34'), senza esito. Al 38' ha colpito nuovamente la Sanvitese. con Brusin su rigore, per un fallo di Galante su Perfetto. Il Prata Falchi nel finale ha tentato il tutto per tutto, spingendo al massimo, ma ha potuto solo accorciare le distanze con Pase. Felicità alle stelle per i biancorossi. «Abbiamo fatto bene in Coppa e siamo partiti altrettanto bene in campionato - afferma con soddisfazione il tecnico Loris Paissan -. La squadra è in crescita e lo abbiamo dimostrato con una delle favorite». Vi siete rinforzati davanti e si è visto. «Certo - annuisce Paissan -, l'inserimento di Perfetto ci ha dato qualità nel reparto avanzato». Mercoledì la Sanvitese sarà di scena a Marano per la Coppa e domenica al XXV Aprile con la Sacilese in campionato.

Nazzareno Loreti

Paciulli fa volare Casarsa Maniago Vajont concreto

MANIAGO VAJONT	3
TOLMEZZO	2

GOL: pt 15' Bigatton, 23' Rosa Gastaldo, 44' Micelli; st 5' Roveredo, 30' Gregorutti

MANIAGO VAJONT: Peruch, Mander, Presotto, Danquah, Beggiato, Belgrado, Bigatton (Infanti), Roveredo, Rosa Gastaldo, Mazzoli (Cattaruzza), Roman (Piazza). All. Mussoletto

TOLMEZZO: Cristofoli, Zanier, Urban, Micelli, De Giudici (Pasta), Persello, Madi, Zancanaro (Cristofoli), Copetti (Cimenti), Gregorutti, Sabidussi. All. Serini.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Mander, Peruch, Rosa Gastaldo, De Giudici, Copetti e Zancanaro. Recuperi: pt 3', st 4'. Spettatori 300.

VAJONT (al.co.) Buona la prima per il Maniago Vajont. Locali subito a segno con Bigatton e Rosa Gastaldo, poi i carnici accorciano le distanze nel finale di tempo. Nella ripresa al gol di Roveredo risponde Gregorutti per il 3 2 finale.

SARONECANEVA	1
CASARSA	6

GOL: pt 3' Paciulli, 10' e 40' Milan; st 10' e 40' Paciulli, 25' Tedesco, 35 Vigani

SARONECANEVA: Pantarotto, Zanet, Flaiban (Gjana), Gava, Celanti, Impagliazzo, Feletti (Ferrante), Cortese (Frara), Borda, Moro (Thiam Elhadji), Vendrame (Vigani). All. Esposito.

CASARSA: Daneluzzi, Zanin (Moroso), Fabbro, Ajola, G. Toffolo, S. Toffolo (Gilotti), Giuseppin (Lenga), Vidoni (Bertuzzi), Milan (Tedesco), Trevisan, Paciulli. All. Dorigo.

ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.

NOTE: ammonito Vigani. Recuperi: st 4'. Spettatori 50. Giornata grigia, terreno in buone condizioni

SARONE (al.co.) Punteggio tennistico a Sarone. La formazione di casa, una matricola, si deve piegare a un Casarsa irresistibile. Per l'undici di Dorigo vanno a segno il neoarrivato Paciulli con un tris, Milan (doppietta) e Tedesco. Per i locali rete di Vigani nel finale.

TORRE	3
TARCENTINA	0

GOL: pt 30' Giordani, 46' Scian; st 35' Bernardotto.

TORRE PORDENONE: Manzon, Piasentin, Del Savio, Salvador, Bottan (Targhetta), Bucciol, Termentini (Lagravinese), Peressin (Frater), Scian (Brun), Giordani (Battistella), Bernardotto. All. Giordano.

TARCENTINA: Lavaroni, Del Pino, D'Agaro, Barreca, Scherzo, Collini, Barbiero (Lorenzini), Canola (Bellan), Di Tuoro, Palma (Sedola), Wembolowa (Pecoraro). All. Zucco

ARBITRO: Cargnel di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: espulsi Del Pino e Collini tra gli ospiti; ammoniti Bucciol, Peressin, D'Agaro, Scherzo. Recuperi: pt 2', st 4'. Spettatori 150.

TORRE (al.co.) «Da troppi anni non vincevo la prima partita del campionato, sono proprio contento». A fine gara mister Michele Giordano esterna tutta la sua felicità Il "suo" Torre liquida la Tarcentina con un sonoro 3-0 e si conferma squadra da battere. Segnano Giordani, Scian (finalmente in campo, dopo un lungo periodo passato fermo ai box) e Bernardotto

A Buia

La Sacilese si ferma Giocherà in Coppa

LO STOP

SACILE (c.t.) Partenza a handicap nel girone A di Promozione: è saltata Buiese – Sacilese. Un rinvio precauzionale, chiesto dalla società di casa e concesso dal portacolori sulle sponde del Livenza senza batter ciglio. A Buia infatti è risultato positivo al Covid-19 un congiunto di un dirigente. Per evitare un eventuale propagarsi del contagio, ecco il "bloccvo". La sfida sarà recuperata a data da destinarsi. Nella passata stagione, proprio causa l'imperversare del virus, l'incrocio del ritorno era stato cancellato. All'andata furono proprio i biancorossi della sponda del Livenza (lanciati verso le alte sfere) a imporsi con il più classico dei risultati: un 2-0 rifilato sempre in trasferta. Al momento dello stop (poi diventato definitivo), a fine febbraio, con sole 22 tappe di un giro che ne prevedeva 30, la Sacilese era seconda con 44 punti nel carniere e 3 lunghezze da recuperare sulla Spal, ora in Eccellenza. Stagione da dimenticare invece per la Buiese, che si trovava nello scomodo ruolo di cenerentola del raggruppamento con soli 2 punti racimolati. In una tornata agonistica "normale" difficilmente avrebbe evitato la retrocessione diretta. Il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, si è trasformato in "inspirato salvatore" nel momento in cui ha deciso che – vista la situazione straordinaria – non ci sarebbero stati passi del gambero. Intanto, la Sacilese del Mauro Lizzi bis ha lo sguardo alla prima domenica d'ottobre quando nel "Giardino della Serenissima" arriverà la Sanvitese: derby tra nobili decadute che si sono incrociate in serie D. In mezzo l'ultimo impegno di Coppa. Praticamente un buon allenamento previso mercoledì alle 20 ospite dell'altrettanto estromesso Prata Falchi. La corona è saldamente sulla testa del Maniago Vajont.

Corva stende Camino

CONTRO L'EX

CORVA Ottimo esordio per il Corva che, senza strafare, incamera i tre punti stoppando il Camino dell'ex mister Pino Rauso. Inizio da sogno per i ragazzi di Stoico, in tribuna perché squalificato. Passano sessanta secondi e Vriz mette un cross dalla destra che Plozner, facendo valere tutti i suoi centimetri, insacca sul secondo palo: 1-0. Il bomber potrebbe anche raddoppiare 5' più tardi quando Mauro ruba una palla a centrocampo e lo serve a centro area. Il numero 9, però, cincischia e permette il recupero dei difensori in angolo. Al 19' sempre Corva: Garzoune (una forza della natura sulla fascia) viene lanciato sulla destra da De Agostini, cambia gioco servendo l'esterno opposto. Avesani si impegna, ma la palla è un po' alta ed è complicato indirizzarla bene. Al 30' cambia l'inerzia della partita. Spavento per il Corva grazie a un'avventurosa costruzione da dietro tra Della Mora e Coulibaly che si trasforma in un'occasione (mancata) per gli ospiti.

Il Camino prende coraggio e preme forte. Al 35' ottima occasione per Peresano che però non si coordina bene e spreca. A fine primo tempo è Bolzonella a mettersi in luce con un'azione personale conclusa con un tiro centrale.

Al 10' della ripresa il Camino è sfortunato. Bolide su punizione dal limite dell'ottimo Guglielmini che fa tremare la traversa e i cuori dei supporter di casa. Al 22' sciocchezza colossale di Vivan che si fa espellere per proteste. Il Corva si dimostra squadra matura e ne approfitta. Al 27' gran lancio dalla trequarti di Trentin che pesca in area Vriz. Il fantasista è abile, stoppa a seguire di petto e con un tiro al volo trafigge Mazzorini. Le squadre si allungano nei minuti finali e al 46' il neo entrato Bruno manca di centimetri il gol della bandiera. E un minuto dopo è De Agostini a salvare sulla linea un tiro a botta sicura di Guglielmini. Bagnariol ha una gran possibilità al 50'. Ma è un'occasione mancata dal sapore comunque dolce perché il Corva può festeggiare la vittoria e una prestazione confortante.

Mauro Rossato

CORVA	2
CAMINO	0

GOL: pt 1' Plozner, st 27' Vriz.

CORVA: Della Mora 6, Avesani 6.5 (st 21' Bagnariol 6.5), Corazza 6.5, De Agostini 6.5, Basso 6.5, Garzoune 7, Mauro 6.5, Coulibaly 6.5, Plozner 6.5 (st 47' Agolli sv), Vriz 7 (st 29' Marchiori 6.5), Trentin 7 (st 40' Verardo 6). All: Stoico

CAMINO: Mazzorini 6, Mussin 6, Bolzonella 6.5, Comisso 6 (st 25' Ferro 6), Guglielmini 7, Vivan 5, Gardisan 6, Zukanovic 6.5 (st 29' Petrussa 6), Peresano 6 (st 35' Bruno 6.5), Loschi 6, Biasucci 6. (st 16' Thela 6) All: Rauso

Arbitro Calò di Udine 5.5

NOTE: st 22' espulso Vivan per proteste. Amoniti. Comisso, Mauro, Avesani, Plozner, Corazza, Trentin, Loschi, Mussin.

VENZONE	2
MARANESE	2

GOL: pt 13' Lestani, 37' Battistella: st 25' Brunzin, 47' Petrigh.

VENZONE: Devetti, Petrigh, Caserta (st 32' Righini), De Baronio, Stefanutti, Voltan (st 30' Gherbezza), Misic (st 42' Petito), Lestani (st 28' Monterisi), Rosero, Cescutti, Lo Manto. All. Polonia.

MARANESE: Zanello, Cignola (st 30' Del Pin), Rover, Brunzin, Russo, Della Ricca, Pesce (st 50' Zanutta), Marcuzzo, Grassi (st 36' Sant), Dal Forno (st 35' Cimmino), Battistella (st 28' Ganis). All. Zamaro

ARBITRO: Caputo di Pordenone

NOTE: ammoniti. Caserta, Lestani, Lo Manto e Ganis.

VENZONE I padroni di casa e la Maranese battezzano il debutto in campionato con un punto a testa, al termine di una gara ricca di emozioni. Gli ospiti sembravano avere la vittoria in tasca, ma la squadra di Polonia si dimostra mai doma e acciuffa il pari al 92' con un'incursione di Petrigh.

ma.be.

VIVAI RAUSCEDO	2
U. BASSO FRIULI	1

GOL: pt 5' A. D'Andrea, st 20 Volpatti, 25' Arcaba

VIVAI RAUSCEDO: De Piero, Moretti, Adamo, Tomat, Bance, Righini, Pressacco (Volpatti), Rigutto, Marigo (Tomini), A. D'Andrea, Fornasier (Zavagno). All. Pizzolitto

UNIONE BASSO FRIULI: Piccini, Fabbroni, Bellina, Anese (Casco), Zanon, Arcaba, El Khayar (Dona), Neri (Moretti), Osagiede, Pavan (Bottacin), Bacinello. All. Vespero

ARBITRO: B scontin di Pordenone.

NOTE: espulso Bellina. Ammoniti Pressacco, Rigutto, Adamo, Bance, Zavagno, Righini, Moretti, Bacinello. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 80

RAUSCEDO (al.co.) Debutto con vittoria per i Vivai. Partita molto combattuta, che alla fine assegna i 3 punti ai granata. Sblocca il risultato il solito Alessio D'Andrea, poi nella ripresa Volpatti raddoppia. L'Unione, 5' più tardi, accorcia con Arbaca. Termina 2 1.

ECCELLENZA 1

Brian Lignano - Pro Gorizia	1-0
Chiarb. Ponziana - Primorec	4-1
Fiume V Bannia Rive D'Arcano	1-0
Gemonese - San Luigi	4-2
Lumignacco - Virtus Corno	0-1
Pro Cervignano - Ronchi	1-1
Pro Fagagna - Pol. Codroipo	2-2
SPAL Cordovado - Torviscosa	0-1
Sistiana Duino - Fontanafredda	2-0
Tricesimo - Tamai	1-5

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	3	1	1	0	0	5	1
CHIARB PONZIANA	3	1	1	0	0	4	1
SISTIANA D.	3	1	1	0	0	2	0
GEMONESE	3	1	1	0	0	4	2
FIUME BANNIA	3	1	1	0	0	1	0
BRIAN LIGNANO	3	1	1	0	0	1	0
TORVISCOSA	3	1	1	0	0	1	0
V CORNO	3	1	1	0	0	1	0
CODROIPO	1	1	0	1	0	2	2
P.CERVIGNANO	1	1	0	1	0	1	1
PRO FAGAGNA	1	1	0	1	0	2	2
RONCHI	1	1	0	1	0	1	1
LUMIGNACCO	0	1	0	0	1	0	1
CORDOVADO	0	1	0	0	1	0	1
PRO GORIZIA	0	1	0	0	1	0	1
R. D'ARCANO	0	1	0	0	1	0	1
SAN LUIGI	0	1	0	0	1	2	4
FONTANAFR.	0	1	0	0	1	0	2
PRIMOREC	0	1	0	0	1	1	4
TRICESIMO	0	1	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO (4/10/2020): Fontanafredda - Spal, Codroipo - Sistiana D., Primorec - Tricesimo, Pro Gorizia Gemonese, Rive D'Arcano - Ponziana, Ronchi - Fiume Bannia, San Luigi - Pro Fagagna, Tamai - Lignano, Torviscosa Lumignacco, Virtus Corno Pro Cervignano

PROMOZIONE gir. A 1

Buiese - Sacilese	rinv.
Maniago Vajont - Tolmezzo Carnia	3-2
Corva - Camino	2-0
Sanvitese - Prata Falchi V.	4-2
Saronecaneva - Casarsa	1-6
Torre - Tarcentina	3-0
Venzone - Maranese	2-2
Vivai Rauscedo - Basso Friuli	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	3	1	1	0	0	6	1
TORRE	3	1	1	0	0	3	0
SANVITESE	3	1	1	0	0	4	2
CORVA	3	1	1	0	0	2	0
MANIAGO VAJONT	3	1	1	0	0	3	2
V. RAUSCEDO	3	1	1	0	0	2	1
VENZONE	1	1	0	1	0	2	2
MARANESE	1	1	0	1	0	2	2
SACILESE	0	0	0	0	0	0	0
BUIESE	0	0	0	0	0	0	0
TOLMEZZO C.	0	1	0	0	1	2	3
BASSO FRIULI	0	1	0	0	1	1	2
CAMINO	0	1	0	0	1	0	2
PRATA F.V.	0	1	0	0	1	2	4
TARCENTINA	0	1	0	0	1	0	3
SARONECANEVA	0	1	0	0	1	1	6

PROSSIMO TURNO (4/10/2020): Camino - Torre, Casarsa Corva, Maranese Saronecaneva, Prata Falchi V. Maniago Vajont, Sacilese - Sanvitese, Tarcentina - Vivai Rauscedo, Tolmezzo Carnia - Venzone, Basso Friuli - Buiese

1. CATEGORIA gir. A 1

Teor - Ceolini	4-1
Rivolto - S. Quirino	6-3
Sedegliano - Bannia	0-1
Union Pasiano - Vigonovo	1-3
Union Rorai - Rivignano	0-0
Unione S.M.T. - Vallenoncello	0-1
Villanova - Aviano	1-1
Virtus Roveredo - Azzanese	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
RIVOLTO	3	1	1	0	0	6	3
TEOR	3	1	1	0	0	4	1
AZZANESE	3	1	1	0	0	2	0
VIGONOVO	3	1	1	0	0	3	1
VALLENONCEL.	3	1	1	0	0	1	0
BANNIA	3	1	1	0	0	1	0
UNION RORAI	1	1	0	1	0	0	0
AVIANO	1	1	0	1	0	1	1
RIVIGNANO	1	1	0	1	0	0	0
VILLANOVA	1	1	0	1	0	1	1
UNIONE SMT	0	1	0	0	1	0	1
SEDEGLIANO	0	1	0	0	1	0	1
UNIONPASIANO	0	1	0	0	1	1	3
V. ROVEREDO	0	1	0	0	1	0	2
S. QUIRINO	0	1	0	0	1	3	6
CEOLINI	0	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO (4/10/2020). Azzanese Union Rorai Aviano Union Pasiano, Bannia - Teor, Ceolini - Villanova, Rivignano - Rivolto, S. Quirino - Sedegliano, Vallenoncello Virtus Roveredo, Vigonovo Unione S.M.T

2. CATEGORIA gir. A 1

Barbeano - Tiezzo 1954	0-0
Liventina - Spilimbergo	0-0
Montereale V. - Cordenonese	1-2
Polcenigo Budoia - Gravis	2-0
Real Castellana - Ramuscellese	1-2
Sarone - Maniago	1-1
Sesto Bagnarola - Zoppola	1-3
Valvasone - Sn Leonardo	2-2

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO B.	3	1	1	0	0	2	0
ZOPPOLA	3	1	1	0	0	3	1
RAMUSC.	3	1	1	0	0	2	1
CORDENONESE	3	1	1	0	0	2	1
BARBEANO	1	1	0	1	0	0	0
LIVENTINA	1	1	0	1	0	0	0
SAN LEONARDO	1	1	0	1	0	2	2
SARONE	1	1	0	1	0	1	1
SPILIMBERGO	1	1	0	1	0	0	0
TIEZZO 1954	1	1	0	1	0	0	0
VALVASONE	1	1	0	1	0	2	2
MANIAGO	1	1	0	1	0	1	1
R. CASTELL.	0	1	0	0	1	1	2
MONTEREALE	0	1	0	0	1	1	2
GRAVIS	0	1	0	0	1	0	2
SESTO BAGNAROLA	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO (4/10/2020): Cordenonese - Sarone, Sn Leonardo Barbeano, Zoppola Montereale V., Gravis Valvasone Maniago - Real Castellana, Ramuscellese - Liventina, Spilimbergo - Polcenigo Budoia, Tiezzo 1954 - Sesto Bagnarola

G | Lunedì 28 Settembre 2020
www.gazzettino.it

L'AZZANESE NON DÀ SCAMPO AL ROVEREDO

▶La squadra di casa sbaglia un rigore e regge un tempo ma nella ripresa sparisce e gli ospiti fatto bottino pieno

VIRTUS ROVEREDO	0
AZZANESE	2

GOL: st 4' Fuschi (rig.), 42' Arabia.
VIRTUS ROVEREDO: Pezzutto 6,5, Zanetti 5,5, Carrozzino 6, Redivo 6 (st 42' Zoia s.v.), Zorzetto 6, Feletto 6, Petrovic 6,5, De Zorzi 5,5, Zanier 5,5, Benedet 6 (st 32' Pradella 6), Fabris 6 (st 14' Crespi 6). All. Toffolo.
AZZANESE: De Zordo 6,5, Corazza 6,5, Biason 6,5, Sartor 6 (st 27' Sulaj 6,5), Carlon 6, Gallicchio s.v. (pt 9' Concato 6,5), Mascarin 6, Pignat 6, Fuschi 7 (st 42' Verardo s.v.), Colautti 6 (st 32' Murador 6), De Marchi 6,5 (st 19' Arabia 6,5). All. Buset.
ARBITRO: Carnielli di Maniago
NOTE: espulso Zanetti. Ammoniti: Feletto, Zanetti, Zanier, Carrozzino, Fuschi, Biason, Arabia, Sulaj. Angoli: 5-0. Rec. pt 1'; st 5'. Spettatori 100.

ESORDIO AMARO

ROVEREDO IN PIANO È stato un esordio infelice in Prima categoria quello della matricola Virtus Roveredo, plasmata in questa stagione da mister Fabio Toffolo. Con esperienza e cinismo è l'Azzanese di Michele Buset a portare a casa l'intera posta con il più classifico dei risultati.

OSPITI IN PALLA

Nel primo tempo è netto il predominio territoriale degli ospiti che partono fortissimo e con De Marchi confezionano in pochi minuti, tra il 14' e il 16', due azioni pericolose, sventate dalla difesa biancazzurra. Predominio spezzato al 21' quando Petrovic, nella prima volata offensiva della Virtus Roveredo, viene steso in area da Concato. Per il signor Carnielli di Maniago non ci sono dubbi: è calcio di rigore. Il tutto tra l'incredulità della difesa e panchina ospite nonché dei tifosi sugli spalti. Si incarica della trasformazione lo specialista Zanier che incredibilmente calcia centralmente tra le braccia dell'attento portiere ospite De Zordo. Al 25' invece è l'Azzanese a reclamare un calcio di rigore, che non viene concesso dal direttore di gara, per un fallo in area di Zorzetto su Corazza. Al 37' è ancora la Virtus a sfiorare la rete del vantaggio. Carrozzino triangola con Fabris sulla sinistra, crossa al centro per lo smarcato De Zorzi ma quest'ultimo clamorosamente calcia alto sulla traversa. L'ultima azione del primo tempo regala la gran parata di Pezzutto sull'insidioso tiro dell'azzanese Mascarin.

LA FUGA

La ripresa vede i locali maggiormente in affanno. Al 4' De Marchi viene atterrato in area da Zanetti. Ancora un calcio di rigore ma questa volta a favore degli ospiti. Anche la Virtus non ci crede ma la decisione non cambia. Il centravanti Fuschi, freddo più di Zanier, spiazza Pezzutto e porta l'Azzanese in vantaggio. L'Azzanese insiste e colpisce la traversa (35') con Corazza, e raddoppia (42') con Arabia a conclusione di un'azione corale sull'asse Fuschi/Sulaj. A tempo scaduto altra traversa di Arabia.

Giuseppe Palomba

DECISIVI In alto Mattia Zanier sbaglia il rigore nel primo tempo; sopra Andrea Fuschi in area (Foto N. Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: TRIS DI ROS E VIGONOVO VA IN ORBITA, MARANGON LANCIA BANNIA SU RIGORE

TEOR	4
CEOLINI	1

GOL: pt 15' (rig) e 23' Zanin; st 2' Fongione, 10' Gourchane, 29' Maluta (rig.).
CALCIO TEOR: Cristin, Bianchin, Del Pin, Paron, Ponte, Comisso, Zanin, Hatcau, Fongione (st 15' Coppino; 35' D'Auria), Gourchane (st 39' Paroni), Corradin. All. Pittana.
CEOLINI: Moras, De Marco, Bruseghin (st 40' Moretti), Tesser, Santarossa, Boer, Vedana, Sist (st 18' Bortolin), Pascot (st 18' Della Gaspera), Maluta, Piccin (st 4' Tomasella). All. Giordano.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Bianchin, Bruseghin, Santarossa.
TEOR È subito un super Teor. I ragazzi di Pittana calano il poker al Ceolini e mettono in saccoccia i primi tre punti grazie alla doppietta di Zanin e le reti di Fongione e Gourchane. Il gol di Maluta serve agli ospiti solo a rendere meno amaro il passivo. (M.B.)

RIVOLTO	6
SAN QUIRINO	2

GOL: pt 10' e 13' Antoniozzi; st 12' Maestrutti, 21' Momesso, 32' Daneluzzi, 35' Turri, 36' Grossutti, 41' Sant, 44' Querin.
RIVOLTO: Breda, Ioan (st 36' Pellizzoni), Faggiani, Driussi, Pandolfo, Bon, Antoniozzi (st 33' Dell'Angela), Scodellaro (st 22' Giuliani), Maestrutti (st 13' Grossutti), Bezzo, Turri (st 32' Sant). All. Berlasso.
SAN QUIRINO: Moras, Mottin, Alietti, Caverzan, Zoia, Faggian (st 17' Corona; 28' Querin), Daneluzzi, Del Toso (st 40' Brait), Alvaro, Margarita, Momesso. All. Rospant.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Driussi, Turri, Grossutti, Caverzan, Del Toso, Corona.
RIVOLTO Esordio straripante per il Rivolto di Berlasso, che gioca a tennis col San Quirino. Subito 2 gol Antoniozzi e poi nella ripresa i locali dilagano siglando altri 4 reti. (M.B.)

SEDEGLIANO	0
CALCIO BANNIA	1

GOL: st 20' Marangon (rig).
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Chiarot, Felitti (st 38' Sut), Bric, De Poi, Francescutti, Donati (st 21' Borgobello), Monti (st 34' Laquatra), Verona (st 5' Cicchirillo), Isteri, Nezha. All. Da Pieve.
CALCIO BANNIA: Pezzutti, Moretti, Bortolin, Petris, Marangon, Bianco, Dreon, Centis (st 29' Mikla), Pitton (st 1' Murdjoski), Dedej, Zoppolato (st 38' Del Col). All. Geremia.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
NOTE: st 32' espulso Cicchirillo. Ammoniti: Chiarot, Felitti, Bric, Francescutti, Verona, Petris, Bianco, Mikla, Murdjoski.
SEDEGLIANO Buona la prima per il Calcio Bannia di mister Geremia, che riesce a spuntarla di misura in trasferta contro un combattivo Sedegliano. Decide la sfida il gol, al 65', del vice-capitano Stephen Marangon, implacabile dagli undici metri. (M.B.)

UNION PASIANO	1
VIGONOVO	3

GOL: pt 2' Ros, 4' Moro; st 25' (rig.), 42' Ros.
UNION PASIANO: Franzin, Brunetta (Andreetta), Ferrara, Pase, Mahmoud, Bragato (Campagna), Toffolon, Lorenzon (Miolli), Bolgan, Haxhiraj (Tanasa), Moro. All. Gallo.
VIGONOVO: Bozzetto, Nadal (Piccolo), Lazzaro (Kuka), Possamai, Fre, Esposito, Zat (Gaiarin), Biscontin (Meneses), Ros, Falcone, Francescut (Savio). All. Diana.
ARBITRO: Romano di Udine
NOTE: ammoniti Toffolon, Mahmoud, Possamai, Fre, Biscontin e Savio.
PASIANO Buona la prima per il Vigonovo di Diana che cala il tris all'Union. Assoluto mattatore Ros, che realizza una tripletta. Apre le marcature dopo 2', segnando le altre due reti (una su rigore) nella ripresa. In avvio, provvisorio 1-1 firmato da Moro. (mm)

VILLANOVA	1
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 44' Mazzarella; st 30' Rover.
VILLANOVA: Brassi, Zardini, Pittini, Pivetta, Bernardel, Santovito, Patrick Roman Del Prete, Martini, Mazzarella, Saccher, Manuel Roman Del Prete (Bertolo). All. Bernardo.
AVIANO: Piva, Cester, Francesco Bidinost, Poles, Mazzer, Guarnori (Canzi), Sist, Della Valentina, Romano (Mattia Bidinost), Rover (Spadera), Carlon. All. Fior.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: espulsi Sist e Canzi. Ammonito Bertolo. Al pt 37' Piva para un rigore a Mazzarella.
AVIANO Mazzarella prima si fa ipnotizzare da Piva (tripla respinta), poi si riscatta e porta avanti i suoi. Gol di testa su cross di Bertolo. Non basta però al Villanova di Bernardo, perché nella ripresa -alla mezzora - l'Aviano di Fior trova il gol dell'1-1 con Rover. (mm)

PRESSING A CENTROCAMPO
Ambizioni subito frustrate per l'Union Pasiano

UNION RORAI	0
RIVIGNANO	0

UNION RORAI: Giust, Atencio, Pilosio, Santarossa, Sfreddo, Vidali, Soldan (De Marchi), Tomi, Giacomazzi (Bustamante), Dema (Rospant), Belferza. All. Bizzaro.
RIVIGNANO: Comisso, Tonizzo, Alex Romanelli, Driussi, Soncin, Michele Romanelli, Pighin (Dreon), Panfili, Mazzone (De Angelis), Lekiqi, Lizzani. All. Puppi.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: ammoniti Belferza, Santarossa, Rospant, Vidali, Tomi e l'allenatore Bizzaro.
RORAIPICCOLO Occasioni sì, reti no. Nel primo tempo il Rivignano ci prova con Driussi (traversa) e Pighin (salva Giust), l'Union Rorai con Santarossa. Nella ripresa "squillo" di Panfili su punizione; poi chance dei locali con Giacomazzi: di testa, da posizione ravvicinata, il numero 9 non riesce però a segnare. (mm)

Zucchiatti fa centro Vallenoncello corsaro

UNIONE SMT	0
VALLENONCELLO	1

GOL: pt 22' Zucchiatti.
UNIONE SMT: Benedetti 6.5, Colautti 6, Pierro 6.5, Koci 6, Puiatti 6 (st 26' Federovici sv), Cargnelli 6 (st 1' Centazzo 6.5), Sisti 6.5, Visentini 6, Ahmetaj 6.5, Smarra sv (pt 13' Tomasini 6.5), Abdua 6. All. Bressanutti.
VALLENONCELLO: Ronchese 6, Gijni 6, Berton 7, Malta 6, Spadotto 7, Michael De Rovere 7, Nerlati 6.5, Zucchiatti 7.5, Mazzon 6.5 (st 11' Lituri sv), Rossi 6.5 (st 20' Tawiah sv), Zanette 6.5. All. Orciuolo.
ARBITRO: Padrini di Maniago 6.
NOTE: ammoniti Colautti, Tomasini, Malta, Spadotto. Angoli 3-3. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 50

COLPO ESTERNO

VALERIANO PINZANO Vallenoncello, in trasferta, si trasforma in bestia nera per l'Unione Smt di Fabio Bressanutti. Nella passata stagione a Lestans, stavolta sul campo del Valeriano Pinzano. La musica non è cambiata. Gara dai due volti. Primo tempo tutto di marca ospite, ripresa a favore dei locali. È vero, però, che gli straordinari li ha dovuti fare l'estremo di "casa".

ARREMBANTI

Partono in quarta i gialloblu di Orciulo. Già al 3' falliscono il bersaglio prima con Zanette (conclusione alta) e poi con Mazzon dal limite. All'8' replica di Cargnelli. L'estremo blocca senza patemi. Corrono i minuti: è tutto uni batti e ribatti. Al 20' Nerlati spedisce il pallone in bocca al portiere avversario. Rovesciamento di fronte con ispiratore Coalutti che manda la sfera sul fondo. Al 22' l'azione che decide la partita e vale il costo del biglietto. Mazzon protegge palla sulla trequarti, la smista a Rossi che vede Zucchiatti appostato in area e gli serve un assist al bacio. Per Benedetti non c'è neppure il tempo di richiamare i suoi. Il numero 8, lo infilza di precisione e potenza. Alla mezzora ancora Vallenoncello in avanti, sempre con Rossi. La sua semirovesciata al volo è da applausi. Il cuoio, però, sorvola di pochissimo la sbarra. Al 36' è lo spauracchio Ahmetaj a far la barba al palo con una conclusione dal limite e al 45' Tomasini costringe Ronchese a deviare oltre la traversa. Per lui sarà l'unico intervento fuori dall'ordinaria amministrazione.

GENEROSI MA SPENTI

Nella ripresa l'Unione Smt si getta generosamente in avanti. La retroguardia ospite, però, è attenta e sbroglia sistematicamente la matassa. Quei pochi palloni che varcano la "diga" sono destinati sul fondo. Al 16' i gialloblu mettono la testa fuori dal guscio con Zanette, bloccato da Benedetti in precipitosa uscita. Provvidenziale deviazione anche della sfera. Al 24' il pericolo locale si presenta sotto le mentite spoglie di un piazzato di Pierro. Il pallone arriva in area, in mezzo a un nugolo di gambe. Qualcuno la spazza. Al 36' si fa vedere anche Tawiah, ma il suo tiro è rimpallato da Colautti e al 47' è sempre Ahmetaj a far sussultare i tifosi sugli spalti. Anche stavolta la sua conclusione è, però, destinata una volta di più sul fondo.

Cristina Turchet

PARI DI PAURA TRA LIVENTINA E SPILIMBERGO

SACILESI L'organico completo della Liventina San Odorico edizione 2020-21

▶Priva di 5 titolari, la squadra di casa punta tutto sulla difesa
Gli ospiti a tratti dominano, ma sprecano troppo sotto porta

LIVENTINA S.O.	0
SPILIMBERGO	0

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Malnis, Pagotto, Martin (st 21'Ferrari), Turcatel, Vidotto, Giust (st 7' Netto), Dalla Torre, Santarossa, Piva (st 15' Poletto), Rossetto. All. Feruglio.
SPILIMBERGO: Tosoni, Zannier (st 40' Bisaro), Lenarduzzi, Gervasi (st 35' Romanu), Bazie, Morassutti, Chivilò (st 10' Alberto Rossi), Nonis, Battistella, Cian (st 21' Canderan), Russo. All. Gremese.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Malnis, Vidotto, Santarossa, Netto, Lenarduzzi, Gervasi,Cian. Angoli: 5-2. Recuperi: pt 3'; st 3'. Spettatori: 30.

PAURA DI PERDERE

SACILE Non si fanno male Liventina San Odorico e Spilimbergo. Un pareggio a reti bianche alla prima di campionato che accontenta soprattutto i padroni di casa, mentre gli ospiti si rammaricano per le troppe opportunità create e non concretizzate.

BALBETTANTI

È stata una partita poco spettacolare, con gioco spezzettato. Meglio la squadra di Gremese per possesso, dominio territoriale e occasioni prodotte, con gli avversari che comunque non hanno sfigurato nel reparto difensivo, mancando però dal centrocampo in su. D'altronde – coppa a parte – le squadre non disputavano un incontro ufficiale da sette mesi. La condizione arriverà. Nelle prime battute si combatte da una parte e dall'altra, con armi spuntate. Sia in apertura che in conclusione di frazione, si fanno vedere gli azzurri in trasferta, questa volta in maglia nera. Chance all'8'. Punizione dalla distanza calciata da Renzo Nonis a cercare gli attaccanti, Cian raccoglie dopo un rimbalzo ma si coordina male e da buona posizione spara alto. I locali non riescono ad incidere nel reparto offensivo. Da segnalare una percussione sulla corsia di sinistra di Santarossa, servizio al centro nella "terra di nessuno", anche perché Piva è leggermente in ritardo. Crescono i mosaicisti nel finale. Azione personale di Russo che dribbla Martin, carica il sinistro dai venti metri: alto. Brivido al 38': Martinuzzi sbaglia il rinvio, Battistella recupera, appoggio centrale per Russo che si fa respingere il rigore in movimento.

LA RIPRESA

Nella ripresa l'attacco ospite mette alla prova saracinesca Martinuzzi. Subito scambio tra Battistella e Chivilò che, dal limite dell'area, conclude tra i piedi del portiere. Poco prima del 30' traversone dalla sinistra di Canderan, imponente stacco di testa di Battistella che manda il pallone a lambire il palo. Si fa vedere anche la Liventina con Rossetto ben servito dalle retrovie. Il suo diagonale si spegne sul fondo. Ultimo guizzo nel recupero, con Romanu che non inquadra lo specchio al termine di una triangolazione.

Alessio Tellan

AQUILOTTI Il giovane e rinnovato gruppo dello Spilimbergo Calcio

Feruglio e Gremese felici «Una buona prestazione»

GLI SPOGLIATOI

SACILE Allenatori felici al fischio finale, contenti per la prestazione. Lo è soprattutto Marco Feruglio, al debutto con la Liventina San Odorico, che pur non raccogliendo l'intera posta in palio, perlomeno conclude la prima prova senza subire reti. «È importante non prendere gol - attacca il mister di casa, contento della prova nei 90' a disposizione -. È stato un buon test contro una buona squadra che gioca bene». I verde bianco azzurri di casa si sono presentati tra l'altro senza cinque giocatori: Casetta, Bosazzi, Altinier, Sancassani e Pizzol. Seppur rimaneggiati, hanno venduto cara la pelle, grazie anche a tre fuoriquota titolari: Malnis (2002), Giust e Piva (entrambi 2000). Ora però bisogna crescere. «Dobbiamo migliorare nelle prossime partite, lavorando soprattutto sul gol», conclude Feruglio.

Sorride anche il mister ospite Luca Gremese, pur sapendo che il risultato va stretto ai suoi, troppo generosi sotto porta. «Abbiamo creato tante azioni ma abbiamo sbagliato l'impossibile. Comunque mi è piaciuta la prova dei ragazzi, considerato il periodo di inattività. Stiamo cercando di arrivare più in alto possibile», è il messaggio del tecnico, dallo scorso novembre alla guida dello Spilimbergo.ù

Al.Tel.

LE ALTRE SFIDE: POLCENIGO FA PIANGERE IL GRAVIS, RAMUSCELLESE E CORDENONESE SUPER

BARBEANO	0
TIEZZO	0

BARBEANO: Santuz, Zorzi, Truccolo, Turolo, Macorig, Tonello (Giovanetti), Benda (Toppan), Jacuposki, Rafio Bance (Campardo), Zecchini, Fortunato (Donda). All. Crovatto.
TIEZZO: Cartelli, Del Bel Belluz, Ballardin, Turri, Favot, Goz, Drigo (Gava), Luvisotto, Santarossa (Vatamanu), Fantuzzi, Buset. All. Cozzarin.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: espulsi pt 30' Luvisotto, st 16' Turolo, entrambi per doppia ammonizione. Ammoniti Tonello, Bance, Macorig, Drigo e mister Cozzarin. Recupero pt 2, st 4'.
TIEZZO Cambio campo tra Barbeano e Tiezzo. In quello del Barbeano si sa rimettendo a nuovo l'impianto di illuminazione. E tra le due compagini è uscito l'unico pareggio a reti inviolate anche se non è stata una gara alla camomilla.

MONTEREALE V.	1
CORDENONESE 3S	2

GOL: pt 20' Bozzolan, 35' Trevisan; st 35' Corona.
MONTEREALE: Fusaz, Paroni, Borghese, Elia Marson, Tavan, Boschian, Jacopo Roman, Marcello Roman, Corona, Missoni (Zanetti), Atena (Canderan). All. Andrea Englaro.
CORDENONESE 3S: Bottos, Previtera, Gabriele Marson, Gangi, Piovesana, Attus, Bomben (Shon), Bozzolan, Rochira (Angioletti), Brunetta (Stolfo), Trevisan. All. Perissinotto.
ARBITRO: Placereani di Udine.
NOTE: st 45' espulso Fusaz per fallo di mani fuori area. Ammoniti Elia Marson, Previtera e Attus. Recupero pt 1', st 4'.
MONTEREALE Parte con il piede giusto la Cordenonese 3S grazie all'ex di turno Luca Bozzalan. Ai bianconeri solo l'onore delle armi e il rammarico di non aver sfruttato le occasioni avute.

POLCENIGO B.	2
GRAVIS	0

GOL: pt 43' Giavedon (rig.); st 43' Lucon.
POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Casarotto (Blasoni), Dal Mas, Samuel Poletto, Stella, Ioan (Marchioro), Della Valentina, Silvestrini (Teccolo), Giavedon (Lucon), Nikolas Poletto, Franco. All. Carlon.
GRAVIS: Colussi, Cossu (Della Bruna), Frent (Moretti), Gaiotto, Baradel, Lazzari, Vallar, Michele Rossi (Asomoah), Avitabile, Zanette (Cesco), Traorè (Alessandro Rossi). All. Sonego.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE: ammoniti Dal Mas, Samuel Poletto, Silvestrini, Lazzari. Rec.: pt 2', st 5'.
POLCENIGO Esce il risultato sorpresa. I ramarri di Augusto Carlon stendono i più quotati uomini di Luca Sonego. Decisivi i gol di Giavedon e Lucon.

REAL CASTELLANA	1
RAMUSCELLESE	2

GOL: pt 5' Novello (aut.) 34' Francescutto: st 47' Cervini (rig.).
REAL CASTELLANA: Dazzan, Fiorenzo, Donadi (Zuccato), Pagura, Gionta, Nicola Ornella, Francesco Ornella (Curreli), Pellegrini (Ius), Dal Mas (Brusutti), Giovanni Ornella, Andrea Tonizzo. All. Ghersini.
RAMUSCELLESE: Luchin, Sclippa, Pilon (Trevisan), Nimis (Lenisa, Giacomel), Novello, Bortolussi, Sut, Milani (Zaccheo), Francescutto, Cervini, Marzin. All. Pettovello.
ARBITRO: Menegon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pellegrini, Zuccato, Novello, Francescutto. Rec.: pt 2', st 3'.
CASTIONS Zampata della Ramuscellese che, in rimonta e in pieno recupero, batte la Real Castellana. Ospiti sorretti da Davide Francescutto che ha lasciato la Spal con il pass d'Eccellenza e il solito leone Moreno Cervini.

SARONE	1
MANIAGO	1

GOL: pt 36' Cappella, 45' Mazzega.
SARONE: Zarotti, Pellegrini (Manente), Pasut, Serafin, Bonesso, Caracciolo, Tote (Michele Sprocati), Zambon, Vettorel (Thomas Vignando), Ziraldo (Cusin), Mazzega (Verde). All. Dal Mas.
MANIAGO: Buccino, Palermo, Cappella, Salmaso, Camarà, Alzetta, Pierro, Tomé (Zaani), Rosa Gobbo, Francetti (Quarta), Lucasz (Tatani). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: st 10' espulso Serafin. Ammoniti Bonesso, Tote, Thoms Vignano, Palermo, Tomé, Rosa Gobbo. Rec.: pt 2', st 4'.
VILLA D'ARCO Prova gagliarda su entrambi i fronti. Squadre che hanno fatto di tutto per superarsi a vicenda ma, sugli scudi c'è il portiere di casa Luca Zarotti che al 10' della ripresa ipnotizza Elia Francetti dagli 11 metri. Sarone che da quel momento gioca pure in inferiorità numerica, ma non demorde.

SESTO BAGNAROLA	1
CALCIO ZOPPOLA	3

GOL: pt 30' Calliku; st 20' Olivieri, 23' Calliku, 30' Celant.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Aufiero, Pennella, Furlanetto, Iovine, Ionuzzi, Suju (Paiero), Pasutto, Olivieri, Barbuscio (Bellolipzevi), Versolato (Infanti). All. Drigo.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Bastianello, Zilli (Brunetta), Tedesco, Finot, Vendrame, Calliku (Pupulin), Moro, Bellotto (Moretto), Rusic, Celant (Vidoni). All. Pisano.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Furlanetto, Iovine, Suju, Zilli, Tedesco. Recupero st 3'.
BAGNAROLA Comincia male l'avventura del Sesto Bagnarola autoretrocesso in Seconda. Di fronte due squadre comunque rinnovate e con nuovi volti anche sul fronte allenatori. Sugli scudi Elis Calliku che ha concesso il bis.

VALVASONE ASM	2
SAN LEONARDO	2

GOL: pt 27' D'Andrea (rig.); st 8' Biancin, 15' Mazzucco, 31' Emin Maksuti.
VALVASONE ASM: Aprilis, Dzihat Maksuti, Salvadego (Cecon), Volpatti, Previte, Pittaro, Bini, Gottardo, D'Andrea (Peressin), Loriggiola, Emin Maksuti (Gandini). All. Fabris.
SAN LEONARDO: Armellin, Runko, Crozzoli (Faletti), Davide Masarin, Bianchin, La Pietra (Kaculi), Pasini, Leopardi (Riccardo Masarin), Bizzaro (Bellitto), Antonini (Moro). Mazzucco. All. Barbazza.
ARBITRO: Koci di Pordenone.
NOTE: st 35' espulso Volpatti. Ammoniti Previtem Pittaro, mister Fabris, Crozzoli, Bianchin, Leopardi. Rec.: st 4'.
ARZENE Valvasone Asm e San Leonardo si danno battaglia per un punto. Aprono le danze i locali che poi sono costretti rimettere in equilibrio la bilancia. Sfida piacevole e giocata a viso aperto, senza badare a schemi e schemini.

VALCELLINESE
Andrea Englaro guida il Montereale

CASSACCO	1
ARZINO	3

GOL: st 22' Muner (rig.), 24' Marcuzzi, 31' Masolini, 49' Barachino.
CASSACCO: Crucil, Conte (Bruno), Campo, Braida, Castenetto (Lucis), Capolutti, Della Mea (Morassutto), Persello (Dedushaj), Muner, Santos, Musa (Pastori). All. Baiutti.
ARZINO: Matias Quarino, Oana (Zuliani), Muin, Ghirardi, De Nardo, Mateusiz, Plos, Bruno Quarino (Garlatti), Marcuzzi, Masolini (Nassutti), Tocchetto (Barachino). All. Chieu.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: al 39' espulso Campo. Ammoniti Braida, Morassutto, Musa, Muin, Mateuzic, Plos, Tocchetto. Recupero pt 3', st 6'.
CASSACCO Trasferta da 3 punti per l'Arzino che, sotto di un gol su rigore, rimonta di forza. Una vittoria contro avversari quotati che vale come oro colato per morale e classifica.

MORSANO	3
CASTIONESE	2

GOL: pt 20' Miani, 43' Melato; st 3' Lena, 12' Anzolin, 14' Anderson Marcuz.
MORSANO: Chiarot, Lena (Codognotto), Zanet, S. Piasentin, Vadori, Belloni, Anzolin (Cicuto), Picci, Sclabas, Benvenuto, Marcuz (Facca). All. Casasola.
CASTIONESE: D'Odorico (Araboni), Comand, Gobbato (Nocita), Melato, D. Piasentin, Gottardi, Miani (Bernardis), Caccialepre, Gori, Quargnolo (M. Paravano), Piasenzotto (Bellocco). All. M. Paravano.
ARBITRO: Giovannelli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zanet, Codognotto, Picci, Sclabas, Benvenuto, Diego Piasentin, Gottardi, Gori, Piasenzotto. Recupero pt 1', st 3'.
CASTIONS Cambio campo per un Morsano double face. Nel primo tempo sotto di due gol. In spogliatoio mister Denis Casasola si è fatto sentire: tanto è bastato perché gli azzurri ribaltassero il risultato nel giro di 15'.

"Giocattolando" a Caneva rilancia il calcio giovanile

▶La manifestazione curata da Gullo era legata alla solidarietà

CALCIO GIOVANILE

CANEVA Il movimento giovanile riparte in Pedemontana, territorio divenuto apripista per le manifestazioni sportive post Covid-19. A Caneva, infatti, è andato in scena "Giocattolando", primo torneo ufficiale riservato ai più piccoli approvato dalla Figc dopo l'emergenza pandemica. L'obiettivo dell'evento, riservato alle categorie di Esordienti e Pulcini, è di acquistare giocattoli da destinare al progetto nazionale "Campioni in tour per le pediatrie". Quest'ultimo, proprio come "Giocattolando", rientra nell'iniziativa di una figura ben conosciuta in Italia e nel nostro territorio: Francesco Gullo.

REALITY

Diventato famoso nel 2004 grazie al reality show "Campioni il sogno", l'ex difensore del Cervia ha appeso da anni le scarpe al chiodo, per occuparsi di scouting con il progetto decennale da lui ideato, ovvero "Campioni in tour". Ma non solo. Da giugno è diventato procuratore di calcio e ha lanciato la società "Fg 18 Soccer management". Infine, sta curando la parte sociale grazie all'organizzazione di tornei di carattere nazionale il cui ricavato andrà ai meno fortunati, come nel caso di "Giocattolando". Questa manifestazione, organizzata al campo di Caneva, ha visto la partecipazione di sei squadre di Pulcini e di otto di Esordienti, tra cui il SaroneCaneva. Rispettate tutte le norme igieniche per il contenimento del coronavirus, con i tifosi-genitori in tribuna distanziati e con le mascherine. «È stata la dimostrazione – ha detto Gullo – di come sia possibile organizzare questi eventi, basta saper rispettare le regole».

FAIRPLAY IN CAMPO

Non è mancato poi il divertimento. «I genitori - commenta il presidente del SaroneCaneva, Stefano Carlet - si sono comportati bene, così come gli allenatori e i giocatori. È stata una giornata calda, ma soddisfacente, all'insegna del fairplay in campo. Grazie a Gullo per essere venuto da noi, speriamo di poter ripetere il tutto il prossimo anno». Alla fine sono stati premiati tutti i partecipanti. «Fra i genitori abbiamo raccolto circa 750 euro - racconta Gullo - per l'acquisto dei giocattoli».

DONI

A breve il materiale verrà inviato al reparto Nido dell'ospedale Broni-Stradella di Pavia. "Giocattolando", che rientra nel progetto nazionale "Campioni in tour", è stato creato per dare la possibilità, a società dilettantistiche, di disputare tornei con tanti bambini e, al tempo stesso, tramite le donazioni, acquistare giocattoli per le pediatrie. Per quanto riguarda la manifestazione, esultano Tiezzo, Vazzolese e Liventina, in gara per l'edizione finale 2021 di "Campioni in tour" allo stadio Penzo di Venezia. Qui, nel 2019, aveva vinto il SaroneCaneva.

Alessio Tellan

PICCOLI CALCIATORI Con "Giocattolando" si sono disputate le sfide giovanili in piena sicurezza

JUNIORES I diciottenni friulgiuliani, con Manlio Moro e Alessio Portello, campioni d'Italia nell'inseguimento e nel madison

MORO E PORTELLO SUL TETTO D'ITALIA

▶Ciclismo su pista: doppietta d'oro della Rappresentativa regionale al Bottecchia
Il brugnerino: «Fantastico, ringrazio l'amico Manlio». Milan è secondo al Polese

CICLISMO

PORDENONE Friuli Venezia Giulia al top nei Tricolori su pista Juniores al Bottecchia. Conquistati i titoli nell'inseguimento a squadre e nel madison. Protagonisti assoluti si sono rivelati i pordenonesi Manlio Moro e Alessio Portello, impostisi in entrambe le specialità. «Fantastico - commenta il brugnerino Portello -. Ringrazio soprattutto l'amico Manlio, che è andato veramente forte sia nell'americana che nell'inseguimento». Volto felice anche per il naoniano: «Quest'anno in pista abbiamo fatto l'en plein in tutte le specialità. Peccato non ci siano stati i Mondiali». Sul podio più alto nell'inseguimento, oltre a Moro e Portello (Rinascita Ormelle), anche Bryan Olivo, Jacopo Cia e Alessandro Malisan. «Finalmente - afferma il fiumano Olivo dell'Uc Pordenone - un oro con la Rappresentativa, dopo un super lavoro. Avevamo dimostrato fin dalle qualificazioni di essere i più forti». Prima maglia tricolore per Malisan. «Una gioia immensa - dice il portacolori della Danieli -. Sapevo che con questo quartetto avrei potuto ottenere un risultato di alto livello». Prima affermazione da Juniores per Cia. «Da allievo avevo conquistato il primato nell'inseguimento individuale - racconta l'alfiere del Fontanafredda -. Ci mancava il titolo a squadre e l'abbiamo ottenuto». La bontà del vivaio friulano è emersa poi dal terzo posto nell'inseguimento di Daniel Skerl, Matteo Menegaldo (Uc Pordenone), Diego Barriviera (Fontanafredda) e Matteo Milan (Danieli). Moro aveva già vinto due titoli nazionali 2020 nell'inseguimento individuale a Forlì e nell'omnium a Pordenone, durante le Tre Sere. Exploit pure per il brugnerino Portello, pluri vincitore su strada (4 sigilli) e re nella corsa a punti.

BILANCIO

«Perfetta l'organizzazione degli Amici della pista - sottolinea il ct della nazionale Juniores, Rino De Candido -. Questo campionato l'avevamo già programmato per la Tre Sere. Per motivi di frazionamento la Fci l'aveva concesso a Dalmine, che poi ha rinunciato». Soddisfatti gli Amici, capitanati da Eliana Bastianel, poiché il Bottecchia a luglio aveva ospitato altri due Tricolori dei diciottenni nello scratch e nell'omnium. Risultati. Inseguimento a squadre: 1) Friuli Venezia Giulia (Moro, Portello, Malisan, Olivo, Cia) in 4'28"387, 2) Emilia Romagna (Galli, Casadei, Calì, Collinelli) 4'32"148, 3) Friuli Venezia Giulia B (Skerl, Menegaldo, Barriviera, Milan) 4'32"735, Madison: 1) Manlio Moro - Alessio Portello (Friuli Venezia Giulia) 34 punti, 2)) Samuel Quaranta - Lorenzo Balestra (Lombardia A) 28, 3) Epis Giosuè - Lorenzo Gobbo (Lombardia B) 24.

UNDER 23

Secondo posto per il campione italiano della cronometro Jonathan Milan a Santa Maria del Piave. Il portacolori del Cycling Team Friuli è stato superato dal solo Filippo Baroncini del Team Beltrami Tsa Marchiol. Terzo Samuele Zambelli (Iseo Rime Carnovali). Un successo "in casa" che a un certo punto sembrava impossibile: a metà gara proprio Baroncini era rimasto vittima di una caduta. Rialzatosi ha cambiato la bicicletta, è rientrato in gruppo e, grazie anche all'aiuto dei compagni, nel finale ha lanciato una volata di quasi 300 metri, resistendo al ritorno di Milan. L'ordine d'arrivo del 27. Memorial Polese: 1) Filippo Baroncini (Team Beltrami Tsa Marchiol), 153 km in 3h20'39", a 45,9 orari, 2) Jonathan Milan (Cycling Team Friuli), 3) Samuele Zambelli (Iseo Rime Carnovali).

Nazzareno Loreti

Libertas

Tutti gli incarichi del nuovo Consiglio

La prima decisione del rinnovato Consiglio regionale della Libertas, ora presieduto dal fiumano Lorenzo Cella, è stata quella di confermare all'unanimità Elena Zuliani come segretaria. Poi l'elezione del vicepresidente regionale: anche in questo caso, il plebiscito ha nominato compatto Manuela Tondolo, già consigliere regionale Fijlkam. I due componenti della giunta eletti sono invece Edoardo Muzzin, già consigliere nazionale, e Daniele Tonino, presidente della Lega Friuli Calcio Collinare. Concluse le incombenze di carattere istituzionale, si è aperta la discussione sui progetti. Si è deciso di proseguire nel segno della continuità, con le Libertiadi, la vetrina annuale degli sport Libertas. L'incarico di organizzare l'importante manifestazione è stato nuovamente affidato a Luigi Cataldi, coordinatore dei responsabili di settore.

Winner Plus un test amaro a Monfalcone

▶ Ko in amichevole con una formazione di categoria superiore

BASKET

PORDENONE Fioccano le amichevoli, così è la pallacanestro giocata, dopo mesi di forzata astinenza, a riprendersi la scena. La Winner Plus Pordenone (C Gold) ne ha disputata una l'altra sera a Monfalcone contro la Falconstar, squadra locale di categoria superiore. Punteggio azzerato al termine di ogni periodo. Parziali: 24-12, 17-25, 28-8 e 20-13. Coach Nicola Ostan ha dovuto sopperire ad alcune assenze pesanti, ma queste partitelle hanno il solo scopo di migliorare la chimica di squadra in vista del campionato. «Acciacchi dovuti ai carichi della preparazione - chiarisce Ostan - non ci hanno permesso di essere competitivi per 40 minuti come avrei voluto. In più le assenze di Bet e Mbaye ci hanno impedito di lavorare su aspetti che stavamo curando in allenamento. Sono stato obbligato a chiedere gli straordinari a Cresnar, Micheline e soprattutto Umberto Nobile. Come in tutti gli scrimmage – precisa il tecnico biancorosso - ho avuto indicazioni su come continuare il nostro lavoro di preparazione. Dobbiamo aumentare la nostra aggressività difensiva nonché la presenza a rimbalzo. In attacco siamo in fase di costruzione e a volte abbiamo ancora dei passaggi a vuoto che dobbiamo eliminare con più pazienza e precisione».

APU A PONZANO

A Ponzano Veneto l'Old Wild West ApUdine ha affrontato in amichevole un'avversaria di uguale categoria, il Kleb Basket Ferrara. 93-93 il finale (parziali dei quarti da 12 minuti: 28-23 a favore dei bianconeri, poi 51-52, 67-71 e la conclusione in perfetta parità). «Sono molto contento - dice coach Matteo Boniciolli -. Ringrazio Ferrara per aver giocato un basket straordinario. La loro struttura fisica oltre alla loro organizzazione li ha aiutati a essere più brillanti di noi. Loro hanno tenuto intensità e brillantezza per 48 minuti mentre noi abbiamo giocato un po' a sprazzi, alternando momenti di pallacanestro di grande qualità ad altri di sterilità, soprattutto offensiva. Ma ci sta, avendo scelto di cominciare prima la preparazione proprio per farci trovare pronti all'avvio del campionato a metà novembre. Sono contento dell'atteggiamento della squadra. Michele Antonutti il migliore. Nana Foullland super».

LE ALTRE CATEGORIE

Per quanto riguarda le "minors" nostrane segnaliamo infine l'amichevole tra Intermek Cordenons (C Silver) e Polisportiva Casarsa (serie D), vinta di uno dalla formazione di casa, rimaneggiatissima non potendo disporre di Corazza, Cantoni, Pivetta e Camaj. Parziali: 24-14, 41-38, 51-55, 69-68. Casarsa,già bene in palla, schierava gli aggregati Gioele Bianchini e Luca Castellarin. Proprio dalla 3S Cordenons è stata lanciata una formula alternativa per la formula del campionato di C Silver, appoggiata dalla maggioranza delle squadre partecipanti, deluse dal "taglio" dei playoff. Due le ipotesi: Final Eight con gare "secche" sia nei quarti di finale (in casa della meglio classificata al termine della stagione regolare) che alle Final Four in campo neutro; oppure solo le Final Four, gara secca in campo neutro. La proposta potrebbe peraltro incontrare i favori del presidente della Fip-Fvg, Giovanni Adami, da sempre favorevole all'eliminazione dei tradizionali playoff a favore delle final four in sede unica, a meno che non abbia cambiato idea proprio di recente. Una proposta alternativa riguarda anche il capitolo retrocessioni, con la richiesta di preferire uno spareggio fra dodicesima e tredicesima di C Silver a quello fra dodicesima e quarta classificata della Poule Promozione di serie D.

Carlo Alberto Sindici

IMBALLATA DAI CARICHI DI LAVORO, L'APU UDINE SFODERA UN ANTONUTTI DEGLI ANNI DORO PER "IMPATTARE" CON LA SUPER FERRARA